

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/04/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-04-2013 al 10-04-2013

09-04-2013 ANSA <b>Ordigno bellico trovato all'Argentario</b> .....	1
09-04-2013 ANSA <b>Nuova frana su Fcu, no treni coinvolti</b> .....	2
09-04-2013 Abruzzo24ore <b>Dissesto idrogeologico a Canistro - L'Aquila: per Angelo Mariani è vera emergenza</b> .....	3
09-04-2013 Abruzzo24ore <b>Macerie e polemiche, Di Sfefano: "Chiodi raggiunge l'acme del ridicolo"</b> .....	5
09-04-2013 Abruzzo24ore <b>Terremoto: La Russia rinnova il suo impegno per L'Aquila</b> .....	6
09-04-2013 Adnkronos <b>Scossa sismica di magnitudo 2.2 in provincia di Roma</b> .....	7
09-04-2013 Agi <b>Terremoto: a Modena impegno universita'progetti impianti sportivi</b> .....	8
09-04-2013 Agi <b>Ritrovato il bimbo di due anni scomparso nel savonese</b> .....	9
09-04-2013 Agi <b>Finisce l'incubo di Osiglia, ritrovato vivo il bimbo scomparso</b> .....	10
09-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>CORRIERE CANADESE/ ABRUZZO, DAL CANADA MARATONA DI SOLIDARIETÀ di Mattia Bello</b> .....	11
09-04-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Protezione civile - Anci Toscana, Comunicare le emergenze', un modello di gestione in tempo di pace'</b> .....	13
09-04-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Debiti P.a. - Molinari (sindaco Medolla): "Tema vero è revisione patto di stabilità e non si dimentichino Comuni terremotati"</b> .....	15
09-04-2013 Arezzo Notizie <b>Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas"</b> .....	16
09-04-2013 Arezzo Notizie <b>Al via i corsi di cucina per badanti, asi per la preparazione delle pietanze e nozioni di igiene e sicurezza alimentare</b> .....	17
09-04-2013 Arezzo Notizie <b>Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse</b> .....	18
09-04-2013 Arezzo Notizie <b>"Tenetevi, stiamo per deragliare" l'incidente di Montecastelli raccontato dai passeggeri del treno</b> ...	20
09-04-2013 Arezzo Notizie <b>Frane, case minacciate e rischio esondazioni. Sestino, il quadro è critico</b> .....	21
09-04-2013 Asca <b>Volontariato: da giovedì' a Lucca il Festival, tra ospiti Gabrielli</b> .....	22
09-04-2013 Corriere Fiorentino <b>il Dossier i Centocinquanta Comuni che Trattengono il Fiato</b> .....	23
09-04-2013 Corriere Fiorentino <b>la Cronaca La montagna viene giù e travolge le case «Si può solo pregare» Emergenza in Mugello Detriti sui binari Deraglia il treno diretto a Perugia</b> .....	25
09-04-2013 Corriere Fiorentino <b>la Storia Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»</b> .....	27
09-04-2013 Corriere dell'Umbria.it <b>Al via il recupero del treno deragliato, un'altra frana nel Tuderte</b> .....	28

09-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Magione alza la voce: "Mantenete le promesse per i lavori sulla strada"</b>	29
09-04-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
<b>Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»</b>	30
09-04-2013 Corriere di Siena.it	
<b>"Conosci la tua Provincia", giovedì e venerdì nuovi studenti in visita</b>	32
09-04-2013 E-gazette	
<b>Costa Concordia, a giugno la compagnia presenterà il progetto di smantellamento</b>	33
09-04-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Umbria, treno deraglia per una frana Feriti in 23</b>	34
10-04-2013 Estense.com	
<b>Incontro della Giunta a Stellata</b>	35
09-04-2013 Faenzanotizie.it	
<b>Dal 12 al 14 aprile si tiene la sesta edizione di AgRiolo</b>	36
09-04-2013 Famiglia Cristiana.it	
<b>L'altra ricostruzione dell'Aquila</b>	37
10-04-2013 Il Fatto Quotidiano	
<b>Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto</b>	39
09-04-2013 Forli24ore.it	
<b>Maltempo, frane e smottamenti, nel territorio 14 episodi</b>	42
09-04-2013 Forli24ore.it	
<b>Dovadola più bella</b>	43
09-04-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
<b>Paura nel Perugino Frana sui binari, deraglia un treno: 23 persone ferite</b>	44
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>il torrente e la frana stanno minacciando la nostra abitazione</b>	45
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>frane: controlli fatti, ora i soldi</b>	47
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>frane, sopralluoghi in tempi record ora dateci i soldi</b>	48
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>frana minaccia le scuole fango e detriti nel cortile</b>	50
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>il papa al vescovo: i miei cari saluti a tutti i terremotati</b>	51
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>il distretto carpi escluso dai contributi per opere antisisma</b>	52
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>in breve</b>	53
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>aperto il cantiere all'asilo nido barbolini</b>	54
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>non come era ma dove era</b>	55
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>ciclismo. domenica si corre al parco ferrari</b>	56
10-04-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>carpi, sfilata di "stelle" al premio città dello sport</b>	57
10-04-2013 Gazzetta di Reggio	

<b>il dissesto si aggrava danni per 33,6 milioni</b> .....	58
09-04-2013 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Frana, riapertura della Flaminia: venerdì si decide</b> .....	59
09-04-2013 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Frana sulle rotaie, nuovo smottamento</b> .....	60
09-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"Magnitudo Emilia" domani a Roma 85 scatti e un libro</b> .....	62
09-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Appennino bolognese: enorme frana inghiotte edificio</b> .....	63
09-04-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Sisma, Di Stefano: Chiodi millanta risultati raggiunti da altri</b> .....	64
09-04-2013 Il Mondo.it	
<b>Maltempo/ Emergenze, Gabrielli: da Stato aiuti ad alti e bassi</b> .....	65
09-04-2013 Il Mondo.it	
<b>Terremoti/ Gabrielli: confusione da difformità norme regionali</b> .....	66
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
<b>Una casa divorata dalla maxi-frana</b> .....	67
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it	
<b>Riapertura parziale della Statale Per il ripristino ancora 10-12 giorni</b> .....	69
09-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it	
<b>Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire"</b> .....	70
09-04-2013 Il Tempo.it	
<b>Derby violento, fermi e feriti</b> .....	72
09-04-2013 Il Velino.it	
<b>Terremoti: Lieve evento sismico in provincia di Roma</b> .....	74
10-04-2013 Italia Oggi	
<b>A Bologna nacque il primo Vaffa</b> .....	75
09-04-2013 L'Arena.it	
<b>Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti</b> .....	77
09-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Frana anche la provinciale di Schia</b> .....	78
09-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>La Protezione civile: i curiosi evitano di venire sulla frana</b> .....	82
09-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Salso - Frane, si allarga l'emergenza: nuovo fronte a Bargone</b> .....	83
09-04-2013 La Nazione (Arezzo).it	
<b>"Reggetevi, stiamo deragliando": i passeggeri del treno raccontano la grande paura e il grido del macchinista</b> .....	84
09-04-2013 La Nazione (Firenze).it	
<b>Sgomberato insediamento abusivo nella zona di via Pratese</b> .....	85
09-04-2013 La Nazione (Grosseto).it	
<b>Sarà fatto brillare l'ordigno bellico trovato all'Argentario</b> .....	86
09-04-2013 La Nazione (Lucca).it	
<b>Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis</b> .....	87
09-04-2013 La Nazione (Umbria).it	
<b>L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando"</b> .....	89
09-04-2013 La Nazione (Umbria).it	

<b>Dopo il sisma del 2009 a Marsciano può partire la ricostruzione pesante</b> .....	91
09-04-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
<b>Maltempo, 500 casi di dissesto: l'Emilia vuole lo stato di emergenza</b> .....	92
09-04-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
<b>Accampamento abusivo a Firenze sgomberato, giù 43 baracche</b> .....	93
09-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
<b>Maltempo, tavolo in Provincia Tizzano, danneggiato l'acquedotto</b> .....	94
10-04-2013 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	96
10-04-2013 Libertà	
<b>Otto aree rimesse a nuovo, il grazie degli alpini alla città</b> .....	98
10-04-2013 Libertà	
<b>Santa Maria del Monte, strada sprofondata Si apre una voragine di oltre dieci metri</b> .....	99
10-04-2013 Libertà	
<b>Deraglia il treno dei pendolari</b> .....	100
10-04-2013 Libertà	
<b>Un mostro di fango</b> .....	101
09-04-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Frana a Castelvecchio, partiti i lavori per il bypass</b> .....	102
09-04-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Consorzio Toscana Nord, Gaddi nominato commissario</b> .....	103
09-04-2013 Il Messaggero	
<b>PERUGIA DERAGLIA IL TRENO 23 IN OSPEDALE Una frana sui binari, proprio all'uscita da un...</b> ..	104
09-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>TERREMOTO NUOVA SCOSSA Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata regist...</b> .....	105
09-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Tribunale, al via i lavori post terremoto</b> .....	106
09-04-2013 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Frana Ardizio Spacca chiede lo stato d'emergenza</b> .....	107
09-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Ingegneri: prevenzione contro il rischio sismico</b> .....	109
09-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Spacca, emergenza Ardizio</b> .....	110
09-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Emergenza Foligno, al vaglio la riapertura della Flaminia</b> .....	111
09-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Doppia frana, ferrovie allo sfascio</b> .....	112
09-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Svegliati, scappa, stiamo deragliando</b> .....	114
09-04-2013 Modena Qui	
<b>Io, sopravvissuta al terremoto, vi descrivo quei giorni a Rovereto</b> .....	115
09-04-2013 Modena Qui	
<b>Hai vissuto quell'incubo? Raccontacelo</b> .....	118
09-04-2013 Modena Qui	
<b>Arrivano i tecnici per i sopralluoghi</b> .....	119
09-04-2013 Modena Qui	
<b>Sotto le macerie perse la vita don Ivan Martini. E nel paese arrivò Papa Benedetto XVI La</b>	

<b>frazione di Novi fu tra i centri più colpiti dalle scosse: il parroco morì per il crollo d</b> .....	120
10-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>di CRISTINA CRISCI e CARLO STOCCHI UMBERTIDE UN LAVORO...</b> .....	121
10-04-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Frane, oltre un chilometro di fronte</b> .....	122
10-04-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>STIAMO SUL CONCRETO. Senza parlare di fatalità, di strage sfiorata, di frana non preved...</b> .....	123
10-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>Brilla la bomba Cittadini evacuati</b> .....	124
10-04-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>Ciclostorica da applausi</b> .....	125
10-04-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>C'è il bypass per collegare il paese Lavori al via: «Fase temporanea»</b> .....	126
10-04-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Capannori, festa grande per il taglio del nastro della nuova sede di Mb Production</b> .....	127
10-04-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>«Via alle verifiche di stabilità»</b> .....	128
10-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Frana di Lavacchio: le accuse dei periti</b> .....	129
10-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>I "5 Stelle": «Con noi le montagne non saranno più devastate»</b> .....	130
10-04-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>DAL 13 AL 20 aprile sarà allestita nello spazio espositivo della biblioteca ...</b> .....	131
10-04-2013 La Nazione (Prato)	
<b>Case a rischio per una frana Due famiglie evacuate</b> .....	132
10-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>PERUGIA NESSUN taglio al contributo pubblico ai gruppi politici ...</b> .....	133
10-04-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Cinquecento ore di interventi per fronteggiare l'emergenza frane</b> .....	134
10-04-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Libertà è partecipazione, parola di assessore</b> .....	135
10-04-2013 La Nuova Ferrara	
<b>il campus scolastico di corporeno piace anche negli usa</b> .....	136
10-04-2013 La Nuova Ferrara	
<b>come difendersi dal sisma</b> .....	137
10-04-2013 La Nuova Ferrara	
<b>discarica, sant'agostino chiede tempo</b> .....	138
10-04-2013 La Nuova Ferrara	
<b>vigili spengono l'incendio di un'auto</b> .....	139
09-04-2013 Più Notizie.it	
<b>Maltempo, chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza</b> .....	140
09-04-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Terremoto di magnitudo 2.2 nella zona di Cassino</b> .....	142
09-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
<b>Polizia municipale, nel 2012 ben 578 turni nell'area del terremoto</b> .....	143
09-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo. Cna Reggio: Sì allo stato d'emergenza. Bilancio drammatico per le imprese dell'area</b>	

<b>di montagna</b> .....	144
09-04-2013 Reggionline <b>Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse martedì 9 aprile 2013 12:04 Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allevamenti. Il si</b> .....	145
09-04-2013 La Repubblica <b>frana del lagaccio, la super-gru libera le auto</b> .....	149
09-04-2013 La Repubblica <b>via ventotene, la gru libera le auto prigioniere - giuseppe filetto</b> .....	150
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Anche nel '51 qui fu un inferno»</b> .....	152
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>La montagna si muove ancora «Il governo intervenga subito»</b> .....	153
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Da sabato la frana di San Benedetto ha raso al suolo due abitazioni. Tre borgate sono state evacuate...</b> .....	154
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Isolamento finito per le trenta famiglie del borgo Liberati' anche i frati dell'Abbazia</b> .....	155
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Pulizie pasquali Raccolti rifiuti per 940 chili</b> .....	156
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Sisma vicino al sito nucleare Iran, distrutti interi villaggi</b> .....	157
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>si è presa le case e la nostra storia»</b> .....	158
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo A...</b> .....	159
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) <b>PAGANO sempre i più fragili. È una protesta forte, quella che arriva da...</b> .....	160
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Dopo la frana si ricomincia «Ma servono 40mila euro»</b> .....	161
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Frane, i Comuni da soli non possono farcela»</b> .....	162
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Il vigile urbano cambia volto Meno multe, più sicurezza</b> .....	163
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Dalle imprenditrici la forza per risollevarsi</b> .....	164
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Il Papa vi manda la sua benedizione»</b> .....	165
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>"Ma io non tremo"</b> .....	166
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>LA STATALE riaprirà tra 12 giorni, massimo due settimane, in ambedue le cors...</b> .....	167
10-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Servono 33 milioni, i Comuni sperano nel decreto</b> .....	168
10-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Lottano contro il monte</b> .....	169
10-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Le strade inghiottite dal terreno che cede</b> .....	170

10-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Frascaro, gigantesco macigno si stacca e rotola per 60 metri</b>	171
10-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Lotteria, serate e parcheggi Ecco la sfida dei negozianti</b>	172
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Collina provata dalle piogge Frane e danni nel casolano</b>	173
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Geometri da tutta Italia per decidere il loro futuro</b>	174
10-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quand...</b>	175
09-04-2013 Roma Today.it	
<b>Scossa di terremoto di magnitudo 2.2: trema la terra in Valle Aniene</b>	176
09-04-2013 Romagna Gazzette.com	
<b>Emilia Romagna. Servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto.</b>	177
09-04-2013 Romagna Gazzette.com	
<b>Emilia Romagna. Maltempo: ecco i dati dell'emergenza.</b>	179
09-04-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Abitazioni e aziende evacuate e frazioni a rischio isolamento. A Pavullo è emergenza</b>	180
09-04-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Il punto su assetto idrogeologico e viabilità nel Consiglio provinciale di domani</b>	181
09-04-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Maltempo, in tre giorni completati gli accertamenti sul territorio</b>	182
09-04-2013 Saturno Notizie	
<b>Tanti (PDL): rischio idrogeologico, in Provincia di Arezzo 156 "zone" in pericolo</b>	183
09-04-2013 Saturno Notizie	
<b>Nuova frana lungo la Ferrovia Centrale Umbra: questa volta, però, nessun treno è rimasto coinvolto</b>	184
09-04-2013 SienaFree.it	
<b>"Conosci la tua Provincia": giovedì e venerdì nuovi studenti in visita</b>	185
10-04-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Battaglia tra i porti italiani sul relitto della Concordia</b>	186
09-04-2013 Tgcom24	
<b>Perugia, treno deraglia: 5 feriti</b>	187
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>vertice in regione per la frana il fronte si allarga</b>	188
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>frana sulla strada del capannone provincia al lavoro</b>	189
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>frana a casore, abitazioni isolate da tre settimane</b>	190
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>la bomba sarà fatta brillare il 17 aprile</b>	191
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>tre progetti per ammodernare le scuole</b>	192
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>no alla nuova concessione di cava sulle apuane</b>	193
09-04-2013 Il Tirreno	
<b>un'altra scossa di terremoto nella zona di fosciandora</b>	194

09-04-2013 Il Tirreno <b>non si doveva costruire là sotto</b> .....	195
09-04-2013 Il Tirreno <b>biblioteca, urgente la riapertura</b> .....	196
09-04-2013 Yahoo! Notizie <b>Protezione civile: Gabrielli, su allerte confusione da norme regionali</b> .....	197
09-04-2013 Yahoo! Notizie <b>Terremoto: lieve scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Roma</b> .....	198
09-04-2013 Yahoo! Notizie <b>Maltempo: Gabrielli, richieste Toscana legittime ma no risorse a breve</b> .....	199
10-04-2013 marketpress.info <b>EMILIA ROMAGNA: MALTEMPO, COMPLETATI GLI ACCERTAMENTI SUL TERRITORIO</b> .....	200
10-04-2013 marketpress.info <b>MALTEMPO, DANNI GRAVI E DIFFUSI IN PROVINCIA SI PARMA IL TAVOLO PER LE EMERGENZE CON PREFETTO, SINDACI, STB E BONIFICHE.</b> .....	201
09-04-2013 noodls.com <b>CONSIGLIO PROVINCIALE DI MERCOLEDÌ 10 APRILE IL PUNTO SUASSETTO IDROGEOLOGICO E VIABILITÀ</b> .....	203
10-04-2013 noodls.com <b>Più fondi, manutenzione costante e piano nazionale</b> .....	204

***Ordigno bellico trovato all'Argentario***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Ordigno bellico trovato all'Argentario"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Ordigno bellico trovato all'Argentario

Sara' disinnescato e fatto brillare il 17 aprile 09 aprile, 12:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GROSSETO, 9 APR - Sara' fatto brillare il 17 aprile nella cava di Marsiliana l'ordigno bellico trovato nei giorni scorsi sulla strada comunale del Campone a Monte Argentario. Il piano d'intervento prevede che l'ordigno sia prima disinnescato e fatto brillare in sicurezza nella cava. Gli artificieri inizieranno le operazioni alle 9,30. La zona sara' evacuata in un raggio di 500 metri. La protezione civile provvedera' ad alloggiare nel palazzetto dello sport le persone che non hanno altro luogo dove andare.

***Nuova frana su Fcu, no treni coinvolti***

- Umbria - ANSA.it

**ANSA**

*"Nuova frana su Fcu, no treni coinvolti"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Nuova frana su Fcu, no treni coinvolti

Tra Fratta Todina e Todi, situazione era monitorata da azienda 09 aprile, 13:32 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PERUGIA, 9 APR - Nuovo smottamento sulla Ferrovia centrale umbra. Questa volta si e' verificato tra Fratta Todina e Todi senza comunque coinvolgere treni. La circolazione e' stata interrotta dall'azienda che stava gia' monitorando la situazione. Attivato un servizio sostitutivo con autobus. I lavori potrebbero concludersi gia' in giornata. Nelle prossime ore sara' invece rimossa con una grande autogru la carrozza deragliata ieri a Montecastelli di Umbertide dopo che del terreno era finito sui binari.

## ***Dissesto idrogeologico a Canistro - L'Aquila: per Angelo Mariani è vera emergenza***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

### **Abruzzo24ore**

"Dissesto idrogeologico a Canistro - L'Aquila: per Angelo Mariani è vera emergenza"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche D'Amico PD, invita a raccolta i sindaci Valle Roveto su situazione...07/02/2013 Frantoi aperti: in Valle Roveto l'oro giallo d'Abruzzo08/11/2012 Crolli lapidei sulle strade abruzzesi, Frutti (Adis): "Centinaia di...25/09/2012

Dissesto idrogeologico a Canistro - L'Aquila: per Angelo Mariani è vera emergenza

martedì 09 aprile 2013, 11:01

foto di repertorio

Non c'è solo la frana sulla S.S. 82 ma è allarme idrogeologico in tutta la Valle Roveto. E l'apertura di una sola corsia sulla strada statale, dopo anni di inadempienze, non è certo la panacea di tutti i problemi.

Non si vogliono prendere sul serio le numerose situazioni di pericolo in un territorio devastato da circa tre anni da pericolosissime frane e numerosi smottamenti.

Non ce la fa più ad aspettare i tanto sbandierati interventi delle autorità competenti, il capogruppo di opposizione nel Comune di Canistro, Angelo Mariani, e vuole che le istituzioni si muovano in una situazione di vera emergenza.

Sono rimaste inascoltate anche le parole del Consigliere Provinciale Mauro Rai che dopo numerose interpellanze ancora non ha ricevuto risposte certe.

Oltre alla frana della SS.82, per la quale solo ora, dopo anni, si incomincia a fare qualcosa, numerosi sono i pericoli di cedimento del terreno a Canistro i punti più in pericolo sono nei pressi del Casino Vecchiarelli, lugo la strada che porta fino a Canistro Superiore, sulle strade interpoderali.

Regione e Provincia si prendono i loro tempi e intanto ogni giorno qualcuno rischia per la propria incolumità e non si riesce a comprendere- sbotta Mariani- che è in pericolo la sicurezza dei cittadini. Eppure le tragedie accorse in altri territori italiani ci dovrebbe dare un input in più.

Se l'assessore Regionale Angelo Di Paolo, avesse avuto a cuore (in questi 5 anni di assessorado ai lavori pubblici della Regione Abruzzo)le sorti del suo paese e della Valle Roveto, visto che ogni mattina e più volte al giorno, transita con auto e autista, su queste strade, avrebbe potuto prevenire e risolvere, questi importanti problemi e sicuramente avrebbe speso meno e meglio i nostri soldi e non avrebbe creato gravi e tanti disagi a tutti .

E' veramente inaccettabile per i cittadini di Canistro e della Valle Roveto ascoltare proclami dell'arrivo di fondi e vedere sopralluoghi con tanto di seguito, quando la situazione è ancora irrisolta e grave.

Intanto la mia proposta di istituire, durante l'emergenza, un semaforo sulla superstrada del Liri all'altezza del bivio per Canistro, è rimasta inascolata e non presa nemmeno per un attimo in considerazione.

L'economia di un intero paese rischia di fermarsi: vi sono pericoli di frane e smottamenti nei pressi dello Stabilimento Santa Croce, già in crisi, e sulla strada che conduce presso la Clinica INI.

Per non dimenticare che se non si corre immediatamente ai ripari Canistro rischia l'isolamento. Il Parco sponga, che sta per iniziare la stagione turistica, corre il serio pericolo di registrare pochissime presenze, i ragazzi che frequentano le scuole medie a Civitella Roveto nonchè tutti gli utenti che usufruiscono delle strutture sanitarie presenti a Civitella e l'azienda produttrice di funghi coltivati rischiano di trovarsi in seri problemi.

Per ora l'amministrazione comunale ha avuto premura solo per la via del Cotardo, così come già successo in altri tempi, per le altre si aspetta e intanto i cittadini e le aziende sono lasciate al loro destino.

***Dissesto idrogeologico a Canistro - L'Aquila: per Angelo Mariani è vera emergenza***

Mariani auspica interventi in tutto il territorio soprattutto di messa in sicurezza e di monitoraggio dei punti sensibili, non bisogna correre ai ripari dopo- questo l'appello del capogruppo di opposizione in consiglio comunale- ma prevenire e garantire maggiore sicurezza.

***Macerie e polemiche, Di Sfefano: "Chiodi raggiunge l'acme del ridicolo"***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Macerie e polemiche, Di Sfefano: "Chiodi raggiunge l'acme del ridicolo"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Chiodi: "La ricostruzione bloccata dalla casta di...08/04/2013 Ricostruzione, Di Stefano a Mancini: "Presenti critiche e dubbi in...04/04/2013 Terremoto: domani riapre tratto chiuso Corso Federico II28/03/2013

Macerie e polemiche, Di Sfefano: "Chiodi raggiunge l'acme del ridicolo"

martedì 09 aprile 2013, 09:54

Dopo il durissimo affondo del presidente Gianni Chiodi contro la presunta "casta" che sta bloccando la ricostruzione, la replica dell'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano.

"Il senso di responsabilità del governatore della nostra regione già commissario per la Ricostruzione, si poteva dimostrare con una legge speciale per L'Aquila.

Dal Friuli all'Irpinia, passando per l'Emilia, le Regioni hanno sempre assolto alle loro prerogative in materia legislativa.

Di più. Il governatore della regione sismicamente più disastrata d'Italia ha dovuto aspettare una nota del Capo dipartimento della Protezione civile per fornire il Piano di protezione civile dei suoi comuni. Ascrivere poi a se stesso risultati raggiunti da altri, come la costruzione dei Musp a uso scolastico, è indice di millanteria o di scarsa memoria degli avvenimenti.

Quando poi si legge dalle sue dichiarazioni che il Comune dell'Aquila avrebbe in cassa ancora due miliardi di euro, quando anche le pietre di questa sfortunata città sanno che dal mese di ottobre non ci sono più fondi, si tocca l'acme del ridicolo.

I due miliardi, Chiodi lo sa bene, sono l'importo totale della delibera Cipe che L'Aquila aspetta per avere una boccata d'ossigeno.

Solo 985 milioni saranno utilizzati per la ricostruzione privata; la restante cifra riguarda una molteplicità di voci, che vanno dall'assistenza alla popolazione al pagamento degli espropri, fino alle spese per il servizio prestato dalle forze dell'ordine.

All'Aquila serve, non mi stancherò mai di ribadirlo, il ripristino del plafond della Cassa depositi e prestiti, quello stesso che il suo collega Errani ha attivato, basandosi sul riuscito modello Abruzzo, per l'Emilia"

***Terremoto: La Russia rinnova il suo impegno per L'Aquila***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Terremoto: La Russia rinnova il suo impegno per L'Aquila"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche L'Aquila: Palazzo Ardinghelli, restauro con accordo italo-russo08/03/2011

Terremoto: La Russia rinnova il suo impegno per L'Aquila

martedì 09 aprile 2013, 17:35

Serata di amicizia tra la Russia e l'Abruzzo all'insegna della ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma. Domani alle ore 18.00 presso il Centro Russo di Scienza e Cultura a Roma (Palazzo Santacroce - Piazza Benedetto Cairoli, 6) si svolgerà un incontro per illustrare il restauro dei due monumenti adottati dal Governo della Federazione Russa all'indomani del sisma.

Si tratta del settecentesco Palazzo Ardinghelli dell'Aquila per il quale si è proceduto ad appaltare il secondo lotto di lavori e del progetto di restauro della Chiesa di San Gregorio Magno nella frazione di San Gregorio; al termine dell'incontro gli allievi del Conservatorio "Alfredo Casella" saranno protagonisti di un concerto dedicato alla Città dell'Aquila.

Un appuntamento importante che diventa anche occasione per rinsaldare i rapporti di collaborazione ed amicizia tra i due Paesi e rilanciare, per il futuro, la possibilità di una cooperazione tra la Città dell'Aquila e il Governo della Federazione Russa per favorire la rinascita economica e sociale del territorio colpito dal sisma del 2009.

All'evento parteciperanno Dmitry Shtodin, incaricato d'affari del Governo della Federazione Russa in Italia, Victor Vlasov primo Segretario dell'Ambasciata Russa in Italia, Oleg Ossipov Direttore del Centro Russo di Scienza e Cultura, il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo Fabrizio Magani e Fabrizia Aquilio, che ha fortemente voluto questa iniziativa, incaricata dal Ministro degli Affari Esteri per la promozione internazionale del patrimonio culturale della Città dell'Aquila.

La serata sarà anche l'occasione per annunciare la proposta di gemellaggio tra il capoluogo abruzzese e la città russa di Orel il cui nome in italiano significa Aquila.

Data:

09-04-2013

## Adnkronos

### *Scossa sismica di magnitudo 2.2 in provincia di Roma*

- Adnkronos Lazio

#### **Adnkronos**

"*Scossa sismica di magnitudo 2.2 in provincia di Roma*"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 2.2 in provincia di Roma

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 15:14

Roma - (Adnkronos) - Non risultano danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

roma, 9 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Roma. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rocca Santo Stefano, Canterano e Rocca Canterano. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa e' stata registrata alle ore 13.25 con magnitudo locale 2.2.

***Terremoto: a Modena impegno universita'progetti impianti sportivi*****Agi**

"Terremoto: a Modena impegno universita'progetti impianti sportivi"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: a Modena impegno universita'progetti impianti sportivi

14:50 09 APR 2013

(AGI) - Modena, 9 apr. - Nei programmi dei futuri ingegneri dell'Universita' degli studi di Modena e Reggio Emilia c'e' l'impegno a mettersi a disposizione dei centri terremotati e delle attivita' sociali, adoperandosi per la progettazione e gestione delle nuove strutture sportive, che il Centro Sportivo Italiano a CSI ha affidate e realizzerà nei comuni danneggiati dal sisma del maggio scorso.

Grazie al Protocollo di intesa siglato dal Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" ed il CSI - Comitato di Modena nelle settimane scorse, gli studenti laureandi in Ingegneria Informatica e quelli di Ingegneria Civile e Ingegneria dei Materiali potranno cimentarsi, affiancati dai docenti di riferimento, con una realta' nuova che va ricostruita e gestita. Il protocollo che, avra' durata tre anni, prevede in particolare per gli studenti laureandi informatici la realizzazione di software gestionali creati appositamente per la gestione degli impianti sportivi, compresa l'organizzazione dei campionati, la gestione delle ore e delle prenotazioni, mentre per gli studenti laureandi in Ingegneria Civile e Ingegneria dei Materiali sara' l'occasione per progettare le nuove strutture sportive danneggiate dal sisma, che ha colpito l'area nord della provincia di Modena, e studiarne la fattibilita' nonche' l'applicazione di materiali innovativi e ecosostenibili. "La firma di questo accordo a ha affermato il Vice Direttore del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", delegato all'orientamento al lavoro, Federica Bondioli - e' molto importante perche' offre la possibilita' ai nostri studenti alla fine del loro percorso didattico in Dipartimento di affrontare problemi concreti e formativi per il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro. Come Dipartimento di Ingegneria, infatti, siamo particolarmente interessati a stipulare questo tipo di accordi sia con enti che con aziende per attivare stage aziendali per il maggior numero di studenti possibile". Il Comitato di Modena del Centro Sportivo Italiano affiancherà con il proprio know-how gli studenti dell'ateneo, che potranno svolgere tirocini presso le proprie strutture per lo svolgimento della tesi di laurea, mentre il personale tecnico del Csi potrà avvalersi di corsi di aggiornamento impartiti dai docenti del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari". (AGI) .

***Ritrovato il bimbo di due anni scomparso nel savonese*****Agi**

*"Ritrovato il bimbo di due anni scomparso nel savonese"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Ritrovato il bimbo di due anni scomparso nel savonese

09:39 09 APR 2013

(AGI) - Roma, 9 apr. - Lieto fine per la storia del bimbo di due anni e mezzo scomparso dal tardo pomeriggio di ieri a Osiglia, in Val Bormida, nel Savonese. Intorno alle 3 della scorsa notte e' stato ritrovato da squadre di vigili del fuoco aiutate da unita' cinofile e da personale esperto tas (topografia applicata al soccorso), in collaborazione con le forze dell'ordine e con i volontari di protezione civile. I soccorritori avevano concentrato le ricerche nel bosco che circonda l'abitazione della famiglia, da dove si era allontanato mentre giocava con la sorellina. E' stato rintracciato a circa 600 metri da casa, infreddolito e un po' spaventato ma in buone condizioni di salute. (AGI) .

|cv

***Finisce l'incubo di Osiglia, ritrovato vivo il bimbo scomparso*****Agi**

*"Finisce l'incubo di Osiglia, ritrovato vivo il bimbo scomparso"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Finisce l'incubo di Osiglia, ritrovato vivo il bimbo scomparso

10:45 09 APR 2013

(AGI) - Roma, 9 apr. - Lieto fine per la storia del bimbo di due anni e mezzo scomparso dal tardo pomeriggio di ieri a Osiglia, in Val Bormida, nel Savonese. Intorno alle 3 della scorsa notte e' stato ritrovato da squadre di vigili del fuoco aiutate da unita' cinofile e da personale esperto tas (topografia applicata al soccorso), in collaborazione con le forze dell'ordine e con i volontari di protezione civile. I soccorritori avevano concentrato le ricerche nel bosco che circonda l'abitazione della famiglia, da dove si era allontanato mentre giocava con la sorellina. E' stato rintracciato a circa 600 metri da casa, infreddolito e un po' spaventato ma in buone condizioni di salute.

**CORRIERE CANADESE/ ABRUZZO, DAL CANADA MARATONA DI SOLIDARIETA  
di Mattia Bello**

CORRIERE CANADESE/ ABRUZZO, DAL CANADA MARATONA DI SOLIDARIETÀ – di Mattia Bello

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE CANADESE/ ABRUZZO, DAL CANADA MARATONA DI SOLIDARIETÀ – di Mattia Bello

Martedì 09 Aprile 2013 12:59

TORONTO\ aise\ - "L'Aquila ha ricordato il quarto anniversario del sisma del 6 aprile 2009. Lo ha fatto sabato scorso, con una fiaccolata e tante polemiche relative ai ritardi e alla mancata ricostruzione del centro storico. La mente ritorna alle immagini di quella tragedia, che aveva toccato i cuori di tutti gli italiani residenti all'estero.

La comunità italiana in Canada si era da subito attivata con varie raccolte fondi. Tanto che dal 2009 il Paese della foglia d'acero "ha donato circa 10 milioni di dollari ai terremotati abruzzesi", aveva detto un anno fa il senatore Consiglio Di Nino". A 4 anni dal terremoto aquilano anche la comunità italiana in Canada fa il punto della situazione riguardo gli aiuti inviati nel capoluogo abruzzese: a scriverne è Mattia Bello sul "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

"Subito dopo la catastrofe era intervenuto anche il governo dell'Ontario, donando all'Abruzzo 500mila dollari. Nella Gta ci sono state due importanti iniziative di solidarietà. La prima, il fondo di assistenza Abruzzo Earthquake Relief Fund (Aerf), ha raccolto 2 milioni di dollari per l'Università dell'Aquila. La seconda, voluta dalla Federazione Abruzzese della Gta in collaborazione con i Cavalieri di Malta, ha donato 700mila dollari all'ospedale San Salvatore. Interventi su istruzione e sanità dunque, che rappresentano due "colonne" fondamentali da cui ripartire.

"Volevamo partecipare alla rinascita de L'Aquila come centro d'eccellenza che crea posti di lavoro. Abbiamo puntato sull'università e sulla cultura, elementi imprescindibili di questa città", ha affermato Pal Di Iulio, presidente di Villa Charities e di Aerf. Grazie a questo fondo di assistenza sono stati raccolti circa 2 milioni di dollari, che sono stati utilizzati per l'acquisto e l'installazione di attrezzature per la facoltà di Biologia dell'Università dell'Aquila. Facoltà che ha allestito quattro laboratori di ricerca nell'ospedale San Salvatore. I macchinari servono alla facoltà di Biologia e Scienze applicate, che lavora alla ricerca per la diagnostica molecolare e le terapie avanzate.

"Il prossimo 3 maggio alcuni membri del comitato di Aerf, tra cui Sam Ciccolini, Alberto Di Giovanni e il sottoscritto, andranno a L'Aquila per l'inaugurazione ufficiale di questo progetto – ha affermato Di Iulio – Testimieremo dunque la finalizzazione dei nostri sforzi in qualcosa di concreto e funzionante". Di Iulio spiega che Villa Charities ha guidato la raccolta fondi per senso di solidarietà, essendo uno dei centri comunitari italiani più importanti della Gta. "Ma la gratitudine va anche a tutte quelle persone che hanno donato tempo e denaro alla causa, e che non sono legati a Villa Charities", ha affermato Di Iulio. L'Abruzzo Earthquake Relief Fund, infatti, ha potuto contare sul contributo di Consiglio Di Nino, Laura Albanese, Corrado Paina, Franco Ventresca, Joseph Mancinelli, Nick Torchetti e tanti altri. Coinvolte diverse organizzazioni, dalla Canadian Italian Business & Professional Association al Centro Scuola e Cultura Italiana, da Casa Abruzzo alla Camera di Commercio Italiana in Ontario.

Il secondo intervento è stato a favore di due reparti dell'ospedale de L'Aquila. "Come Federazione Abruzzese della Gta abbiamo raccolto 700mila dollari – ha affermato il presidente Ivana Fracasso – Con questo denaro abbiamo dotato l'ospedale San Salvatore di un macchinario all'avanguardia per la brachiterapia, inoltre abbiamo contribuito al recupero del centro emotrasfusionale del San Salvatore, che è tornato in funzione nel novembre 2011".

**CORRIERE CANADESE/ ABRUZZO, DAL CANADA MARATONA DI SOLIDARIETA  
di Mattia Bello**

La brachiterapia è usata come trattamento per il cancro della cervice, della prostata, della mammella e le neoplasie della pelle. Uno strumento unico nella regione Abruzzo, con cui vengono trattati anche pazienti di alcune regioni limitrofe. La "maratona" di solidarietà ha visto protagonisti Maurizio Bevilacqua, sindaco di Vaughan (nel 2009 in veste di deputato federale) e Mario Cortellucci, industriale e gran priore del Canada dei Cavalieri di Malta. L'ordine ha collaborato fortemente al progetto, dando garanzia di trasparenza. E proprio Cortellucci ha scelto il macchinario su cui investire, su indicazione dei dottori del St. Michael's Hospital e dello York Central Hospital.

"Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, ma le immagini della tragedia sono indelebili nella nostra mente. La ferita è ancora aperta, 309 vittime non si possono dimenticare", ha proseguito la Fracasso. Il presidente poi ha analizzato la situazione attuale. "Dispiace che gli aquilani si sentano delusi e dimenticati dalle istituzioni, ma credo che una città con quella storia e quei monumenti non si possa ricostruire in quattro anni. Da subito si era detto che ci sarebbero voluti forse 20 anni per la ricostruzione, e l'attuale crisi economica non aiuta. Spero che i tempi si possano accorciare, ma ci vorrà pazienza da parte di tutti", ha concluso Ivana Fracasso". (aise)

Tweet

***Protezione civile - Anci Toscana, Comunicare le emergenze', un modello di gestione in tempo di pace'***

Protezione civile - Anci Toscana, 'Comunicare le emergenze', un modello di gestione in 'tempo di pace'

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Top news

Agenda Digitale - Delrio a Passera, coinvolgere Comuni in stesura decreti attuativi

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Protezione civile - Anci Toscana, 'Comunicare le emergenze', un modello di gestione in 'tempo di pace'

[09-04-2013]

Si è svolto a Firenze il convegno promosso insieme alla Regione Toscana sulla gestione delle emergenze e la corretta comunicazione dei temi di protezione civile. Presenti Franco Gabrielli, Enrico Rossi e Paolo Ghezzi

"Oggi gran parte delle attivazioni di procedure di emergenza si basa su un flusso di informazioni tra Enti ed Istituzioni - vedi le allerte meteo - che non può mai costituire un alibi per alcun Amministratore". Queste le parole del coordinatore della Consulta Protezione Civile Anci Toscana e vicesindaco di Pisa, Paolo Ghezzi che ha introdotto e coordinato i lavori del convegno organizzato da Anci Toscana e Regione Toscana per approfondire qual è il ruolo dei Comuni nella gestione delle emergenze in Protezione Civile.

Il convegno, svoltosi oggi all'Auditorium del Cenacolo di Sant'Apollonia a Firenze, ha visto la partecipazione di 250 persone che hanno assistito al confronto tra il presidente della Regione Enrico Rossi, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, al quale è seguita una partecipata tavola rotonda.

Prendendo le mosse dai casi del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, e da quello, di segno opposto, dell'evacuazione preventiva della Garfagnana tra il 31 gennaio e il 1 febbraio scorsi, Ghezzi ha posto l'accento sull'importanza di una comunicazione efficace e sulla necessità di un sistema di riferimento condiviso che consenta ai sindaci di non esser soli e di gestire al meglio le emergenze: "Comunicare con la popolazione in emergenza, al contrario, è una delle componenti fondamentali per la sua gestione. Affinché sia efficace è necessario, già in fase di costruzione del Piano, un coinvolgimento preventivo dei cittadini, che devono essere consapevoli del ruolo fondamentale assunto in caso di calamità. - ha spiegato Ghezzi - È una comunicazione che si basa su un Patto tra Amministrazione e cittadini e che va onorato con competenza, serietà e grande sensibilità e passione".

Ma la corretta comunicazione non basta a far fronte all'emergenza e, se Enrico Rossi ha più volte richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di non cedere al "federalismo dell'abbandono" da parte dei Governi che si sono susseguiti e che ha avuto il suo apice nella legge Tremonti che ha introdotto una solidarietà territoriale piuttosto che nazionale, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha sottolineato l'assoluta necessità di considerare quello della Protezione Civile un Sistema di cui tutti i soggetti, istituzionali e non, si devono sentire parte. "Serve - ha dichiarato, in sintonia con quanto espresso dal presidente della Regione - una seria politica fatta di piccoli passi, per arrivare alla messa in sicurezza dei nostri territori".

E in questo percorso, fatto di capacità di convogliare investimenti in interventi capaci di ridurre rischi e danni, ognuno, spiega ancora, deve fare la propria parte, "perché dobbiamo diffondere nelle nostre comunità una radicata cultura di Protezione Civile". In definitiva, secondo Gabrielli, se le parti che costituiscono il sistema, non se ne sentono parte, sarà difficile ottenere dei risultati, dato che "nessuno dei soggetti coinvolti può permettersi di esimersi dal tradurre in azione i propri doveri e le proprie responsabilità".

***Protezione civile - Anci Toscana, Comunicare le emergenze', un modello di gestione in tempo di pace'***

Proprio per rafforzare questa unità di intenti, Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia, presidente Anci Umbria e delegato ANCI per la Protezione Civile, ha comunicato che sarà siglato a breve un nuovo protocollo di intesa tra ANCI e Dipartimento della Protezione Civile, che tenga conto degli scenari che si apriranno con i futuri riassetto istituzionali, e che incentivi la redazione di Piani intercomunali di Protezione Civile, e il sostegno alle operazioni di monitoraggio da parte degli Enti Locali, così come il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio. (com/gp)

***Debiti P.a. - Molinari (sindaco Medolla): "Tema vero è revisione patto di stabilità e non si dimentichino Comuni terremotati"***

Debiti P.a. - Molinari (sindaco Medolla): "Tema vero è revisione patto di stabilità e non si dimentichino Comuni terremotati"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Top news

Agenda Digitale - Delrio a Passera, coinvolgere Comuni in stesura decreti attuativi

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Debiti P.a. - Molinari (sindaco Medolla): "Tema vero è revisione patto di stabilità e non si dimentichino Comuni terremotati"

[09-04-2013]

"Ben venga lo sblocco dei pagamenti pregressi ma il tema vero rimane la revisione del patto di stabilità per i comuni virtuosi", una revisione che sia "strutturale e dia respiro agli enti ed alle imprese, creando sviluppo". E' quanto dichiara il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, in merito al dl sblocca debiti per la Pubblica amministrazione, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

Molinari, primo cittadino di uno dei comuni più colpiti dal sisma del maggio 2012 in Emilia Romagna, ricorda poi come "per i Comuni terremotati, rimangono aperte questioni fondamentali sul patto, sulla proroga dei mutui e mancano certezze sui trasferimenti ed i mancati introiti da terremoto". Per il sindaco emiliano un giudizio agrodolce, dunque, anche alla luce dei possibili intoppi burocratici "da verificare bene", conclude, per scovare nel testo eventuali "fregature". (ef)

***Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas"*****Arezzo Notizie**

*"Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

09 Apr 2013

Ore 16:06

Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas"

Giovedì 18 aprile prossimo, tra le ore 10.00 e le ore 12.00, sarà effettuata un'esercitazione di protezione civile per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas" di Case Nuove di Ceciliano.

Saranno coinvolti Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Centrale Operativa 118, Comune e Provincia con i Servizi Protezione Civile e Viabilità, oltre all'Azienda "Arezzo Gas".

Il coordinamento, circa l'attuazione del Piano di Emergenza, è di competenza della Prefettura in stretto raccordo con l'Amministrazione Comunale che ha anche curato l'attività di informazione alla popolazione.

L'esercitazione consisterà nell'attivazione dell'allarme dell'impianto (sirena), nell'arrivo dei soccorsi, nella disposizione di posti di blocco sulla S.R. 71 e sulla viabilità di accesso alla medesima, con indicazione di percorsi alternativi.

L'interruzione della viabilità sarà la più breve possibile ed ogni precauzione verrà presa al fine di limitare eventuali disagi.

L'esercitazione si rende necessaria al fine di verificare l'efficacia della pianificazione d'emergenza, volta a tutelare la pubblica e la privata incolumità nel caso – peraltro molto remoto – di incidente industriale all'interno dello stabilimento Arezzo Gas.

In occasione dell'esercitazione si prega di non sovraccaricare i centralini dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia e di non intralciare l'arrivo dei soccorritori.

[Foto di repertorio](#)

Altro in questa categoria: « Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse Al via i corsi di cucina per badanti, asi per la preparazione delle pietanze e nozioni di igiene e sicurezza alimentare »

*Al via i corsi di cucina per badanti, asi per la preparazione delle pietanze e nozioni di igiene e sicurezza alimentare*

**Arezzo Notizie**

"Al via i corsi di cucina per badanti, asi per la preparazione delle pietanze e nozioni di igiene e sicurezza alimentare"

Data: **09/04/2013**

Indietro

09 Apr 2013

Ore 16:30

Al via i corsi di cucina per badanti, asi per la preparazione delle pietanze e nozioni di igiene e sicurezza alimentare

L'ANTEAS, Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, di Arezzo organizza corsi di cucina rivolti a badanti ed assistenti familiari, in possesso di regolare permesso di soggiorno, che operano presso le famiglie del nostro territorio.

Le finalità dell'iniziativa, sottolinea Maria Pia Bartolini, presidente della sezione aretina dell'ANTEAS, sono quelle di rispettare il gusto alimentare degli anziani, sia per ragioni culturali che sanitarie. E' noto che una buona alimentazione è anche condizione di buona salute e le badanti, poiché nella stragrande maggioranza sono portatrici di altre culture sociali e gastronomiche, sovente si trovano in difficoltà a rispettare il nostro gusto tradizionale. Inoltre, siamo anche convinti, prosegue la Bartolini, che oltre ad una attenzione verso l'anziano e le sue patologie una buona cucina aiuti ad istaurare una maggiore integrazione con la famiglia ospitante.

Quindi, da qui l'idea di organizzare corsi di cucina, uno dei quali già attivato con successo a Subbiano mentre per quanto riguarda Arezzo la prima lezione è prevista per giovedì 11 aprile.

Il corso è gratuito e prevede 15 ore di lezioni suddivise in 6 appuntamenti, uno a settimana della durata di due ore e mezzo.

A Subbiano le lezioni si svolgono presso il Circolo Ricreativo Castelnuovese in località Castelnuovo di Subbiano mentre ad Arezzo si terrà presso la sede dell'Associazione "Donne insieme" in via Anconetana.

Le lezioni sono in lingua italiana e tenute da personale qualificato che oltre ad insegnare come si cucinano le varie pietanze della cucina italiana e toscana, daranno anche nozioni teoriche sull'igiene e sulla sicurezza alimentare.

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni si può contattare l'Anteas al seguente numero di telefono 0575-355457.

Altro in questa categoria: « Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas" »

***Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse***

**Arezzo Notizie**

*"Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

09 Apr 2013

Ore 15:50

Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse

Grandi novità per il progetto "Arzillamente", che si trasforma in servizio, ma conferma dell'accordo tra Inps e Provincia di Arezzo che in questi due anni ha attratto risorse e attivato servizi. E' questo l'annuncio che hanno dato questa mattina in una conferenza stampa la Vicepresidente della Provincia Mirella Ricci e il direttore regionale dell'Inps settore dipendenti pubblici Giuseppe Conte.

"Arzillamente è stata ed è un'opportunità per aiutare persone con bisogni sociali ? ha spiegato Mirella Ricci. Dopo due anni dal suo inizio, con le risorse del progetto, tramite Enti Locali, Asl8 e soggetti del Terzo Settore abbiamo seguito più di 700 persone. E' stata data la possibilità a persone con bisogni semplici o complessi di restare a domicilio, di acquistare ausili, di frequentare centri diurni o ricoverarsi per periodi di sollievo in residenze sanitarie assistenziali o per disabili. Anche per il 2013 il progetto è stato rifinanziato per un milione di euro, con modalità diverse ma con lo stesso obiettivo da raggiungere: attenzione alla persona e alla famiglia, liberando risorse dal Fondo della non autosufficienza e delle politiche sociali. I programmi socio-assistenziali partiranno a giugno con validità 12 mesi e riguarderanno almeno 180 persone con benefici proporzionati alla condizione di non autosufficienza e all'Isee del nucleo familiare. La Provincia è orgogliosa di aver intrapreso un percorso vincente coordinando la rete di soggetti diversi che lavorando insieme ha dimostrato e dimostra di produrre qualità nei servizi alla persona", ha concluso la Vicepresidente Ricci. La Provincia di Arezzo ha infatti aderito all'iniziativa Home Care Premium dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici che finanzia progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare. Nel mese di febbraio è stato firmato l'Accordo di Programma per l'attivazione dei progetti per persone non autosufficienti: lavoratori e pensionati pubblici, loro coniugi conviventi e familiari di primo grado non autosufficienti. Si prevede l'erogazione di una serie di servizi per aiutare le famiglie che devono assistere familiari non autosufficienti che vanno dal trasporto, alla consulenza, accompagnamento, all'assistenza domiciliare, alla frequenza presso centri diurni, all'installazione di ausili e domotica per migliorare la qualità della vita della persona in questione. Il progetto prevede inoltre attività di formazione, consulenza e supporto ai nuclei familiari che si prendono cura della persona non autosufficiente, dei volontari e delle assistenze familiari. "E' importante sottolineare ? ha affermato il dottor Giuseppe Conte - che gli interventi di assistenza domiciliare interesseranno oltre il 50% del territorio toscano, con la previsione di interventi diretti su almeno 860 utenti, per un impegno finanziario complessivo di oltre 5 milioni di euro. Per la Provincia di Arezzo è riservata una somma di circa un milione di euro. Tali attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0.35% sulla busta paga dei lavoratori pubblici in servizio". I servizi partiranno dal mese di giugno e Home Care Premium è finalizzato all'erogazione di contributi per assistenza domiciliare agli utenti delle gestione INPS ex INPDAP, rivolto a 180 dipendenti e pensionati pubblici, utenti della gestione Inps ex Inpdap, ai loro coniugi conviventi e ai loro familiari di primo grado non autosufficienti residenti nei 39 comuni della provincia di Arezzo. I servizi si rivolgono ai pensionati della Pubblica Amministrazione appartenenti alle categorie dei cosiddetti "né/né" né troppo poveri per accedere ai servizi pubblici, né troppo abbienti per poter sostenere economicamente interventi di assistenza. Il progetto prevede "prestazioni socio assistenziali prevalenti" rappresentate dalle attività di cure a carico delle famiglie che potranno usufruire di un contributo mensile per un'assistente familiare o sostegno al familiare dedicato all'assistenza. Tale contributo sarà calcolato proporzionalmente in base all'Isee e alla gravità del soggetto. Inoltre il progetto prevede anche "Prestazioni Integrative" calcolate sempre in base all'Isee e alla gravità. Tali prestazioni potranno essere interventi socio assistenziali, ricoveri temporanei di sollievo, pasti a domicilio, ausili, servizi di accompagnamento o trasporto e accesso a centri diurni. "Nello specifico ? hanno concluso Mirella Ricci e Giuseppe Conte - Home Care Premium si pone l'obiettivo di attuare e

***Da progetto a servizio: "Arzillamente" cambia ma continuerà a garantire servizi e risorse***

sostenere finanziariamente, nel corso del 2013, percorsi che tengano conto del contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base. Il progetto ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti assistenziali in denaro o natura, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. Per questo, ampio spazio di intervento a carico dell'Istituto viene dedicato alle attività di informazione, consulenza e formazione dei familiari e dei care givers".

Altro in questa categoria: « In Toscana fusione di 16 Comuni e lavori in corso in altri 18. Bugli: "Riforme contagiose e dal basso, con incentivi regionali" Esercitazione di protezione civile, due ore per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas" »

Data:

09-04-2013

## Arezzo Notizie

### *"Tenetevi, stiamo per deragliare" l'incidente di Montecastelli raccontato dai passeggeri del treno*

#### **Arezzo Notizie**

*"Tenetevi, stiamo per deragliare" l'incidente di Montecastelli raccontato dai passeggeri del treno"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

09 Apr 2013

Ore 14:43

"Tenetevi, stiamo per deragliare" l'incidente di Montecastelli raccontato dai passeggeri del treno

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(3 Voti)

A ventiquattro ore dal tremendo deragliamento del treno regionale partito da Sansepolcro ieri mattina, i passeggeri ricordano i drammatici attimi prima dello scontro con la frana che ha sbalzato il convoglio fuori dai binari. "Tenetevi forte, ci sono dei massi sulla ferrovia e stiamo per deragliare" questo il grido di allarme lanciato dal macchinista del treno Fcu che ogni mattina porta studenti e lavoratori pendolari nei principali capoluoghi dell'Umbria.

"Dall'avvertimento all'incidente è passato davvero un attimo - racconta una signora - il treno si è rovesciato e siamo stati sbalzati dall'altra parte del vagone. Un'esperienza terribile".

"Eravamo partiti da poco ed era ancora buio - spiegano il capotreno e il macchinista - i fari del treno ci hanno fatto scorgere strani riflessi sulle rotaie ma il treno non era più controllabile e così abbiamo subito allertato i viaggiatori. Tra le urla collettive il treno ha perso il controllo, dopodichè abbiamo soccorso le persone in difficoltà con l'aiuto di un'infermiera e un membro dell'Esercito presenti tra i passeggeri".

foto umbria24

Altro in questa categoria: « Deraglia a Montecastelli il treno Fcu partito da Sansepolcro: 23 feriti. La reazione del sindaco Frullani Frane, case minacciate e rischio esondazioni. Sestino, il quadro è critico »

***Frane, case minacciate e rischio esondazioni. Sestino, il quadro è critico*****Arezzo Notizie***"Frane, case minacciate e rischio esondazioni. Sestino, il quadro è critico"*Data: **10/04/2013**

Indietro

09 Apr 2013

Ore 18:36

Frane, case minacciate e rischio esondazioni. Sestino, il quadro è critico

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un inverno piovoso e persistente flagella anche il territorio di Sestino, creando molte apprensioni. Frane e smottamenti si vedono ormai lungo tutte le strade e nei campi, con situazioni critiche.

A ridosso delle prime case del capoluogo, lungo il fiume Foglia due frane, che partono praticamente dal ciglio della strada provinciale, sono precipitate verso il fiume, portandosi dietro alberi, massi e tranciando le tubature di raccolta delle acque.

“Siamo preoccupati - ci dicono coloro che lavorano e vivono a ridosso della frana-; temiamo per le abitazioni e una possibile esondazione del Foglia, con tutto il materiale che precipita”.

Altri lamentano che i franamenti hanno sepolto orti e le attività che servivano per l'allevamento di polli e altri animali domestici.

Altri ancora guardano con preoccupazione un fiume che scorre veloce, in un letto che si è abbassato, con una cassa di espansione colma di detriti e grossi alberi cresciuti in mezzo al fiume.

La situazione forse ancora più pericolosa la vivono gli abitanti di Martigliano. Infatti si è nuovamente mossa una frana decennale, provocando lo stacco in alto ormai al limite del muraglione che regge la strada di accesso, prima delle case e dove sono state realizzate tempo addietro palificazioni per la messa in sicurezza della frazione.

Né meno preoccupante è la situazione di altra frazione: S.Donato, in località Ville, dove soprattutto i vecchi insediamenti sul versante del torrente Rodovado, scivolano con un andamento accelerato, con mura che si spaccano, volumi che si inclinano quasi “torri” pendenti, tetti che sprofondano.

Verrà addirittura attivata una procedura per imporre ai proprietari la messa in sicurezza delle strutture. Una vera iattura per l'immagine stessa della zona, perché sono tutte case in bella pietra locale, lavorata da secoli da scalpellini straordinariamente abili.

Un terreno estremamente fragile, quello di Sestino, che con le metamorfosi climatiche attuali fa tornare attuali certe condizioni verificatesi nel Sei/Settecento, quando, a causa di frane e clima pessimo furono abbandonati vari castelli di altura e la stessa città/fortezza del Sasso di Simone.

Altro in questa categoria: « "Tenetevi, stiamo per deragliare" l'incidente di Montecastelli raccontato dai passeggeri del treno

***Volontariato: da giovedì a Lucca il Festival, tra ospiti Gabrielli***

- ASCA.it

**Asca**

*"Volontariato: da giovedì a Lucca il Festival, tra ospiti Gabrielli"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Volontariato: da giovedì a Lucca il Festival, tra ospiti Gabrielli

09 Aprile 2013 - 18:14

(ASCA) - Firenze, 9 apr - Da giovedì a domenica prossimi, Lucca ospita il Festival del Volontariato, giunto alla terza edizione.

In programma piu' di cento appuntamenti culturali, circa 400 fra relatori e ospiti d'eccezione, un migliaio di volontari coinvolti, 150 organizzazioni che partecipano (fra le quali CSVnet, Forum Nazionale del Terzo settore e Convol). 'Dentro tutti' e' il payoff scelto dagli organizzatori per la manifestazione. Una provocazione all'Italia, alle istituzioni e ai suoi cittadini perche', spiegano gli organizzatori, "trovino il coraggio di scommettere su quella parte di societa' che lavora per il bene comune, praticando i valori della solidarieta' e della gratuita".

Fra gli incontri tematici ci sono quelli dedicati al rapporto tra volontariato e scuola, ai giovani, al futuro del servizio civile e dei movimenti per la pace, alle prospettive della Protezione Civile, ai beni culturali, alle problematiche del carcere, ai cambiamenti in atto nel welfare italiano e in particolare al ruolo delle comunita' locali. L'inaugurazione del festival sara' dedicata a Maria Eletta Martini a poco piu' di un anno dalla sua scomparsa.

Fra gli ospiti ci saranno il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, Emanuele Rossi (giurista dell'Istituto Sant'Anna di Pisa e profondo conoscitore della legislazione del terzo settore in Italia), i docenti universitari Maurizio Ambrosini e Pietro Fantozzi, il presidente di CSVnet Stefano Tabo', il portavoce del Forum del Terzo settore Pietro Barbieri, il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini, il vicepresidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, la presidente della Conferenza Nazionale Giustizia Elisabetta Lagana'; nonche' i presidenti della maggiori organizzazioni nazionali di volontariato, fra i quali Michele Mangano (Auser), Gianni Bottalico (Acli), Arnaldo Chianese (Anteas), Salvatore Pagliuca (Unitalsi), Fausto Casini (Anpas), Filippo Fossati (Uisp).

afe/gc

*il Dossier i Centocinquanta Comuni che Trattengono il Fiato***Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/04/2013 - pag: 3

il Dossier i Centocinquanta Comuni che Trattengono il Fiato

La mappa di chi convive con la minaccia delle bombe d'acqua

La prima frana mai registrata nelle «cronache» in Toscana è stata nel tardo Medioevo: anno Domini 1335. Castagno d'Andrea fu spazzata via dal fango caduto in quell'inverno, tanto che fu necessario ricostruirla a valle. Ma a distanza di quasi 7 secoli, la nostra regione si confronta di nuovo con la fragilità del suo territorio. Soprattutto montano, spesso ormai abbandonato da chi, con cura, lo seguiva perché da quelle ripe arrivava una ricchezza fatta di castagne, legno, funghi, allevamenti. Ormai, non più. Ora sono i tecnici delle Province, delle Comunità montane, soprattutto dei piccoli Comuni a confrontarsi con questo fenomeno. Ed è una guerra, ad armi impari. Perché di fronte, si trovano un esercito che, lentamente, scende a valle. Il rapporto del Lamma Sono tante, le frane censite nell'ultimo rapporto del consorzio Lamma per la Regione Toscana. È vecchio soltanto di un anno, ma rischia addirittura di essere già parziale. Eppure, il numero è quello di un vero esercito. Sono 25.410 le frane censite dal Lamma. Secondo un altro rapporto realizzato dal Dipartimento di scienze della terra dell'università di Firenze per la Regione Toscana, che verrà presentato a maggio, considerando quelle «quiescenti», cioè inerti, siamo a 90 mila. Ma a preoccupare, sono quelle «svegliate», quelle attive. Anche di pochi centimetri l'anno. Le più pericolose Di quelle considerate dal Lamma, spesso verificate sul posto, 1.143 sono a livello di pericolosità 7: il massimo di rischio, secondo i geologi del consorzio, calcolato tenendo conto di quanto si muovono, di quanto sono estese, di quanto sono vicine ad abitazioni e strade. «Rispetto ad un anno fa spiega il geologo del consorzio, Massimo Perna c'è stato sicuramente un aumento in particolare legato agli eventi di fenomeni intensi dal punto di vista meteorologico. Sono aumentate le precipitazioni e le frani che sono associate a questi eventi, quelle che coinvolgono la parte superficiale, sono spesso molto piccole ma molto veloci e pericolose: sono quelle che possono provocare più vittime». Il clima cambia Il rapporto del Lamma tiene anche conto della frane che non sono mai state «censite». Ma il problema è che, con le condizioni meteo che cambiano radicalmente, è persino difficile stare dietro all'elenco, figuriamoci ai lavori. «Una ricognizione completa la stiamo facendo: l'emergenza, per i territori colpiti, è stata riconosciuta dalla Regione solo per il mese di marzo, ma in alcuni casi la terra si muove ancora» dice Oreste Giurlani, sindaco di Fabbriche di Valico e presidente dell'Unione delle comunità montane. Anche il suo Comune ha subito danni: «Ho una frana che rischia di colpire le case popolari a Fabbriche di Valico spiega Il terreno è zuppo d'acqua». Un'acqua che non se ne va, fino a che non smetterà di piovere. Acqua che anche nei primi mesi dell'anno ha colpito pesantemente la nostra regione: più 210 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. E così, con l'ultimo danneggiato da una frana (Fivizzano, una frazione è ancora isolata) sono saliti a 149 i Comuni che sono finiti nell'elenco realizzato dalla Regione Toscana per definire quelli a cui far arrivare un sostegno straordinario. Ma forse, non basterà. Come arginarle I soldi mancano, spiega Giurlani: «C'è il patto di stabilità». E la beffa che è capitata a lui (ed al collega di Vernio) è che nello stesso giorno in cui presentavano una manifestazione contro il Patto di stabilità, con tanto di minaccia di violarlo da parte del sindaco del Comune in Provincia di Prato, l'acqua di frane ne ha prodotte altre due. A poche centinaia di metri da dove si trovavano i due primi cittadini. E così, i Comuni (ma soprattutto le Province, che saranno anche da abolire ma al momento sono la principale salvaguardia per il territorio) procedono con lavori «di somma urgenza», almeno quando trovano i fondi. Ma i lavori sono anche, spesso, difficilissimi: a Cecina, nel Comune di Fivizzano, ci sono 68 abitanti praticamente isolati e altri residenti costretti a fare un lunghissimo giro verso Monte Sagro per andare a lavorare, dopo che la Statale 17 è rimasta bloccata da una frana. Sono circa 150 le strade bloccate, in questo momento, da frane in tutta la Toscana. In alcuni casi sono partiti lavori straordinari (soprattutto in Maremma grazie alla Regione che ha anticipato i fondi per la calamità naturale). Molte altre, aspettano. Succede a Montignoso, dove una frana minaccia alcune abitazioni in località Corsanico. A Lavacchino, vicino Pietrasanta, si arriva tramite due mulattiere. Un «piano Marshall» Ci sarebbe bisogno di un «piano Marshall» per la messa in sicurezza idrogeologica dell'Italia, e anche della Toscana. Se non credete che la situazione sia

***il Dossier i Centocinquanta Comuni che Trattengono il Fiato***

così pericolosa, leggete la classifica stilata dal Lamma: nelle 10 province toscane (8 di queste colpite da frane negli ultimi mesi, 149 i Comuni interessati) ci sono complessivamente 1.143 situazioni di più elevato pericolo. La provincia con un numero maggiori di casi è Siena, ha 314 situazioni ad alto rischio. Dopo di lei, Massa Carrara (non a caso, una delle aree più colpite dalle recenti alluvioni) con 209. Duecento situazioni di allerta massima si trovano a Firenze. Centonovantatre sono nella provincia di Grosseto (altra zona ferita a morte dalle piogge di questo inverno). «Solo» 156 ad Arezzo, seguita da Pisa con 144. A Pistoia sono 18 (ma dopo le piogge di questo inverno, sicuramente di più), 7 a Prato, 6 a Livorno. La maggior parte di queste, fortunatamente, non è vicino ad abitazioni: ma 262 potrebbero coinvolgere centri abitati. Con, soprattutto in situazioni di emergenza come durante periodi di elevate precipitazioni, effetti mortali. Marzio Fatucchi  
marzio.fatucchi@rcs.it @marziofatucchi RIPRODUZIONE RISERVATA

***la Cronaca La montagna viene giù e travolge le case «Si può solo pregare»  
Emergenza in Mugello Detriti sui binari Deraglia il treno diretto a Perugia***

**Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/04/2013 - pag: 2

la Cronaca La montagna viene giù e travolge le case «Si può solo pregare» Emergenza in Mugello Detriti sui binari Deraglia il treno diretto a Perugia

Firenzuola: paura, danni, evacuazioni. Un fronte di un chilometro

FIRENZUOLA Una lingua di terra fradicia entra nella pancia della piccola casa bianca. Un lato dell'edificio è implosivo, ma dentro sembra quasi che un'intera famiglia sia indaffarata a sistemare la cristalleria negli scatoloni: il rumore, il tintinnio è lo stesso di un trasloco; ma dentro non c'è nessuno, è la terra che si muove e che fa dondolare quel poco che rimane in piedi. Siamo a Grifo, esattamente sulla linea di confine tra Toscana e Emilia. A monte, Firenzuola, giù San Benedetto in Val di Sambro e Monghidoro: nel mezzo una enorme lingua di terra che si sta muovendo verso il basso, mangiando le case e tutto quello che trova sulla propria strada. «Non c'è niente da fare, possiamo solo pregare», dice uno dei soccorritori. E anche oggi, le previsioni hanno messo pioggia. Il terreno è già zuppo, non riesce più ad assorbire nulla. Il Monte dei Casoni sembra ribollire. La terra è attraversata da enormi solchi, è spaccata; in altri punti invece sembra ribollire con dei bubboni che prima si gonfiano e poi scendono giù, verso valle. La corona di montagna che si sta muovendo è ampia ottocento metri: un fronte franoso impressionante, con cento ettari di terreno coinvolti e circa 20 milioni di metri cubi di terra. Così a Grifo e a Case Mengoni di Sopra, i pochi edifici sparsi sulle pendici della montagna stanno sparendo. Un edificio è completamente crollato domenica, un secondo è stato invaso dalla terra ieri, altri due sono lesionati. E sono una quindicina le case dichiarate inagibili, con dieci residenti che sono stati fatti sfollare da un'ordinanza. «Tremava tutto - racconta Natalina Mingoni - poi si è alzato un gran fumo. Abbiamo visto la casa di Annamaria crollare. È andata giù un pezzo per volta, ma tutto in dieci minuti». La donna, che vive con un figlio adolescente, si è trasferita dalla madre, che vive poco distante, in una casa con una sola camera da letto. «Siamo disperati, in un attimo ci è sparito tutto, una vita intera di sacrifici» dice l'anziana». Il fratello di Natalina, Orlando, ha ancora la casa in piedi. Per ora. «Guardiamo questa terra che viene giù piano piano dice l'anziano, nato nel 1936 proprio in questa stessa casa non si fa che piangere, perché non c'è nulla da fare, la casa verrà giù, ma ci tocca patire ancora di più perché si deve aspettare». Lina, invece, ha portato via tutto il possibile: ha preso con sé i vestiti migliori, il frigorifero, la televisione. E i ricordi? «Li ho lasciati tutti in casa spiega con gli occhi gonfi ma le foto del babbo no, quelle le ho messe in borsa». C'è chi, come Filomena Sarti, sistema le poche cose salvate nel capanno di un'amica; e chi, come la fiorentina Nada Sicco, è salita su in montagna per tentare di portare via quanto possibile dalla sua seconda casa, a poche decine di metri ormai dalla frana. «È come vivere in un incubo, possiamo solo sperare che la terra decida di fermarsi» spiega osservando i tecnici venuti per smontare un'enorme bombola di gpl che, se travolta dalla terra che scivola sempre più giù, potrebbe provocare ulteriori danni. Claudio Gamberi, responsabile dei Vigili del Fuoco impegnati sul posto, parla di una «situazione in evoluzione», mentre il Corpo Forestale spiega che la lingua di terra «si sta muovendo a velocità impressionante». «Mai vista una cosa del genere», spiega il consigliere comunale di Firenzuola, Fabio Galeotti. Ieri mattina, sul posto è arrivata anche la Protezione Civile nazionale, per un sopralluogo. Nessuno ha però una soluzione, il fronte di terra è troppo grande per intervenire. Ma, per una volta, non sembra che l'uomo sia la causa del dissesto del territorio: la zona è incontaminata da cemento o disboscamento, e tutti gli esperti danno la colpa alle piogge e ai quattro metri di neve caduti. La montagna, lo racconta il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli era già franata nel 1951, su un fronte molto vicino a quello di oggi. «In questo caso forse siamo di fronte a un evento imponderabile spiega ma nel nostro comune abbiamo oggi una ventina di frane attive. Sono troppe e non abbiamo le risorse per fare prevenzione». In Alto Mugello, spicca il caso di Marradi, ormai allo stato di assedio: la regionale 302, a fondo valle, è franata e i pochi camion che arrivano ancora dalla Romagna sono costretti a percorrere i tornanti del passo Carnevale. Da domani, il paese sarà isolato anche sul versante meridionale, per dei lavori urgenti sul passo della Colla, che rimarrà chiusa fino a sabato. Così, cittadini e imprese sono quasi all'isolamento; e la Ortofrutticola Mugello, maggiore produttore di marron glacés d'Europa, ha chiamato il sindaco Paolo

***la Cronaca La montagna viene giù e travolge le case «Si può solo pregare»  
Emergenza in Mugello Detriti sui binari Deraglia il treno diretto a Perugia***

Bassetti per avvisare: «Siamo senza rifornimenti». Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

*la Storia Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»***Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/04/2013 - pag: 2

la Storia Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»

DAL NOSTRO INVIATO FIRENZUOLA Dice Ottavio Brunetti che il rumore di una frana è «come un boato, però senza vibrazione. Non so come spiegarlo meglio, ma è così. È un rumore che capisci solo se lo senti». Lui quel rumore, lo ha sentito la notte di Pasqua ed è durato quel che basta a riempire la strada di «almeno 400 tonnellate di terra», spiega Brunetti che la materia la conosce bene dato che nella vita fa il cavatore. «Ci ha salvato Primo», dice. E Primo non è un uomo, ma un castagno di oltre trecento anni. «Le sue radici hanno tenuto il terreno», spiega indicandolo come se fosse un eroe. «Qua sotto spiega ancora puntando il dito sulla via Castagnolo era un mare di terra e fango». Di quella notte lui ricorda tutto. Ricorda, ad esempio, che a un certo punto «Luna, il nostro cane, si è messo ad abbaiare e poi, subito dopo, c'è stato quel rumore». Ricorda che è corso fuori dal letto, si è infilato i pantaloni e «appena sono uscito di casa mi sono visto un albero che stava a neppure dieci centimetri dalla porta di casa». Ricorda che si è salvato assieme a sua madre, la signora Graziana e a sua sorella Romina. «Poco avanti abita mio fratello: siamo andati di corsa da lui. Per fortuna nessuno di noi si è fatto male. Subito dopo ho dato l'allarme». E di lì a pochi minuti sono arrivati vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Il Comune di Firenzuola ha fatto quello che poteva a tempo di record. Gli alberi che quasi lambivano la casa sono stati abbattuti e rimossi. Una parte della terra, che stava per strada, è stata portata via. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) i vigili del fuoco ci hanno dato il permesso di tornare a vivere a casa nostra», spiega Romina Brunetti che per diversi giorni si è spostata nella casa di sua nonna, che si trova neppure a un chilometro da quella abitazione. Ottavio Brunetti non riesce a spiegare, con esattezza, come mai quella massa di terreno sia franata ma una spiegazione ce l'ha. «In questi mesi è venuto giù di tutto dal cielo dice Il pomeriggio di Pasqua sono andato a controllare i canali sulla collinetta che è di nostra proprietà: erano regolari. Ma con la bomba d'acqua che è venuta, prima o poi, sarebbe franato anche un masso intero». Non se la prende con questa zona, che sembra così difficile da abitare per chi arriva da fuori. «Abbiamo avuto fortuna e non è che vogliamo tentare la sorte, ma questo posto è il nostro posto», dice Ottavio. «Noi siamo nati qua, questa casa ci ha visto crescere, non abbiamo nessuna intenzione di lasciarla», puntualizza Romina. La gente, qua, si dà una mano e sembra abituata a convivere con un territorio fatto di gole e canali, di terra e massi, di salite e discese. «Solo chi conosce la fatica può apprezzare un paesaggio come questo», dice in un bar del centro storico di Firenzuola un signore anziano, le mani scavate dal lavoro. La famiglia Brunetti, in questo mondo, c'è nata e sa è che la natura a dominare su tutto. «Ci rimboccheremo le maniche e metteremo tutto in ordine: per fortuna non abbiamo perso nulla», spiega Brunetti che ha deciso di tornare a casa non appena sarà possibile. «Perché da qua, appena si esce, si vede Primo che è una cosa bellissima da vedere: faccia come me. Si metta qua e osservi: tutto il resto ha poca importanza», dice. Simone Innocenti

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via il recupero del treno deragliato, un'altra frana nel Tuderte*

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"Al via il recupero del treno deragliato, un'altra frana nel Tuderte"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Al via il recupero del treno deragliato, un'altra frana nel Tuderte

A Umbertide si lavora per rimuovere i vagoni dalla linea ma la terra ha ceduto anche a Ilci, all'uscita della galleria La Maddalena, mandando in tilt il traffico ferroviario

09/04/2013 13:10:10

Si lavora alla rimozione del treno deragliato a Umbertide. Con l'ausilio di due gru, l'obiettivo è quello di posizionare i due vagoni su carrelli posizionati sui binari per trascinarli. Si punta a completare almeno questa operazione di posizionamento entro stasera.

Per l'intera giornata di ieri il direttore di esercizio di Fcu, l'ingegnere Mauro Fagioli, i tecnici della Regione e il dirigente del settore, l'architetto Diego Zurli, hanno verificato la tenuta della frana e dei terreni circostanti. Operazione indispensabile per poter poi mettere mano alla rimozione dei due vagoni del convoglio e programmare il consolidamento. Sul posto è stato fatto arrivare anche un geologo che ha suggerito tagli "dinamici" per alleggerire il fronte della frana. Subito è entrato in funzione uno speciale escavatore dopo che erano stati effettuati i rilievi di legge per rimuovere i massi e alleggerire la parte a monte, in maniera tale da poter programmare per la giornata odierna l'arrivo in zona di una speciale supergru da 150 tonnellate per poter rimettere in asse la carrozza motrice dell'elettrotreno che si è adagiata sul fianco sinistro e così verificare se l'asse ferroviario ha subito dei danni e dovrà essere sostituito in quella tratta.

Di certo non ha subito danni la dorsale delle linee del cablaggio e di quelle telefoniche superveloci per i collegamenti in internet. Infatti ieri mattina erano presenti anche i tecnici della Centralcom i quali hanno verificato che non c'è stata alcuna interruzione nei collegamenti neanche a seguito dell'impatto dell'elettrotreno con i massi e con l'abbattimento di un palo che portava la corrente allo stesso.

Nuova frana, problemi su un'altra linea La terra cede ancora. Il costone viene giù e finisce sui binari della Ferrovia Centrale Umbra a Ilci, frazione di Todi. Circolazione bloccata e personale di Umbria Mobilità al lavoro per togliere i detriti dalla strada ferrata. Stavolta, fortunatamente, non è stato coinvolto nessun treno. Il cedimento della parete, secondo le prime informazioni, si sarebbe verificato durante la nottata. Adesso si lavora per far tornare la linea alla normalità.

## NOTIZIE CORRELATE:

Il treno si accascia su un lato, la testimonianza: "Temevamo di precipitare"

Umbertide, deraglia treno Fcu: "Dal sonno alla paura di morire"

Treno deraglia dopo una galleria tra Montecastelli e Trestina: ventitré feriti

(nessun commento)

**Magione alza la voce: "Mantenete le promesse per i lavori sulla strada"**

CORRIERE DELL'UMBRIA - Magione alza la voce: "Mantenete le promesse per i lavori sulla strada"

**Corriere dell'Umbria.it**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Magione alza la voce: "Mantenete le promesse per i lavori sulla strada"

Lettera delle associazioni di Sant'Arcangelo a Regione e Provincia sui "mali" della Trasimeno inferiore

09/04/2013 15:35:57

Passano i mesi, ma i lavori per arginare definitivamente la frana lungo la "Trasimeno inferiore", nel tratto alle porte dell'abitato di Sant'Arcangelo, non partono. Le associazioni paesane hanno preso allora carta e penna e hanno scritto a Regione e Provincia. E' una situazione complessa quella che stanno vivendo da mesi sia la gente di Sant'Arcangelo che gli automobilisti costretti a percorrere quel tratto di strada, in cui il traffico è regolato ormai da tempo da un semaforo che permette una viabilità a senso unico alternato.

La lettera di protesta La Provincia, anche dopo la richiesta del Comune di Magione, incontrò nei mesi scorsi la popolazione di Sant'Arcangelo proprio per discutere del progetto che in via definitiva avrebbe dovuto sistemare la zona interessata dalla frana. Da allora, più nulla, tanto che le associazioni del territorio tra cui la Pro loco, con il presidente, Giancarla Sordi in testa, hanno scritto di recente una lettera alle istituzioni competenti per sollecitare una soluzione rapida di un disagio che a causa delle condizioni meteorologiche potrebbe oltretutto aggravarsi.

Sos alla Regione e alla Provincia "La popolazione di Sant'Arcangelo - si legge nella lettera - vuole porre all'attenzione dei soggetti destinatari (Regione e Provincia - ndr.) l'attuale condizione del fenomeno franoso in corrispondenza della scarpata a monte del km 9+800 della Sr 599. Le condizioni atmosferiche degli ultimi mesi hanno aggravato notevolmente la frana e si teme fortemente ogni giorno per la tenuta della barriera provvisoria esistente".

Fate presto Attraverso la notasi chiede quindi di "attivare tutte le risorse possibili allo scopo d'intervenire definitivamente, come previsto nel progetto presentato in sede d'incontro con la cittadinanza, nel più breve tempo possibile".

Trovate i fondi e intervenite Dal canto suo il Comune di Magione, con l'assessore ai Lavori pubblici, Nazareno Annetti, sostiene la richiesta che proviene dal territorio "auspicando un urgente intervento con un reperimento delle risorse necessarie per attuare il progetto illustrato circa un anno fa alla cittadinanza per la realizzazione delle opere necessarie al contenimento del terreno e alla riqualificazione idrogeologica e ambientale del versante che sovrasta la strada".

Alice Guerrini

(nessun commento)

*Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»*

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (Firenze)**

"Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»

## LA STORIA

Ottavio e quel boato:

«Ci ha salvati il nostro pino»

La terra appena fuori dalla loro casa, ma grazie alle radici del vecchio albero ha retto

## LA STORIA

Ottavio e quel boato:

«Ci ha salvati il nostro pino»

La terra appena fuori dalla loro casa, ma grazie alle radici del vecchio albero ha retto

DAL NOSTRO INVIATO FIRENZUOLA Dice Ottavio Brunetti che il rumore di una frana è «come un boato, però senza vibrazione. Non so come spiegarlo meglio, ma è così. È un rumore che capisci solo se lo senti». Lui quel rumore, lo ha sentito la notte di Pasqua ed è durato quel che basta a riempire la strada di «almeno 400 tonnellate di terra», spiega Brunetti che la materia la conosce bene dato che nella vita fa il cavatore. «Ci ha salvato Primo», dice. E Primo non è un uomo, ma un castagno di oltre trecento anni. «Le sue radici hanno tenuto il terreno», spiega indicandolo come se fosse un eroe. «Qua sotto spiega ancora puntando il dito sulla via Castagnolo era un mare di terra e fango».

Di quella notte lui ricorda tutto. Ricorda, ad esempio, che a un certo punto «Luna, il nostro cane, si è messo ad abbaiare e poi, subito dopo, c'è stato quel rumore». Ricorda che è corso fuori dal letto, si è infilato i pantaloni e «appena sono uscito di casa mi sono visto un albero che stava a neppure dieci centimetri dalla porta di casa». Ricorda che si è salvato assieme a sua madre, la signora Graziana e a sua sorella Romina. «Poco avanti abita mio fratello: siamo andati di corsa da lui. Per fortuna nessuno di noi si è fatto male. Subito dopo ho dato l'allarme». E di lì a pochi minuti sono arrivati vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Il Comune di Firenzuola ha fatto quello che poteva a tempo di record. Gli alberi che quasi lambivano la casa sono stati abbattuti e rimossi. Una parte della terra, che stava per strada, è stata portata via.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) i vigili del fuoco ci hanno dato il permesso di tornare a vivere a casa nostra», spiega Romina Brunetti che per diversi giorni si è spostata nella casa di sua nonna, che si trova neppure a un chilometro da quella abitazione. Ottavio Brunetti non riesce a spiegare, con esattezza, come mai quella massa di terreno sia franata ma una spiegazione ce l'ha. «In questi mesi è venuto giù di tutto dal cielo dice Il pomeriggio di Pasqua sono andato a controllare i canali sulla collinetta che è di nostra proprietà: erano regolari. Ma con la bomba d'acqua che è venuta, prima o poi, sarebbe franato anche un masso intero». Non se la prende con questa zona, che sembra così difficile da abitare per chi arriva da fuori. «Abbiamo avuto fortuna e non è che vogliamo tentare la sorte, ma questo posto è il nostro posto», dice Ottavio. «Noi siamo nati qua, questa casa ci ha visto crescere, non abbiamo nessuna intenzione di lasciarla», puntualizza Romina. La gente, qua, si dà una mano e sembra abituata a convivere con un territorio fatto di gole e canali, di terra e massi, di salite e discese. «Solo chi conosce la fatica può apprezzare un paesaggio come questo», dice in un bar del centro storico di Firenzuola un signore anziano, le mani scavate dal lavoro. La famiglia Brunetti, in questo mondo, c'è nata e sa è che la natura a dominare su tutto. «Ci rimboccheremo le maniche e metteremo tutto in ordine: per fortuna non abbiamo perso nulla», spiega Brunetti che ha deciso di tornare a casa non appena sarà possibile. «Perché da qua, appena si esce, si vede Primo che è una cosa bellissima da vedere: faccia come me. Si metta qua e osservi: tutto il resto ha poca importanza», dice.

*Ottavio e quel boato: «Ci ha salvati il nostro pino»*

Simone Innocenti09 aprile 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Conosci la tua Provincia", giovedì e venerdì nuovi studenti in visita***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it***"Conosci la tua Provincia", giovedì e venerdì nuovi studenti in visita"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

*"Conosci la tua Provincia", giovedì e venerdì nuovi studenti in visita*

Protagoniste le classi VC della scuola elementare "Peruzzi" e la classe II G della scuola media "S. Bernardino"

09/04/2013 16:55:56

Continua a pieno ritmo il progetto di educazione alla cittadinanza promosso dalla Provincia di Siena, in collaborazione con la cooperativa Giocolenuvole, rivolto ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Giovedì 11 aprile saranno accolti nel Palazzo del Governo di piazza Duomo gli alunni della VC della primaria "Peruzzi", mentre il giorno successivo sarà la volta della classe II G della scuola media "San Bernardino".

L'incontro in Provincia - che segue i laboratori propedeutici in aula svolti nelle scorse settimane - prevede una breve visita storica del palazzo, lezioni della polizia provinciale e della protezione civile e, a chiusura, il saluto del presidente della Provincia, Simone Bezzini e dell'assessore provinciale all'istruzione, Simonetta Pellegrini, per una panoramica sulle funzioni delle Province e il funzionamento del Consiglio provinciale.

Gli incontri andranno avanti fino al 18 aprile e si concluderanno con il consiglio provinciale dei ragazzi, in programma nel mese di maggio, che chiuderà l'edizione 2013 del progetto.

(nessun commento)

***Costa Concordia, a giugno la compagnia presenterà il progetto di smantellamento***

| e-gazette

**E-gazette**

"Costa Concordia, a giugno la compagnia presenterà il progetto di smantellamento"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Costa Concordia, a giugno la compagnia presenterà il progetto di smantellamento  
Isola del Giglio (Grosseto) Mar, 09/04/2013 matteo

Riunione al ministero dell'Ambiente: le competenze sulla dismissione vanno alla regione Toscana "nel rispetto delle leggi sui rifiuti". "Piombino disponibile", per il presidente Rossi

Entro giugno la compagnia Costa Crociere presenterà il progetto di smantellamento del relitto della Concordia, naufragata più di un anno fa sulle coste dell'isola del Giglio. Alla regione Toscana spetterà il compito di valutare le procedure di smaltimento proposte dall'armatore.

Ne danno notizia con un comunicato congiunto il ministero dell'Ambiente, quello delle Infrastrutture e dei trasporti, il dipartimento della Protezione Civile, la regione e la compagnia ligure dopo la riunione tenuta nelle ultime ore a Roma. Nella sede del ministero dell'Ambiente sono state esaminate le iniziative messe in atto dal governo per accelerare i lavori di potenziamento del porto di Piombino, in provincia di Livorno, che candidano la città come destinazione più indicata per lo smantellamento della Costa Concordia. Le istituzioni e la compagnia hanno condiviso il fatto che la gestione della procedura debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti.

"La Toscana è in grado di ospitare la Costa Concordia a Piombino - ha confermato il presidente della regione, Enrico Rossi - che è l'attracco più vicino all'isola del Giglio, distante appena 38 miglia. Livorno dista infatti 87 miglia. E - ha concluso Rossi - in questo caso il porto più vicino è anche quello più sicuro perché riduce i margini di rischio nel trasferimento della nave".

***Umbria, treno deraglia per una frana Feriti in 23***

PERUGIA Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questa la causa del deragliamento di un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari. In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è ancora in osservazione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 6,30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. «Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni»: ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti. A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale. I soccorsi hanno operato in pochi minuti, mentre l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha contattato personalmente la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Scongiurate più gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico (anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra), e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu (157 chilometri da Sansepolcro a Terni), gestita dall'Azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità. Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc, Maurizio Ronconi. La Cgil ha ricordato che quello di ieri è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali». E secondo il consigliere regionale, Oliviero Dottorini, dell'Idv, «piuttosto che continuare a cavalcare la retorica delle grandi opere forse è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

## *Incontro della Giunta a Stellata*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"*Incontro della Giunta a Stellata*"

Data: **10/04/2013**

Indietro

10 aprile 2013, 0:01 3 visite

Incontro della Giunta a Stellata

Sul tavolo della discussione investimenti programmati e dopo-terremoto

Bondeno. Stellata ha un ricordo ancora vivo del terremoto di undici mesi fa, a causa del disagio provocato dalle torri del paese, in seguito messe in sicurezza. Per questo ha avuto un significato particolare l'incontro pubblico della Giunta (con il sindaco Alan Fabbri e l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi) nella frazione, svoltosi lunedì sera.

Sul tavolo della discussione, innanzitutto, il dopo-terremoto, ma anche gli investimenti del Bilancio di previsione. La Giunta apre con la consueta panoramica in cifre del dopo-sisma: i dati aggiornati al 4 aprile parlano di 1845 ordinanze sindacali firmate dal primo cittadino, 37 provvedimenti di sgombero di masserizie, 40 istanze di demolizione, 24 concessioni di contributi (su una settantina di domande finora arrivate agli uffici). 1437 sono le persone ancora fuori dalle proprie case. 390 nuclei di cittadini ricevono il Cas (contributi per autonoma sistemazione abitativa) e 50 usufruiscono di alloggi messi a disposizione e gestiti dai servizi sociali.

Naturalmente, il discorso va anche sull'iter che porterà alle nuove scuole antisismiche: «Contiamo – ha detto il primo cittadino – entro la fine di aprile di emettere il bando per il plesso di Scortichino, ed entro l'estate quello per la scuola del capoluogo.» Il Bilancio si compone, inoltre, di numerose misure per fronteggiare le cosiddette "nuove povertà", sempre con un occhio di riguardo per la «residenzialità storica: in difesa di coloro che hanno contribuito negli anni, con le imposte versate e il proprio lavoro, a creare un certo livello di benessere. A questo principio – spiega Fabbri – si ispira anche il regolamento di assegnazione degli alloggi popolari e presto partirà anche la seconda tranche di realizzazione degli alloggi nel Quartiere del Sole.»

Il sindaco si sofferma anche sull'iter di riconversione dell'area ex zuccherificio e sulla sanità: «chiediamo la riconferma dei servizi presenti e previsti a Bondeno prima del terremoto.» Sul versante delle imposte, a fronte dei tagli governativi, «abbiamo mantenuto l'aliquota base sulla prima casa, contenendo le aliquote anche sui terreni e fabbricati agricoli e sulle imprese.» Per fare questo, «si è cercato di intervenire riducendo le spese (anche sul personale) e gli sprechi.» Tra gli interventi previsti, quelli in via di Spagna e Argine Campo. Partirà anche un corposo bando per la riqualificazione del centro sociale 2000 (che ha ospitato lungamente il Cup, dopo il sisma), in continuità con gli interventi compiuti sui giardini di viale Pironi. Altre opere riguarderanno marciapiedi, guard-rail e sicurezza stradale, oltre ai punti luce. Un ribasso d'asta per la messa a punto dell'impianto termico di Casa Bottazzi consentirà di utilizzare risorse per la ristrutturazione della sala parrocchiale di Zerbinata, «punto di aggregazione di questa frazione.»

***Dal 12 al 14 aprile si tiene la sesta edizione di AgRiolo***

Faenzanotizie.it -

**Faenzanotizie.it**

*"Dal 12 al 14 aprile si tiene la sesta edizione di AgRiolo"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Eventi e spettacoli, Riolo Terme, Cronaca

Dal 12 al 14 aprile si tiene la sesta edizione di AgRiolo

martedì 09 aprile 2013

Torna, dal 12 al 14 aprile, per il sesto anno consecutivo, AgRiolo: la fiera dell'agricoltura di Riolo Terme. Evento che fin dal suo nascere si caratterizza per una sua proposizione ad un vasto pubblico di addetti ai lavori e non.

Sono infatti presenti nel cuore della città d'acque della collina faentina esposizioni di nuovi macchinari e tecnologie per l'agricoltura, momenti di spettacolo e momenti conviviali agli stand gastronomici forniti con pietanze a base di prodotti tipici locali e buon vino.

Come sempre, tipicità di questa fiera è la mostra del bestiame con le razze bovine e suine autoctone e le varie espressioni dell'allevamento avicunicolo, ovino ed equino praticato nel territorio riolense. Non mancheranno poi le esibizioni delle varie unità cinofile della protezione civile e della Polizia di Stato, impegnate nelle esercitazioni.

Ed ancora ampio spazio è riservato ai mercati dei produttori locali, dove girando per le bancarelle si possono scovare alimenti fatti con le metodologie sane di una volta, si possono trovare latticini tipici, salumi anche di mora romagnola e tutti i frutti di stagione proposti dai loro produttori, offerti in una filiera corta dai sicuri vantaggi economici per i consumatori.

La fiera propone anche convegni e dibattiti tecnici sulle problematiche dell'agricoltura. Tra questi vi è stato l'incontro di venerdì 5 aprile in cui il dibattito ha affrontato una tematica importante nel futuro dell'agricoltura locale. Precisamente si è trattato del tema: "Pac 2014-2020 - Gli agricoltori chiedono". Ciò che è emerso, soprattutto da parte degli stessi agricoltori, durante il dibattito ed il confronto con tecnici e politici è stata l'esigenza di una Politica Agricola Comunitaria in grado di valorizzare l'agricoltura di qualità, promuovere una vera sostenibilità ambientale, favorire il rafforzamento aziende agricole e l'ingresso di giovani agricoltori, sostenere gli investimenti necessari ad aumentare la competitività delle imprese e ridurre concretamente il carico burocratico per gli imprenditori.

Infine AgRiolo prevede mostre collaterali con e di moto d'epoca e auto, che rendono ancora più gradevole la fruizione di queste tre giornate all'insegna della vita rurale.

*L'altra ricostruzione dell'Aquila*

L'Aquila riparte dal microcredito - News - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

L'Aquila riparte dal microcredito

Mentre la ricostruzione del centro storico è ferma, un progetto di Etimos Foundation ha contribuito a un'altra ricostruzione: quella del tessuto socio-economico

09/04/2013

Sono passati quattro anni dal terremoto che ha colpito L'Aquila, ma a guardare le condizioni in cui versa ancora il suo centro storico il sisma potrebbe essere avvenuto ieri. La ricostruzione procede a rilento, per non dire che è ferma. C'è chi dice che ci vorranno almeno altri cinque anni, chi addirittura dieci, prima che il centro storico cittadino torni a vivere. Eppure c'è una ricostruzione che procede: 353 imprese, 18 cooperative, 201 famiglie hanno potuto rimettersi in piedi grazie a "Microcredito per l'Abruzzo", un progetto di microcredito di Etimos Foundation che, dal gennaio 2011, ha erogato 13 milioni 600 mila euro per un totale di 572 finanziamenti. Il progetto si è rivelato un valido sostegno alla popolazione abruzzese fortemente provata dal terremoto e dalla crisi economica globale che si è abbattuta più o meno contemporaneamente alla calamità naturale. Ha infatti garantito l'accesso al credito a soggetti che altrimenti ne sarebbero rimasti esclusi.

"A quattro anni dal sisma", spiega Marco Santori, presidente di Etimos Foundation, "possiamo dunque dire che c'è una ricostruzione che procede, all'Aquila e nei Comuni del cratere. Non riguarda gli edifici e le infrastrutture, ma un elemento altrettanto importante per il futuro della città e di chi ci abita. Parliamo della ricostruzione del tessuto economico e sociale, in particolare di quella fascia più debole, fatta di piccoli commercianti, artigiani e altre attività del terziario, che in questi anni hanno subito un duplice colpo: il terremoto prima e una congiuntura economica costantemente negativa dopo".

I destinatari principali del progetto sono stati quindi i microimprenditori: oltre l'85 per cento del volume di finanziamenti erogato, pari a 11 milioni 500 mila euro, ha avuto come obiettivo l'impresa, in particolar modo le categorie sfavorite o del tutto escluse dal credito come le start up (35 per cento dei finanziamenti), le donne (38 per cento) e i giovani (20 per cento).

Dal fondo iniziale di 5 milioni di euro dato in gestione a Etimos Foundation dalla Protezione Civile, 4.530.000 euro sono stati utilizzati per costituire il fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti. L'erogazione dei finanziamenti avviene concretamente attraverso le banche aderenti al progetto: l'85 per cento degli sportelli del territorio. Le banche utilizzano fondi propri. L'accordo stipulato con gli istituti locali ha definito chiaramente le tipologie di prodotto e le relative condizioni, oltre ad aver impegnato le stesse banche a garantire un effetto di moltiplicazione sul fondo di garanzia

L'accordo con gli istituti di credito che hanno aderito al progetto, ha permesso che le banche erogassero i finanziamenti senza la necessità di chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale, condizione fondamentale per garantire l'accesso al credito a soggetti svantaggiati in un contesto post-emergenziale come quello abruzzese.

"Microcredito per l'Abruzzo" è un progetto improntato a un modello innovativo e sostenibile, lontano da logiche assistenzialiste, perché riconosce la centralità della dignità dei beneficiari, che sono messi così nella condizione di poter

*L'altra ricostruzione dell'Aquila*

restituire quanto è stato loro prestato.

Inoltre, un'altra chiave del successo del progetto è stato l'ampio coinvolgimento degli attori economici locali, a partire dal sistema bancario del territorio colpito dal sisma. Anche in quest'occasione, quindi, il modello microcredizio si è confermato un valido strumento di welfare e sviluppo socio-economico non solo nei Paesi del Sud del mondo, ma anche in quelle economie avanzate messe a dura prova da stagnazione economica e contrazione del credito.

Tutti i dati dei finanziamenti di "Microcredito per l'Abruzzo" sono pubblicati on line e in tempo reale. Possono essere consultati qui: [www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi](http://www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi)

Francesco Rosati

***Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Suicida dopo av...](#)

[Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 10 aprile 2013

[Tweet](#)

UN ARTIGIANO di 68 anni di Mogliasi, vicino a Mantova, si è suicidato dopo aver perso casa e laboratorio con il terremoto del maggio 2012. Le scosse avevano reso inagibile sia il luogo di lavoro che l'edificio che ospitava la sua casa, ma dopo il sisma la vita per lui era ripresa, così come il lavoro. Eppure la ferita psicologica era rimasta, tanto che gli amici lo vedevano sempre più depresso. Qualche giorno fa il colpo definitivo: la palazzina che ospitava il laboratorio è stata demolita. Ieri mattina l'uomo è sceso in cantina, si è puntato alla tempia una pistola regolarmente denunciata e ha fatto fuoco. Vicino al cadavere un biglietto per i familiari: "Scusate per quello che vi ho fatto".

***Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto***

Tweet

Commenti disabilitati

Commenti disabilitati

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#)

Regala un abbonamento!

Puoi acquistare un abbonamento e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

« Vota l'inchiesta

Libri e DVD Girlfriend in a Coma La carica dei 163 Lolito 2012 con Iodice Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

***Suicida dopo aver perso casa e lavoro con il terremoto***

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

***Maltempo, frane e smottamenti, nel territorio 14 episodi*****Forli24ore.it**

*"Maltempo, frane e smottamenti, nel territorio 14 episodi"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 04/09/2013 - 08:36

Maltempo, frane e smottamenti, nel territorio 14 episodi

Il report della Protezione civile vede Forlì Cesena tra le zone meno colpite

[2]

9 aprile 2013 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ / CESENA - Sono 372, tra frane e criticità idrauliche. 44 le persone evacuate, 19 località/abitazioni isolate. E' online sul sito della Protezione civile ( [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) [7]) il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici avvenuti da Piacenza a Rimini nei mesi di marzo e inizio aprile 2013, realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, dai servizi regionali Geologico, sismico e dei suoli, e Difesa del suolo, della costa e bonifica, in collaborazione con i servizi tecnici di bacino e le Province. Ci sono i dati provincia per provincia, con indicati i diversi eventi (frane, criticità idrauliche) e i danni causati (edifici a rischio diretto, attività produttive a rischio diretto, ponti crollati, strade interrotte, località/abitazioni isolate); c'è il dettaglio delle evacuazioni (persone e abitazioni), divisi per località e tipologia dell'evento, e il quadro cartografico delle segnalazioni. I dati vengono aggiornati quotidianamente.

Nel territorio forlivese cesenate si sono registrate ben 14 frane che fortunatamente non hanno portato all'attivazione di nessuna operazione di evacuazione, tanto meno hanno aumentato il fattore di rischio diretto agli edifici o alle aziende produttive presenti in zona. In tutto questo, sono state 2 le interruzioni totali delle strade senza alternative e questo ha portato all'isolamento completo di altrettante località.

Le abbondanti precipitazioni hanno portato, invece, al crollo di un ponte isolando completamente una località. I dati collocano il territorio provinciale dunque nella bassa fascia di rischio e danno conseguente al maltempo. Meno colpite di Forlì Cesena, infatti, risultano solo Rimini (3 episodi totali) e Ravenna (1 evento franoso). I territori più "martoriati" da frane, smottamenti e fattori idraulici sono Parma (100 eventi totali), Reggio Emilia (101) e Modena (98).

*Dovadola più bella***Forli24ore.it***"Dovadola più bella"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 04/09/2013 - 09:24

Dovadola più bella

Cittadini in prima linea per ripulire la città

[2]

9 aprile 2013 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Società [6] | DOVADOLA - Il Comune di Dovadola in collaborazione con la Protezione Civile la Pro Loco e l'Archeoclub Dovadola hanno organizzato per sabato 13 aprile l'iniziativa "Dovadola più bella", una giornata ecologica all'insegna del rispetto dell'ambiente e del territorio dove i cittadini sono chiamati in prima linea a partecipare e prendersi cura del territorio che vivono. Il ritrovo è fissato alle ore 9.00 presso la sede della Protezione Civile in (via Don Pompeo Nadiani 3/A). I partecipanti saranno divisi in gruppi ed ogni pattuglia avrà il compito di ripulire alcune zone del territorio comunale dove sono presenti rifiuti abbandonati. All'iniziativa parteciperanno inoltre alcune classi delle scuole di Dovadola. (in caso di pioggia l'iniziativa sarà annullata).

Per informazioni Mirko Tedaldi 3487385574

Roberto Bartolini 3387965331

Email: [prociv\\_dov@libero.it](mailto:prociv_dov@libero.it) [7]

***Paura nel Perugino Frana sui binari, deraglia un treno: 23 persone ferite*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 09/04/2013 - pag: 40

**Paura nel Perugino Frana sui binari, deraglia un treno: 23 persone ferite**

Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questa la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri tra Montecastelli e Trestina. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari: in totale 23 persone. L'incidente è avvenuto poco prima delle 6.30. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco.

*il torrente e la frana stanno minacciando la nostra abitazione*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Il torrente e la frana stanno minacciando la nostra abitazione»

Marano. Una famiglia di via Rio Valle: «Lavori inadeguati Le ruspe hanno gettato la terra nel canale sottostante»

LA REPLICA DEL SINDACO

«I detriti saranno rimossi prima possibile»

Pdl e Lega: «Chiarimenti sul canile»

L'amministrazione tranquillizza sulla situazione in via Rio Valle e spiega che la terra accantonata dopo le due frane verrà rimossa appena possibile. «La terra rimossa - spiega il sindaco, Emilia Muratori - è stata messa nell'unico punto possibile. Sarà spostata a breve». Lo sgombero avverrà quando si individuerà un'area dove scaricarla, si reperiranno i camion necessari e le condizioni tecniche lo permetteranno. Il sindaco tranquillizza sui rischi delle case: «La situazione è monitorata».

CASTELVETRO Il gruppo Pdl Lega Nord di Castelvetro interviene sul canile intercomunale di Savignano, che ospita appunto i cani di tutto il comprensorio. In particolare, la capogruppo Cristiana Nocetti e il consigliere Bruno Rinaldi hanno annunciato che presenteranno nei prossimi giorni un'interrogazione in consiglio comunale, «per avere delucidazioni in merito ai tempi di intervento dell'Ausl, cercando di capire come mai le autorità competenti si sono attivate così energicamente solo in questi ultimi mesi. Sono almeno 8 anni - spiegano infatti Nocetti e Rinaldi - che dalle file dell'opposizione del consiglio comunale di Castelvetro denunciavamo alle amministrazioni comunali il forte stato di degrado ed inadeguatezza della struttura che da troppi anni ospita il canile intercomunale. Di contro i costi del mantenimento sono però altissimi, più di 400 mila euro al biennio. Per onestà dobbiamo però precisare che nonostante la fatiscenza della struttura le condizioni di pulizia e gestione dei cani da parte dell'attuale gestione è assolutamente meticolosa. Presenteremo a breve un'interrogazione in consiglio per avere delucidazioni sui tempi di intervento della stessa azienda Usl». (m.ped.)

MARANO La scorsa settimana due frane nello stesso punto di via Rio Valle, a Marano, hanno isolato case e famiglie. Per liberare la via, la terra è stata ruspada sull'argine del torrente e da qui molta è finita nell'alveo, alzandolo. Monta la protesta dei residenti: «togliete quella terra, rischiamo di finire sott'acqua». Il primo smottamento è arrivato martedì scorso: dopo le piogge uno dei calanchi che incombe su via Rio Valle è franato a valle piombando sulla via con una valanga di fango e detriti. Nel punto della frana ci sono due case che, per fortuna, non sono state toccate, essendo dall'altra parte dell'omonimo torrente, che scorre accanto alla strada. Nonostante questo, le due abitazioni sono rimaste isolate e con loro anche quella manciata più a monte. Altre vie d'accesso non ce ne sono, se non una mulattiera impraticabile con l'auto. «Non è stato per niente piacevole - ironizza Laura Pavesi, residente in una delle due case di fronte alla frana - per più di 24 ore siamo rimasti tagliati fuori dal mondo. Dopo il lavoro mio marito è riuscito a rientrare a casa alla sera solo grazie a una scala con delle assi buttata sul fiume». La strada tornerà percorribile solo nella tarda mattinata di mercoledì; per sgomberarla la terra franata è stata spostata di lato, una parte sull'argine, una parte direttamente nel fiume, il cui fondo così si innalza. La scena si ripete il venerdì seguente. Nella notte una nuova frana nello stesso punto, di nuovo l'isolamento in attesa della liberazione della via che stavolta arriva poco prima delle 18 della sera stessa, grazie anche al fatto che stavolta intervengono due ruspe e non una. In questi giorni una di queste è stata lasciata parcheggiata a poca distanza, in caso di nuove frane. Anche in questo secondo smottamento la terra franata non viene portata via ma accantonata su argine e alveo col fondo del torrente che di nuovo si alza un po'. Ora però, proprio di fronte alle due case di via Rio Valle, «ora il torrente fa fatica a scorrere», spiega la Pavesi. Da qui la paura della famiglia: «Ci hanno detto che le case non corrono rischio di essere allagate, ma sulla base di cosa? - denuncia la Pavesi - Con il fondale davanti casa così alzato e i detriti che lo bloccano cosa accadrà se dovesse tornare a piovere? Qui rischiamo di finire allagati. Il rio Valle

***il torrente e la frana stanno minacciando la nostra abitazione***

sembra un rigagnolo, ma è un torrente di raccolta che convoglia le acque delle colline per poi scaricarle nel tiepido più a valle. Si riempie in un attimo, è impressionante. Abbiamo chiesto che venissero dei camion per portare via i detriti e liberare il fiume, ma finora non si è visto nessuno». Andrea Minghelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***frane: controlli fatti, ora i soldi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

«Frane: controlli fatti, ora i soldi»

Terminati i sopralluoghi della Protezione Civile. Gli enti locali: «Risorse subito»

I sopralluoghi della Protezione Civile nazionale sono stati effettuati in tempi record e ora Regione, Provincia e sindaci chiedono finanziamenti straordinari per poter intervenire immediatamente per il ripristino ma anche con un piano di prevenzione. Ieri l'assessore Gazzolo ha relazionato sui danni nella seduta dell'assemblea legislativa regionale.

SERVIZIO A PAG. 22

SEGUE A PAGINA 22

***frane, sopralluoghi in tempi record ora dateci i soldi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, sopralluoghi in tempi record «Ora dateci i soldi»

La Protezione Civile nazionale ha terminato le verifiche Regione, Provincia e sindaci: fondi anche per la prevenzione

Ancora inagibili i capannoni della ditta Lami

Un capannone a uso deposito della Lami Costruzione a Susano è stato dichiarato inagibile ed è minacciato da un fronte di frana alto quasi quattro metri. «Per ora abbiamo messo in sicurezza quanto potevamo - ha spiegato il titolare, Gianpaolo Lami - poi dobbiamo attendere che gli enti locali prevedano la messa in sicurezza del versante prima di intervenire sui capannoni per il ripristino. Il danno, oltre che strutturale, è anche gestionale, perché dobbiamo trovare un altro luogo per i mezzi e i materiali». A cinque metri dal capannone della Lami si è anche incrinato un traliccio dell'alta tensione, sempre a causa dello smottamento, per il quale si rende necessario un intervento: «anche questo per noi è un rischio concreto e speriamo si intervenga tempestivamente». La famiglia Scalabrini è invece rientrata nella propria abitazione e ha riottenuto l'utilizzo delle strutture dell'azienda agricola dopo che in quella zona una frana sembrava minacciare seriamente gli edifici. L'allarme è rientrato, anche se tutte le situazioni più critiche, comprese le strade, vengono continuamente monitorate.

Il punto sugli effetti del maltempo che ha colpito nel mese di marzo tutta la regione e in particolar modo l'Appennino modenese è stato fatto in Assemblea legislativa dall'assessore regionale Paola Gazzolo. «In tre giorni sono stati compiuti i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile - ha sottolineato - è un tempo record e ciò consente al Governo di decretare lo stato di emergenza e di assegnare al più presto le risorse per realizzare gli interventi più urgenti legati alle frane che hanno interessato tutto il territorio a partire dal 5 marzo scorso». La stima dei danni quantificata nella richiesta dello stato d'emergenza inviata dal presidente Errani al Governo ammonta a 63 milioni di euro. «Altrettanto essenziale è dar vita a un piano per la manutenzione del territorio decennale, con risorse certe e continuative nel tempo» ha aggiunto. Una prima risposta alle necessità del territorio è arrivata dallo stanziamento di oltre 1 milione di euro da parte dell'assessorato alla Sicurezza territoriale e dall'Agenzia di Protezione civile. Si stima inoltre che Comuni, Province e Consorzi di Bonifica abbiano attivato circa 2,5 milioni per urgenze. Ieri è arrivato anche il punto della situazione dal Comune di Pavullo: un'azienda agricola evacuata, altre tre case sgomberate e frazioni e borgate a rischio isolamento. «La situazione più grave - spiega l'assessore Stefano Scaruffi - riguarda un'azienda agricola nella borgata Le Fontane nei pressi della frazione di Montecuccolo. Domenica il sindaco Romano Canovi ha firmato l'ordinanza di evacuazione. I proprietari si sono trasferiti a Pavullo, mentre il bestiame, un'ottantina di capi, è stato trasportato in un'altra stalla a 10 chilometri di distanza. I danni, ingentissimi, interessano l'abitazione, la stalla e altri fabbricati; anche la viabilità ha seri problemi. Ora nell'area è necessaria una continua opera di controllo. Un'altra situazione molto grave è lungo la via Fondovalle, nei pressi del bivio per Castagneto. Una frana molto vasta ha interessato tre abitazioni, che sono state dichiarate inagibili e anche la strada di collegamento è impraticabile. Inoltre sono a rischio isolamento le frazioni di Iddiano, con due frane attive sulla strada comunale, e quella di Niviano, la cui viabilità è interessata da tre movimenti franosi, oltre a numerose borgate. Disagi a Verica, in particolare le borgate Ca' di Marzo e Busticcio. Lì sono a rischio isolamento 16 famiglie, un capannone usato come deposito da una ditta artigianale e un'azienda agricola già a disagio per gli approvvigionamenti e il conferimento del latte. La parte a monte della strada è già intransitabile, mentre anche nella parte a valle, verso la Fondovalle Panaro, i dissesti si stanno aggravando e senza interventi rapidi, ci potrebbe essere un ulteriore aggravamento. Infine, anche la strada comunale per Marano è quasi intransitabile e la sua eventuale chiusura provocherebbe notevoli problemi ai pendolari che raggiungono la zona di Vignola». A Montecreto, lungo la Sp 31 tra Acquaria e Roncoscaglia è partito ieri un intervento di Hera per sistemare una condotta del gas vicina alla strada lesionata da una frana. Per consentire l'intervento, fino a sabato nel tratto interessato dai lavori la circolazione è a senso

***frane, sopralluoghi in tempi record ora dateci i soldi***

unico alternato regolato da semaforo. I tecnici della Provincia raccomandano prudenza.

*frana minaccia le scuole fango e detriti nel cortile*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana minaccia le scuole Fango e detriti nel cortile

Alle elementari Carducci di via Boccaccio i docenti e il dirigente sono in allarme Sopralluogo dell'amministrazione, la zona è stata transennata in attesa dei lavori

Un grosso smottamento è arrivato fino al cortile interno delle scuole primarie Carducci in via Boccaccio. Era già successo diversi anni fa, in occasione di un'altra stagione di piogge prolungate, ma il problema non si presentava da tempo. Le continue precipitazioni dell'ultimo mese hanno fatto ripartire questa frana che sta preoccupando non poco i docenti e il personale scolastico. Al momento la terra è scesa fino al cortile sul retro della scuola, dove si fa ricreazione e dove di solito passano i mezzi del servizio mensa. Della situazione, che è peggiorata giorno per giorno, è stato informato il Comune di Sassuolo già da diversi giorni. Ieri mattina personale municipale è arrivato a sincerarsi della situazione e ha transennato la zona dello smottamento. Poi probabilmente verrà rimossa la terra sul piazzale e anche quella sulla collina che minaccia di scendere a valle. Tempi e modalità dell'intervento non sono ancora stati specificati neanche alla scuola. Il problema dovrebbe poi attenuarsi con l'arrivo di una stagione più calda e meno piovosa e il ricompattamento della terra. Non si tratterà di una soluzione definitiva e la collina di Pontenuovo, in questo suo primo tratto molto scosceso su cui sorge la scuola (da qui si arriva fino al convento delle Carmelitane e poi parte la strada per Montegibbio) continuerà a rappresentare un rischio da tenere monitorato. Più che di una colata di terra e fango più intensa, che possa causare problemi all'edificio, il timore dei tecnici riguarda la stabilità della collina in questo punto. Al di sopra dello smottamento tenuto sotto controllo, si vedono grosse faglie che indicano come l'acqua abbia fatto breccia nel terreno. Sopra la scuola c'è un'area di prato, senza costruzioni né alberi e ancora al di sopra ci sono invece vie, case e condomini. C'è un sistema di canali, ben noto anche perché negli anni scorsi sono stati effettuati grossi lavori per aumentarne la portata, che garantisce il deflusso delle acque anche in momenti particolarmente piovosi. Il punto più sensibile sembra proprio quello dietro la scuola. Pontenuovo conferma un brutto rapporto con l'acqua piovana. Sono passati meno di cinque anni infatti dall'autentica alluvione che colpì il quartiere, entrando in garage e negozi e causando decine di migliaia di euro di danni. Anche se lo smottamento di questi giorni verrà probabilmente risolto a breve, restituendo l'accessibilità al piazzale, è prevedibile che la situazione venga monitorata per un lungo periodo e che i movimenti della collina restino sotto osservazione delle autorità competenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il papa al vescovo: i miei cari saluti a tutti i terremotati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

**MONS. CAVINA IN VATICANO**

Il Papa al vescovo: «I miei cari saluti a tutti i terremotati»

Domenica scorsa, ore 8, Casa di Santa Marta in Vaticano: il vescovo, monsignor Francesco Cavina, stava facendo colazione quando ha avuto l'onore di incontrare il Santo Padre che continua a vivere nel residence voluto da Papa Wojtyla nel 1996. Insomma un incontro casuale in attesa di quello ufficiale che certamente non tarderà ad arrivare. «Un incontro molto, molto emozionante - racconta il vescovo Francesco Cavina - Ero a Roma per tenere le mie consuete lezioni all'Università e alloggiavo presso la Casa di Santa Marta, destinata ad ospitare vescovi e sacerdoti che lavorano in Vaticano ma anche ad accogliere religiosi di passaggio a Roma. Ero seduto tranquillamente quando il Pontefice, vedendo un vescovo che non conosceva, si è informato chi fosse, poi si è avvicinato con molta naturalezza. Mi ha detto di sapere che ero il pastore della Diocesi più terremotata dal sisma del maggio scorso e mi ha raccomandato - sottolinea monsignor Francesco Cavina - di portare la sua benedizione a tutti i sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai fedeli, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà come segno della sua vicinanza e del suo affetto. Papa Francesco si è informato sulla ricostruzione, ha voluto sapere a che punto siamo ma soprattutto ha raccomandato a tutti noi di mantenere viva la speranza. Mi ha davvero colpito - ha sottolineato il nostro vescovo - l'incredibile semplicità del vescovo di Roma, cioè Papa Francesco, il suo approccio così naturale da lasciare senza parole. È stato un incontro molto cordiale - commenta il vescovo della nostra diocesi - serbo un ricordo straordinario anche perché, quella mattina, tutto pensavo ma non certo di avere un dialogo così con il Pontefice». Si tratta dell'ennesima conferma della naturalezza di Papa Francesco che, almeno per il momento, ha optato di vivere nella Casa di Santa Marta privilegiando una sistemazione davvero semplice, in comunione con gli altri sacerdoti e vescovi. Ma l'episodio segnalato dal vescovo Francesco Cavina non è finito qui: Papa Bergoglio ha voluto donare a monsignor Cavina dei ricordini da distribuire ai fedeli della nostra Diocesi. «Un piccolo ma importante segno tangibile di sostegno e amicizia - sottolinea la Diocesi - e, per noi, l'inizio di un dialogo con un Papa che si è fatto, da subito, vicino a tutti e a ciascuno».

*il distretto carpi escluso dai contributi per opere antisisma*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il distretto Carpi escluso dai contributi per opere antisisma

A carico delle aziende gli interventi che sono obbligatori L assessore Morelli: «È assurdo perché Fossoli vi rientra» di Serena Arbizzi wCARPI Carpi è stata esclusa dalla mappa che raffigura la cartografia delle aree in cui è stato raggiunto e superato lo scuotimento sismico del 70% per le imprese. Semplificando, questo significa che gli immobili all'interno dei quali sorgono le imprese, non avendo raggiunto la soglia di sollecitazione prevista, devono fare gli adeguamenti necessari alle nuove normative antisismiche. La mappa di scuotimento è stata illustrata dall'ordinanza 35 e, quindi, non vi sono ricompresi tutti e 43 i Comuni colpiti dal terremoto. Questo comporta uno svantaggio per chi non è incluso nella mappa, perché, come previsto dal legislatore, dove la sollecitazione del sisma non è stata così forte, si deve procedere con la messa a norma dei fabbricati, adeguandoli alla nuova normativa almeno per un 60%. Ciò comporta l'esborso di somme considerevoli che gravano sulle spalle degli imprenditori, già colpiti duramente da un sisma da cui, faticosamente, alcuni si stanno rialzando. L'adeguamento sismico previsto, a seguito dell'esclusione dalla mappa di scuotimento, coinvolge all'incirca un migliaio di aziende, su un totale di 1600 presenti in città. In più, particolare interessante, se, da un lato, Carpi è stata esclusa dalla cartografia, dall'altro, Fossoli, frazione del Comune di Carpi, vi rientra, pur essendo separata dal capoluogo soltanto dalla bretella. Una situazione paradossale che fa infuriare gli imprenditori, ma anche le istituzioni. «Consideriamo assurdo che Carpi sia stata esclusa dalla mappa di scuotimento - attacca l'assessore all'economia, Simone Morelli - non è assolutamente giusto nei confronti di quegli imprenditori che, ogni giorno, fanno i conti con una tassazione pesante, con danni piovuti tra capo e collo all'improvviso, a causa del terremoto e che ora si trova di fronte ad un'ulteriore beffa, dopo avere già patito tanto. L'esclusione dalla mappa diventa ancora più grave se si considera che non esistono bandi di finanziamento per questi interventi. E, a rigor di logica, pare insensato pensare che un capannone a Fossoli, se ha resistito al terremoto senza riportare danni, non necessiti di nessun adeguamento sismico, mentre se lo stesso capannone si trova a Carpi, deve essere oggetto di intervento. Noi speriamo che il legislatore ci ripensi e che, in futuro, si possa considerare soltanto uno spiacevole equivoco l'esclusione della nostra città: in un momento del genere oberare le imprese di un costo ulteriore significa ucciderle. Immaginiamo, poi, - conclude Morelli - le ripercussioni di questa scelta sul mercato immobiliare, l'imprenditoria sarebbe in ginocchio. Occorre, piuttosto, agire sulla leva fiscale, e agevolare chi, per ora, ha dovuto ripartire di tasca propria».

*in breve*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- Cronaca

**IN BREVE**

san feustino Proiezioni fotografiche del circolo Ghirlandina Parte domani alle 21.15 il ciclo di proiezioni fotografiche Punti di vista promosso dal circolo Ghirlandina. Il primo incontro alla polisportiva San Faustino (via Wiligelmo 72) con Antonella Monzoni che presenta Il delicato sentimento del vedere , Ingresso libero, info 059 351109.

OGGI ALLE 15 Viabilità e frane in Consiglio provinciale Sarà una comunicazione sull'assetto idrogeologico e sulla viabilità nel territorio modenese dopo le recenti precipitazioni il tema centrale del consiglio provinciale in programma oggi (inizio alle ore 15). Il tema sarà introdotto dall'assessore Egidio Pagani, seguiranno interventi specifici dedicati alla mappa delle frane, agli interventi di protezione civile e a quelli sulla viabilità.

archivio storico Theriaca, i poteri di un antico farmaco È una storia al confine tra l'arte, la medicina e l'alchimia quella della theriaca , rimedio per ogni male molto usato dagli speciali del Cinquecento: se ne parlerà domani alle 17.15 all'Archivio storico (viale Vittorio Veneto 5) con la ricerca storica a cura di Fabio Fuci e Roberta Luppi che hanno indagato storia e curiosità sulla theriaca , medicinale noto da 2000 anni.

OGGI LA PRESENTAZIONE Il libro di Alfonso Botti su Luigi Sturzo La corrispondenza intrattenuta da don Luigi Sturzo tra gli anni '20 e '50 è oggetto del volume Luigi Sturzo e gli amici spagnoli. Carteggi (1924-1951) scritto da un docente dell'università di Modena, il prof. Alfonso Botti. Il volume, che sarà presentato al pubblico oggi alle 16 nell'Aula H del Dipartimento di Giurisprudenza (via San Geminiano 3) si apre con una introduzione arricchita dalla consultazione dei documenti dell'Archivio Segreto Vaticano. L'autore ne discuterà con Fulvio De Giorgi, Paolo Bertella Farnetti, Marco Cipolloni e Giuliano Albarani.

COLLEGIO SAN CARLO Domani via al ciclo di incontri sull'etica Domani alle 17.15 al Collegio San Carlo (via San Carlo 5) inizia il ciclo di lezioni Le professioni. Etica, responsabilità e prospettive ; il corso organizzato dal Collegio San Carlo con l'università si pone l'intento di arricchire e integrare la formazione universitaria attraverso l'approfondimento del tema della responsabilità, così che gli studenti, oltre alle necessarie competenze tecniche, abbiano gli strumenti per essere in grado di interpretare l'attività umana alla luce di una visione etica della vita . Domani Azio Barani parlerà di La responsabilità del professionista di fronte alla società .

**aperto il cantiere all'asilo nido barbolini**

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Aperto il cantiere all'asilo nido Barbolini

Formigine. La struttura è chiusa da tre anni per problemi di subsidenza. Intervento da 1,8 milioni

FORMIGINE Le famiglie formiginesi si preparano ad avere a disposizione un vero e proprio polo dell'infanzia. Sarà infatti questo il risultato alla fine del cantiere che porterà al recupero dell'asilo nido Barbolini. Sono infatti iniziati i lavori di ristrutturazione del nido reso inagibile nel settembre di tre anni fa a seguito di gravi dissesti statici dovuti a fenomeni di subsidenza. La struttura è oggetto di un radicale intervento di recupero finalizzato al consolidamento della struttura in cemento armato, delle fondazioni e della copertura, per adeguarlo alle recenti normative antisismiche ed in particolare ai criteri contenuti nel D.M. 14/01/2008. Per l'accantieramento è inutilizzabile per tutta la durata dei lavori, il parcheggio antistante l'ingresso principale. Nell'ambito del progetto è prevista anche la riorganizzazione degli spazi interni al fine di renderli idonei all'accoglienza di sezioni di scuola dell'infanzia, in un'ottica di razionalizzazione delle strutture e delle risorse disponibili. «L'occasione della ristrutturazione del Barbolini - dichiara il vicesindaco e assessore alle politiche scolastiche ed educative Antonietta Vastola - ci offre la possibilità di creare un vero e proprio polo per l'infanzia integrando nido e scuola dell'infanzia in un unico complesso che verrà a tale scopo reso più accogliente e funzionale». Per questo progetto, il cui importo ammonta a 1.870.000 euro circa, l'amministrazione comunale ha ricevuto oltre ai 400mila euro della Provincia, un importante contributo del Dipartimento della Protezione Civile (470mila euro circa) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (un milione di euro circa), enti grazie ai quali l'intero progetto di recupero non graverà sulle casse comunali. «Siamo molto soddisfatti - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Viola - di dare avvio agli interventi che consentiranno di restituire alla comunità una struttura così importante per l'attività educativa/didattica. I tempi di realizzazione dell'intervento sono stimati in circa un anno, salvo imprevisti dovuti alla particolare difficoltà tecnica del cantiere». L'amministrazione comunale per garantire la risposta ai bisogni delle famiglie, ha provveduto in questi anni alla collocazione delle sezioni del Barbolini, in parte presso gli spazi a pianoterra del Centro per le Famiglie a Villa Bianchi, in parte presso il Nido Momo di Casinalbo ed in parte nello spazio, opportunamente allestito allo scopo, situato sempre nel capoluogo in via Susano.

*non come era ma dove era*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Non come era ma dove era»

Di Francesco dei Beni Culturali: «Ma a decidere saranno solo i cittadini»

SAN FELICE «Quando sono salita sulle macerie della chiesa parrocchiale mi sono commossa. Mi sono sentita impotente e mi ripetevo: E adesso, come faremo? . Poche volte ho visto una scena simile... Ci vorrà tempo. Ma abbiamo iniziato il percorso per mettere in sicurezza la chiesa, poi abbiamo trovato risorse statali per ripulire quel che resta dalla macerie, quindi faremo i sondaggi per capire cosa possiamo fare. E alla fine deciderete voi se ricostruirla e come...». Ancora oggi Carla Di Francesco, direttrice regionale dei Beni Culturali si commuove guardando le foto dell'antica chiesa parrocchiale distrutta. E pochi secondi dopo sorride quando a quella foto abbina il recupero difficile e spettacolare del miracolato Tritico di Bernardino Loschi, «una delle opere più importanti salvate dal sisma e che culliamo nel palazzo Ducale di Sassuolo dove abbiamo messo al sicuro tutti i tesori dell'Emilia ferita...». Solo due su oltre una ventina i beni culturali del territorio di San Felice che sono usciti indenni dal sisma. La parrocchiale è distrutta, restano le cappelle. Ricostruirla è quello che la stragrande maggioranza dei sanfeliciani - giustamente - chiede e vuole. Ma come? E dove? Di Francesco parla chiaro e in modo realistico: «Uno degli slogan che ci hanno accompagnato dal 1912 quando venne eretto il campanile di Venezia è Com era e dov era . Alla mostra in corso a Ferrara dove si parla di restauro e anche terremoto io ho preferito parlare di Dov era ma non com era . Rifarla esattamente com era è impossibile. Qui come altrove. Ma dov era è possibile. E nulla deve essere abbattuto. Ora iniziamo col recupero di quel che resta, con la pulizia della macerie, parlo di oltre 2mila metri cubi di detriti che andranno presi uno ad uno. Poi faremo studi e analisi. E alla fine deciderete voi sanfeliciani cosa fare e come». Un accenno al castello, alla torre dell'Orologio - perché non esiste solo quella di Finale diventata simbolo del terremoto - alle altre chiese. E la dura realtà dei numeri: 45 milioni di danni agli edifici culturali e pubblici sanfeliciani. Un strada insalita. Lunga. Ma, se si vuole, di certo non impossibile. (glp)

*ciclismo. domenica si corre al parco ferrari*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- Nazionale

Ciclismo. Domenica si corre al Parco Ferrari

Domenica scorsa 7 aprile si è svolto a Camposanto un cicloraduno cui la Lega Ciclismo Uisp di Modena insieme all'Acisi ha da subito dato la propria adesione. Un momento di sport finalizzato a una generosa gara di solidarietà verso le associazioni che tanto hanno fatto durante l'emergenza legata al terremoto del 2012. Sono stati 750 i ciclisti provenienti dalla provincia di Modena, di Ferrara e di Bologna, che si sono presentati a Camposanto, finalmente accolti e accompagnati da un tiepido sole dopo settimane di pioggia. Per precisa volontà degli organizzatori e dei due Enti di Promozione Sportiva (Uisp e Acisi) non è stata redatta una classifica finale: insomma, non c'è stato nessun vincitore, ma a vincere è stata la solidarietà dei ciclisti in quanto tutto il ricavato della manifestazione è stato devoluto alla Croce Blu di Camposanto e la tracciabilità dell'avvenuto bonifico si può controllare sulla pagina Facebook della Ciclistica 12 Morelli di Ferrara. Ancora una volta il mondo sportivo ha risposto presente a una solidale iniziativa su un territorio ancora purtroppo alle prese del dopo terremoto. SPORT DI CITTADINANZA Nella giornata di domenica 14 aprile, presso il Parco Ferrari, prenderà il via una manifestazione ciclistica voluta dalla Circostrizione 4 di Modena e organizzata dal D.L.F. Cicli Virginia (Lega Ciclismo UISP di Modena) e dall'ACSI di Modena. Iscrizioni dalle ore 8 alle ore 10,45 con un percorso sino a Villabianca, dove sarà posto il controllo e il ristoro. Premiazioni alle ore 11,30. Nel pomeriggio si svolgerà poi l'ottava edizione di "In bici con la 4", una delle manifestazioni ciclistiche più frequentate della città, rivolta a tutti, grandi e piccoli, esperti e non e che riserva a tutti i cittadini due percorsi differenti: uno da 11 km e uno da 15 km. Ritrovo alle ore 14,30 e partenza alle ore 15. Alle ore 17 premiazioni con la partecipazione delle autorità cittadine. A questa manifestazione ha dato la propria adesione anche la Lega Ciclismo UISP di Modena, sempre sensibile a iniziative che coinvolgano l'intera cittadinanza e che promuovano la mobilità sostenibile con la bicicletta.

*carpi, sfilata di "stelle" al premio città dello sport*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- Sport

Carpi, sfilata di stelle al premio Città dello Sport

Successo del galà che, a causa del terremoto, si è svolto in teatro a Correggio Emozione per il video sul mitico Mennea. E nel 2014 si ritorna al Comunale

di Serena Arbizzi Un filmato che commemora il più grande velocista dell'atletica italiana, recentemente scomparso all'età di 60 anni, Pietro Mennea e un applauso emozionante che scroscia spontaneo dal folto pubblico presente, mentre sullo schermo appare la frase del campione: La fatica non è mai sprecata: soffri ma sogni. È iniziato così il diciottesimo Premio Carpi città dello sport, ospitato per l'edizione targata 2013 al Teatro Asioli di Correggio visto che il Comunale è inagibile a causa dei danni del terremoto. Ma sarà certamente pronto per l'edizione 2014. L'appuntamento è nato per accendere i riflettori sui risultati d'eccellenza dello sport carpigiano e, soprattutto, su chi li ha conseguiti. Durante la serata, allietata dalla verve della Strana Coppia e Clarissa Martinelli di Radio Bruno, hanno sfilato sul palco i talenti che si sono distinti a seconda dei titoli e dei risultati acquisiti. Ospiti d'onore della serata, la mezzofondista Elisa Cusma, il campione motociclista Luca Cadalora, Claudio Sabatini, presidente della Virtus Bologna basket, i calciatori dell'Hellas Verona Calcio, Daniele Cacia e Vangelis Moras, rispettivamente attaccante e difensore, nonché dal team manager, Sandro Mazzola. I tre sono legati a doppio filo con Carpi, perché presidente del Verona Calcio è Maurizio Setti, titolare di Antress, tra i main sponsor della serata. Durante il Premio è stato inoltre ricordato l'obiettivo sociale della passata edizione: sono stati raccolti 12mila euro che hanno contribuito all'iscrizione e alla pratica sportiva di oltre 60 ragazzi. La serata ha visto inoltre la partecipazione del comico Andrea Vasumi, e dei carpigiani Happy Hour, tribute band di Luciano Ligabue, che per la prima volta si esibiva al Teatro Asioli, gioiello architettonico della città natale del loro beniamino. Non è mancata nemmeno la danza, con le esibizioni di Hip Hop e Zumba della Patria. Nel corso dell'appuntamento, è stato ribadito il valore del fair play, sottolineato da una cartolina, ideata dall'assessore allo sport Carmelo D'Addese, che evidenzia come il 'gioco corretto' sia la vittoria più bella. Spedendo tale cartolina, chiunque può promuovere il fair play. Ed ecco i premiati. Premio Benessere: Massimo Provasi; premio alla Carriera: Franco Bulgarelli; premio giornalistico B. Cucconi: Enrico Ronchetti; premio alla diffusione dello Sport: Aikido Carpi A.S.D.; premio ai Giovani Emergenti: Letizia Di Blasio, Simone Minelli, Samuele Pivetti; premio alla Memoria: Alberto Bertesi; premio ai risultati sportivi Carpigiani: Hasnain Abbas, Nuoto Uisp Cabassi Carpi - Sezione Pallanuoto, Daniela Carra, GSM Mondial Città di Carpi Volley, Maria Giulia Crotti, Luca Facchini, Paola Ferretti, Lorenzo Mora, Simone Pettenati, Matteo Romagnoli, Gianpaolo Signorini, Surya Dance Company, Giacomo Vascotto, Luca Viscusi; premio Sport a scuola, Liceo Manfredo Fanti; premio allo Sportivo dell'anno Gregorio Paltrinieri; premio ai tecnici e allenatori Luciano Molinari; premio al Valore Tecnico: Antonino Caponetto, Universal Pallavolo Premio Solidarietà per la ricostruzione Sport Moto Club Uisp Carpi.

## *il dissesto si aggrava danni per 33,6 milioni*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

### **Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il dissesto si aggrava Danni per 33,6 milioni

Interessati dai guai del maltempo una ventina di comuni e 315 km/quadri Vertice in Provincia: «Montagna abbandonata, piano territoriale ignorato»

LA PRESIDENTE SONIA MASINI Qualcuno deve darci delle risposte immediate e concrete ma in passato si è costruito troppo in zone sbagliate

di Franco Dallasta wREGGIO EMILIA Cresce il numero delle segnalazioni dei punti critici del dissesto idrogeologico della nostra provincia, in particolare della zona collinare e dell Appennino. Ormai sono una ventina le abitazioni fatte evacuare, sono oltre già oltre 9mila i movimenti franosi colorati sulla grande mappa predisposta dal servizio provinciale per il territorio, pari a 315 km/quadri complessivamente interessati da frane o smottamenti, pari a circa il 26% del territorio complessivo dei venti comuni della collina e dell Appennino interessati dal disastro dovuto alle fortissime piogge cadute tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile, con quote record fino a 170 millimetri di pioggia in meno di 24 ore! E così aumenta anche, di ora in ora, il calcolo dei danni provocati dal maltempo e dalle frane che, alla data odierna (ma si dovrebbe precisare di ieri perchè, nel frattempo, altre segnalazioni di frane e cedimenti delle strade si sono aggiunte praticamente di ora in ora ndr.) sono già saliti, secondo i calcoli di tecnici dell amministrazione provinciale, a circa 33 milioni e 600 mila euro, cioè 13 milioni in più rispetto ai 20 milioni preventivati solo sabato scorso. Numeri impressionanti, citati ieri dalla geologa Federica Manenti, responsabile della Protezione civile e del servizio provinciale tutela del territorio, durante il vertice con tutti i sindaci delle zone colpite dal dissesto idrogeologico, svoltosi ieri nella sala del consiglio provinciale. L incontro è stato aperto dalla presidente della Provincia Sonia Masini, reduce da lunghe giornate di sopralluoghi sulle frane più devastanti dell Appennino, insieme agli stessi tecnici provinciali e, domenica scorsa, anche con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli che però ha gelato in partenza ogni possibilità che dall organismo nazionale messo in crisi dal decennio a guida Bertolaso arrivino degli aiuti finanziari: «La Protezione civile avrebbe detto Gabrielli, citato dalla Masini è incapiente». E il sindaco di Castelnovo Monti, Gianluca Marconi, nel suo intervento, ha ironizzato usando un altro termine medico per definire la Protezione civile nazionale: «Beh, se oggi è incapiente, è perchè prima è stata incontiente». Battute a parte, il problema essenziale resta proprio quello del reperimento dei fondi necessari per fronteggiare questa emergenza ormai storica e la richiesta fatta dal presidente della Regione Vasco Errani, dello stato di emergenza suona quasi come una beffa perchè non si sa a chi possa essere indirizzata: a un governo che ancora non c è oppure a un governo che non esiste più o a un Parlamento che non è ancora entrato in funzione perchè non si sono ancora le commissioni? La presidente Sonia Masini, comunque, non si è fermata al problema della cura del male ed ha affrontato anche il problema della sicurezza del territorio: la prevenzione. Prevenzione che non c è stata, se non relativamente a pochi interventi messi in atto negli anni passati, e che spesso ha ignorato l esistenza del Ptcp (il piano territoriale di coordinamento provinciale) che, invece, dovrebbe essere la base per la predisposizione di ogni piano comunale (Psc o Prg) di programmazione. La Masini ha lanciato un chiaro j accuse (ma sembrava anche un mea culpa) a chi ha permesso in questi anni la devastazione del territorio, la cementificazione (magari per fare un piacere ai vecchi montanari legati alla loro casa), l agricoltura intensiva, l abbandono delle buone pratiche per la sistemazione dei terreni in declivio, il disboscamento, ecc. Una situazione che viene aggravata, oggi, dagli evidenti mutamenti climatici, ha sottolineato la Masini, che portano ad eventi sempre eccezionali ma sempre più prevedibili, come dimostrano i continui allarmi meteo.

***Frana, riapertura della Flaminia: venerdì si decide***

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

"Frana, riapertura della Flaminia: venerdì si decide"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Frana, riapertura della Flaminia: venerdì si decide -->

**Cronaca**

Frana, riapertura della Flaminia: venerdì si decide

Monitoraggi e verifiche anche nel corpo centrale poi, in base ai risultati, si rimuoveranno i detriti

Articolo |

Mar, 09/04/2013 - 00:00

| Di francesca petruccioli

FOLIGNO - Ancora qualche giorno per effettuare monitoraggi più approfonditi sulla frana e poi venerdì si decideranno, risultati alla mano, sia gli interventi da effettuare sia la riapertura della Flaminia, almeno con la circolazione a senso unico alternato.

In sintesi sono queste le decisioni assunte dopo il vertice dall'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, al termine dell'incontro che si è svolto in Regione e al quale hanno preso parte, oltre all'assessore regionale, il sindaco del Comune di Foligno, Nando Mismetti e l'assessore Salvatore Stella, i rappresentanti di Anas, della Quadrilatero, del Comune di Foligno e della Regione. Presente anche il coordinatore regionale, Diego Zurli. Il servizio geologico della Regione e del Comune Foligno, stanno monitorando in modo attento il corpo della frana in zona San Giovanni Profiamma. Il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni, non solo al limite del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana.

«Nel corso dell'incontro è stato evidenziato che si è trattato di un fenomeno franoso importante - ha riferito Rometti - e che comporterà interventi significativi con un notevole investimento di tempo e risorse. La possibilità di ripristinare la viabilità è subordinata ad una serie di valutazioni sul corpo della frana e sul terreno intorno. Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del Comune di Foligno con la supervisione del servizio geologico e sismico della Regione risulta che, nell'ultimo giorno, non ci sono stati movimenti del dissesto. Allo stato attuale, ogni dodici ore, sono controllate alcune decine di punti interni ed esterni alla frana e nei prossimi giorni si aumenteranno i punti soggetti a controllo e, nel caso di forti precipitazioni, aumenterà anche la frequenza».

La possibilità della riapertura della strada sarà, quindi, valutata nel prossimo incontro, nel corso del quale si discuterà anche degli interventi di ripulitura della sede stradale e della messa in opera di interventi temporanei che permettano la riapertura in sicurezza di una corsia di scorrimento della strada statale. «Nel frattempo si studieranno nuovi sistemi di monitoraggio in tempo reale in attesa della definizione di un progetto atto a garantire la piena sicurezza dell'arteria stradale».

Se non ci saranno sorprese la riapertura potrebbe avvenire fra pochi giorni. Intanto rimangono fuori della propria abitazione le due famiglie la cui casa si trova vicino alla frana che, invece, ha distrutto la casa di un'altra famiglia che ora avrà dal Comune una alloggio provvisorio.

*Frana sulle rotaie, nuovo smottamento*

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it***"Frana sulle rotaie, nuovo smottamento"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Frana sulle rotaie, nuovo smottamento --&gt;

Cronaca

Frana sulle rotaie, nuovo smottamento

Un cedimento questa notte all'altezza di Ilci di Massa Martana. A Montecastelli iniziate le operazioni per recuperare il treno deragliato. Nell'incidente erano rimasti feriti lievemente 23 passeggeri. [Le testimonianze](#)

Articolo |

Mar, 09/04/2013 - 00:00

Un cedimento questa notte all'altezza di Ilci di Massa Martana. A Montecastelli iniziate le operazioni per recuperare il treno deragliato. Nell'incidente erano rimasti feriti lievemente 23 passeggeri. [Le testimonianze](#)

Circolazione rallentata e nuovo smottamento lungo la linea ferroviaria della ex Fcu. Il cedimento si è verificato in località Maddalena, nei pressi di Ilci di Massa Martana. Il tratto interessato dal cedimento è stato "aggirato" con delle navette sostitutive. Il problema è in via di risoluzione.

Sono ripresi questa mattina i lavori per liberare il tratto di binario invaso dalla frana che ha provocato il deragliamento del convoglio Sansepolcro-Perugia. Deragliamento che ha provocato il ferimento di 23 passeggeri. Rimossi i detriti, nel pomeriggio verranno avviate le procedure per rimettere sui binari la carrozza che si è rovesciata su un fianco, per poter poi rimorchiare il convoglio composto da due carrozze.

L'incidente. Sassi e terra sui binari. Il macchinista che se ne accorge troppo tardi, all'uscita di una galleria. Il tempo di azionare il freno di emergenza e di urlare: «Tenetevi ai sedili!». Poi le lamiere che stridono, il convoglio che si adagia su un lato. E le persone che scivolano verso il lato sinistro del treno.

È questa la dinamica dell'incidente ferroviario che si è verificato ieri mattina a Montecastelli, poco prima del centro abitato, nelle vicinanze della stazione.

Il treno era partito alle 6 da Città di Castello, come ogni mattina. A bordo, secondo quanto appreso, c'erano soltanto pendolari, persone che si recavano verso Umbertide e verso Perugia per motivi di lavoro. Con loro qualche studente universitario che stava tornando a Perugia per affrontare la settimana. Una mattina come tutte le altre per il gruppo di pendolari. La sveglia presto, la colazione a casa e poi la corsa in stazione per prendere il treno, la prima parte del viaggio che fila via tranquilla. Poi la galleria tra Trestina e Montecastelli. Il treno, secondo quanto appreso, aveva già rallentato l'andatura in vista della fermata che si trovava a poco più di 300 metri dalla galleria. Ma appena il primo vagone è uscito dal tunnel la sorpresa. I binari erano completamente invasi dai sassi e dal terriccio scivolato a causa del cedimento del muro di contenimento della massicciata.

Il macchinista, appena si è accorto di quello che si trovava davanti a lui, ha provato ad azionare anche il freno di emergenza per rallentare la velocità ulteriormente e tentare di evitare il peggio. Poi l'urlo: «Tenetevi ai sedili!». E i passeggeri che hanno tentato con ogni mezzo di non cadere senza, però, riuscirci.

Il convoglio si è adagiato su un fianco, restando appoggiato al terreno che, fortunatamente, in quel punto della ferrovia è rialzato. Lo spazio per uscire era comunque poco, anche dopo l'apertura delle porte e rimanere fermi e immobili nel treno, in posizione innaturale, era quasi impossibile. «Sembrava di continuare a precipitare - hanno detto alcuni testimoni - non riuscivamo a reggerci in piedi». Il secondo vagone, nel frattempo, era ancora per metà all'interno della galleria. Una volta aperte le porte i viaggiatori di questo secondo convoglio sono scesi subito e hanno cercato, anche loro, di aiutare le

***Frana sulle rotaie, nuovo smottamento***

persone rimaste intrappolate tra le lamiere.

Il macchinista, benché lievemente ferito per un trauma ad una caviglia e molto spaventato, ha dato l'allarme avvisando sia i tecnici di Umbria mobilità che il 118. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Città di Castello e alcuni agenti del commissariato di polizia nonché i vigili del fuoco di Città di Castello e di Perugia.

La cosa principale era la necessità di tirare fuori le persone dal vagone che era andato fuori dai binari. Un lavoro che è stato portato a termine nell'arco di circa due ore. In totale sono rimaste ferite 23 persone. Alcuni sono stati medicati sul posto e sono tornati immediatamente a casa. Altri sono stati trasportati negli ospedali di Umbertide e di Città di Castello. Tutti, nel pomeriggio, sono stati dimessi con prognosi che vanno dai 7 ai 15 giorni. L'ultimo ferito, una donna che aveva riportato un trauma cranico, è stata dimessa dopo le 18.

I passeggeri, inoltre, avranno a disposizione un supporto psicologico da parte della Asl1. Per informazioni basta telefonare al numero 075 8509346 (dalle 9 alle 13).

Link: [Le testimonianze](#)

|cv

***"Magnitudo Emilia" domani a Roma 85 scatti e un libro***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Magnitudo Emilia" domani a Roma 85 scatti e un libro*

Data: **09/04/2013**

Indietro

"Magnitudo Emilia" domani a Roma 85 scatti e un libro

*Memoria e solidarietà: con la presentazione del volume "Magnitudo Emilia" e una mostra fotografica, domani a Roma un evento per ricordare il terremoto emiliano, per riflettere sul contributo di Enti locali e Anci in emergenza e per sostenere un progetto a favore dei ragazzi disabili del territorio colpito*

*Martedì 9 Aprile 2013 - Attualità -*

Si terranno a Roma domani 10 aprile dalle ore 17,30 alle 19,30 presso la "Galleria 28", Piazza di Pietra, la presentazione del libro e la mostra fotografica "MAGNITUDO EMILIA": un l'evento che sarà anche occasione di riflessione e confronto sul contributo delle Amministrazioni locali e dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) durante l'emergenza terremoto in Emilia.

"Magnitudo Emilia" è un volume fotografico curato dal fotografo Luigi Ottani e corredato da scritti originali in vario stile della giornalista Annalisa Vandelli, in cui si raccontano il dramma, la speranza e la forza di ripartire delle popolazioni colpite dal Sisma del 20 e 29 aprile 2012.

"Galleria 28" che ospita l'evento, ha deciso di allestire la mostra delle opere fotografiche (85 scatti) e sostenere il progetto di Charity che "Magnitudo Emilia" intende portare avanti a favore dei ragazzi disabili del territorio colpito e si intende sostenere con questo evento.

Oltre agli autori del volume, Ottani e Vandelli, saranno presenti Paola Gazzolo, Assessore alla Protezione Civile Regione Emilia Romagna, Marco Iachetta, Rappresentante ANCI, Stefania Zanni, Sindaco di Campogalliano (MO), l'On. Angelo Rughetti, il Sindaco di Reggio Emilia e Presidente ANCI Graziano Delrio e Maurizio Cavazza, Responsabile Protezione Civile Cavezzo (MO).

"L'occasione del 10 Aprile - spiega Daniele Manca, Presidente ANCI Emilia Romagna - vuole essere un momento di incontro tra gli Amministratori dei territori colpiti, l'ANCI, la comunità di Roma e i Rappresentanti del Popolo italiano che siedono in Parlamento, anche per raccontare cosa hanno fatto gli Amministratori e le Amministrazioni locali in supporto alle popolazioni colpite essendo parte integrante del sistema di protezione Civile che, guidato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e dalla Regione Emilia Romagna, è intervenuto nell'emergenza e tutt'ora interviene nella ricostruzione".

red/pc

***Appennino bolognese: enorme frana inghiotte edificio***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Appennino bolognese: enorme frana inghiotte edificio"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Appennino bolognese: enorme frana inghiotte edificio

*L'Appennino è "infestato" da frane ad ogni angolo, ma quella attivatasi da 4 giorni a San Benedetto Val di Sambro ha un fronte di oltre 1 km e sta costringendo all'evacuazione di numerose persone dalle loro abitazioni. La stessa frana ha letteralmente inghiottito una casa*

## Articoli correlati

Martedì 9 Aprile 2013

Emilia Romagna: è emergenza frane. 44 evacuati e 19 località isolate

tutti gli articoli » *Martedì 9 Aprile 2013* - Dal territorio -

Riconosciuta istituzionalmente o non, è emergenza frane in Emilia Romagna.

A San Benedetto Val di Sambro si è intensificato il movimento franoso già attivo da sabato scorso con un fronte di oltre 1 chilometro in lunghezza, 800 metri in larghezza, un'estensione di almeno 500mila metri quadrati e uno spessore di 30 metri. Una frana enorme che interessa anche i comuni di Monghidoro e di Firenzuola e che non smette di muoversi: secondo i rilievi effettuati dai tecnici del servizio geologico della Regione Emilia Romagna la frana corre ad una velocità di 10 centimetri all'ora.

Stando alle recenti notizie lo smottamento avrebbe inghiottito, in sole tre ore, una casa in località Ca' di Burgiolo: alcuni testimoni del fatto avrebbero raccontato di aver udito un boato assordante seguito da una massa di terra che avrebbe investito l'edificio e se lo sarebbe portato dietro come se fosse stato un qualcosa di inconsistente.

Ferdinando Petri, il responsabile del servizio tecnico del bacino Reno, ha sottolineato che una preoccupazione non da poco "è anche la chiusura dei corsi d'acqua della zona, il principale è quello di Rio degli Ordini, da cui potrebbero originarsi invasi che potrebbero colpire le abitazioni a valle". La frana infatti sembra aver provocato la scomparsa di tre sorgenti che in qualche modo cercano delle vie di uscita e quindi continuano a muovere il terreno.

Numerose famiglie sono state evacuate da sabato a oggi. Nei giorni scorsi infatti il movimento franoso aveva costretto sette cittadini di Castel dell'Alpi, frazione di San Benedetto Val di Sambro, ad abbandonare le loro abitazioni. Un'altra abitazione era stata evacuata in località Ca' di Griffio e 3 case erano considerate a rischio presso Ca' di Mingoni. L'ultimo dato della Regione riferisce di una ordinanza di evacuazione per 7 persone in loc. Burgiolo e due persone a Ca' di Mingoni.

Redazione/sm

***Sisma, Di Stefano: Chiodi millanta risultati raggiunti da altri*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Sisma, Di Stefano: Chiodi millanta risultati raggiunti da altri"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Sisma, Di Stefano: Chiodi millanta risultati raggiunti da altri

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Rabbia e forti accuse da parte dell'Assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, che in una nota esprime tutto il suo disappunto nei confronti dell'operato del Governatore della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi.

"Il senso di responsabilità del governatore della nostra regione, già commissario per la Ricostruzione, si poteva dimostrare con una legge speciale per L'Aquila" dichiara l'assessore.

"Dal Friuli all'Irpinia, passando per l'Emilia - prosegue Di Stefano - le Regioni hanno sempre assolto alle loro prerogative in materia legislativa. Di più. Il governatore della Regione sismicamente più disastrata d'Italia ha dovuto aspettare una nota del Capo dipartimento della Protezione Civile per fornire il Piano di protezione civile dei suoi Comuni.

Ascrivere poi a se stesso risultati raggiunti da altri, come la costruzione dei MUSP a uso scolastico, è indice di millanteria o di scarsa memoria degli avvenimenti".

"Quando poi si legge dalle sue dichiarazioni che il Comune dell'Aquila avrebbe in cassa ancora due miliardi di euro - incalza l'assessore -, quando anche le pietre di questa sfortunata città sanno che dal mese di ottobre non ci sono più fondi, si tocca l'acme del ridicolo. I due miliardi, Chiodi lo sa bene, sono l'importo totale della delibera Cipe che L'Aquila aspetta per avere una boccata d'ossigeno. Solo 985 milioni saranno utilizzati per la ricostruzione privata; la restante cifra riguarda una molteplicità di voci, che vanno dall'assistenza alla popolazione al pagamento degli espropri, fino alle spese per il servizio prestato dalle forze dell'ordine".

"All'Aquila - conclude Di Stefano - serve, non mi stancherò mai di ribadirlo, il ripristino del plafond della Cassa Depositi e Prestiti, quello stesso che il suo collega Errani ha attivato, basandosi sul riuscito modello Abruzzo, per l'Emilia".

***Maltempo/ Emergenze, Gabrielli: da Stato aiuti ad alti e bassi***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo/ Emergenze, Gabrielli: da Stato aiuti ad alti e bassi"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 09 Aprile 2013

Maltempo/ Emergenze, Gabrielli: da Stato aiuti ad alti e bassi

"Non ci sono risorse per le ultime richieste della Toscana"

Firenze, 9 apr. "Lo Stato sotto il profilo degli aiuti nelle fasi emergenziali, nell'ultimo periodo ha avuto degli alti e bassi". Lo ha detto il Capo di dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, a margine di un convegno a Firenze sul rischio idrogeologico. Gabrielli ha citato l'esempio della Regione Toscana: "ha ricevuto 110 milioni per l'alluvione di novembre, ma non aveva ricevuto niente in vicende precedenti. Il presidente Enrico Rossi ha fatto ulteriori richieste ma al momento risorse non ce ne sono".

"Pur essendo le richieste assolutamente legittime ho grosse difficoltà a immaginare che ci siano a breve risposte adeguate", ha concluso Gabrielli, con un implicito riferimento ai danni per le piogge dello scorso marzo.

INFOPHOTO

***Terremoti/ Gabrielli: confusione da difformità norme regionali***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Terremoti/ Gabrielli: confusione da difformità norme regionali"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

**ATTUALITÀ**

IL MONDO / attualità / 09 Aprile 2013

Terremoti/ Gabrielli: confusione da difformità norme regionali

Su gestione stati di allerta: "la gente non capisce"

Firenze, 9 apr. La gestione degli stati di allerta

conta "ventuno disposizioni normative sul territorio nazionale, quante sono le Regioni e le due Province autonome. E questo non va bene, perché ingenera confusione e una polifonia che la gente non capisce e a volte non capiscono gli stessi amministratori".

Lo ha detto il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di un convegno a Firenze.

Tra le leggi regionali, ha aggiunto, "ce ne sono alcune eccessivamente dettagliate, altre che danno delle indicazioni molto approssimative."

"Oggi il tema della materia di protezione civile è una materia concorrente. Se le Regioni non sono unite nell'accettare questa nuova impostazione avremo delle difficoltà. Ci stiamo lavorando, noto una grande volontà di arrivare a un risultato proficuo.

Staremo a vedere", ha concluso Gabrielli

*Una casa divorata dalla maxi-frana*

- Il Resto Del Carlino - Bologna

**Il Resto del Carlino (Bologna).it**

"Una casa divorata dalla maxi-frana"

Data: **09/04/2013**

Indietro

HOME PAGE > Bologna > Una casa divorata dalla maxi-frana. Esclusivo

Una casa divorata dalla maxi-frana

Esclusivo

Foto Travolti dalla forza della natura

Milioni di metri cubi di terra scendono a valle a San Benedetto. Ecco le foto

di Giada Pagani

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
 Email Stampa Newsletter

Bologna: maxi-frana a San Benedetto Val di Sambro

Articoli correlati [Le immagini Frane e allagamenti in provincia](#) [Guarda il meteo](#) [Frane in Appennino, ecco la mappa delle strade in tilt](#) [Otto persone evacuate Frana a Castel San Pietro](#)

San Benedetto Val di Sambro (Bologna), 9 aprile 2013 - L'IMMENSO fronte franoso, che sta interessando da sabato scorso i comuni bolognesi di San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e il confinante Firenzuola, sul versante toscano, ha divorato nel giro di tre ore un'abitazione in località Ca' di Burgiolo. L'immagine che si è presentata agli occhi dei tecnici e dei sindaci che in quel momento stavano monitorando l'immensa massa di terra in movimento è stato da film del terrore. Prima un assordante boato e in un attimo lo smottamento ha divorato la casa portandosi dietro l'intero edificio come un fragile castello di sabbia.

Continua così ad aggravarsi il bilancio del fronte franoso di oltre un chilometro di lunghezza, 800 metri di larghezza, con un'estensione di almeno 500mila metri quadrati e uno spessore di 30metri, che sabato scorso ha investito i tre comuni. Carabinieri, guardia forestale, vigili urbani e sindaci erano presenti ieri mattina sul luogo per valutare la gravità dei danni. Dai rilievi effettuati dai tecnici del servizio geologico della regione Emilia-Romagna, la frana non si arresta. Si muove ad una velocità stimata di 10 centimetri all'ora.

« Il fenomeno è cominciato quando un'enorme quantità di terreno si è staccato dall'alto del monte spingendosi a valle - spiega Marco Pizziolo, geologo inviato sul posto dalla Regione -. Gli ultimi movimenti visibili fanno pensare chela situazione è destinata a peggiorare anche nelle zone non ancora interessate direttamente dal cedimento . E' il caso del borgo di Ca' di Mingoni, a poche decine di metri dalla zona più colpita, quella di Ca' di Burgiolo, che ieri ha visto il totale crollo dell'abitazione».

«NELLA NOTTE tra domenica e lunedì, la direzione della frana si è sviluppata repentinamente coinvolgendo anche le abitazioni di Ca' di Griffio, che sabato sembravano esterne al dissesto, ma che adesso stanno crollando, sotto la spinta incessante del materiale franoso, che sta trascinando con sé l'intera zona boschiva - aggiunge Ferdinando Petri, responsabile del servizio tecnico bacino Reno -. Quello che ci preoccupa è anche la chiusura dei corsi d'acqua della zona, il principale è quello di Rio degli Ordini, da cui potrebbero originarsi invasi che potrebbero colpire le abitazioni a valle».

*Una casa divorata dalla maxi-frana*

PAROLE SCONFORTANTI confermate anche dalla collega, Annarita Bernardi, che spiega «La frana ha provocato la scomparsa di tre sorgenti, captate dagli abitanti del luogo e dalla stessa Hera, che hanno trovato delle vie di uscita nel sottosuolo e che stanno muovendo costantemente il terreno. Questo fatto ci preoccupa molto e ci fa pensare che eventi analoghi possano ripetersi nei prossimi giorni. L'unica cosa che abbiamo potuto fare è stato metter in sicurezza la zona, attraverso una ragionata opera di evacuazione degli abitanti ».

Una cosa è certa: la frana è in costante evoluzione e il dinamismo è in accrescimento. Un dato che allarma non solo i tecnici della Regione, ma anche i tecnici inviati sul posto ieri dalla protezione civile nazionale, Armando Curianò e Rosa Tamburrino , che dichiarano «La nostra è una procedura tecnico amministrativa di valutazione per consentire poi al consiglio dei ministri di dichiarare eventualmente lo stato di calamità naturale».

Giada Pagani

|cv

***Riapertura parziale della Statale Per il ripristino ancora 10-12 giorni***

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

**Il Resto del Carlino (Pesaro).it**

"Riapertura parziale della Statale Per il ripristino ancora 10-12 giorni"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Pesaro](#) > [Riapertura parziale della Statale Per il ripristino ancora 10-12 giorni. Dopo la frana del Colle Ardizio](#)

[Riapertura parziale della Statale Per il ripristino ancora 10-12 giorni](#)

[Dopo la frana del Colle Ardizio](#)

[Video VIDEO Frana sulla Statale, lavori in corso](#)

[Ecco le ultime notizie dal summit della Protezione civile](#)

**Condividi**

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese

Articoli correlati [VIDEO Al lavoro per liberare la strada Il video dell'esplosione Carreggiata occupata Frana sulla Statale, al lavoro per smantellare il masso Esplosione per la messa in sicurezza Frana sul costone del Colle Ardizio Spacca chiede lo stato di emergenza Frane, resta l'emergenza. La Statale riaprirà presto" Frana sull'Ardizio, la Regione stanza 1,3 milioni Frana, statale ancora chiusa. Ecco le soluzioni per la viabilità Frana travolge il villaggio Ail a Pesaro: 5 famiglie evacuate Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità Incidente nel tratto di statale chiusa, auto finisce contro alberi Condizione meteo avverse, la Statale resta chiusa Statale 16 chiusa per la frana: code e rallentamenti La Provincia chiede lo stato d'emergenza Una grossa frana blocca l'Adriatica. Terra, pietre e alberi sulla carreggiata Si staccano tonnellate di roccia, frana sulla Statale](#)

Pesaro, 9 aprile 2013 - Ultime notizie dal summit della Protezione civile al quale ha partecipato anche il responsabile regionale Roberto Oreficini. L'apertura della Statale a doppio senso non arriverà prima di altri 10/12 giorni. In linea con quanto già annunciato all'inizio di aprile (tre settimane, minimo). Dalla serata sarà possibile arrivare dal lato Fano fino al ristorante Gazebo che così potrà riaprire. Mentre secondo il presidente della Provincia Matteo Ricci che sottolinea "l'ottima collaborazione tra enti", entro fine settimana la strada da Pesaro sarà aperta fino alla sede della Confcommercio. Conclusione di Ricci: "Avremo ancora giorni di disagio ma lavori procedono nei tempi previsti..".

***Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire"***

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

**Il Resto del Carlino (Pesaro).it**

*"Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Homepage > Pesaro > Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire". Il racconto

Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire"

Il racconto

Foto La foto dell'incidente: la causa è una frana

Ogni giorno la donna va da Apecchio va a Perugia: "Ogni mi alzo alle 5 per raggiungere la stazione e recarmi al lavoro ed ogni volta sento che sto facendo un viaggio della speranza"

di Emanuele Maffei

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Carmelina Giandomenico

Pesaro, 9 aprile 2013 - C'E' PIU' RABBIA che spavento nelle parole di Carmelina Giandomenico, di Apecchio, 47 anni, ieri a bordo del treno per Perugia deragliato tra Montecastelli e Trestina, nel Tifernate. Erano quasi le 6,20 di ieri mattina quando un treno della Ferrovia centrale umbra (Fcu) è uscito dai binari in località Montecastelli, nel comune di Città di Castello. Il convoglio era diretto a Perugia e, all'uscita di una galleria, si è trovato di fronte il cedimento della massicciata a causa di una frana. Il primo dei due vagoni è deragliato. In pochi attimi è stato un vero putiferio.

«POTEVAMO essere morti - racconta -. Lo diciamo da tempo che mancano i controlli e la manutenzione ma nessuno ci ha ascoltati». L'esperienza per affermare certe cose non le manca, visto che da nove anni, per raggiungere l'Asl di Perugia, dove lavora, sale sul treno a Città di Castello.

«OGNI MATTINA mi alzo alle 5 per raggiungere la stazione e recarmi al lavoro ed ogni volta sento che sto facendo un viaggio della speranza». Quando risponde al cellulare è già stata dimessa dall'ospedale di Umbertide, ma ancora è comprensibilmente molto turbata: «Sono un rottame - spiega -. Ho diversi traumi e una prognosi di dieci giorni».

POI RICOSTRUISCE quei momenti di panico che al marito, in quello stesso istante a Pesaro, sono arrivati dalla radio con le prime notizie: «Mentre il treno è deragliato stavo dormendo. Sono stati il macchinista e il capotreno a svegliarmi. Ero seduta dietro di loro, nella prima carrozza, proprio dove viaggiavano quasi tutti i 23 feriti. Non mi sono accorta di nulla, ho sentito solo un urto violentissimo che ci ha fatto saltare dai binari scaraventandoci su un fianco. Nient'altro. Non ho avuto modo di rendermi conto di quanto stava succedendo. So che il macchinista ha anche provato a frenare quando ha visto la frana davanti, ma non ci è riuscito, era troppo vicina e alle 6 e 20 di mattina la visibilità è scarsa. Quello che posso dire con certezza - continua - è che i soccorsi sono arrivati dopo cinque minuti e che i vigili del fuoco hanno fatto un lavoro incredibile. Con la barella ci hanno fatto uscire da una porta quasi bloccata. Sono stati eccezionali, ci hanno salvato».

IL PERICOLO è gettato alle spalle da poche ore ma per lei che è pendolare e «per necessità» quel viaggio continuerà a farlo è importante arrivare a fare chiarezza sull'incidente affidato adesso alle indagini dei carabinieri di Città di Castello: «Non lasciateci - dice al "Carlino" -. Aiutateci a portare avanti la nostra battaglia. Io - aggiunge - sono vicepresidente dell'associazione Alta Valle del Tevere e so bene quanto ci siamo spesi per chiedere di sistemare la tratta. Ma nessuno ci

***Treno deragliato in Umbria, Carmelina: "Credevo di morire"***

ha mai dato retta. Eppure non è più il caso di viaggiare così. Ci sono rallentamenti continui, molte situazioni dove circolare è difficile, zero vigilanza, alberi che cadono sui binari. E' il momento che Umbria mobilità (l'azienda di trasporto, ndr) faccia qualcosa e si preoccupi anche di noi. Il punto esatto dell'incidente, dove abbiamo preso contro un masso, all'uscita di una galleria, è sempre stato critico. Questa tragedia sfiorata si poteva dunque evitare».

In futuro?

«Mi auguro che le cose cambino, chi ha delle responsabilità deve capire che non possiamo rischiare per andare a lavoro. Anche se so che ormai dovrò abituarci a convivere con questo pauroso ricordo».

Emanuele Maffei

***Derby violento, fermi e feriti***

- Roma Capitale - iltempo

**Il Tempo.it**

"Derby violento, fermi e feriti"

Data: 09/04/2013

Indietro

09/04/2013 06:02

Derby violento, fermi e feriti

Gli ultrà hanno cercato di forzare il blocco delle forze dell'ordine Lancio di sassi, petardi e bottiglie. La risposta con i lacrimogeni

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

**IMG ZANICHELLI**

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Scene di ordinaria violenza. Sei fermi, tre romanisti lievemente feriti e un laziale soccorso al policlinico Gemelli, accoltellati a gluteo, coscia e mano. Due sono stati medicati dai sanitari del 118, un altro si è presentato al presidio medico organizzato nelle strutture dello stadio Olimpico, raggiunto alla testa da una bottiglia tirata in aria dagli stessi tifosi. Lancio di sassi, fumogeni e petardi contro le forze dell'ordine, traffico impazzito e negozi chiusi in tutta fretta. È il bilancio degli scontri avvenuti ieri prima e dopo la partita di calcio, derby tra Roma e Lazio. I primi contatti ci sono stati prima del match. Intorno alle sei del pomeriggio, nel tratta fra lungotevere Maresciallo Diaz, dopo Ponte Duca d'Aosta, e piazzale Ponte Milvio un gruppo di ultrà biancocelesti ha cercato di forzare il blocco della polizia. Quest'ultima ha fatto muro, compatto, senza cedere al tentativo dei tifosi. Questi ultimi hanno cominciato a lanciare sassi, bottiglie e petardi, costringendo le forze dell'ordine a sparare alcuni lacrimogeni con l'obiettivo di disperdere i violenti. È in questa fase che si sono registrati i primi ferimenti. All'altezza della Tribuna Tevere, due romanisti hanno commesso l'errore di parcheggiare la propria auto in una zona "laziale". Sono stati aggrediti e accoltellati di striscio, alla coscia e al gluteo. Immediato l'intervento dell'ambulanza. Attorno si è formato un capannello di persone e si è pensato che il mezzo di soccorso fosse stato assaltato. Evento che più tardi è stato smentito dal 118.

Poco dopo un accesso di disordine si è verificato tra polizia e romanisti. Stavolta sono stati loro a cercare di forzare il blocco delle forze dell'ordine per arrivare ai gate laziali. Ma non ci sono riusciti. In questa circostanza, su Ponte Duca d'Aosta un support biancoceleste è stato aggredito da due romanisti e ferito al gluteo destro con un'arma da taglio. I due parapiglia si sono verificati in mezzo alla gente in strada, con i negozi ancora aperti. Scene di un tranquillo lunedì pomeriggio che però è cambiata in fretta. Le persone hanno cominciato a scappare per evitare di rimanere coinvolte negli scontri. E i negozianti hanno abbassato le serrande e hanno chiuso i locali. Anche gli autobus dell'Atac sono rimasti intrappolati. Per alcuni minuti il lungotevere, da piazzale Ponte Duca d'Aosta fino a piazzale Ponte Milvio, è stato preda della confusione. La polizia ha cercato di disperdere gli estremisti. Alcuni agenti hanno spento i principi d'incendio causati dai petardi tirati dalle tifoserie.

Il sistema di sicurezza è stato imponente. Prima del derby le forze dell'ordine hanno bonificato la zona. Hanno controllato i cespugli, gli anfratti dove di solito vengono lasciati borsoni con armi da taglio e oggetti contundenti, in vista di azioni violente. Il dispositivo organizzato dalla Questura ha impedito la concentrazione di un elevato numero di tifosi e che

***Derby violento, fermi e feriti***

aumentasse la pericolosità delle aggressioni.

Fabio Di Chio

***Terremoti: Lieve evento sismico in provincia di Roma***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Terremoti: Lieve evento sismico in provincia di Roma"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Terremoti: Lieve evento sismico in provincia di Roma

Terremoti: Lieve evento sismico in provincia di Roma di red - 09 aprile 2013 13:49 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Roma. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Rocca Santo Stefano, Canterano e Rocca Canterano. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 13.25 con magnitudo locale 2.2.

*A Bologna nacque il primo Vaffa**E ora i grillini usano fra di loro l'urlo di battaglia che era destinato agli altri*

Un hacker (WikiGrill) pubblicizza le accuse incrociate

La vecchia Dc divisa in correnti in guerriglia tra loro? Quisquillie. I veleni, coi relativi dossier per distruggere l'avversario? Bazzecole. Le giravolte verbali per cercare di fare digerire agli elettori l'indigeribile? Dilettantesche. Tutto questo non è niente in confronto a quanto stanno facendo i grillini. Beppe Grillo, come il Re, è nudo. Il suo movimento liquido esonda. A Bologna, dove si svolse il primo Vaffa day, nacque il 5stelle. E proprio qui ora rischia il disfacimento. Tanto che alla faccia dell'uno-vale-uno, del non-statuto, della democrazia-della-rete i grillini bolognesi sono stati commissariati. Con due righe sul blog, in cui il duo Grillo-Casaleggio ha preso atto delle lotte intestine e deciso chi ha ragione, e quindi deve guidare la pattuglia, e chi ha torto, e quindi è meglio che si rassegni in silenzio se non vuole essere cacciato a bastonate. Il bello è che i due gruppi contendenti erano d'accordo nel fare decidere le sorti del meetup bolognese (la sezione locale 5 stelle) a un'assemblea degli iscritti: non dovevano essere le assemblee la spina dorsale del movimento-dal-basso? Invece Grillo e Casaleggio, nel dubbio che le assemblee non deliberassero ciò che loro volevano, sono intervenuti prima, ovvero il movimento è nostro e decidiamo noi. Quello che sta succedendo a Bologna non è di poco conto, anche se Grillo cerca di mettere la mordacchia. Andiamo con ordine. Un hacker entra nel sito del meetup (ah, la rete !) e a mo' di Wikileaks carpisce la corrispondenza che doveva rimanere segreta e dalla quale risulta che una parte del movimento ha tramato perché avvenisse l'espulsione di Giovanni Favia (consigliere regionale) e Federica Salsi (consigliere comunale). Attraverso le email si cercavano accordi tra gruppetti in modo da arrivare alle assemblee con alleanze precostituite, si ipotizzava la spartizione di posti, si parlava delle campagne elettorali che verranno e delle liste da compilare, si imbastivano accuse contro coloro che erano da epurare e sul modo per farle arrivare a Grillo, si decideva come stroncare le opposizioni. Il caso esplose e i due grillini diventati ex perché messi al rogo gettano olio sul fuoco: «Viene alla luce quanto ho sempre sostenuto», dice Favia, «c'è stato un complotto contro di me». Salsi denuncia addirittura un tentativo di inciucio tra il sindaco Virginio Merola e il capogruppo 5stelle in Comune, Massimo Bugani: «Vi era il problema del capo di gabinetto del sindaco, che aveva solo la terza media, il suo contratto era illegittimo con uno stipendio esorbitante. Il sindaco propose a Bugani, me presente, che avremmo potuto 'sedare' la cosa, facendo una commissione istituzionale che avrebbe studiato il caso e poi lui, il sindaco, con i suoi mezzi avrebbe trovato il modo per far andare altrove il capo di gabinetto. Forse questo modo di pensare era legittimo per il sindaco ma non per noi. E cosa successe? Il mio ex capogruppo si oppose? No. Lui accettò lo scambio in silenzio sotto i miei stessi occhi. L'accordo si poteva fare. Dovetti io ed altri dell'opposizione impuntarmi contro questa porcata». Bugani e il sindaco smentiscono e minacciano di querelare la Salsi, che conferma il suo racconto. Un incendio distruttivo in casa Grillo, con la puzza di bruciato talmente forte che il consigliere regionale rimasto 5stelle, Andrea Defranceschi, e tutti (sì, proprio tutti e 7) i neo-parlamentari emiliani grillini firmano un documento: «basta con le zuffe da asilo, ci vuole un'assemblea aperta, ritorniamo alle vere radici- scrivono. -I problemi del nostro Paese sono tali e gravi da rendere offensivo tanto impegno in simili basse questioni». A risentirsi sono il consigliere comunale bolognese, Bugani, grande accusatore di Favia e nella manica di Grillo, e il suo collega Marco Piazza, che minacciano le dimissioni: «Ci aspettavamo solidarietà per l'attacco hacker e per le accuse di Federica Salsi e invece i parlamentari ci ringraziano così, a questo punto dovrebbero dire se sono ancora con Beppe o stanno già nel gruppo misto. Poiché il sito del meetup si chiama «amici di Beppe Grillo» chi lo odia dovrebbe andarsene». È il caos. I parlamentari e il consigliere regionale contro i consiglieri comunali, poi ci sono una parte dei grillini «storici» che reclamano dialogo e democrazia, sul web fioccano accuse e controaccuse. Sembra aprirsi pure un dibattito politico: come facciamo a sostenere che non vogliamo le elezioni se poi diciamo no all'alleanza col Pd, no al governo Pd-Pdl, no al governo tecnico? Ai militanti bisogna anche spiegare l'aumento di stipendio, cioè la diaria (3.500 euro) che i neoparlamentari si terranno. È scritto nel solito blog di Grillo: «I parlamentari avranno diritto a ogni voce di rimborso tra cui diaria a titolo di rimborso delle spese a Roma, rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, benefit per le spese di trasporto e di viaggio, somma forfettaria annua per spese telefoniche e trattamento pensionistico con sistema di calcolo contributivo». Di fronte alla sollevazione dei grillini-duri-e-puri, si leva il sassolino dalla scarpa il segretario emiliano Pd, Stefano Bonaccini: «Quindi Grillo aumenta lo stipendio dei parlamentari M5s. E i bla, bla, bla precedenti?». Di fronte alle critiche c'è chi si tira indietro, come l'onorevole Vittorio Ferraresi: «A me il compenso attuale di 2.500 EUR va più che bene e renderò tutte le spese, si tratta di un ottimo stipendio». Sono passati 40 giorni dall'insediamento... «Alcuni», risponde, «pensavano che avremmo stravolto il sistema nel giro di poco ma non abbiamo la bacchetta magica». Il nome

*A Bologna nacque il primo Vaffa*

del futuro presidente della Repubblica: «Il giurista Stefano Rodotà ma è solo un'ipotesi. Voteremo e decideremo insieme». Se a Bologna è terremoto, la Protezione Civile targata Grillo-Casaleggio deve accorrere anche altrove per cercare di evitare che il movimento sprofondi. A Forlì per esempio il meetup Punto Zero, 103 iscritti, ha subito una scissione, è stato costituito un nuovo meetup, Forlì per le 5 stelle. I primi non l'hanno presa bene e il suo portavoce, Carlo Laurenzi, commenta: «Lascio che ognuno esprima liberamente il proprio pensiero riguardo coloro che sono scappati da questo meetup a cui si erano iscritti velocemente subito dopo le elezioni sperando che fosse un trampolino per facilitargli il compito alle prossime elezioni amministrative». Quindi anche in Romagna venti di guerra. Intanto fa discutere il giudizio sui 5stelle del sindaco di Predappio (Forlì), Giorgio Frassinetti, 49 anni, a capo di una lista civica di centrosinistra, parole insolite pronunciate da chi indossa la fascia tricolore, verso coloro che hanno votato 5stelle: «L'avete fatto per snobismo, per noia o per semplice coglioneria? Non lo so. Ma vi dirò quello che è evidente a tutti tranne che a voi. Il vostro Grillo e il vostro Casaleggio si stanno cacando addosso. Si trovano a dover gestire qualcosa che non sono assolutamente all'altezza di gestire». © Riproduzione riservata

**Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti**

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09.04.2013

Giù una frana, treno deraglia In Umbria paura e 23 feriti

TRASPORTI. L'incidente all'alba su una linea delle ferrovie locali, in provincia di Perugia

Un vagone si rovescia Passeggeri in ospedale, soccorsi dai pompieri Polemiche per il dissesto

I primi interventi dei vigili del fuoco sul treno deragliato ieri a Perugia

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

PERUGIA Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è stata questa la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Un incidente che si sarebbe potuto concludere con una strage ma che invece, fortunatamente, non ha causato vittime, anche se la paura è stata tanta. Feriti lievemente i passeggeri, in maggioranza studenti e lavoratori pendolari che ogni mattina utilizzano il treno su quella tratta. In 23 sono stati trasportati negli ospedali più vicini, quelli di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è rimasta per tutta la giornata in osservazione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. «Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni», ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti. A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale. I soccorsi hanno operato in pochi minuti, mentre l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha contattato personalmente il presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Scongiurate più gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico, anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra, e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu, che copre 157 chilometri da Sansepolcro a Terni, gestita dall'azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità. Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc Maurizio Ronconi. La Cgil ha ricordato che quello di ieri è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali». «L'allarme manutenzione è stato sempre minimizzato», ha osservato il consigliere regionale di Fdi Andrea Lignani Marchesani. E secondo un altro consigliere regionale, Oliviero Dottorini, dell'Idv, «piuttosto che continuare a cavalcare la retorica delle grandi opere forse è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

*Frana anche la provinciale di Schia*

Tizzano-Schia: ecco la strada che non c'è più. Acquedotto "strappato". Almeno 80 milioni di danni in Appennino | Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

**Tizzano-Schia: ecco la strada che non c'è più**

Acquedotto "strappato". Almeno 80 milioni di danni in Appennino

(c.c.) Chi l'ha vista giura che è impressionante come quella di Boschetto. E' la frana che si è messa in moto definitivamente stanotte nel Tizzanese e in poche ore si è portata via un pezzo di provinciale. Questa volta la provinciale è quella di Schia: da Tizzano sale fino a Gropizioso e poi raggiunge la località sciistica.

**E nel pomeriggio, come si vede dalla doppia foto, la strada è ulteriormente sprofondata, inghiottita verso il basso e verso il torrente Parmossa, in un inferno che sta snaturando un intero territorio.**

La frana ha anche letteralmente strappato i tubi dell'acquedotto. E così Tizzano capoluogo rischia di rimanere a secco. "Situazione difficilissima", conferma il sindaco Amilcare Bodria,

C'era anche lui questa mattina in Provincia all'incontro organizzato per fare il punto della situazione insieme agli altri sindaci di montagna e pedemontana, al presidente Vincenzo Bernazzoli, al prefetto Luigi Viana e ai rappresentanti del Consorzio di Bonifica e del Servizio di Bacino. Asfalto inghiottito dalla terra, case isolate e altre a rischio evacuazione, strade chiuse, erosioni, e preoccupazione, tantissima: sarà un lunghissimo bollettino di guerra quello che arriverà dal territorio, in una via crucis che tappa dopo tappa va da Tizzano a Felino, da Traversetolo a Compiano.

**BERNAZZOLI: "NON SONO MIA ARRIVATI I FONDI PER LA PREVENZIONE"**

E' però Bernazzoli a dare avvio all'incontro, con un messaggio chiaro e amaro: «Conosciamo bene il territorio e tutte le sue criticità: purtroppo questa situazione non è una sorpresa. Già dal 2000 avevamo chiesto più volte fondi al Governo e alla Regione per un piano di prevenzione. Non sono arrivati. Non è un Paese serio quello che agisce in questo modo». «Il livello centrale non può tirarsi fuori di fronte a queste emergenze - ha detto Il prefetto Luigi Viana-. Da parte mia sono a disposizione». Co sì come mette a disposizione le forze dell'ordine: perchè uno dei problemi correlati alle frane è lo stuolo di curiosi in pellegrinaggio. Non solo può essere pericoloso per chi va su un fronte di frana e percorre strade dissestate, ma intralcia anche gli interventi. L'ampiezza del problema, presente e futuro, lo dà il responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Gianfranco Larini: «E' stato chiesto lo stato di emergenza. **Fino a ieri l'ammontare dei danni era di circa 80 milioni** ma alla luce degli ultimi avvenimenti (vedi la frana sulla provinciale di Schia, ndr.) questa cifra dovrà essere aggiornata. E la Regione al momento ha disponibilità di 5 milioni da dividere per quattro province».

"Il servizio viabilità della Provincia è attivo su sette strade con interventi di somma urgenza per una somma di circa 250 mila euro e ne abbiamo disposti altri per circa 900 mila euro - ha spiegato l'assessore Fellini -. Ci sono danni alla viabilità provinciale per 10 milioni"

"La Regione ha assicurato 150 mila euro per gli interventi di somma urgenza che si aggiungono ad una nostra variazione di bilancio di 200 mila euro - ha assicurato Meuccio Berselli, presidente del Consorzio di Bonifica-. Dovremo gestire le priorità, capire da dove partire, ma a breve potremo intervenire perchè le risorse ci sono. Certo, serve tempo per capire davvero che lavori servano. Siamo vicini ai Comuni e cerchiamo di risolvere i problemi"

**LA SITUAZIONE, COMUNE PER COMUNE**

*Frana anche la provinciale di Schia*

Ecco le principali criticità segnalate dai territori.

Il primo cittadino di **Corniglio** Massimo De Matteis: «La frana a Staiola rende non percorribile la strada, i problemi sono grossi. A Centrale di Marra abbiamo altre difficoltà, con due frazioni isolate. La frana storica di Signatico fa paura e il rischio è di coinvolgere la strada provinciale. In parallelo si è mossa anche la frana di Curatico e la frazione in mezzo - Costa Venturina - è a rischio isolamento».

Il sindaco di **Tizzano** Amilcare Bodria: «In due giorni c'è stata un'evoluzione rapidissima di fenomeni che avevamo visto partire a Pasqua. E la situazione è drammatica. E' di stanotte l'ultima emergenza: la provinciale di Schia è stata chiusa e l'alimentazione dell'acquedotto è bloccata. Resta isolata Lasagnana con le sue quattro famiglie e a Boschetto la strada è stata ingoiata dalla frana. La situazione per il trasporto pubblico è grave: è difficile gestire il trasporto degli studenti. Fortunatamente la Provincia è stata solerte a intervenire su altre strade a rischio, così almeno riusciamo a garantire l'accesso a Lagrimone e alle sue attività produttive. Tre case sono state evacuate. Io chiedo calorosamente la presenza delle istituzioni sul posto: abbiamo necessità di personale, sia per lavori, sia per curiosi, sia perché la nostra gente è pesantemente colpita. A Capriglio la frana si è allargata in un giorno di un chilometro e sta progredendo minacciando case e aziende».

Bodria chiede che si lavori subito per riaprire la strada di Schia, «se no Schia è collegata solo da Lagrimone». In diretta è stato comunicato che l'intervento è stato classificato di somma urgenza. Il sindaco segnala anche la situazione a Fontanafredda, «con due frane recenti che rischiano di isolare la frazione». Bodria chiede un tavolo per gestire i servizi che garantiscono la vivibilità sul territorio.

Il sindaco di **Lesignano** Cavatorta: «Stiamo vivendo un momento devastante. Le provinciali sono salve ma abbiamo sei comunali chiuse che mettono in difficoltà soprattutto le frazioni di Bersatico e Carpaneto, che sono abitate. Tante altre strade sono in sofferenza. A Faviano superiore uno smottamento inibisce l'accesso alla frazione e siamo in grossa difficoltà per il trasporto degli alunni e per la raccolta dei rifiuti. Mi aspetto che fatta la verifica dei danni si componga il tavolo per far sì che il nostro territorio continui a vivere: quelle strade devono essere riaperte. E vorrei che si attivassero azioni di prevenzione: c'è stata un'incuria generale che ha causato gran parte del dissesto attuale».

Il sindaco di **Sala Baganza** Cristina Merusi: «Tanti dissesti sono in corso, la terra continua a muoversi. E' isolato il territorio che va da San Vitale Baganza a Neviano Rossi, una casa è irraggiungibile e ci sono disagi per i salumifici di San Vitale che hanno le loro attività collegate con magazzini in altri luoghi. E poi c'è la situazione di una strada vicinale via Pozzo che si sta assottigliando sempre di più e rischia di isolare diverse abitazioni e una attività agricola e un b&b. E poi c'è il rischio di evacuazione di case nella zona dei calanchi. Una delle questioni più gravi è che sabato sera abbiamo dovuto evacuare una stalla alla Fagiola e lì vicino c'è un'altra frana che si muove a fianco delle abitazioni. La situazione è in evoluzione e non in senso positivo».

Il sindaco di **Langhirano** Stefano Bovis: «Si sta aggravando la situazione nel versante di Strognano e Tordenaso, con la strada compromessa in diversi punti, e rischiamo di dover interrompere la strada tra Casatico e Arola, in zona Goiano, per un grosso cedimento del terreno verso valle. Ieri sera e stanotte è partita poi l'erosione del torrente Parma: è già stato portato via un pezzo di parcheggio dal centro commerciale, sotto la Fabiola».

Da **Solignano** si segnala la situazione di Bottioni, in zona Prelerna, dove ci sono tre criticità: cedimento per un chilometro di strada, dissesto e cedimento di muro di protezione. Sono a rischio alcune case e anche l'apertura della strada.

Il vicesindaco di **Neviano** Giordano Bricoli: «Ci sono 54 frane sulla viabilità e una decina di strade chiuse che mettono in difficoltà. Il Comune non ha risorse per farvi fronte, quindi c'è anche un'emergenza di carattere sociale: se non arrivano fondi non potremo ripristinare la viabilità. I danni sono in continua evoluzione. Stiamo facendo interventi di somma urgenza per tenere aperte le strade: abbiamo speso 70mila euro che in gran parte non abbiamo. Ci sono danni ad abitazioni e queste persone non vanno lasciate solo. Non va poi trascurato l'aspetto dei danni sulle coltivazioni, che comprometteranno la produzione del prossimo anno».

Il sindaco di **Fornovo** Emanuela Grenti: «Abbiamo censito una quindicina di dissesti ma non si fermerà qui. Abbiamo già fatto diversi interventi di somma urgenza. Ci sono strade comunali che abbiamo dovuto chiudere, e sono a rischio strade vicinali. Una stalla rischia di rimanere isolata. Al momento servirebbero interventi per 600mila euro».

Il sindaco di **Felino** Barbara Lori: «Abbiamo otto strade comunali con frane attive, di cui due chiuse e le altre a senso alternato. Per mantenere l'accessibilità di alcune vicinali in alcuni casi abbiamo chiesto l'intervento dei privati, quando era

*Frana anche la provinciale di Schia*

palese l'incuria. Fortunatamente abbiamo avuto buoni riscontri. La situazione è molto precaria sui danni all'agricoltura e ci sono stati problemi di allagamenti: il più significativo a Fornello, alla captazione dell'acquedotto comunale, che ci ha creato grosse preoccupazioni. E abbiamo ovviamente difficoltà per la raccolta dei rifiuti".

Il sindaco di **Calestano** Maria Grazie Conciatori: "La situazione è critica. Alcuni dissesti stiamo cercando di tamponarli coi nostri mezzi. C'è già una strada chiusa, e desta grande preoccupazione la strada di Vallerano: è a rischio chiusura con l'isolamento della frazione. Proprio lì vicino, per colpa di un'altra frana, c'è anche una stalla a rischio. In più il cimitero di Marzolaria si sta muovendo e mostra segnali di cedimenti".

Il vicesindaco di **Palanzano** Pignoni: "A Isola c'è la scarpata a monte che continua a cedere: abbiamo paura che le abitazioni possano restare isolate. Le frane sono tante, anche Caneto è a rischio. A Selvanizza si segnalano diversi disagi, e a Vaestano si sta spostando il muro di cinta del cimitero. In più, la strada che collega a Ramiseto presenta una frana vicino al ponte: sarà difficile tenerla aperta. A Vairo la strada percorsa dall'acquedotto è a rischio. E a Lalatta si sta riattivando la frana nel centro abitato, con pericolo per alcune case. Anche a Ruzzano una frana minaccia le abitazioni, con possibile evacuazione".

Da **Berceto**: "Siamo quasi nella situazione del 2000 o forse dell' '82. Sulla statale si è riattivata la frana detta la lama del Donano: la strada è ancora aperta ma si rischia la chiusura, è veramente difficile passare. A Casaselvatica c'è l'interruzione, abbiamo forti paure per la 114 di Valbona, che collega al casello: la situazione è preoccupante. E si è riattivata la frana del Cervellino. Alcune altre strade erano state chiuse a pasqua in seguito alle nevicate. Purtroppo il timore è che scopriremo solo nei prossimi giorni la vera portata dei danni causati dalla pioggia".

Il sindaco di **Varsi** Ghidoni: "Dal fine settimana ci sono diversi punti sulle provinciali che stanno preoccupando. Cerchiamo insieme alla Provincia e al Consorzio di bonifica di tenerle aperte. Ci sono poi due erosioni, una sul Ceno e una nel Pessola, dove sta crollando il versante, interessando le linee elettriche. Chiediamo di continuare con l'iniziativa di prevenzione del Consorzio di bonifica sui torrenti, e visto che stiamo chiudendo i bilanci di previsione chiediamo al governo di sbloccare i fondi del patto di stabilità: così siamo ingessati".

L'assessore di **Traversetolo** Monica: "Il borgo di Trinzola, a monte di Castione, è isolato, coi suoi dieci nuclei familiari. Abbiamo a rischio isolamento via XXIV Maggio, che parte dal paese. E tanti smottamenti sulle strade comunali. Grossi peggioramenti li abbiamo visti a Torre, in Valtermina: tutta la zona si sta muovendo. Vi prego di continuare nel coordinamento"

Il sindaco di **Bardi** Giuseppe Conti: "La provinciale 28 è la nostra vita, serve un'attenzione costante. Siamo preoccupati per i tanti anziani: sabato Pianelletto era isolata, c'erano persone che non stavano bene e siamo riusciti a risolvere il problema. Ma pensiamo anche ai camion del trasporto latte: le aziende devono vivere. Temiamo che nei prossimi giorni ci siano altre criticità"

Da **Compiano**: "È chiusa la strada Caboara-Rola, e tanti dissesti non segnalati e monitorati. E preoccupa la situazione delle mura del capoluogo".

Il sindaco di **Valmozzola** Claudio Alzapiedi: "La maggiore criticità è sulla strada che collega Pieve di Gusaliggio con Solignano, e se si inverte la strada che scende a Bottioni rimarremmo isolati. La strada è chiusa anche a Testanello. A Branzone c'è una grossissima erosione del Taro: isola la frazione di Castoglio tirando a valle la strada, e tira giù anche la linea di media tensione. La situazione è delicata. Sulla provinciale 42 abbiamo contato circa 11 smottamenti: solo grazie agli interventi tempestivi della Provincia abbiamo potuto tenerla aperta".

Da **Fidenza**: "Sono peggiorate le frane di Tabiano superiore e Cogolonchio. Sulle frane nelle vicinali abbiamo dovuto coinvolgere i privati. Ci sono cimiteri, come a Fornio, su cui bisognerà intervenire."

Il sindaco di **Pellegrino** Enrico Pirroni: "La strada comunale di Suzzano-Sorrenti, che collega al piacentino, vede circa otto dissesti. Preoccupa la frana a Ceriatio, a un metro da una casa: ha già strappato la rete fognaria e c'è l'ultima casa isolata. L'erosione dello Stirone ha fatto partire anche un pezzo di asfalto. È un disastro".

Il sindaco di **Varano** Luigi Bassi: "Il patto di stabilità non ci consente di intervenire tempestivamente. Noi oltre al Ceno,

***Frana anche la provinciale di Schia***

che e' a rischio di esondazione vicino al depuratore, abbiamo il problema degli altri corsi d'acqua. Come presidente della Comunità montana Ovest sottolineo che finora gli interventi di prevenzione ci hanno permesso di evitare problemi a Monte Ardone".

Il sindaco di **Bore** Ralli: "Da noi sono isolate due case a ca' ferri di pozzolo: siamo intervenuti con nostri mezzi per aiutare famiglie. La provinciale da Lunetto a Bore vede un grosso smottamento".

Da **Bedonia** le criticita': a Monteceno-Illica, dove abitazione a rischio. E anche Setterone è coinvolta in questo quaro di disagi e di dissesto. Poi da stamattina frana che preoccupa si e' riattivata".

**Ecco l'incubo di Boschetto: la grande frana ingoia la Massese.** E si muove la Protezione civile nazionale

***La Protezione civile: i curiosi evitano di venire sulla frana***

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

"La Protezione civile: i curiosi evitano di venire sulla frana"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

09/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

La Protezione civile: i curiosi evitano di venire sulla frana

Da domenica presidiano la zona, suddivisi in turni di quattro persone che lavorano ininterrottamente per 13 ore al giorno. Sono i volontari del Nip, il Nuovo intergruppo Parma della Protezione civile. Sul posto una squadra di volontari tizzanesi, allertati dal Comitato di Parma e chiamati ad occuparsi della sicurezza degli automobilisti e della viabilità dal sindaco Bodria e dal maresciallo dei carabinieri di Tizzano Mario Bartolini.

«Siamo stati assegnati ai due lembi della Massese, sia all'incrocio con la sp 14 per Tizzano che dalla parte opposta della voragine - spiega il referente per il Gruppo di Tizzano, Mauro Galvani -. Il nostro compito è dare informazioni agli automobilisti circa i percorsi alternativi ed impedire che qualcuno possa avventurarsi oltre le transenne».

Oltre, infatti, possono accedere solo gli addetti ai lavori, che sanno come muoversi in sicurezza, mentre potrebbe essere pericoloso, per i curiosi, avventurarsi nel corpo della frana. «La curiosità, purtroppo, è tanta - afferma Galvani -. In molti arrivano dai paesi e dai comuni vicini per vedere con i propri occhi quello che sta succedendo».

Una sorta di «turismo della catastrofe», alimentato dal fatto che, fortunatamente, di visioni «apocalittiche» come quella di Boschetto non se ne vedono tutti i giorni. «Evitate di fare il giro turistico - esorta Galvani, rivolgendosi a tutti quelli che potrebbero avventurarsi sulla Massese spinti dalla curiosità - la frana è in continuo movimento e avvicinarsi potrebbe essere pericoloso».

*Altri servizi sulla Gazzetta di Parma in edicola*

***Salso - Frane, si allarga l'emergenza: nuovo fronte a Bargone***

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online***"Salso - Frane, si allarga l'emergenza: nuovo fronte a Bargone"*Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

**Salso - Frane, si allarga l'emergenza: nuovo fronte a Bargone**

Ferme al momento le frane che hanno interessato un tratto della strada di San Vittore nei pressi della chiesa e quella a Tabiano, mentre sempre a causa del maltempo si sono verificati nuovi smottamenti.

Frane: nuovi fronti A Bargone poco prima del cimitero, si è abbassata la carreggiata stradale per un tratto di circa una quarantina di metri ed è stato istituito il senso unico alternato. Appena la stagione lo permetterà, l'Ufficio tecnico comunale avviverà le indagini idrogeologiche e gli interventi di ripristino.

Un altro smottamento ha interessato un tratto della strada della Boffalora che da Tabiano Castello conduce a San Vittore come pure si è abbassata di qualche centimetro la sede stradale a Montauro nei pressi della via Tamburina.

Da venerdì invece, da quando si è verificata la frana a San Vittore nei pressi della chiesa, non ci sono stati ulteriori cedimenti.

Gli interventi di ripristino Come ha spiegato l'assessore provinciale alla viabilità Andrea Fellini, «i tecnici della Provincia stanno tenendo costantemente monitorata la situazione che comunque rappresenta una frana al momento di dimensioni modeste. È una frana "di valle" che raggiunge il ciglio stradale e per questo i controlli si stanno concentrando in modo tale che non venga a mancare terreno sotto la sede stradale. Il nostro personale è comunque operativo 24 ore su 24 in tutto il territorio».

«Da venerdì la frana non si è mossa. Ci sono comunque altri punti sulla la strada provinciale 54, ma non sul territorio di Salso, a rischio chiusura mentre il tratto di San Vittore al momento non lo è».

Per quanto riguarda i tempi degli interventi di ripristino, bisognerà aspettare che la stagione si stabilizzi «e anche per quanto riguarda San Vittore, l'intervento è già stato pianificato nel piano di manutenzione della Provincia» ha concluso Fellini.

Tabiano Non si è più mossa dopo le forti piogge di venerdì neanche la frana che si è verificata nel periodo di Pasqua a Tabiano, dove si è staccata una parte del versante della collina. Frana che, come si ricorderà è caduta a pochi metri dagli alberghi Rigoletto ed Elvira rendendo inagibile il parcheggio e il giardino di quest'ultimo.

Nessun danno invece è stato registrato a carico degli edifici mentre l'Ufficio tecnico ha emesso un'ordinanza nei confronti della proprietà del terreno da cui si è staccata la frana, per avviare le indagini idrogeologiche e mettere in sicurezza il versante.

|cv

***"Reggetevi, stiamo deragliando": i passeggeri del treno raccontano la grande paura e il grido del macchinista***

- La Nazione - Arezzo

**La Nazione (Arezzo).it**

*"Reggetevi, stiamo deragliando": i passeggeri del treno raccontano la grande paura e il grido del macchinista"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Arezzo > "Reggetevi, stiamo deragliando": i passeggeri del treno raccontano la grande paura e il grido del macchinista. "Le donne hanno cominciato ad urlare"

"Reggetevi, stiamo deragliando": i passeggeri del treno raccontano la grande paura e il grido del macchinista

"Le donne hanno cominciato ad urlare"

Gli attimi che hanno preceduto l'impatto con le rocce sui binari e l'uscita del treno dalla ferrovia

SU LA NAZIONE IN EDICOLA OGGI

**Condividi**

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

**Il treno deragliato**

Arezzo, 9 aprile 2013 - Erano sul treno che si è spiaggiato come una balena, fuori della galleria. Il treno dei pendolari. Tra di loro c'è anche Carmelina che ogni mattina parte alle 5 per giungere a Città di Castello. «Ma sono finita in ospedale - racconta - con una serie di contusioni e tanta paura. Abbiamo sentito il grido del macchinista che ci ha detto: 'Reggetevi, reggetevi. Stiamo deragliando, ci sono dei massi sulla ferrovia...'. Da questo avvertimento all'incidente è passato un attimo. Siamo stati sbattuti dall'altra parte del treno, è stato terribile».

«Quando siamo deragliati - spiega il capotreno Cavalaio - era ancora buio. Sulle motrici abbiamo dei fari molto potenti e, quasi al termine della galleria il macchinista seduto vicino a me, si è accorto che c'era qualcosa che non andava. C'erano strani riflessi sui binari. Abbiamo detto ai passeggeri di tenersi forte. Molte delle donne che erano nel vagone hanno iniziato ad urlare. Tra i passeggeri - prosegue - c'erano un membro dell'Esercito e un'infermiera che hanno subito prestato soccorso».

Il macchinista Andrea Baldelli ricorda: «Appena sono uscito dalla galleria, ho visto la frana: il treno non era più controllabile, ho cercato di fare il possibile». Sul posto i vertici Fcu con il direttore Mauro Fagioli: «La causa determinante è chiara: una frana ha ostruito i binari».

***Sgomberato insediamento abusivo nella zona di via Pratese***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione (Firenze).it**

"Sgomberato insediamento abusivo nella zona di via Pratese"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Firenze > Sgomberato insediamento abusivo nella zona di via Pratese. Le 43 baracche sono state abbattute

Sgomberato insediamento abusivo nella zona di via Pratese

Le 43 baracche sono state abbattute

Foto LO SGOMBERO/FOTO

Polizia municipale, servizi sociali e protezione civile hanno accompagnato gli sfollati in una struttura di accoglienza

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Sgomberato insediamento abusivo in via Sacco e Vanzetti, zona via Pratese

Firenze, 9 aprile 2013 - Questa mattina è stato sgomberato un insediamento abusivo in via Sacco e Vanzetti, nella zona di via Pratese.

Una quarantina di persone, tutte di nazionalità rumena, si erano stabilite in un terreno di proprietà privata. Le 43 piccole baracche erano in condizioni igieniche estremamente precarie.

L'intervento di questa mattina è avvenuto con la collaborazione di polizia municipale, servizi sociali e protezione civile. I servizi sociali hanno offerto a tutte le persone presenti una soluzione alternativa in una struttura di accoglienza.

Il vicesindaco Stefania Saccardi ha commentato: "Ringrazio la Polizia municipale, il personale dei servizi sociali e della Protezione civile per il loro lavoro. E grazie anche alle strutture di accoglienza della nostra città, sempre pronte a dare una risposta in caso di bisogno. Anche in questa occasione abbiamo realizzato un intervento su una occupazione abusiva tenendo insieme legalità e accoglienza".

***Sarà fatto brillare l'ordigno bellico trovato all'Argentario***

- La Nazione - Grosseto

**La Nazione (Grosseto).it**

*"Sarà fatto brillare l'ordigno bellico trovato all'Argentario"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

HOMEPAGE > Grosseto > Sarà fatto brillare l'ordigno bellico trovato all'Argentario. Le operazioni nella cava di Marsiliana. La zona sarà evacuata

Sarà fatto brillare l'ordigno bellico trovato all'Argentario

Le operazioni nella cava di Marsiliana. La zona sarà evacuata

Il 17 aprile, la bomba americana sarà disinnescata e fatta brillare. Era stata trovata in un ruscello

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Artificieri al lavoro (Ansa)

Grosseto, 9 aprile 2013 - Il piano d'intervento della Prefettura prevede che l'ordigno bellico trovato nei giorni scorsi sulla strada comunale del Campone a Monte Argentario sarà fatto brillare il 17 aprile nella cava di Marsiliana.

L'ordigno sarà disinnescato e fatto brillare in sicurezza nella cava. Le operazioni degli artificieri inizieranno alle 9,30. La zona di San Pietro sarà evacuata dalla protezione civile per precauzione in un raggio di 500 metri e la coloro che non hanno altro posto dove andare saranno alloggiati nel palazzetto dello sport.

L'ordigno, una bomba di fabbricazione americana di circa 500 libbre, è emerso dal greto di un ruscello. La bomba fu lanciata dagli alleati sull'Argentario tra il dicembre e il giugno del 1944.

*Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis*

- La Nazione - Lucca

**La Nazione (Lucca).it**

"Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis"

Data: 09/04/2013

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis.

Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis

#### Commenti

Nelle piazze del centro molte le iniziative che coinvolgono migliaia di persone. Staffetta della solidarietà

#### Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
 Email Stampa Newsletter

#### Visite

LUCCA 9 aprile 2013 - Quindici scenari per far tornare Lucca la «capitale del volontariato». Il festival «Villaggio solidale 2013», che si apre giovedì per andare avanti fino a domenica 14 aprile, non è soltanto cultura della solidarietà ma anche offerta di servizi ai cittadini. A fare da scenario ci sono l'ex «Real collegio», piazza del Collegio, piazza San Frediano, le Mura, Palazzo Ducale, cortile degli Svizzeri, piazza Napoleone, piazza San Michele, il loggiato di Palazzo Pretorio, il Teatro «San Girolamo», l'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca, la casermetta San Frediano, il cinema Centrale, le librerie «Ubik» e «Lucca libri». Fra gli appuntamenti che si annunciano di maggiore richiamo ci sono gli stand delle associazioni di Protezione civile in piazza Napoleone dove sarà montato un campo dimostrativo con una decina di tende, tre moduli cucina e un tendone mensa della Croce Rossa. Tutto intorno e fino a piazza del Giglio ci saranno i veicoli e i servizi utilizzati in caso di calamità.

Altro punto di riferimento, in questo caso non dimostrativo ma operativo, è quello di cortile degli Svizzeri, dove saranno in funzione ambulatori medici che offriranno visite ed esami gratuiti a tutta la popolazione. Questa iniziativa, promossa dalle associazioni «Don Franco Baroni» onlus e Amici del cuore, vede la stretta collaborazione della Misericordia di Lucca, della Croce Rossa di Lucca, delle associazioni Archimede e «Arte e psicologia». Insomma viene ripreso il riferimento alle «giornate della prevenzione sanitaria» che si svolgevano in piazza San Michele a cadenza biennale dal 1989 e il 2001. Fra gli esami e le visite in programma ci sono quelle per l'osteoporosi, l'ecografia della tiroide, la valutazione della postura, la valutazione della scoliosi per l'età evolutiva, la ricerca dei marcatori tumorali CEA e CA19-9 e del sangue occulto nelle feci (in questo caso è necessario portare la provetta nelle mattine di giovedì, venerdì, sabato e domenica), l'elettrocardiogramma, la carta del rischio coronarico, gli esami del sangue su colesterolo e trigliceridi, la misurazione della pressione arteriosa, la misurazione della pressione oculare, i test sui livelli di ansia, depressione e risposta allo stress, i test dell'udito e della vista, l'attivazione della carta sanitaria elettronica in collaborazione con l'Azienda Usl, lo screening dei vasi cerebro afferenti, le visite endocrinologica e fisiatrica. All'allestimento degli ambulatori, oltre alle associazioni di volontariato promotrici, collaborano il Centro medico «Martini», il Centro analisi «Lamm», «Audiosan» Lucca, «Centrottica Lucca» e l'Agenzia internazionale prevenzione cecità.

«La nostra proposta - spiegano i promotori degli ambulatori in cortile degli Svizzeri - è quella di portare la salute in piazza, fuori dal chiuso degli ospedali o dei palazzi sanitari, con la logica prioritaria della prevenzione sanitaria e con l'intento di rendere facilmente e immediatamente accessibili le visite e gli esami medici, anche di un certo livello tecnico, a chi altrimenti non potrebbe permetterselo a pagamento o non può attendere i tempi delle liste pubbliche. Insomma un

***Cortile degli Svizzeri Esami e visite mediche gratis***

risolto autenticamente sociale. A questo si aggiunge poi il promuovere con le attività sanitarie in piazza il ruolo e i servizi svolti da associazioni di volontariato presenti sul territorio da molti anni».

## *L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando"*

- La Nazione - Umbria

**La Nazione (Umbria).it**

*"L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Homepage > Umbria > L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando".

La paura dei viaggiatori: alcuni sono feriti

L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando"

La paura dei viaggiatori: alcuni sono feriti

Foto LE FOTO DELL'INCIDENTE: LA CAUSA E' UNA FRANA

Una frana ha ostruito i binari, il capotreno e il macchinista, usciti dalla galleria, si sono accorti che qualcosa non andava. Subito dopo l'incidente

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
 Email Stampa Newsletter

Deraglia il treno dei pendolari partito da Sansepolcro

Articoli correlati FOTO DEL TRENO DERAGLIATO Treno deraglia per colpa di uno smottamento sui binari

Preoccupazione e rabbia dei comitati pendolari

Città di Castello (Perugia), 9 aprile 2013 - I pendolari che salgono sul treno quando ancora è buio dall'Altotevere per raggiungere Perugia sono come una grande famiglia che si muove, lenta e con cadenza quotidiana, lungo le rotaie della ex Fcu. Bidelli, infermieri, insegnanti, funzionari, dipendenti di enti pubblici, militari: «Abbiamo vissuto un incubo, ma è andata bene».

E' il refrain collettivo che i testimoni ripetono nelle ore successive all'incidente di ieri. Tra di loro c'è anche Carmelina che ogni mattina parte da Apecchio (Pesaro Urbino) alle 5 per giungere a Città di Castello dove prende il treno diretto a Perugia. Così è stato anche ieri, solo che al lavoro non è arrivata. «Ma sono finita in ospedale - racconta - con una serie di contusioni e tanta paura. Abbiamo sentito il grido del macchinista che ci ha detto: 'Reggetevi, reggetevi. Stiamo deragliando, ci sono dei massi sulla ferrovia...'. Da questo avvertimento all'incidente è passato un attimo. Siamo stati sbattuti dall'altra parte del treno, è stato terribile».

«Quando siamo deragliati - spiega il capotreno Cavalaio - era ancora buio. Sulle motrici abbiamo dei fari molto potenti e, quasi al termine della galleria il macchinista seduto vicino a me, si è accorto che c'era qualcosa che non andava. C'erano strani riflessi sui binari. Abbiamo detto ai passeggeri di tenersi forte. Molte delle donne che erano nel vagone hanno iniziato ad urlare. Tra i passeggeri - prosegue - c'erano un membro dell'Esercito e un'infermiera che hanno subito prestato soccorso. Abbiamo capito che non c'erano feriti gravi e cercato di dare aiuto e supporto concreto alle persone invitando tutti a mantenere il sangue freddo anche se la situazione non era molto semplice...».

Il macchinista Andrea Baldelli ricorda: «Appena sono uscito dalla galleria, ho visto la frana: il treno non era più controllabile, ho cercato di fare il possibile».

Sul posto i vertici Fcu con il direttore Mauro Fagioli: «La causa determinante è chiara: una frana ha ostruito i binari. La tratta è sotto controllo, abbiamo effettuato le verifiche la settimana scorsa e non c'erano criticità evidenti».

«Una coincidenza che non ci piace - aggiunge Cristina Rosetti, del Movimento Consumatori - quella dei due incidenti che hanno interessato Umbria Mobilità: un bus finito contro un albero e un treno deragliato. La crisi dell'azienda incide

***L'incidente del treno: il macchinista ha dato l'allarme: "Reggetevi forte, stiamo deragliando"***

sulla sicurezza?».

Il presidente del Comitato pendolari Altotevere, Andrea Meniconi, aggiunge: «Capiamo che questo incidente è un imprevisto, ma la situazione va monitorata e serve maggiore manutenzione».

di Cristina Cris

|cv

***Dopo il sisma del 2009 a Marsciano può partire la ricostruzione pesante***

- La Nazione - Umbria

**La Nazione (Umbria).it**

*"Dopo il sisma del 2009 a Marsciano può partire la ricostruzione pesante"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

HOME PAGE > Umbria > Dopo il sisma del 2009 a Marsciano può partire la ricostruzione pesante. La Giunta regionale ha approvato il programma di ripartizione delle risorse

Dopo il sisma del 2009 a Marsciano può partire la ricostruzione pesante

La Giunta regionale ha approvato il programma di ripartizione delle risorse

Terremoto: passa per l'Umbria la marcia di prevenzione sismica

Subito 35 milioni di euro per gli edifici oggetto di ordinanza di sgombero

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Terremoto di Marsciano

Articoli correlati Perugia, la caccia continua Terremoto, 'Mettiamoci una pezza': da L'Aquila a Finale Emilia Marsciano (Perugia), 9 aprile 2013 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il programma di ripartizione delle risorse per la ricostruzione post sismica a Marsciano e nelle aree interessate dal terremoto del dicembre 2009.

L'ammontare complessivo delle risorse è di oltre 47 milioni di euro.

"Potrà essere avviata, finalmente, la ricostruzione 'pesante' - ha sottolineato la presidente della regione, Catuscia Marini - con gli interventi necessari per far rientrare le famiglie colpite nelle loro abitazioni e consentire alle imprese di ripristinare gli immobili danneggiati e tornare alla normalità. Sarà, inoltre, un contributo importante per la ripresa economica dell'area, in particolare per il settore dell'edilizia".

Circa 35 milioni di euro - spiega un comunicato della Regione - saranno destinati agli interventi sugli edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero che ha comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite alla data del sisma ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio. Altri 9 milioni e 400 mila euro circa andranno invece per il Piano integrato di recupero di Spina, sia per interventi su edifici privati sia per le opere pubbliche della frazione di Marsciano. Infine due milioni e 50 mila euro è la dotazione che la giunta regionale ha definito per garantire il contributo ai cittadini per l'autonoma sistemazione per l'anno in corso e per tutto il 2014 e 2015.

A seguito del sisma sono stati evacuati 204 nuclei familiari, per complessive 543 persone. Attualmente le famiglie che beneficiano del contributo per l'autonoma sistemazione sono 153, per complessive 344 persone. Ulteriori 192 edifici, anch'essi destinati ad abitazione di residenti o ad attività produttive in esercizio, sono stati poi oggetto di ordinanze di sgombero parziale.

|cv

***Maltempo, 500 casi di dissesto: l'Emilia vuole lo stato di emergenza***

- Bologna - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Bologna)**

*"Maltempo, 500 casi di dissesto: l'Emilia vuole lo stato di emergenza"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, 500 casi di dissesto:

l'Emilia vuole lo stato di emergenza

Il dossier domani sul tavolo del Consiglio dei ministri: la stima dei danni arriva a 63 milioni di euro. Sedici strade ancora interrotte senza alternative, disagi su altre 78 senza contare le statali

TAG maltempo, governo, dissesto, protezione civile

Oltre 800 segnalazioni da venerdì, distribuite su 130 Comuni. Di queste, circa 500 riguardano casi di dissesto: è la conta dei danni del maltempo in Emilia, secondo le cifre raccolte dall'assessore Paola Gazzolo. A fronte di questi numeri la Regione chiede al governo la dichiarazione di stato di emergenza.

Repubblica Bologna è su Facebook e Twitter

Oltre cinquanta le persone evacuate; 16 le strade interrotte "senza alternative", cui si aggiungono 31 tratti comunali e 47 provinciali parzialmente interrotti con transito limitato, "oltre a quelle statali". La stima dei danni è di almeno 63 milioni di euro, "risorse indispensabili per la realizzazione degli interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza urgenti per il ritorno alla normalità", sottolinea l'assessore. L'esito dell'istruttoria sarà già domani sul tavolo del Consiglio dei ministri, avverte l'agenzia Dire. "Presenteremo al Consiglio dei ministri l'intero quadro dei danni prodotti, in particolare quelli ai privati in corso di stima, che non trovano copertura nello stato emergenziale".

|cv

***Accampamento abusivo a Firenze sgomberato, giù 43 baracche***

- Firenze - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Firenze)**

*"Accampamento abusivo a Firenze sgomberato, giù 43 baracche"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Accampamento abusivo a Firenze  
sgomberato, giù 43 baracche

L'insediamento in via Sacco e Vanzetti, nella zona di via Pratese in un terreno di proprietà privata

Sgomberato questa mattina a Firenze un insediamento abusivo in via Sacco e Vanzetti, nella zona di via Pratese. In un terreno di proprietà privata si erano stabilite una quarantina di persone, quasi tutte di nazionalità romena, tra cui otto bambini. Le persone vivevano, in condizioni igieniche estremamente precarie, in 43 piccole baracche realizzate con materiali di risulta. Stamani è intervenuta la polizia municipale insieme ai servizi sociali e alla Protezione civile. I servizi sociali hanno offerto a tutte le persone presenti una soluzione alternativa alla permanenza nell'insediamento: in tredici hanno accettato (tra cui cinque bambini) e sono state accompagnate presso le strutture di accoglienza. Al termine dello sgombero gli alloggi di fortuna sono stati abbattuti e il terreno ripulito.

**Maltempo, tavolo in Provincia Tizzano, danneggiato l'acquedotto**

- Parma - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Parma)**

"Maltempo, tavolo in Provincia Tizzano, danneggiato l'acquedotto"

Data: 09/04/2013

Indietro

Maltempo, tavolo in Provincia  
Tizzano, danneggiato l'acquedotto

Protezione civile e sindaci dei Comuni coinvolti fanno il punto su frane e criticità dovute alla pioggia incessante dei giorni scorsi. Si attende che il Governo approvi lo stato di emergenza

DA CORNIGLIO A VALMOZZOLA VIDEO FOTO

TAG maltempo, frane

Frane, strade dissestate, frazioni isolate. Il maltempo ha cambiato il volto della provincia di Parma. "E' come nel duemila" dice uno dei sindaci intervenuti al tavolo di crisi in piazzale della Pace, per fare il punto dell'emergenza e impostare i primi interventi urgenti. La pioggia ha trascinato con sé le montagne, paralizzando paesi, attività e aggravando il già difficile contesto economico. Solo sulle strade i danni ammontano a 10 milioni di euro. La Provincia ne ha già spesi 200mila per i primi interventi, e altri 900mila sono impegnati. Ma sono solo spiccioli di fronte al disastro.

FELLINI: SPETTRO E' STRADE MAI PIU' RIAPERTE - "Abbiamo sostenuto interventi di somma urgenza per 250mila euro, e ne abbiamo preventivati altri per 900mila euro" spiega l'assessore alla Viabilità Davide Fellini. "Ci siamo mossi subito ma gestire una situazione così è difficile, con quattro strade interrotte se se ne chiudono altre rischiamo la paralisi". Fellini ha rivolto anche un appello ai curiosi di restare lontano dalle zone franose. "Per ragioni di sicurezza ma anche perchè c'è gente che deve lavorare e che deve essere libera di muoversi" ha specificato l'assessore.

Lo spettro è quello che è accaduto in altri territori: strade che non si riaprono più, zone in cui alla fine non abita più nessuno. "Occorre ribadire l'emergenza con i livelli regionale e centrale che non può chiamarsi fuori da situazioni così. La mia parte sarà quella di farmi portavoce di questo territorio" ha sottolineato il prefetto di Parma Luigi Viana, intervenuto alla riunione di oggi. Attualmente la viabilità è interrotta su 7 strade provinciali colpite da frane e smottamenti.

"Drammatica". Così il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria commenta la situazione in cui si trova il paese. Solo questa notte l'ennesima frana ha spezzato un'altra strada, quella che conduce a Schia. Danneggiata anche la condotta idrica dell'acquedotto. Tecnici del Comune e di Iren lavorano senza sosta, attivando persino vecchi impianti, per evitare di lasciare senz'acqua gli oltre duemila abitanti. Il bollettino di Tizzano assomiglia a una conta per danni di guerra. Diverse strade bloccate o difficilmente percorribili. Case isolate come quelle della frazione di Lasagna, irraggiungibile per almeno un mese. Molti edifici sono lesionati. Allarme anche per una frana che incombe su un deposito di liquami.

E' uno degli scenari più gravi. Ma smottamenti, frane, allagamenti non si contano più in tutti i comuni del territorio. Sono ben sette le provinciali chiuse. A Corniglio bloccata quella verso Berceto, sempre per frana. Il Comune ha rimesso in sesto le vie comunali, così da garantire gli spostamenti essenziali. Ma sul fronte sia del trasporto pubblico che dello smaltimento rifiuti l'emergenza continua, qui come altrove. Isolate diverse strade anche a Sala Baganza, chiusa quella verso la Pieve di Talignano. L'emergenza non risparmia neppure gli animali. In località Le Fagiola lo scorso sabato è stata evacuata una stalla. "E' come se la collina si stesse muovendo" commenta il primo cittadino Cristina Merusi. "Teniamo alta la guardia, ci sono delle case vicine, dovrebbero essere al sicuro, ma vigiliamo". A Neviano ci sono 10 strade chiuse, a Fornovo sono stimati già 600mila euro di danni. Valmozzola conta qualcosa come 20 smottamenti.

Parole che si ripetono quelle dei sindaci: Solignano, Compiano, Fidenza, Pellegrino, Varano, Bore, dove si lotta contro la montagna che viene giù, per mantenere i contatti con alcune famiglie a rischio isolamento. Parlano tutti, è un vero

***Maltempo, tavolo in Provincia Tizzano, danneggiato l'acquedotto***

stillicidio dell'emergenza. Parole e situazioni che si ripetono, mentre si cerca di tenere aperte le strade, garantire i servizi pubblici, comprese luce e gas. Qualcuno rivive le stesse situazioni dell'alluvione di 13 anni fa.

"Dopo il duemila - ricorda il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli - sono stati messi in campo interventi per 130 milioni di euro. Segnalammo e abbiamo continuato a farlo criticità sui cui si doveva e si deve intervenire, chiedendo 260 milioni di euro, per opera di messa in sicurezza e di prevenzione. Non è mai arrivato un centesimo. E oggi ci troviamo a spendere più risorse e a continuare a mettere in difficoltà i territori".

Arriverà lo stato di emergenza, già chiesto dalla Regione. Ma 13 anni dopo Parma e il suo territorio fanno ancora i conti con il maltempo e milioni di danni. Non è solo quella "repellente crosta di cemento e asfalto" come la chiamava Antonio Cederna, è anche l'incuria di un territorio che chiama in causa un po' tutti. Cose - commenta qualcuno al tavolo - che si dicono da tanto tempo, forse da troppo. E poi puntualmente, come avviene sempre più spesso in Italia, ci si ritrova a contare i danni, se non le vittime, e lottare contro le montagne che vengono giù. (raffaele castagno)

IN REGIONE - I dati, forniti dalla Giunta regionale, sui danni provocati dal maltempo in tutta la regione. Cinquantatre persone evacuate in 11 Comuni, con gravi rischi per 42 prime case e 9 attività produttive. Circa 16 le strade interrotte, senza alternative, a cui si aggiungono 31 strade comunali e 47 provinciali parzialmente interrotte, con transito limitato, oltre a quelle statali (in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Parma e la statale 45 a Piacenza). Complessivamente, sono quasi 850 le segnalazioni effettuate dagli enti locali e dai consorzi di bonifica: circa 500 riguardano frane, più di 350 le opere di bonifica. La stima dei danni quantificata nella richiesta dello stato d'emergenza inviata dal presidente Errani al Governo ammonta a 63 milioni di euro.

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

«Una montagna di fango  
cammina a 4 metri all'ora»

Travo, spaventosa massa di terra scende verso Donceto e Rondanera

Nello stesso punto nel 1959 un grosso blocco precipitò nel Trebbia

La terra cede sotto le fondamenta di una casa a valle di Santa Maria del Monte *f. Cagni*

**TRAVO** - Una nuova spaventosa e gigantesca frana lunga chilometri si è staccata in questi giorni dal versante che dalla Pietra Parcellara scende verso Donceto fino alla piccola frazione di Rondanera: ieri mattina si è rischiato di dover evacuare le abitazioni, ma poi la situazione si è stabilizzata nonostante il fronte di fango scenda verso valle con una velocità di circa quattro metri all'ora.

È ancora il comune di Travo - con i suoi 230 km di strade da mantenere - uno dei territori più presi di mira dal dissesto idrogeologico di questi giorni. La nuova frana, in realtà, è più vecchia di quanto di pensi: nel 1959 un pezzo di montagna simile si staccò dalla stessa zona e percorse chilometri finendo addirittura in Trebbia, dove ne bloccò il corso formando una specie di diga di sassi e fango. «La frana è più veloce di quanto pensavamo, in una sola notte ha percorso circa 70 metri» spiega l'assessore Luigi Mazzocchi che ieri ha effettuato l'ennesimo sopralluogo sul posto. «È una situazione tremenda che non si può descrivere. Per il momento crediamo che la frana non colpirà le abitazioni perché tende ad incanalarsi nella valle naturale alle spalle delle case; l'unico rischio è per una stalla che si trova invece appena sotto il paese sul percorso della vecchia frana. Abbiamo già consigliato al proprietario di far sgomberare gli animali perché, se continuerà a piovere, la frana potrebbe arrivare di nuovo giù fino al Trebbia».

La gigantesca montagna di fango, non visibile direttamente dalle strade principali, ha scavato un lunghissimo canale di fango largo circa due chilometri ed ha abbattuto le pinete che erano state poste per regimare la zona dopo la frana del dopoguerra ed ha un fronte impressionante. Nella zona, tutto è silenzioso se si esclude il gorgogliare continuo dell'acqua che trasuda dagli ammassi di fango, lo schianto degli alberi che d'ogni tanto si abbattono spostati dalla frana e il fragore dei grossi massi che si distaccano e rotolano nella gigante ferita aperta nella montagna. I sentieri si sono trasformati in ruscelli e le reti di sassi (i cosiddetti "gabbioni") che servivano a sostenere il pendio della montagna ora vengono trascinati a valle come i pezzi del Lego. Gli abitanti se ne sono accorti quando è iniziata mancare l'acqua in casa: il tubo dell'acquedotto era stato portato via dalla frana. Ancora per tutta la giornata di ieri, i cantonieri del Comune hanno provveduto a picchettare l'area per monitorare l'avanzamento della frana oltre a tendere un cavo di acciaio tra i due versanti a cui agganciare il tubo dell'acquedotto. Ieri, però, anche l'albero a cui il cavo era stato agganciato ha rischiato di finire nella frana e quindi gli operai hanno dovuto trovare un nuovo albero a cui agganciare il tubo penzolante nel vuoto. Con un'ordinanza di ieri, il sindaco Lodovico Albasi ha chiuso la strada di Donceto al bivio per Brodo e Gazzoli, proprio là dove la frana di Rondanera nasce. «Domani (oggi, ndr) verrà il geologo per fare un sopralluogo sul posto e solo dopo il suo parere si deciderà il da farsi» spiega il sindaco Albasi. «Intanto voglio ringraziare l'assessore Mazzocchi e il capo cantoniere Daniele Araldi con il fratello: da due giorni stanno fissi sul posto a monitorare continuamente la situazione». A 15 METRI DALLE CASE Basta passare il Trebbia e muoversi sul versante opposto per trovare altre tracce del dissesto e altre case minacciate. In località Roncole Sotto, la frana - seppur di dimensioni più contenute - è arrivata a lambire le abitazioni e si è fermata (per ora) a 15 metri dalle case. Il distacco del terreno ha provocato il cedimento di un grosso palo elettrico che ora rimane in bilico e potrebbe cadere abbattendo così anche la vicina linea telefonica. Dopo essere stata inizialmente riaperta, anche la strada di Montà sotto la Pietra Perduca è nuovamente chiusa: la frana è tornata a muoversi e risulta impossibile ripristinarla. È solo grazie ad un'altra strada, seppur dissestata, se i sei abitanti non rimangono definitivamente isolati. Anche sulla Statale 45 - tra Rivergaro e Travo - si sono aperte in questi giorni nuove

Data:

10-04-2013

# Libertà

*(senza titolo)*

crepe profonde dovute all'abbassamento del manto stradale che tende a franare verso il Trebbia. E continua a piovere.

**Cristian Brusamonti**

09/04/2013

<!--

***Otto aree rimesse a nuovo, il grazie degli alpini alla città***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Otto aree rimesse a nuovo,

il grazie degli alpini alla città

Verrà bonificata la ciclabile viale Patrioti-Ferrovia e ripuliti 5 giardini

pubblici fra centro e frazioni. Maquillage su 135 panchine del Facsal

Otto doni alla città di Piacenza per ringraziare dell'ospitalità ricevuta per l'Adunata Nazionale di maggio. Rappresentano i segni tangibili della riconoscenza che l'Associazione nazionale alpini avrà nei confronti della città e dei suoi abitanti.

Otto aree che verranno bonificate gratuitamente dagli alpini della Protezione civile nazionale Ana che in tutto il Paese conta 14mila aderenti. In particolare da un gruppo di volontari della Protezione Civile Ana equipaggiati di tutto punto.

Arriveranno a Piacenza in centoquaranta, provenienti da varie zone d'Italia, in particolare dalle sezioni di Bergamo, Torino, Latina e nel giro di una settimana rimetteranno in sesto panchine rotte, recinzioni cadenti, vialetti senza più ghiaia, cordoli danneggiati. Ancora: taglieranno alberi a basso fusto e arbusti infestanti, monteranno una casetta prefabbricata, dipingeranno una fontanella.

Le aree di intervento (sotto nelle foto di Lunini) sono state scelte dal Comune di Piacenza e visionate dalle squadre di "perlustrazione" della Protezione civile Ana. Si tratta, in particolare, di quattro in città e altrettante nelle frazioni. Sul Pubblico Passeggio verranno rimesse in sesto 135 panchine con traversine rotte, anche se l'operazione più complessa appare quella della pista ciclabile viale Patrioti-Stazione, lungo i binari della vecchia ferrovia dell'Arsenale e della linea per Bettola. Qui si arriverà fino al sottopasso di strada Farnesiana. Si proseguirà solo se il Comune farà una preventiva pulizia del tratto successivo. Sempre in città verrà rimesso a nuovo il parco-giardino Ina con ingresso da via Ranieri, mentre verrà montata una casetta prefabbricata nel giardino dell'Hospice Casa di Iris. Nelle frazioni l'attività degli alpini interesserà i giardini pubblici di Pittolo, Quarto, San Bonico e Mucinasso.

Per tutti gli interventi c'è una condizione molto chiara. Che il Comune mantenga definitivamente pulite le aree e che non tornino alla condizione di oggi.

**Federico Frighi**

09/04/2013

&lt;!--

|cv

***Santa Maria del Monte, strada sprofondata Si apre una voragine di oltre dieci metri***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Santa Maria del Monte, strada sprofondata

Si apre una voragine di oltre dieci metri

Nibbiano, si cerca un'altra location per il premio "Solidarietà per la vita"

**Nibbiano** - Un tratto di strada lungo circa cento metri è letteralmente sprofondato creando una voragine profonda oltre dieci metri i cui effetti indiretti dei circa 5mila metri cubi di terra che sono franati hanno completamente sconquassato una casa (al momento inutilizzata) e isolato il santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano. E' questo uno dei tanti danni causati dal maltempo che in questi giorni sta rendendo le vallate piacentine veri e propri colabrodo. Ieri uno degli effetti più devastanti si è registrato in località Fontana Morta, lungo la strada che conduce al santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano. Si tratta dello stesso santuario che ogni anno a giugno ospita la consegna del prestigioso premio Solidarietà per la Vita che quest'anno, con tutta probabilità e per la prima volta da quando il premio venne istituito 22 anni fa, dovrà essere spostata in un altro posto. Ad oggi il luogo di culto (che peraltro da mesi era stato chiuso in attesa di un intervento di restauro consolidativo) risulta inaccessibile. Nemmeno un anno fa la suggestiva cornice di Santa Maria del Monte aveva ospitato nientemeno che il premier Mario Monti, in occasione del matrimonio di un nipote che aveva scelto quel posto come luogo in cui sposarsi. Ma oltre ad aver isolato il santuario la frana, che già nel 2009 aveva interessato lo stesso tratto di strada che il comune era riuscito comunque a tenere aperto, ieri ha danneggiato seriamente una casa che si trova più a valle. I movimenti del terreno hanno devastato una villa che una famiglia di Milano utilizzava come seconda casa e che, dopo la prima frana del 2009, per paura aveva smesso di frequentare. Ieri per rendersi conto dei danni e dell'entità del movimento franoso ci sono stati diversi sopralluoghi dei tecnici comunali e della Protezione Civile, tra cui Luigi Maserati e Francesco Cagni, i quali hanno visitato i luoghi della frana. «La strada è stata ovviamente chiusa - spiega Maserati - e a breve partiranno le segnalazioni a tutti gli organi competenti per la richiesta di aiuto».

Il comune di Nibbiano difficilmente potrà farsi carico della messa in sicurezza di una voragine di tale portata che per certi versi ricorda il movimento franoso di Fravica di Pianello. Anche allora una casa, in località Cà del Gatto, era stata letteralmente aperta in due dalla frana.

Pianello e Pecorara Nel frattempo è stato necessario chiudere due strade. Una è la strada di Fravica di Pianello dove un pezzo di circa cinque metri è sprofondato bloccando di fatto il passaggio alle auto che ora per raggiungere rocca d'Olgisio devono per forza passare lungo la panoramica di Noce dell'Oppio. Per lo stesso motivo anche la strada di Saliceto Sevizzano di Pecorara è stata chiusa al traffico obbligando gli abitanti di Saliceto a dover compiere un lungo tragitto alternativo per raggiungere il capoluogo Pecorara.

**Mariangela Milani**

09/04/2013

&lt;!--

*Deraglia il treno dei pendolari*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Incidente per una frana sui binari a Città di Castello: 23 feriti, nessuno è grave  
Deraglia il treno dei pendolari

I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

**PERUGIA** - Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questo la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari.

In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna è ancora in osservazione.

L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 6 e 30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco.

Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia.

«Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni»: ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti.

A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco con personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale.

I soccorsi hanno operato in pochi minuti, mentre l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha contattato personalmente la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Scongiurate più gravi conseguenze, non sono mancate le polemiche relative ai problemi di dissesto idrogeologico (anche in seguito alle recenti frane a Foligno, con la chiusura, ancora in atto, della strada Flaminia, e a Nocera Umbra), e in merito alla manutenzione di mezzi e linee della Fcu (157 chilometri da Sansepolcro a Terni), gestita dall'azienda regionale del trasporto pubblico Umbria Mobilità. Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc Maurizio Ronconi.

La Cgil ha ricordato che quello di ieri è il terzo episodio del genere in poco più di due anni, sollevando «nuovamente la questione della sicurezza delle linee ferroviarie regionali».

«L'allarme manutenzione è stato sempre minimizzato», ha osservato il consigliere regionale di Fdi Andrea Lignani Marchesani. E secondo un altro consigliere regionale, Oliviero Dottorini, dell'Idv, «piuttosto che continuare a cavalcare la retorica delle grandi opere forse è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

**Isabella Pistolesi**

09/04/2013

&lt;!--

*Un mostro di fango*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Frana la montagna di travo Massa di terra incombe su Donceto e Rondanera

Un mostro di fango

Scivola verso il Trebbia a 4 metri all'ora

TRAVO - Una nuova spaventosa e gigantesca frana lunga chilometri si è staccata in questi giorni dal versante che dalla Pietra Parcellara scende verso Donceto fino alla piccola frazione di Rondanera. Il fronte di fango scende verso valle con una velocità di circa quattro metri all'ora *I SERVIZI A PAGINA 20 e 21, foto Zangrandi*

<!--

***Frana a Castelvecchio, partiti i lavori per il bypass*****Lucca In Diretta.it**

*"Frana a Castelvecchio, partiti i lavori per il bypass"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Frana a Castelvecchio, partiti i lavori per il bypass Martedì, 09 Aprile 2013 16:21 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono iniziati questa mattina (9 aprile) i lavori per la realizzazione del bypass che permetterà agli abitanti di Castelvecchio di Compito, isolati dallo scorso 13 marzo a causa di una frana dovuta alle forti piogge, di raggiungere le proprie abitazioni senza troppa difficoltà e ai mezzi di soccorso di transitare. E' intenzione dell'amministrazione comunale realizzare l'opera il prima possibile per alleviare i disagi dei cittadini. Il progetto esecutivo, grazie all'impegno di tutti i tecnici coinvolti, è stato approvato ieri a tempo di record dalla giunta e oggi è già stato aperto il cantiere. I tempi di realizzazione saranno più celeri se le condizioni meteorologiche, che hanno già fatto ritardare di alcuni giorni l'apertura del cantiere, saranno buone. La viabilità alternativa bianca, quindi non asfaltata, realizzata in attesa del ripristino della viabilità principale, ha un costo di 55 mila euro e corre lungo il versante terrazzato a monte della frana.

“Abbiamo rispettato gli impegni presi con i residenti – afferma il vice sindaco, Luca Menesini –, poiché i lavori della viabilità alternativa sono iniziati nei tempi annunciati. L'opera ha un carattere temporaneo, perché sarà utilizzata solo per la durata dei lavori necessari al ripristino della viabilità principale che conduce al paese. Grazie a questo bypass riusciremo intanto a togliere dall'isolamento gli abitanti di Castelvecchio di Compito migliorando così la qualità della loro vita, soprattutto di coloro che lavorano e studiano. Stiamo già lavorando alla progettazione e al reperimento delle risorse necessarie agli interventi per sistemare e rendere di nuovo percorribile la strada principale di accesso al borgo e risolvere così definitivamente il problema di collegamento viario. Ringrazio le associazioni e i volontari che in quest'ultimo mese hanno garantito giorno e notte un servizio di primo soccorso e un servizio navetta”. Il bypass, lungo circa 200 metri, sarà a senso unico alternato regolato da una coppia di semafori. Per realizzare la rampa di accesso per coloro che provengono da valle saranno posati alcuni geoblocchi in cemento, armato mentre il fondo stradale sarà costituito da massiciata e stabilizzato. Saranno inoltre realizzate alcune palizzate in legno e ripristinati e consolidati alcuni muretti a secco lungo le scarpate.

Per la realizzazione della viabilità alternativa saranno rimosse alcune piante di olivo che poi saranno successivamente rimesse al loro posto.

**Consorzio Toscana Nord, Gaddi nominato commissario****Lucca In Diretta.it**

"Consorzio Toscana Nord, Gaddi nominato commissario"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Consorzio Toscana Nord, Gaddi nominato commissario Martedì, 09 Aprile 2013 11:20 [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' Riccardo Gaddi, il direttore generale della Provincia di Lucca, il nuovo commissario del Consorzio Toscana Nord, l'ente in cui confluiranno i Consorzi di Bonifica in vista della riorganizzazione decisa a livello regionale. Un passaggio transitorio verso una nuova gestione del rischio idrogeologico e della bonifica sul territorio toscano che porterà ad avere soltanto 6 Consorzi operativi per i sei nuovi comprensori in cui è stato suddiviso il territorio (prima erano ben 41). Una scelta fatta nell'ottica del risparmio e dell'ottimizzazione delle risorse che, nelle intenzioni dell'assessore Brammerini, porterà anche ad uniformare le tariffe della bonifica (estendole però anche coloro che prima non pagavano il contributo, come ad esempio i cittadini del centro storico di Lucca), e a favorire un piano coordinato regionale per la gestione delle emergenze.

Ultima modifica il Martedì, 09 Aprile 2013 11:29

|cv

***PERUGIA DERAGLIA IL TRENO 23 IN OSPEDALE Una frana sui binari, proprio all'uscita da un...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

**PERUGIA**

**DERAGLIA IL TRENO**

**23 IN OSPEDALE**

Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questo la causa del deragliamento di un treno della Fcu (Ferrovia centrale umbra) diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente 23 passeggeri, studenti e lavoratori pendolari.

**VICENZA**

**INSULTI E SBERLE A DISABILE**

**ARRESTATATA INSGENANTE**

Insulti, sberle e maltrattamenti, anzichè comprensione e pazienza. Sarebbe questo il trattamento che un'insegnante di sostegno e un'operatrice di una cooperativa sociale avrebbero riservato ad un alunno autistico di 14 anni che seguivano in una scuola media del vicentino. Le due donne sono state arrestate ieri in flagranza dai Carabinieri di Vicenza.

**CASSAZIONE**

**ANNULLATO L'ARRESTO**

**DI «CENTURIONE» AMBROSIO**

Tornano in libertà Giuseppe Ambrosio, l'ex capo di gabinetto del ministero dell'Agricoltura, detto «Centurione», e gli imprenditori Ludovico Gay e Maria Claudia Golinelli, che rimasti coinvolti a vario titolo in un'inchiesta su un presunto giro appalti truccati. L'ha deciso la corte di Cassazione accogliendo i ricorsi dei loro avvocati Paola Balducci, Massimo Amoroso e Michelangelo e Matteo Melandri. Secondo la suprema corte, che ha annullato senza rinvio il provvedimento cautelare, non esistevano i presupposti per procedere al loro arresto.

***TERREMOTO NUOVA SCOSSA Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata regist...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

**TERREMOTO****NUOVA****SCOSSA**

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata alle 6.05 di ieri tra le province dell'Aquila e Rieti, con epicentro nei comuni aquilani di Campotosto, Capitignano e Montereale, e di quello reatino di Amatrice.

**CONCERTO****UNA BANDA****IN CENTRO**

Concerto bandistico, organizzato dal CASC-BI (Centro per l'assistenza sociale e culturale dipendenti Banca d'Italia), al Ridotto, oggi, alle 17.30, «Note nel cuore della città tra ricordo e speranza». L'esecuzione dei brani della Banda prenderà avvio dalla sede della filiale per muoversi poi verso il Ridotto.

**CISL****CONGRESSO****DELLA FIM**

Si svolgerà oggi, alle 10, all'hotel Canadian, il XIII° congresso regionale Fim Cisl. Nel corso dell'assemblea verrà eletto il nuovo segretario regionale.

**PD****CITTADINANZA****PER ALDROVANDI**

Cittadinanza onoraria aquilana alla madre di Federico Aldrovandi: la proposta è del segretario Pd, Stefano Albano. «Patrizia Moretti, che sopporta con encomiabile dignità la ferita che le è stata inferta e continua a nutrire fiducia assoluta nelle istituzioni, merita la cittadinanza aquilana», scrive Albano: «Chiederò al gruppo consiliare del Pd in Comune di promuovere una decisione in questo senso».

***Tribunale, al via i lavori post terremoto***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

**Martedì 09 Aprile 2013**

[Chiudi](#)

Tribunale, al via i lavori post terremoto

**OPERE**

Visto dall'esterno non è ancora un cantiere, non c'è recinzione, non ci sono impalcature, ma di fatto i lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza del palazzo di giustizia sono iniziati. Tecnici dell'impresa aggiudicataria hanno già effettuato una serie di misurazioni e ulteriori carotaggi, interventi indispensabili per avviare concretamente tutte le opere. I lavori prevedono, fra l'altro, la realizzazione di nuovi uffici all'ultimo piano, dove arriverà anche l'ascensore, negli spazi in cui per anni ha avuto sede la sezione di polizia giudiziaria; ma anche l'allineamento dei piani fra l'edificio principale e l'ala conosciuta come ex Galiani, fra le quali esiste un collegamento interno con le scale che unisce piani e uffici posti ad altezze diverse.

**GLI ACCORPAMENTI**

Nel suo complesso il palazzo di giustizia, una volta rimesso a nuovo, dovrà essere in grado di ospitare anche i giudici e il personale proveniente dai Tribunali di Lanciano e Vasto per i quali è stata prevista la soppressione. Per l'intervento sono stati stanziati 6,7 milioni di euro e l'aggiudicazione da parte del Provveditorato alle opere pubbliche Lazio, Abruzzo e Sardegna, è avvenuta nei mesi scorsi a favore dell'impresa Spinosa costruzioni generali di Isernia. Peraltro, il ribasso prodotto in sede di aggiudicazione dei lavori ha prodotto economie per un milione e mezzo di euro, soldi che potrebbero essere utilizzati per ulteriori interventi. La Provincia, proprietaria del palazzo di giustizia, ha redatto il progetto preliminare, integrato da ulteriori documenti sulle indagini geognostiche e geotecniche, compiendo il passaggio necessario per poter accedere ai finanziamenti. La somma di 6,7 milioni venne inserita dal Governo nel cosiddetto decreto Milleproroghe nel mese di gennaio del 2011 grazie a una iniziativa politica bipartisan che teneva conto delle grandi difficoltà in cui si erano venuti a trovare tutti gli operatori della giustizia ovvero giudici, avvocati e impiegati. La dichiarazione di inagibilità di metà del grosso edificio arrivò dopo il terremoto che colpì l'Aquila il 6 aprile di quattro anni fa e da allora la porzione interessata è stata sgomberata e gli uffici, vennero trasferiti nell'ex ospedale di via Arniense.

A.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana Ardizio Spacca chiede lo stato d'emergenza***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

Frana Ardizio

Spacca chiede

lo stato

d'emergenza

Lettera a Monti

ed al capo della Protezione

civile GabrielliPOTREBBE ESSERE

ANTICIPATA LA RIAPERTURA

DELL'ADRIATICA

MA CON IL RISCHIO

DI DOVER VIAGGIARE

A SENSO UNICO ALTERNATO

**VIABILITÀ**

Chiesto ufficialmente lo stato d'emergenza per la frana dell'Ardizio. E nella riunione di oggi il capo della protezione Civile marchigiana Roberto Oreficini è pronto a stringere i tempi. Anche se resta il dubbio di un tratto a senso unico. Ieri il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a seguito dei danni causati dalla frana. Spacca chiede lo stato di emergenza per tutto il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e la deroga al patto di stabilità per poter spendere il denaro disponibile. «La zona interessata – evidenzia Spacca – è purtroppo a ridosso della Statale 16 e della linea ferroviaria, per questo si è interrotta al traffico l'arteria stradale nel tratto Pesaro–Fano in entrambi i sensi di marcia, con significative conseguenze per la circolazione, a cui si aggiunge il completo isolamento in cui si trovano alcune abitazioni private, un importante istituto scolastico e tutte le attività economiche della zona». La Regione ha messo a disposizione 1,3 milioni per l'emergenza, ma Spacca ammette che «il lavoro si presenta lungo e complesso proprio per la vastità della zona interessata. Va poi evidenziato che l'area in frana è limitrofa a un tratto di spiaggia molto frequentato durante l'estate, su cui operano molte imprese turistiche stagionali. Non completare la messa in sicurezza in tempi rapidissimi comporterebbe la non fruibilità di quel tratto di spiaggia, con conseguente inoperatività di tutte le imprese, già fortemente colpite dalla crisi economica in corso». Spacca ricorda anche i dissesti idrogeologici anche in altre zone della provincia compromettendo l'agibilità di alcune palazzine dell'Ail e la percorribilità di alcuni tratti della viabilità minore in vari Comuni. «Per questo – scrive Spacca – credo possano sussistere i presupposti per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, con cui verrebbe nominato un commissario delegato in grado di armonizzare gli interventi eseguiti dai vari enti e di poter utilizzare le procedure accelerate. Sarebbe poi essenziale poter ottenere la deroga al patto di stabilità per gli interventi connessi a questo evento». Oggi un nuovo incontro con tutti i soggetti interessati in Comune a Pesaro. Oreficini introduce i lavori. «Faremo il punto della situazione e degli interventi già fatti dalle squadre di rocciatori. Il tempo è stato buono e si è lavorato bene per questo è possibile che potremo aprire anche prima dei tempi previsti la Statale. Nella riunione decideremo la data». Ma resta un dubbio. «L'obiettivo è aprire a due sensi di marcia, ma dobbiamo capire quanto spazio c'è perché possa continuare il cantiere e i lavori, non è escluso che ci possa essere un tratto a senso unico alternato».

*Frana Ardizio Spacca chiede lo stato d'emergenza*

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ingegneri: prevenzione contro il rischio sismico***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

Ingegneri: prevenzione  
contro il rischio sismico

**LA MANIFESTAZIONE**

Stime non ce ne sono. Impossibile quantificare il numero degli edifici a rischio sismico nel territorio. Una considerazione, però, fa riflettere. «Entro poco la stragrande maggioranza del costruito avrà più di 50 anni» spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Corrado Giommi. «Per questo -prosegue - la prevenzione, la manutenzione e la ristrutturazione giocano un ruolo fondamentale per la sicurezza delle nostre comunità». Dopo la prima normativa dell'83, sono stati, infatti, promulgati diversi provvedimenti e aggiustamenti normativi in materia di edilizia e rischio sismico. «L'ultima direttiva, la più completa, è del 2009», prosegue Giommi. «Ovvio che si tratta di una legge troppo recente per metterci al riparo da possibili pericoli. Il nostro patrimonio edilizio risale perlopiù al dopoguerra. Quello che si può fare, però, è agevolare e incoraggiare, prorogando per esempio le detrazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, l'adeguamento delle strutture. O introdurre, come è stato fatto a livello europeo per il consumo energetico, l'obbligo di certificazione antisismica degli edifici». Prevenzione e informazione sono dunque le parole d'ordine a cui ispirarsi per progettare il presente dell'edilizia locale. Nonché le fondamenta su cui poggia la manifestazione organizzata dall'ordine provinciale degli Ingegneri e dall'ordine regionale dei Geologi «Io non tremo! Liberi di convivere con il terremoto» a Fano dal 13 al 28 aprile. Una carrellata di incontri, dibattiti e mostre dedicati a professionisti del settore e non. Due, in particolare, le esposizioni di più alto interesse. La prima, dedicata alle scolaresche, sarà allestita negli spazi della Memoteca. La seconda, visitabile tutti i giorni (eccetto il 25 aprile) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, nella chiesa di San Michele. Da segnare sul calendario anche lo spettacolo «Scalciati. L'antisismica prima di tutto» in programma sabato 20 aprile alle 21.15 al teatro della Concordia di San Costanzo. Regia e testo sono della compagnia teatrale San Costanzo show.

Chiara Boiani

***Spacca, emergenza Ardizio***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

Spacca, emergenza Ardizio

Il governatore scrive a Monti e chiede il provvedimento per tutto il territorio provinciale Statale verso la riapertura anticipata, ma si rischia il senso unico alternato

Chiesto ufficialmente lo stato d'emergenza per la frana dell'Ardizio. E nella riunione di oggi il capo della Protezione Civile marchigiana Roberto Oreficini è pronto a stringere i tempi. Anche se resta il dubbio di un tratto a senso unico. Ieri il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a seguito dei danni causati dalla frana. Spacca chiede lo stato di emergenza per tutto il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e la deroga al patto di stabilità per poter spendere il denaro disponibile. «La zona interessata – evidenzia Spacca – è purtroppo a ridosso della Statale 16 e della linea ferroviaria, per questo si è interrotta al traffico l'arteria stradale nel tratto Pesaro–Fano in entrambi i sensi di marcia, con significative conseguenze per la circolazione, a cui si aggiunge il completo isolamento in cui si trovano alcune abitazioni private, un importante istituto scolastico e tutte le attività economiche della zona».

Benelli a pag. 43

***Emergenza Foligno, al vaglio la riapertura della Flaminia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

Emergenza Foligno, al vaglio la riapertura della Flaminia

Summit in regione

venerdì si farà il punto

per aprire a una corsia

IL PUNTO

FOLIGNO Osservata speciale. E' la frana di San Giovanni Profiamma a Foligno che ha causato la chiusura di un tratto della strada statale Flaminia e la deviazione della circolazione verso tragitti alternativi.

Il Servizio geologico della Regione Umbria e del Comune Foligno, stanno monitorando in modo quel corpo della frana. Il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni, non solo al limite del distacco del terreno, ma anche nel corpo centrale della frana. La decisione del ripristino parziale della viabilità sarà valutata nel corso del prossimo incontro che si terrà nella sede dell'assessorato regionale alle infrastrutture, venerdì prossimo.

L'informazione arriva dall'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, al termine dell'incontro che si è svolto in Regione e al quale hanno preso parte, oltre all'assessore Rometti e al sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i rappresentanti di Anas, della Quadrilatero, del Comune di Foligno e della Regione. Presente anche il coordinatore regionale, Diego Zurli.

«Nel corso dell'incontro è stato evidenziato che si è trattato di un fenomeno franoso importante – ha riferito Rometti – e che comporterà interventi significativi con un notevole investimento di tempo e risorse. La possibilità di ripristinare la viabilità è subordinata ad una serie di valutazioni sul corpo della frana e sul terreno intorno.

Dal monitoraggio effettuato dai tecnici del Comune di Foligno con la supervisione del Servizio geologico e sismico della Regione risulta che, nell'ultimo giorno, non ci sono stati movimenti del dissesto. Allo stato attuale, ogni dodici ore, sono controllati alcune decine di punti interni ed esterni alla frana e nei prossimi giorni si aumenteranno i punti soggetti a controllo e, nel caso di forti precipitazioni, aumenterà anche la frequenza».

La possibilità della riapertura della strada sarà quindi valutata nel prossimo incontro, nel corso del quale si discuterà anche degli interventi di ripulitura della sede stradale e della messa in opera di interventi temporanei che permettano la riapertura in sicurezza di una corsia di scorrimento della strada statale. Nel frattempo si studieranno nuovi sistemi di monitoraggio in tempo reale in attesa della definizione di un progetto atto a garantire la piena sicurezza dell'arteria stradale.

Un ulteriore monitoraggio sta anche interessando il movimento franoso individuato a Nocera, in località Castellaccio in via Africa e che minaccia le abitazioni entrate in servizio quale risposta alle conseguenze del terremoto del 1997. Frana che è stata scoperta da un'anziana intenta a raccogliere asparagi e che ha fatto così scattare le verifiche.

Giovanni Camirri

giovanni.camirri@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Doppia frana, ferrovie allo sfascio***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

Doppia frana, «ferrovie allo sfascio»

Ventitre feriti e paura

a Umbertide, a Todi

smottamento sui binari I PENDOLARI

INSORGONO:

«BISOGNA FARE

CHIAREZZA

MANUTENZIONE

E SICUREZZA SCARSE»

segue dalla prima pagina

Appena esce dalla galleria Montecastelli, il treno non può evitare il cumulo di pietra e fango caduto sui binari dal costone di fianco a seguito di una frana nella notte di domenica. Talmente forte e improvvisa da creare un notevole squarcio nel muro di contenimento. Il primo dei due vagoni si impenna, abbandona le rotaie e finisce contro il terrapieno che argina il possibile «volo» sulla statale Tiberina sottostante. Un'inclinazione di settanta gradi, il primo vagone che quasi si stacca dal secondo, e soccorsi difficilissimi. Quando i vigili del fuoco di Città di Castello e di Perugia si arrampicano fino al punto del deragliamento, dentro il treno c'è gente che urla. Donatella Ciuchi, operatrice del 118 di Perugia, racconta che la chiamata è arrivata «alle 6.28, da parte del macchinista del treno. Abbiamo in pochissimi minuti messo in atto il piano di emergenza, coordinandoci con il personale degli ospedali di Umbertide e Città di Castello. Al nostro arrivo sul posto, abbiamo trovato già in azione una task force della Croce Rossa della sezione di Città di Castello».

**PASSEGGERI IN SALVO**

Un'uscita bloccata perché poggiata lungo la scarpata, l'altra sospesa a circa tre metri d'altezza: i vigili del fuoco (sul posto il comandante provinciale Stefano Marsella a coordinare le operazioni) e i carabinieri di Città di Castello diretti dal capitano Alfredo Cangiano optano per far uscire i passeggeri nella parte sottostante dai finestrini della carrozza ferroviaria per chi può camminare, mentre per chi ha necessità della barella viene usata proprio l'uscita in alto su cui viene poggiata la scala italiana dei vigili del fuoco. Dentro, Carmela (professione infermiera) si sta dando un gran da fare per prestare i primissimi soccorsi ai passeggeri, per tranquillizzarli. A loro volta, dai pendolari coinvolti nel deragliamento partono le telefonate ai familiari. «Ho avuto questa brutta avventura, ma è tutto a posto». Nel giro di un'ora vengono portati in salvo i venticinque passeggeri negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura. Si tratta di 17 uomini e 6 donne, quasi tutti residenti nei Comuni di Città di Castello e Umbertide a parte uno di Perugia, un altro di San Giustino e un terzo di Apecchio. Quindici in codice verde (condizioni poco critiche), otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche). Verranno tutti dimessi con prognosi di guarigione da sette a 15 giorni. Soltanto una donna (proprio lei, Carmela) è ancora in osservazione. Il tempo di mettere in sicurezza la situazione a Umbertide che a Todi, fra Ponterio e Pian di Porto, uno smottamento ha richiesto interventi tecnici urgenti lungo i binari.

**LA RABBIA**

Il sospiro di sollievo non placa la rabbia degli utenti. Di quelli coinvolti nel deragliamento e di Andrea Meniconi del Comitato pendolari: «Non vogliamo strumentalizzare l'accaduto, ma c'è preoccupazione per l'incolumità del personale e dei passeggeri, bisogna fare chiarezza. E da oggi si lavora tutti insieme ad un piano strategico per le infrastrutture. Tre

***Doppia frana, ferrovie allo sfascio***

incidenti in tre anni - continua il Comitato - : gli standard di sicurezza e manutenzione sono scarsi, la situazione di trasporto su ferro dell'ex Fcu è allo sfascio». Anche la Filt Cgil dell'Umbria, insieme alla Cgil regionale e a tutte le strutture del sindacato umbro, prende posizione chiedendo «che per il futuro venga data certezza sul corretto utilizzo delle risorse regionali, al fine di garantire la massima sicurezza ai lavoratori e ai cittadini trasportati». L'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, parla di «un accadimento imprevedibile, favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni». Un dissesto «aggravato da una cementificazione sconsiderata», secondo il consigliere provinciale Udc Maurizio Ronconi. Giampiero Giulietti dice: «C'è la necessità di intervenire con urgenza nelle aree a più alto rischio idrogeologico». «L'allarme manutenzione è stato sempre minimizzato», osservato il consigliere regionale di Fdi Andrea Lignani Marchesani. E secondo un altro consigliere regionale, Oliviero Dottorini (Idv) «è giunta l'ora di pensare alla messa in sicurezza del nostro territorio».

Michele Milletti

Walter Rondoni

***Svegliati, scappa, stiamo deragliando***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**Martedì 09 Aprile 2013**

Chiudi

«Svegliati, scappa, stiamo deragliando»

CARMELA

INFERMIERA

CORAGGIO:

«HO FATTO

STENDERE

A TERRA

LE PERSONE»

LE TESTIMONIANZE

UMBERTIDE Albeggia, quando, all'uscita della galleria di Montecastelli, scoppia l'inferno sul primo «pezzo» del locale 205, partito alle 5,45 da Sansepolcro, in direzione di Perugia. E' il treno dei pendolari. In cabina, il macchinista Andrea Baldelli, assistito dal capotreno Viviano Cavalaglio. Giovani, ma esperti. Sembra un viaggio come tanti. Ma all'improvviso, si materializza l'ostacolo. Sono i blocchi del muraglione di contenimento della collinetta soprastante la strada ferrata. «Usciti dalla galleria ci siamo trovati davanti la frana, a quel punto il treno è diventato incontrollabile», testimonia Baldelli, comprensibilmente spaventato, mentre lo sorregge un operatore del 118. La vettura si adagia su un fianco, è il panico per la cinquantina di persone che fino a quel momento stava consumando distrattamente i minuti del viaggio. «Si cerca di ottimizzare la situazione, magari si schiaccia un pisolino per compensare l'alzataccia», racconta Carmela, infermiera a Perugia, da nove anni utente di Centrale Umbra. «Avevo le cuffiette, quando ho sentito gridare il macchinista e il capotreno: svegliati, scappa, stiamo deragliando». Pochi istanti ed è caos, terrore, incredulità fra i passeggeri. «Ho visto scappare davanti a me il capotreno ed il macchinista, seguiti da un militare», prosegue la donna, aggiustando il collarino che le impedisce il movimento del collo. «Meno male, la seconda carrozza è rimasta sui binari ed in un certo senso ha retto quella davanti». E mentre qualcuno, in preda ad un attacco isterico urla frasi senza senso («Aiuto, chiamate mia madre, sono morta»), si tenta di riacciare i fili con la realtà. Anche se il deragliamento ha provocato nausea e vomito un po' a tutti. «Non perdo sangue, mi sono tranquillizzata, ho provato a mettermi in piedi: non è stato facile sul pavimento inclinato», rivela Carmela. Un respiro profondo, un attimo per prendere coscienza della situazione, poi scatta la molla per portare aiuto agli altri: «Ho cercato di confortare i miei compagni di viaggio, li ho fatti stendere a terra». Entra in funzione la macchina dei soccorsi. La stazione di Umbertide, la più vicina all'incidente, diventa una sorta di base d'appoggio. Resterà aperta ininterrottamente fino a tarda sera. Sulle ambulanze viene effettuato il monitoraggio di contusi e feriti. Al pronto soccorso di Umbertide vengono avviati quelli in codice verde, dimessi nel giro di pochi minuti. Solo Carmela è trattenuta in astanteria. In tarda mattinata rientra a casa. «Non ci abbandonate, non spegnete le luci su questa vicenda», implora mentre l'aiutano a scendere dal lettino.

W. Ron.

*Io, sopravvissuta al terremoto, vi descrivo quei giorni a Rovereto***Modena Qui**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09-04-2013

«Io, sopravvissuta al terremoto, vi descrivo quei giorni a Rovereto»

La testimonianza di una ragazza 14enne della Bassa. Tra la paura di perdere tutto e un appello: «Aiutateci»

A poche settimane dal primo anniversario del terremoto che ha devastato la Bassa, riportiamo di seguito il testo integrale della lettera-testimonianza scritta da una giovane ragazza di Rovereto di Novi, pubblicata sulla pagina Facebook del gruppo 'Finale Emilia terremotata protesta'.

A tutela della privacy della giovane, utilizziamo un nome di fantasia, Cecilia.

Mi chiamo Cecilia, ho 14 anni e sono una sopravvissuta del terremoto.

Abito a Rovereto, il secondo comune maggiormente colpito dal terremoto, ma nessuno parla di noi.

Alcuni ci conoscono per Don Ivan, che ha perso la vita nel crollo della sua chiesa.

Altri per l'arrivo del Papa.

Ma chi ci conosce per cosa ci è successo davvero? Chi ci conosce per i cuori straziati, per le case crollate, per Campo Roma o per le scuole che sono esplose? Bene, questo è il vero racconto, le vere emozioni di una ragazzina che ha visto crollare il suo paese.

Il 20 maggio 2012 non ho sentito la scossa.

Mi trovavo a Cesenatico ad una gara, ma mi sono comunque sentita crollare il mondo addosso quando ho visto la macchina dei miei genitori di fronte alla mia fermarsi, e vedere la mamma scendere in lacrime dicendo: «Ci siamo in mezzo, casa nostra è un macello».

Nessuno si immagina di sentire queste parole nella sua vita.

Nessuno si immagina che un 'ladro' si intrufoli sotto la vostra casa e vi sorprenda in piena notte.

Tornati a casa, nulla era al suo posto.

Bottiglie di vino e d'aceto a terra, rotte.

I miei libri sporchi di vino.

Tutte le mie medaglie e i miei quadri a terra.

Ma questo non è niente di paragonabile a tutto quello che stava per venire.

A novembre c'erano state solamente due piccole scosse: una un mattino, in cui avevo preso della pazzia a scuola perché avevo detto che secondo me c'era stata una scossa, e una tre giorni dopo.

Era un avvertimento, ma nessuno si sarebbe mai immaginato cosa ci riservava la terra.

Mercoledì 23 maggio, mi trovavo a scuola.

Ma non nella mia scuola, nelle medie, alle elementari già metà inagibili.

Ero lì di pomeriggio per un corso di potenziamento di inglese per l'esame.

Nel bel mezzo del silenzio, si sentì un rumore inconfondibile: il boato del terremoto.

Il primo istinto è stato quello di andare sotto il banco.

Aspettammo che la scossa finisse.

Sarà durata 4 o 5 secondi, ma non potete nemmeno immaginare quanto sono lunghi 4 o 5 secondi quando ti senti impotente contro tutto.

Scendemmo le scale e ci ritrovammo tutti in strada.

I telefoni non prendevano e riuscii a chiamare mia mamma solo 15 minuti dopo.

Stava bene anche se era bloccata a letto.

Da quel giorno in poi abbiamo sempre dormito con il telefono, le chiavi della macchina e una pila vicino, coperte e maglie pesanti in macchina e le ciabatte appena vicino al letto così da poter scappare immediatamente.

Lunedì 28 iniziavano i 'turni con le elementari'.

A noi toccava andare a scuola di pomeriggio, anche se a nostro parere era la cosa peggiore del mondo.

*Io, sopravvissuta al terremoto, vi descrivo quei giorni a Rovereto*

L'esame era vicino e, anche se svogliatamente, la mattina del 29 alle 8:50 iniziai a scrivere la mia tesina.  
Alle 9:00 vidi ondulare il computer.  
Mi buttai subito sotto alla piccola mensola su cui era appoggiato e guardai la mia cucina.  
Tutto oscillava i mobili si spostavano e io mi sentivo schiacciare tra i muri.  
Appena vidi la televisione cadere capii che era arrivato il momento di scappare.  
La forza del terremoto mi faceva cadere, ma tra tutto quel rumore riuscii a riconoscere solo una cosa: l'abbaiare del mio cane.  
Io mi trovavo al piano terra, mentre lui al primo piano.  
E' anziano e non riesce a scendere le scale, così senza ripensarci nemmeno un secondo, raccolsi tutto il coraggio che avevo e mi infilai su per le scale, pestando ogni vetro.  
Credevo fosse arrivata la mia ora.  
Fulmine mi aspettava lì davanti alla porta.  
Lo afferrai, e mi precipitai giù dalle scale mentre la scossa non era ancora finita.  
Riuscii ad uscire.  
Nella casa di fianco alla mia abitano mio nonno e mia zia.  
Mio nonno è molto anziano e mia zia è affetta da sclerosi multipla, che non le permette di camminare.  
Il suolo non smetteva di tremare e non vedevo uscire il nonno e la zia.  
Pure in quell'occasione non riflettei e mi buttai in casa loro anche se il terremoto continuava a spingermi nell'altro senso.  
Il nonno non riusciva ad aprire la porta così lo aiutai a sbloccammo e finalmente ci ritrovammo tutti in strada.  
C'era una confusione pazzesca.  
Appena finita la scossa vidi arrivare i miei genitori e scoppiai in un pianto a dirotto quando mi accorsi della gravità della situazione e pensando che il mio fidanzato e mio fratello erano a scuola.  
Papà si fermò lì con me mentre la mamma scappò da Lorenzo, mio fratello.  
Non riuscivo a smettere di piangere.  
Non mollai Fulmine per un secondo nella paura che iniziasse un'altra scossa e dovessi correre a riprenderlo.  
Andammo a scuola, passammo sulle macerie delle case lì vicino e poi finalmente una cosa ci rallegrò: vedere tutti i bambini fermi in strada, sani e salvi.  
Mio fratello corse ad abbracciarmi in lacrime, e mia mamma essendo la prima ad essere arrivata abbracciava tutti i bambini che erano soli senza la loro mamma.  
Arrivò anche la nonna.  
Quando ci vide sani e salvi si buttò a terra e scoppiò a piangere pure lei.  
Andai a Carpi per vedere il mio fidanzato.  
Avevo tutta la faccia rigata dalle lacrime e il cuore che non smetteva di battere.  
Stava bene e ora potevamo tornare a casa.  
Decisi di andare con mio papà.  
Dovevamo accompagnare una signora in sedia a rotelle a casa del figlio.  
Erano le 12:50, 10 minuti prima dell'altra grande scossa.  
Eravamo in macchina e sentii il furgone quasi appoggiarsi per terra, l'erba fare un'onda e tutte le case di fronte a me crollare come se fossero fatte di carta.  
La strada era solo polvere.  
Intanto si era sparsa la voce: il don era morto per salvare la Madonna.  
Intanto continuavamo a chiamare la mamma, la nonna, chiunque per sapere come stavano.  
Non trovarsi vicino alle persone che ami mentre succedono queste cose è come se ogni volta che la terra trema un pezzo di cuore ti si staccasse.  
Quel pomeriggio lo passai in giardino.  
Cercavo di dormire ma era un continuo tremolare e stare in casa ti faceva salire un'ansia senza eguali.  
Ero abituata a camminare scalza nel giardino della nonna, ma quel giorno la terra scottava.  
Sembrava di camminare sui carboni.  
La nostra fortuna fu avere a disposizione una roulotte con la sua veranda.

*Io, sopravvissuta al terremoto, vi descrivo quei giorni a Rovereto*

Come prima la avevamo sempre usata per le vacanze, quest'anno era per una vera e proprio emergenza.

Le scosse non finivano mai, era un continuo oscillare.

Ma poi arrivò la notte.

Andammo tutti a dormire, ma penso che nessuno abbia davvero dormito.

Appena chiudevi gli occhi avevi la sensazione di traballare, così mi rassegnai e mi alzai.

Uscii dalla roulotte e fuori c'erano la mamma e la nonna che guardavano il computer e leggevano gli articoli sul terremoto.

Nei giorni seguenti cercammo di riprendere la vita in modo più normale possibile.

Domenica 3 giugno il terremoto ci sorprese ancora.

Eravamo in giardino, nel mezzo del giardino (questo giardino è di 4mila metri quadrati) e sentimmo di nuovo un'altra scossa, tutti a correre.

Non sapevamo dove, non sapevamo perché ma l'istinto ci diceva di scappare.

Questo è il terremoto.

Questo è quello che provoca.

Questo è quello che ci lascia dentro i cuori.

Media, io mi rivolgo a voi: Aiutateci! Nessuno parla del piccolo Rovereto, dove nonostante il campanile, nonostante tutte le case da abbattere, si va avanti quasi alla normalità.

Dove non abbiamo rinunciato alla nostra sagra di S.

Luigi, con anche i fuochi artificiali.

Rovereto c'è, Rovereto vive.

Queste sono semplici parole, fatele leggere ai vostri amici, ai vostri figli, ai vostri genitori, a chiunque, perché tutti si ricordino di quello che ci è successo.

A diversi mesi da questa catastrofe, scrivere di lei mi fa ancora venire la pelle d'oca.

nCecilia

*Hai vissuto quell'incubo? Raccontacelo***Modena Qui**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09-04-2013

Hai vissuto quell'incubo? Raccontacelo

Tra poco più di un mese sarà trascorso un anno.

Un anno da quei terribili momenti, che per convenzione si riassumono nelle date del 20 e 29 maggio, ma che in realtà abbracciano un periodo molto più ampio, fatto di stress, ansia e fatica, fisica e psicologica.

Stiamo ovviamente parlando del terremoto, un evento che ha devastato il nostro territorio e che ha prodotto morte, sconforto e paura.

Ciascuno di noi ha ben impressi nella mente quegli attimi, un ricordo vivido della scossa delle 4 di notte del 20 maggio, di quella delle 9 del 29, e ancora di quella sempre più angosciante delle 13 dello stesso giorno.

A seconda di dove ci trovavamo, di chi avevamo di fianco, della sensibilità differente di ogni essere umano, il ricordo di quegli attimi assumerà caratteristiche del tutto personali.

E' per questo che abbiamo intrapreso questo viaggio nella memoria.

Per farlo abbiamo bisogno di voi, della vostra voglia di mettervi al computer e buttare giù sensazioni e sentimenti di quei giorni.

Per contribuire a creare un piccolo 'archivio della memoria' basta inviare una mail all'indirizzo [redazione@modenaqui.it](mailto:redazione@modenaqui.it) con il vostro ricordo legato al terremoto.

Perché, ricordare, è l'unico antidoto che abbiamo: il sisma ci ha segnato profondamente, a qualcuno (troppi, evidentemente) ha cambiato la vita, creando problemi ancora in gran parte irrisolti.

Ci siamo resi conto che la natura può essere talmente devastante da buttare giù sogni e certezze costruite in una vita.

Ma il sisma ci ha anche reso più forti, mostrandoci lati di noi che non conoscevamo.

Anche per questo è importante ricordare. |cv

***Arrivano i tecnici per i sopralluoghi*****Modena Qui**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09-04-2013

Arrivano i tecnici per i sopralluoghi

Protezione civile in campo nelle zone più disastrose

Ieri è stata la volta dei sopralluoghi di Protezione civile: dopo la richiesta dei giorni scorsi da parte del presidente della Provincia Emilio Sabattini della dichiarazione dello stato d'emergenza, i tecnici, accompagnati dal responsabile della Protezione civile provinciale Rita Nicolini e dai rappresentanti dell'Agenzia regionale, hanno verificato le situazioni più critiche: abitazioni, attività industriali o artigianali evacuate e dissesti che interessano vie e servizi.

In particolare sono stati effettuati sopralluoghi nella zona di Montese nelle frazioni di S.Giacomo e Vaina, a Pavullo lungo la provinciale 4 Fondovalle Panaro vicino a Ponte Samone, dove di recente sono state evacuate tre abitazioni a causa di una frana, e a Montecuccolo dove è stato evacuato un allevamento; a Marano il sopralluogo ha interessato una casa evacuata in via Rio Faellano, a Borra di Lama Mocogno è stata verificata la situazione di alcune case vicino alla frazione minacciate da una frana, a Polinago focus sui gravi dissesti nella viabilità.

Poi i tecnici si sono recati a Montemolino di Palagano dove nei giorni scorsi è stata interrotta la provinciale 28 riaperta sabato scorso dopo un intervento della Provincia; infine ancora a Palagano nelle zone dove i fenomeni di dissesto minacciano abitazioni e attività industriali a Monchio e a Susano oltre a diverse aree e tratti stradali nelle zone comprese tra Prignano e Palagano.

Nei giorni scorsi la Provincia ha chiesto la dichiarazione di stato d'emergenza o un provvedimento legislativo nazionale speciale per far fronte alle numerose situazioni critiche in montagna e pedecollina.

Solo in questi primi mesi del 2013 il maltempo ha comportato 19 allerte per neve, pioggia, dissesto idraulico ed idrogeologico con 65 giorni in stato di allerta che hanno attivato le procedure previste dai piani di emergenza comunali e provinciali.

Fenomeni che per dimensione e gravità «non sono più gestibili con le sole risorse locali».

***Sotto le macerie perse la vita don Ivan Martini. E nel paese arrivò Papa Benedetto XVI La frazione di Novi fu tra i centri più colpiti dalle scosse: il parroco morì per il crollo d***

**Modena Qui**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09-04-2013

Sotto le macerie perse la vita don Ivan Martini. E nel paese arrivò Papa Benedetto XVI La frazione di Novi fu tra i centri più colpiti dalle scosse: il parroco morì per il crollo della chiesa di Santa Caterina di Alessandria

Rovereto di Novi è tra le località che più stanno pagando le conseguenze del terremoto dell'anno scorso.

Situato a pochi chilometri dall'epicentro sismico, il paese in quei terribili giorni ha visto crollare molte delle sue case e dei suoi capannoni andare in polvere.

Diversi i tetti scoperti e gli edifici resi inabitabili.

Dopo la scossa del 29 maggio, tutti gli abitanti del paese furono sfollati, facendo della frazione quasi una città fantasma.

La maggior parte di essi venne ospitata nella tendopoli di accoglienza 'Roma', allestita presso il campo sportivo.

Insieme a tanti feriti, sotto le macerie ci fu anche chi perse la vita.

Il parroco del paese l'amatissimo don Ivan Martini, morì sotto una pioggia di calcinacci nella chiesa di Santa Caterina di Alessandria, mentre cercava disperatamente di recuperare la statua della Madonna.

Proprio in seguito a tale circostanza, papa Benedetto XVI decise di fissare a Rovereto la sua visita alle zone colpite dal terremoto.

Il Pontefice arrivò in paese il mattino del 26 giugno, quando la ferita era ancora fresca.

Venne per consolare, sì, ma «soprattutto - disse alle 2mila persone che lo aspettavano - per incoraggiarvi e sostenervi».

«E' vero, ci sono tante crepe nelle case, ma nessuna nei nostri cuori», osservo il Papa.

Parole semplici, ma di grande conforto per la popolazione di Rovereto.

A distanza di dieci mesi, però, il cammino verso la ricostruzione del paese è ancora molto lungo.

All'inizio dell'anno sono state consegnate 125 moduli abitativi.

Ma mentre la messa in sicurezza della chiesa di Santa Caterina è stata recentemente inserita nell'elenco delle opere provvisorie richieste al commissario Errani, per le abitazioni e i capannoni danneggiati la situazione è la medesima di tutti gli altri Comuni coinvolti dal sisma, con contributi alle spese di ripristino che tardano ad arrivare.

Quanto alle scuole, infine, da novembre gli studenti della scuola primaria Cesare Battisti (11 classi) e della secondaria Gasparini (6) sono ospitati nei moduli prefabbricati.

*di CRISTINA CRISCI e CARLO STOCCHI UMBERTIDE UN LAVORO...***Nazione, La (Arezzo)***"di CRISTINA CRISCI e CARLO STOCCHI UMBERTIDE UN LAVORO..."*

Data: 10/04/2013

Indietro

VALTIBERINA pag. 15

di CRISTINA CRISCI e CARLO STOCCHI UMBERTIDE UN LAVORO... di CRISTINA CRISCI e CARLO STOCCHI UMBERTIDE UN LAVORO senza sosta per ripristinare, il prima possibile, la tratta ferroviaria Sansepolcro-Perugia con la linea su ferro, ancora interrotta dopo il grave deragliamento di lunedì a Montecastelli. E proprio ieri, alle 13.30, le due gru speciali che erano state piazzate di buon ora a bordo ferrovia hanno iniziato la rimozione: prima è stata imbracata la seconda carrozza per rimetterla sui binari, quindi quella uscita dalle rotaie e parzialmente ribaltata. Operazioni che sono andate avanti fino alla tarda serata e che erano state anticipate da un duro lavoro compiuto, anche nelle ore notturne, con l'escavatore che ha rimosso i detriti della frana venuta giù nella notte tra domenica e lunedì e che ha, di fatto, causato l'incidente nel quale sono rimaste coinvolte 23 persone, nessuna delle quali ferita in modo grave. A COORDINARE gli interventi è stato il dirigente Fcu ingegner Mauro Fagioli: «Sin dalle ore successive al fatto abbiamo lavorato intensamente, dapprima con l'escavatore per pulire i detriti che erano finiti sotto la carrozza, quindi abbiamo proceduto con l'imbracatura per spostare i mezzi (operazioni compiute col supporto tecnico di una ditta di Balanzano). Nel frattempo i nostri servizi sono sempre garantiti nelle tratte di collegamento di pertinenza grazie all'impiego di autobus sostitutivi». Alle polemiche accese dopo il deragliamento del treno a causa della frana Fagioli risponde spiegando che «ogni sei mesi facciamo controlli alle nostre opere». INTANTO sono molti a chiedere maggiore attenzione. L'onorevole Giampiero Giulietti ha ribadito che «servono risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico». Lo ha detto nel corso di un sopralluogo compiuto a Montecastelli: «Le intense e continue precipitazioni di questi giorni hanno peggiorato una situazione già di per sé critica visto che il 100% dei Comuni umbri risulta a rischio idrogeologico». Il senatore Franco Asciutti (Pdl) ricorda che questo «è il terzo incidente dal 2011 ad interessare l'azienda di trasporto su ferro dell'Umbria. Fcu e Umbria Mobilità sono tenute a provvedere alla periodica manutenzione». A chiedere lumi sulle cause e che si faccia chiarezza sul fatto sono stati il capogruppo del Prc Luca Baldelli e il consigliere provinciale Gianfranco Becchetti (Pd) che vogliono sapere «quali competenze ha la Provincia in ordine alla fase di risanamento dell'area interessata dall'evento, quali passi l'ente intende compiere». Sul fronte sanitario: a servizio dei 23 passeggeri feriti, la direzione del Dipartimento di Salute Mentale Città di Castello ha messo a disposizione il numero 075/8509346 (dalle ore 9 alle ore 13) per fornire eventuale supporto psicologico. Il responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale tifernate Corrado Cecci intanto plaude all'operato del personale del 118 e di quello del reparto nel corso dellemergenza sanitaria: «Tutti i presenti ha detto hanno dato prova di professionalità in una situazione difficile».

***Frane, oltre un chilometro di fronte*****Nazione, La (Firenze)**

*"Frane, oltre un chilometro di fronte"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 19

Frane, oltre un chilometro di fronte Il sindaco: «Fenomeno naturale, non c'è stata incuria»

**FIRENZUOLA ALL'ORIGINE DEL PROBLEMA NATURA DEL TERRENO E MALTEMPO**

"LA SITUAZIONE è sotto controllo": rassicura i firenzuolini, il sindaco Claudio Scarpelli. E anche la Protezione civile del Mugello fa sapere che non ci sono novità. "Certo aggiunge il sindaco la frana è grandissima, con un fronte di oltre un chilometro. Ma se lo stacco del movimento franoso è sul nostro territorio, il problema vero è per i due comuni confinanti". A Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro l'emergenza è invece molto grave. Alcune case sono state travolte dalla frana, ed altre, almeno una decina, sono in grave pericolo. Si sta muovendo una larga porzione di un versante di una montagna all'estremo confine nord di Firenzuola, Montoggioli, nella zona che guarda verso il Passo della Raticosa. Una zona, per quanto riguarda il territorio comunale firenzolino, assolutamente disabitato. La grande frana interessa infatti una zona boscata in prevalenza faggete senza alcuna presenza di manufatti ed edifici. "Le case più prossime sono quelle di Ca' di Malagigi sottolinea Scarpelli, un piccolo agglomerato, comunque distante dal fronte di frana. Ripeto, in questo momento, la frana non ha toccato né la strada comunale, né alcuna abitazione". Mentre ha invaso e dissestato strade vicinali. Tutt'altra cosa rispetto a quanto sta accadendo nei due comuni romagnoli vicini, dove la situazione è drammatica. Sulle cause Scarpelli parla di un fenomeno legato alla natura geologica di queste aree e alla troppa acqua ricevuta dal terreno, prima neve e poi pioggia: "Le piogge abbondantissime, le grandi neviccate (in cima ai monti c'è ancora la neve), lo scioglimento repentino della neve fanno sì che il terreno sia inzuppato in modo incredibile. Di fronte a fenomeni di queste dimensioni non c'è un problema di cura e di incuria, sono fenomeni naturali. Peraltro sul versante opposto negli anni '50, si ricorda ancora una frana dal monte di Castel dell'Alpi che ostruì il fiume andando a creare l'attuale lago di Castel dell'Alpi". Anche a Firenzuola si registrano vari fronti di frana: "Ma incrociando le dita nota il sindaco rispetto a quello che sta accadendo a Palazzuolo e Marradi, ci possiamo ritenere fortunati. Lo stato d'allarme c'è ancora, il tempo non è ancora stabilizzato. In particolare abbiamo avuto tre frane a San Pellegrino, ma si tratta di smottamenti di modesta entità e i detriti non hanno ostruito totalmente la strada".

***STIAMO SUL CONCRETO. Senza parlare di fatalità, di strage sfiorata, di frana non preved...*****Nazione, La (Firenze)**

*"STIAMO SUL CONCRETO. Senza parlare di fatalità, di strage sfiorata, di frana non preved..."*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 18

STIAMO SUL CONCRETO. Senza parlare di fatalità, di strage sfiorata, di frana non preved... STIAMO SUL CONCRETO. Senza parlare di fatalità, di strage sfiorata, di frana non prevedibile. La verità è che non ci sono i soldi per mantenere gli standard di qualità, di sicurezza e di affidabilità di trenini che hanno molto di romantico, che attraversano campagne meravigliose, ma che non circolano più nemmeno in Kamchatka. Non sono ecologici (il 90 per cento va a gasolio) e slittano fuori dai binari più di quelli elettrici che ci regalavano a Natale. Risulta che negli ultimi tre anni si siano verificati in Umbria almeno tre incidenti: pochi, ma rovinano ugualmente la media. Siamo sul concreto, appunto. Oggi anche per fare retromarcia abbiamo dei sensori che ti fanno parcheggiare senza problemi. Oppure navigatori che vedono gli autovelox, ti portano dal benzinaio e persino al ristorante. Possibile che non sia possibile installare un gps, una telecamera o un qualsiasi occhio elettronico per monitorare almeno i tratti considerati a più rischio? Non c'è bisogno degli sherpa sulla massicciata per segnalare una frana, ma un modo per evitare altri disastri si potrebbe trovare. Anche poco costoso.

***Brilla la bomba Cittadini evacuati*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Brilla la bomba Cittadini evacuati"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Brilla la bomba Cittadini evacuati SARÀ fatto brillare mercoledì 17 nella cava di Marsiliana l'ordigno bellico trovato sulla strada del Campone. Gli artificieri inizieranno le operazioni alle 9,30. La zona di San Pietro sarà evacuata per precauzione in un raggio di 500 metri. La protezione civile provvederà ad alloggiare nel palazzetto dello sport le persone che non hanno altro luogo dove andare. L'ordigno, una bomba di fabbricazione americana di 500 libbre, era emerso dal greto di un ruscello.

***Ciclostorica da applausi*****Nazione, La (Livorno)***"Ciclostorica da applausi"*

Data: 10/04/2013

Indietro

SPECIALE CECINA pag. 12

Ciclostorica da applausi Cecina: un successo in parte anche inaspettato

CECINA E' STATA davvero un successo la prima edizione dell'«Etrusca-Ciclostorica» (ben 280 partecipanti) e gli organizzatori ringraziano Regione, Provincia, Comune di Cecina che ha ospitato l'evento e i Comuni di Bibbona e Castagneto che, in collaborazione con la Proloco di Bolgheri, di Bibbona e l'Associazione per Castagneto Carducci Onlus, hanno accompagnato i ciclisti lungo il percorso offrendo allietanti e tipici punti di ristoro. Lo stesso testimonial della manifestazione, il grande Francesco Moser, ha detto: «Bella esperienza, si sono divertiti anche gli altri amici trentini che erano con me. Torneremo». I DUE PERCORSI sono stati apprezzati per la bellezza del paesaggio, le colline, i pendii, le meravigliose vigne della tenuta del Bisernio e dell'Ornellaia. Il vincitore del riconoscimento «Il partecipante più vintage», Marusco Santochi, 76 anni, che ha corso con una Bianchi del '46, dice: «Il tracciato non era per niente facile e ve lo dice uno che ha 8 Eroiche alle spalle ma questa corsa, L'Etrusca, non ha niente da invidiare all'altra». Molti i commenti positivi ed anche qualche critica giustificata dall'inesperienza in quanto prima edizione, la stessa organizzazione dice: «Terremo di conto di tutti i commenti che ci sono stati fatti per migliorare con L'Etrusca 2014». Grande soddisfazione per tutti, dunque, dagli ideatori Biancani, Bigazzi, Brontolone e Panicucci alla «4P- For People Professional Network» che ha curato la comunicazione (Chiara Di Cesare e Maria Celeste Pierozzi): «E' stata una piacevole sorpresa ritrovarci la domenica mattina con 280 iscritti, come prima edizione non ce l'aspettavamo». Tra i partecipanti all'Etrusca c'era anche una componente del comitato del Gid (Giro d'Italia d'epoca). Hanno percorso la ciclostorica anche l'assessore di Cecina Enrico Pieraccini e gli assessori provinciali Fausto Buonsignori e Paolo Pacini che afferma: «Un evento da ripetere, che offre la possibilità di riscoprire i nostri luoghi, promuovendo un turismo diverso che va al di là dell'aspetto puramente legato allo sport». RINGRAZIAMENTI da parte di tutti vanno ai tanti volontari che hanno collaborato nelle due giornate, le istituzioni, i promotori tecnici e non, il presidente Uisp Bassa Val di Cecina, Roberto Bertani, la Allsports organizzatrice dell'evento, la Protezione Civile, la Pubblica Assistenza, i vigili urbani e le associazioni che hanno reso possibile «L'Etrusca». Per il bis, appuntamento già stabilito per il prossimo anno. La presenza di Francesco Moser è stata la ciliegina sulla torta: «E' un piacere avere ospitato Francesco Moser dice il consigliere delegato allo sport Luciano Ballati un vero mito che anche in questa occasione sai è confermato un uomo di spessore, disponibile e a suo agio nella due giorni di Villa Guerrazzi, a rispondere al calore, a volte anche troppo stretto, delle centinaia di sportivi che hanno voluto con lui fotografie, autografi e filmati». TRA L'ALTRO nel cortile di Villa Guerrazzi alcuni appassionati ruote hanno mostrato a Moser le sue foto, era il 3 giugno 1985, della partenza della tappa del Giro d'Italia da Largo Cairoli a Marina che portò la carovana rosa da Cecina a Modena, foto nelle quali Moser sotto i pini del Viale della Repubblica fra Marina e Cecina era a fianco di Beppe Saronni, Bernard Hinault in rosa, Mario Beccia, Gian Battista Baronchelli, Roberto Visentini ed altri.

***C'è il bypass per collegare il paese Lavori al via: «Fase temporanea»*****Nazione, La (Lucca)**

"C'è il bypass per collegare il paese Lavori al via: «Fase temporanea»"

Data: **10/04/2013**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

C'è il bypass per collegare il paese Lavori al via: «Fase temporanea» CASTELVECCHIO DOPO LE PROTESTE DEI CITTADINI

DOPO le proteste dei cittadini di Castelvecchio di Compito che nei giorni scorsi denunciavano lungaggini e rischi per il protrarsi dell'attesa al via dei lavori, il Comune di Capannori ha annunciato l'inizio dei lavori di ripristino e del bypass che permetterà agli abitanti di Castelvecchio di Compito, isolati dallo scorso 13 marzo a causa di una frana dovuta alle forti piogge, di raggiungere le proprie abitazioni senza troppa difficoltà e ai mezzi di soccorso di transitare. «Alcuni giorni fa sottolineano i cittadini è capitato un infortunio ad un imprenditore locale e abbiamo avuto al dimostrazione concreta delle difficoltà esistenti a prestare i soccorsi nonostante l'ottimo lavoro dei volontari». L'intenzione dell'amministrazione comunale è realizzare l'opera prima possibile per alleviare i disagi dei cittadini. Il progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta e ieri è stato aperto il cantiere. I tempi di realizzazione saranno più celeri se le condizioni meteorologiche, che hanno già fatto ritardare di alcuni giorni l'apertura del cantiere, saranno buone. La viabilità alternativa bianca, quindi non asfaltata, in attesa del ripristino della viabilità principale, ha un costo di 55 mila euro e corre lungo il versante terrazzato a monte della frana. «L'opera è temporanea dice il vicesindaco Menesini Sarà usata solo per la durata dei lavori necessari al ripristino della viabilità principale».

***Capannori, festa grande per il taglio del nastro della nuova sede di Mb Production*****Nazione, La (Lucca)**

*"Capannori, festa grande per il taglio del nastro della nuova sede di Mb Production"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 10

Capannori, festa grande per il taglio del nastro della nuova sede di Mb Production FESTA per l'inaugurazione della sede di Mb Production, trasferita da Lucca in via Cardinal Pacini 5, a Capannori, dove ha rinnovato la struttura in sinergia con Canale10; sette professionisti che, coordinati da Mariella Bonacci hanno potenziato l'offerta di notizie del territorio in una sede che valorizza tutte le risorse. La giornata inaugurale ha visto la partecipazione dell'intero tessuto territoriale e regionale che rappresenta i campi di intervento su cui Mb Production ha lavorato in due anni di vita. Le telecamere di Mariella Bonacci sono state sempre presenti nelle piccole e grandi cose del territorio, da CarnevalMarlia, all'esercitazione di Protezione Civile. Image: 20130410/foto/3938.jpg |cv

**«Via alle verifiche di stabilità»****Nazione, La (Lucca)**

"«Via alle verifiche di stabilità»"

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 10

«Via alle verifiche di stabilità» PORCARI LAVORI DOPO GLI SMOTTAMENTI

DOPO le prime misure iniziali urgenti, scocca l'ora delle verifiche della stabilità dei terreni e dei sondaggi esplorativi a livello geologico, in attesa di risorse finanziarie regionali per la messa in sicurezza definitiva. E' quanto emerso da una riunione sullo smottamento della collina di Porcari, verificatosi nelle scorse settimane per le intense piogge. Ne dà notizia il sindaco, Alberto Baccini, il quale spiega: «Dopo aver messo in atto le operazioni principali e contingenti al fenomeno, è il momento di controllare e monitorare la stabilità dei terreni. In questa fase la situazione è sotto controllo però è piuttosto preoccupante l'eccezionalità del regime pluviometrico di queste settimane. Analizzeremo le cause di quanto successo avremo maggiori informazioni dagli studi che andremo a fare. Ovviamente conclude si passerà alla fase esecutiva per la quale speriamo di poter contare su disponibilità economiche da Firenze se sarà riconosciuto lo stato di calamità naturale». Massimo Stefanini

***Frana di Lavacchio: le accuse dei periti*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Frana di Lavacchio: le accuse dei periti"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 5

Frana di Lavacchio: le accuse dei periti HANNO puntato l'indice sui lavori commissionati dalla Provincia e eseguiti «non correttamente» a Lavacchio, teatro della frana costata la vita a Nara Ricci e al figlio Mattia. I consulenti incaricati dalla Procura di evidenziare le cause del crollo, ieri in aula hanno mostrato foto e video coi quali hanno sottolineato l'assenza di canalette per la regimazione delle acque di via Bergiola e altre carenze emerse nella loro indagine, replicando alla difesa che puntava sull'eccezionalità della pioggia caduta quella sera. Domani nuova udienza: fra i testimoni, anche il medico legale Maurizio Ratti.

***I "5 Stelle": «Con noi le montagne non saranno più devastate»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"I "5 Stelle": «Con noi le montagne non saranno più devastate»"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

I "5 Stelle": «Con noi le montagne non saranno più devastate» AGRICOLTORI IL MOVIMENTO DI MASSA SI SCHIERA CONTRO LA CONCESSIONE DI "FILONE FONDONE" E CONTRO L'AMMINISTRAZIONE MASSA SULLA CONCESSIONE dell'agro marmifero "Filone Fondone" interviene anche il Movimento 5 Stelle di Massa: «Si tratta di una decisione che va contro ogni logica di buona gestione del territorio, che non risponde alle dichiarate sensibilità del sindaco verso le criticità presenti e verso una politica di vicinanza ai cittadini più volte detta e ripetuta. Riaprire questa cava significa dare in concessione ad un privato un bene comune; il privato ha la facoltà di gestire questa cava a suo piacimento, sfruttarla per profitto dando al Comune un canone irrisorio. Il tutto sotto le leggi risalenti al 1846, dato che il comune non ha mai emanato il Regolamento comunale sull'attività estrattiva». Secondo il M5S inoltre i cittadini «sarebbero esposti a un peggioramento di un rischio idrogeologico già grave, a un aumento del traffico pesante che porta a valle i blocchi, al respiro di polveri sottili, al possibile inquinamento delle falde acquifere. E in cambio dalle concessioni nelle casse comunali arriverebbero poche decine di migliaia di euro all'anno». I 5Stelle di Massa sollevano molti dubbi sull'operato dell'amministrazione e del sindaco Roberto Pucci nella tutela dell'ambiente, e sostengono che «il Movimento 5 Stelle di Massa si opporrà con ogni mezzo legale a questo ultimo,ennesimo scempio delle Apuane. E si presenterà alle prossime amministrative con un programma dedicato alla montagna che finalmente vedrà una reale tutela di questa nostra immensa ricchezza, con un regolamento sull'attività estrattiva che finalmente porrà fine alla distruzione selvaggia e all'abuso. Le nostre montagne saranno un'importante risorsa per gli abitanti delle frazioni montane, per tutti i cittadini, per lo sviluppo di un turismo dedicato che permetterà di godere delle nostre bellezze e che non le vedrà più svilite e devastate per gli interessi di pochi».

***DAL 13 AL 20 aprile sarà allestita nello spazio espositivo della biblioteca ...***

**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"DAL 13 AL 20 aprile sarà allestita nello spazio espositivo della biblioteca ..."*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 18

DAL 13 AL 20 aprile sarà allestita nello spazio espositivo della biblioteca ... DAL 13 AL 20 aprile sarà allestita nello spazio espositivo della biblioteca San Giorgio la mostra fotografica «Zona rossa», frutto di un reportage sul dopo terremoto presso la città dell'Aquila, realizzata da quattro soci del Gruppo Fotoamatori Pistoiesi (Daniela Danelli, Marco Innocenti, Gaetano Severini e Daniele Tirenni). In occasione della inaugurazione della mostra, fissata per sabato 13 alle ore 17, nell'Auditorium Terzani è prevista la presentazione del libro «I gigli della memoria», che contiene una raccolta di memorie di cittadini aquilani, durante e dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Il libro è stato curato dalla professoressa Patrizia Tocci.

***Case a rischio per una frana Due famiglie evacuate*****Nazione, La (Prato)**

*"Case a rischio per una frana Due famiglie evacuate"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 10

Case a rischio per una frana Due famiglie evacuate MIGLIANA

CONTINUANO gli strascichi legati al maltempo che ha messo in ginocchio il territorio lo scorso 18 marzo (giorno in cui il Bisenzio è esondato) e nel fine settimana coinciso con le festività pasquali. Dopo l'evacuazione di una famiglia a Schignano nel comune di Vaiano, e i recenti problemi nel comune di Vernio per i cittadini di "Case Picchioni", questa volta ad essere protagonista è il comune di Cantagallo, nella zona delle "Case di sotto", a Migliana. A causa, infatti, «di una grossa frana spiega il sindaco, Ilaria Bugetti che parte da monte ed arriva fino a valle, sono state fatte evacuare due famiglie che hanno trovato una collocazione provvisoria sempre a Migliana, a casa di amici e parenti». La decisione è emersa in seguito al sopralluogo effettuato ieri, al quale hanno partecipato il primo cittadino di Cantagallo, i geologi, i carabinieri, i tecnici, l'assessore ed il geometra del Comune con l'architetto Masillo. «Si tratta di una situazione da monitorare costantemente conclude Bugetti . Abbiamo già fatto una richiesta alla Regione Toscana per segnalare questo tipo di difficoltà. Effettivamente dopo il sopralluogo i danni erano imponenti e non ci consentivano di far rimanere le famiglie in casa. Abbiamo quindi deciso di farle evacuare per sicurezza». Le due famiglie saranno costrette a rimanere fuori dalle proprie abitazioni per un tempo minimo di un mese. Nicola Picconi

***PERUGIA NESSUN taglio al contributo pubblico ai gruppi politici ...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"PERUGIA NESSUN taglio al contributo pubblico ai gruppi politici ..."*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

PERUGIA NESSUN taglio al contributo pubblico ai gruppi politici ... PERUGIA NESSUN taglio al contributo pubblico ai gruppi politici di Palazzo dei Priori. Il Consiglio comunale ha respinto, con 17 voti contrari (centrosinistra) e 10 a favore (Lupattelli e Bargelli del Pd, Zecca dell'Idv, Fabbri del Prc, Valentino, Cenci, Perari, Castori, Felicioni e Varasano del Pdl) la proposta di azzerare il fondo da 29mila euro di cui usufruiscono i partiti che siedono sugli scranni del Comune. Una proposta che era arrivata dai consiglieri pidiellini Massimo Perari e Armando Fronduti, che non ha trovato il favore di tutti. Anche se la maggioranza si è spaccata in maniera evidente. «ABBIAMO votato a favore della proposta dei consiglieri del Pdl Perari e Fronduti affermano i due membri del Partito democratico, Sauro Bargelli e Federico Lupattelli (nella foto) che proponeva di destinare i fondi riservati ai gruppi consiliari (30 mila euro circa complessivi all'anno) ai terremotati di Marsciano. Al di là della destinazione di tali risorse (terremotati di Marsciano come proposto o sostegno alle famiglie in difficoltà di Perugia come diciamo noi) la questione di fondo concludono è la necessità di azzerare ogni tipo di finanziamento pubblico dei partiti, unica strada per recuperare credibilità da parte della politica».

***Cinquecento ore di interventi per fronteggiare l'emergenza frane*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Cinquecento ore di interventi per fronteggiare l'emergenza frane"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

PIETRASANTA pag. 15

Cinquecento ore di interventi per fronteggiare l'emergenza frane VOLONTARI La Croce Verde si è mobilitata CINQUECENTO ore tra interventi sul territorio e coordinamento della sala operativa del Comune. Sono i numeri della «maratona» che ha visto impegnati i volontari della Croce Verde in seguito all'emergenza frane. Interventi no-stop effettuati con automezzi e attrezzature specialistiche, mentre stanno proseguendo le esercitazioni di protezione civile per garantire una costante formazione. Il consiglio della Croce Verde desidera quindi esprimere «un sincero ringraziamento» ai volontari. A livello comunale, invece, il sindaco Domenico Lombardi ha convocato per venerdì un incontro con i colleghi di Massa, Carrara, Montignoso, Seravezza, Stazzema e Camaiore per predisporre un fronte comune affinché non cada l'attenzione sui problemi idrogeologici del territorio. Ieri sono stati approvati lavori di somma urgenza pari a 44mila euro per nuovi asfalti, messa in sicurezza e pulizia griglie. Image: 20130410/foto/8505.jpg

***Libertà è partecipazione, parola di assessore*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Libertà è partecipazione, parola di assessore"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 11

Libertà è partecipazione, parola di assessore L'INTERVISTA PENSARE AL PLURALE: TERRITORIO E PARTECIPAZIONE ATTIVA

PARTECIPAZIONE Democratica. Questo il nome dell'assessorato ricoperto dal 2011 dalla dottoressa Valentina Salvatori che ha gentilmente risposto alle nostre domande. Perché un assessorato con questo nome? «Il Comune di Seravezza ha scelto la pratica della partecipazione democratica. Promuove attività per favorire il coinvolgimento di cittadini, categorie socio-economiche, associazioni di volontariato e gruppi di interesse, nelle scelte dell'Amministrazione». Qual è l'obiettivo? «Giungere a decisioni pubbliche maggiormente condivise e comprese da tutti. In cambio l'amministrazione riceve utilissime informazioni che possono aiutarla nelle scelte». Come viene realizzata nella pratica? Organizzando assemblee pubbliche e incontri sui temi di maggiore interesse: ambiente, urbanistica, sicurezza, protezione civile, lavoro. Gli incontri avvengono nelle varie frazioni, nelle sedi del Comune o di associazioni della zona. Possono partecipare anche i ragazzi? Certo! Anche voi siete cittadini e potete contribuire facendo richieste o segnalazioni per migliorare il vostro territorio. Siamo una squadra. Quindi possiamo segnalarle la mancanza di un cestino nelle vicinanze del campo dove ci riuniamo il pomeriggio? Sicuramente, è un piccolo gesto di grande civiltà e rispetto per il luogo pubblico, per la sua funzione formativa e per le persone che lo frequentano. Avete una Casa Giovani polifunzionale ed è stato istituito un Osservatorio Rifiuti Zero, a cui ogni cittadino può rivolgersi. La partecipazione attiva crea una "rete" di scambio che rende tutti più responsabili di ciò che ci accade intorno.

*il campus scolastico di corporeno piace anche negli usa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Il campus scolastico di Corporeno piace anche negli Usa

In visita i dirigenti di una multinazionale statunitense Intanto avviati per gli studenti i corsi di Primo soccorso CORPORENO Rotary Club di Cento, associazione Sant'Agostino Soccorso e la delegazione della multinazionale Ferno: il campo scolastico Il Calabrone vola fino negli Stati Uniti. Sono state giornate dense di appuntamenti e di importanti iniziative nella nuova scuola di via Pedagna, proprio ad iniziare dalle due lezioni di Primo soccorso che sono state tenute tra sabato 6 e lunedì 8 aprile agli studenti della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto comprensivo 2 che frequentano il polo scolastico di Cento-Corporeno. Il corso, promosso dal Rotary club di Cento, è stato tenuto dai volontari dell'associazione Sant'Agostino Soccorso, con lo scopo di preparare i ragazzi a fronteggiare incidenti ed imprevisti per reagire con competenza e districarsi tra i presidi essenziali del primo soccorso. A tal fine, gli operatori di Sant'Agostino Soccorso hanno utilizzato un'autoambulanza dotata di tutte le strumentazioni ed i presidi sanitari e tecnici previsti. «Al contempo si trovava in zona - racconta Giuseppe Accorsi, amministratore delegato di Centro Emilia Terremoto 2012 - una delegazione della multinazionale Ferno, azienda statunitense che produce presidi sanitari dei quali è leader a livello mondiale. Il presidente Paul C. Riordan, in visita alla filiale italiana con il direttore amministrativo Bob Fissel, aveva in precedenza espresso il desiderio di visitare la scuola di Cento-Corporeno, della quale aveva avuto notizia attraverso gli organi di stampa. Così il pievese Enrico Carletti, responsabile della filiale italiana della Ferno ha reso possibile la visita e con un'occhiata all'interno dell'ambulanza in sosta davanti alla scuola, hanno notato con soddisfazione la presenza di proprie apparecchiature e hanno seguito lo svolgimento della lezione, mostrando apprezzamento per l'iniziativa». Gli ospiti hanno successivamente visitato l'intero complesso scolastico: «Hanno espresso particolare interesse - riferisce poi Accorsi - per una iniziativa che è stata realizzata in così breve tempo, per le dimensioni del complesso, per le innovative soluzioni tecnologiche e costruttive adottate, per l'autosufficienza energetica, per la razionalità degli arredi e per la funzionalità della mensa e della palestra». Apprezzatissima, infine, la Galleria d'arte moderna che è sorta recentemente all'interno del polo scolastico di Corporeno: «L'iniziativa ha destato autentica sorpresa e vivissima ammirazione per la sua originalità, per la valenza didattico-educativa e per il valore delle opere presenti». Beatrice Barberini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*come difendersi dal sisma*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

**PREVENZIONE DEL DANNO**

Come difendersi dal sisma

I cittadini hanno condiviso le loro esperienze e informazioni

FERRARA Una trentina di cittadini residenti in centro storico che hanno partecipato al primo Laboratorio di prevenzione al danno sismico, tenutosi nei giorni scorsi sul tema *Ti racconto la mia esperienza*, oltre a parlare dei loro drammatici ricordi, hanno anche avanzato alcune proposte per una migliore prevenzione in caso di un futuro terremoto. Sulla base dei risultati emersi che hanno dimostrato un vero scambio di informazioni fra l'una e l'altra parte anche grazie all'informale allestimento della Sala della Musica dove si svolgono gli incontri che consente a tutti di poter parlare, ieri al secondo Laboratorio Partecipato. A confronto con gli esperti, sono intervenuti gli esperti del settore. C'erano infatti i geologi Marco Bondesan e Marco Stefani che hanno spiegato in che modo la conoscenza geologica e del territorio sia fondamentale prima di pensare a qualsiasi forma di intervento, Vincenzo Mallardo ingegnere strutturista e Alessandro Martelli ingegnere ex direttore Enea di Bologna con i quali c'è stata la possibilità di un confronto sul sapere tecnico del costruire in maniera antisismica e Roberto Riccelli e Roberto Fantinati tecnici di Protezione Civile e punti di riferimento per il controllo e la gestione del rischio e dell'emergenza. Le loro considerazioni e le loro risposte alle domande che i cittadini presenti avevano scritto e posizionato sulle lavagne, coordinate da Federica Manzoli ricercatrice sociale e collaboratrice del Master in comunicazione della Scienza dell'Università di Ferrara, hanno permesso ai partecipanti all'incontro di raccogliere proposte operative da affrontare poi insieme agli operatori economici e sociali ed ai rappresentanti istituzionali che interverranno il 7 maggio su *Se io potessi...*, cioè come trovare nuovi strumenti e strade per intervenire ed il 16 maggio su *Trasformiamo le idee in azioni*. (m.g.)

*discarica, sant'agostino chiede tempo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 10/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Discarica, Sant Agostino chiede tempo

Domani conferenza dei servizi sul progetto Cmv. Il sindaco: troppi dubbi, a Molino Boschetti niente liquami e rifiuti speciali

SANT'AGOSTINO «Domani andremo alla conferenza dei servizi per ribadire il nostro no a qualsiasi progetto presentato da Cmv che preveda la riapertura dei cancelli della discarica di Molino Boschetti a liquami e rifiuti speciali non pericolosi. E chiederemo più tempo per dirimere ogni dubbio in merito». E' ferma la posizione che il sindaco Fabrizio Toselli e l'assessore Lorenzo Grazioli intendono portare avanti in merito alla necessità di mettere definitivamente un punto al capitolo discarica . «In conferenza dei servizi sottolineano ribadiremo che nessun nuovo rifiuto sarà mai più autorizzato a varcare i cancelli del sito, esattamente come il consiglio comunale di Sant'Agostino ha deliberato all'unanimità nel 2010 e come è stato al primo gennaio 2012. La nostra linea rispetto ad allora non è cambiata, mentre proseguirà fino a maggio l'importante funzione che il sito sta svolgendo nell'accogliere le macerie legata all'emergenza post terremoto. Da diversi anni si parla di ribaulatura con il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dall'esterno. In questo caso siamo favorevoli al fatto che la parte residuale delle macerie già stoccate in discarica e che non potranno essere macinate e riutilizzate per la copertura del sito, possano venire conferite per il completamento della seconda vasca in modo da chiudere nel più breve tempo possibile il capitolo della seconda vasca. Con esso si chiude ogni tipo di conferimento a Molino Boschetti, arrivando finalmente alla definitiva chiusura dei suoi cancelli». Nel rimarcare il proprio impegno nel percorso di chiusura del sito, Toselli entra nel tema macerie: «E' bene che le macerie post-sisma vengano utilizzate per bonificare l'area e per abbatterne i costi. Inoltre, in occasione di una riunione tra sindaci spiega poi il sindaco non ho escluso la disponibilità che Sant'Agostino possa diventare il Comune capofila per l'attuazione del piano di bonifica e messa in sicurezza della prima e più vecchia discarica. Per ultimare questo percorso, andremo in Regione a chiedere finanziamenti in qualità di zona terremotata, mentre per avere un sostegno in fatto di procedure, abbiamo chiesto alla Provincia un supporto dal punto di vista amministrativo». In merito al progetto di ricircolo del percolato, il sindaco Toselli ha invece molte perplessità, tanto che in conferenza dei servizi con Provincia, Arpa e Asl, il Comune di Sant'Agostino cercherà di capire e chiederà di approfondire il progetto presentato da Cmv per coglierne la reale portata e l'entità: «Sul progetto, prima di esprimere un giudizio, chiederemo più tempo. Prima di prendere una decisione, non solo vogliamo chiarire i dubbi ma anche coinvolgere e informare, come del resto abbiamo sempre fatto in questi anni, cittadini, comitati e lo stesso consiglio comunale». (b.b.)

|cv

***vigili spengono l'incendio di un'auto***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Vigili spengono l'incendio di un'auto

via MONTEGRAPPA

Auto a fuoco in via Montegrappa, ieri mattina, con ogni probabilità a causa di un corto circuito. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero e potessero provocare ulteriori problemi

***Maltempo, chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza***

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Economia -

**Più Notizie.it**

"*Maltempo, chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza*"

Data: **09/04/2013**

Indietro

» Emilia-Romagna - 09/04/2013

Maltempo, chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza

Vasco Errani ha firmato la richiesta per tutto il territorio regionale: "la grave situazione di questi giorni ripropone il tema della prevenzione"

Il presidente della Regione Vasco Errani ha firmato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio regionale e per la durata massima prevista di 90 giorni, a causa degli eccezionali eventi alluvionali e delle gravi situazioni di dissesto idrogeologico in atto in Emilia-Romagna.

Nella lettera inviata al presidente del consiglio dei ministri Mario Monti e al capo del dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli viene quantificato in 63 milioni di euro un primo fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini e per il ripristino dei servizi essenziali.

Per far fronte alle prime e più immediate necessità la Regione ha già stanziato 700 mila euro, mentre circa 2 milioni e 500 mila euro sono stati al momento resi disponibili da Comuni, Province e Consorzi di Bonifica.

La richiesta nasce dalla eccezionalità degli eventi, dalla gravità dei danni e dall'elevato rischio residuo che permane sui territori colpiti, oltre che dall'impossibilità di fare fronte a tale situazione con i mezzi finanziari e i poteri ordinariamente disponibili da parte di Regione ed Enti locali.

I ripetuti eventi meteorologici che dal mese di marzo hanno interessato il territorio regionale e che tutt'ora proseguono, insieme al contestuale scioglimento del manto nevoso, hanno generato lungo i corsi d'acqua Enza, Secchia, Panaro e Reno piene lunghe e significative con più colmi successivi e livelli idrometrici che si sono mantenuti al di sopra del livello di attenzione per molti giorni consecutivi.

In difficoltà anche il reticolo idrografico minore e principale del territorio montano ove ondate di piena hanno danneggiato o distrutto numerose opere idrauliche, provocato erosioni spondali, tracimazione di fossi e canali, danni alle strutture dei ponti e cedimenti di parti delle reti fognarie e acquedottistiche. Danni significativi ci sono stati alla viabilità provinciale e comunale con interruzioni totali o parziali del traffico.

I fenomeni hanno interessato sostanzialmente tutte le province dell'Emilia-Romagna e circa 70 comuni. Le segnalazioni di danni ad oggi (ma il dato è in continuo aggiornamento) sono oltre 410, di cui 20 relative a criticità idrauliche e circa 390 relative a dissesti.

Un primo quadro delle principali criticità idrauliche

Le principali criticità idrauliche riguardano l'impianto idraulico di Gandazzolo sul fiume Reno; l'aggravamento di erosioni spondali del Rio San Rocco, del Rio Acquicciola e del Fosso del Faggianeto a Fiumalbo (Mo), ma anche del torrente Scoltenna e del Rio Grosso a Pievepelago (Mo).

Importanti erosioni spondali anche per quanto riguarda il fiume Secchia nel comune di Carpineti (Re) e il torrente Baganza in corrispondenza del ponte sulla strada provinciale 15 nel comune di Sala Baganza (Pr). Da segnalare anche il crollo del ponte in via Rosola tra i comuni di Zocca (Mo) e Montese (Mo) con conseguente chiusura al transito.

I dissesti e la viabilità

I principali fenomeni di dissesto idrogeologico, con evacuazione di circa 20 persone, riguardano i comuni di Marano sul Panaro (Mo), Carpineti (Re), Castellarano (Re), Vetto (Re), Canossa (Re).

Sono inoltre stati riscontrati situazioni di grave rischio per 14 edifici residenziali e 4 attività produttive nei comuni di Gaggio Montano (Bo), Montese (Mo), Neviano degli Arduini (Pr), Tizzano Val Parma (Pr), Vernasca (Pc), Casola Valsenio (Ra), Carpineti (Re), (Case Lanzi), Casina (Re), Toano (Re).

Per quanto riguarda la viabilità sono state segnalate circa 13 strade interrotte, senza alternative, che comportano

***Maltempo, chiesta la dichiarazione dello stato di emergenza***

l'isolamento di 14 abitazioni per circa 40 persone in diverse località nei comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano, Sasso Marconi, Montese, Prignano sulla Secchia, Neviano degli Arduini, Traversetolo, Travo, Canossa, Vetto e Villa Minozzo a cui si aggiungono circa 31 strade comunali e 47 strade provinciali parzialmente interrotte con transito limitato, alcune delle quali in caso di chiusura potrebbero comportare l'isolamento di 6 località.

Si segnalano inoltre interruzioni totali di viabilità statale nelle province di Forlì-Cesena e Parma e, a senso alternato, a Piacenza sulla SS45.

“Non possiamo continuare a ragionare solo in termine d'emergenza - questo il commento del presidente della Regione Vasco Errani – la grave situazione di questi giorni ripropone in tutta la sua importanza il tema della prevenzione. Occorre garantire alle Regioni risorse stabili e costanti per la manutenzione ordinaria. Serve un Piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio”.

***Terremoto di magnitudo 2.2 nella zona di Cassino***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Terremoto di magnitudo 2.2 nella zona di Cassino"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Terremoto di magnitudo 2.2 nella zona di Cassino

Posted By [redazionecassino1](#) On 9 aprile 2013 @ 16:57 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è avvenuto alle ore 14:53 di oggi Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico di Cassino a circa 7.4 km di profondità.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/04/09/terremoto-di-magnitudo-22-nella-zona-di-cassino/>

***Polizia municipale, nel 2012 ben 578 turni nell'area del terremoto*****Quotidiano del Nord.com**

*"Polizia municipale, nel 2012 ben 578 turni nell'area del terremoto"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Polizia municipale, nel 2012 ben 578 turni nell'area del terremoto

Martedì 09 Aprile 2013 15:20 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 9 aprile 2013 - Tra le attività straordinarie della Polizia municipale, nel 2012 spicca quella seguita al terremoto che ha colpito l'Emilia il 20 e 29 maggio. La Polizia municipale di Modena ha svolto, in prima linea, 578 turni prestati presso i comuni dell'Area Nord e, sempre per l'emergenza terremoto, ha effettuato anche 19 servizi di controllo di tende nei parchi di Modena.

L'attività principale che ha occupato il Comando di Modena in relazione al sisma è stata però quella di coordinamento, che ha avuto luogo dal 20 maggio all'1 settembre 2012. In particolare, il Comando ha coordinato 44 Polizia municipali intervenute in soccorso e si è occupato della gestione dell'attività per un totale di 8.965 giornate/operatore di Polizia municipale (media giornaliera 85 operatori), di cui 510 giornate/operatore del corpo di Modena, 2.492 giornate/operatore di altri corpi provenienti da Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna e pendolari, e 5963 giornate/operatore 'residenziali'.

Per l'attività svolta a seguito del sisma, la Polizia municipale ha anche ottenuto il Premio speciale Anci Sicurezza urbana 2012 "per il mirabile ruolo di coordinamento delle Polizie locali e degli altri soggetti in emergenza coinvolti nelle operazioni di supporto ai Comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia, Veneto".

***Maltempo. Cna Reggio: Sì allo stato d'emergenza. Bilancio drammatico per le imprese dell'area di montagna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo. Cna Reggio: Sì allo stato d'emergenza. Bilancio drammatico per le imprese dell'area di montagna"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo. Cna Reggio: Sì allo stato d'emergenza. Bilancio drammatico per le imprese dell'area di montagna  
Martedì 09 Aprile 2013 16:06 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 9 aprile 2013 - "La situazione è davvero drammatica. Non bastava il caos per i continui slittamenti del decreto per i pagamenti dei debiti della PA alle imprese, ma nella zona pedocollinare e di alta montagna del reggiano stiamo assistendo a una calamità naturale che ha già messo in ginocchio decine di aziende e fabbricati, costretti a fermare le proprie attività produttive per via di frane, smottamenti, interruzioni di gas, problemi alle fognature e strade chiuse alla viabilità. Lo stato di emergenza chiesto dalla Presidente della Provincia, Sonia Masini, è l'unica soluzione possibile per aiutare gli imprenditori ridotti allo stremo".

Il Presidente Provinciale di Cna Reggio Emilia, Tristano Mussini, esprime il totale appoggio della Cna alla richiesta dello stato d'emergenza nazionale presentato per 20 comuni del reggiano.

"Le nostre aziende – continua il Presidente - chiamano i nostri uffici delle filiali dell'area montagna per segnalare una situazione insostenibile, che vede l'isolamento ormai di diversi comuni come Ramiseto, Ligonchio, Collagna, Vetto, dovuto a pesanti frane che rendono le strade impraticabili a causa delle incessanti piogge e nevicate che hanno ripreso ad esempio a Busana. Infatti, in montagna lo scioglimento della neve ancora presente sui monti peggiora di gran lunga le infiltrazioni e la condizione del terreno. Le aziende di tutti i comparti sono danneggiate, dal settore edile e cantieristico alle ditte di autotrasporto. Noi di Cna continueremo a monitorare l'evolversi della situazione e faremo sentire la nostra voce fino all'arrivo concreto di aiuti da parte della Regione".

|cv

***Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse martedì 9 aprile 2013 12:04 Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allevamenti. Il si***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse

## Reggionline

""

Data: 09/04/2013

Indietro

Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse  
martedì 9 aprile 2013 12:04

Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allevamenti. Il sindaco: "A rischio decine di strade"

Frane sul nostro Appennino

**CARPINETI (Reggio Emilia)** - Famiglie evacuate, ordinanze di sgombero, decine di frane e smottamenti.

Peggiora sempre più la situazione idrogeologica a Carpineti, già da diverse settimane in difficoltà a causa dei tanti dissesti – nuovi o riattivati - generati dalla forte ondata di maltempo. Il Comune di Carpineti lavora 24 ore al giorno per vigilare la situazione, rispondere alle emergenze e, dove è possibile, ripristinare rapidamente le condizioni di sicurezza. Ma le difficoltà sono sempre più forti, perché la situazione climatica non sembra migliorare molto, e i nuovi smottamenti non si fermano. L'ultima ispezione compiuta dal personale tecnico e dagli amministratori carpinetani presenta un bollettino di guerra, ancora una volta, con decine e decine di segnalazioni. È stato anche necessario emanare diverse ordinanze di sgombero, per diverse famiglie le cui abitazioni sono a forte rischio, a causa delle frane che le minacciano.

### Gli evacuati

Sono state evacuate sei persone a Frascanera di Bebbio, cinque a Casa Lanzi, tre a Casa Campani, vicino a Velucciana, che si uniscono alle quattro già sgomberate alcune settimane fa a Casa Richettino, vicino a Colombaia di Secchia. Inoltre, due complessi residenziali di Marola – usati come abitazioni estive da turisti – sono stati sgomberati, in via Bellavista e in via Dante Alighieri. Infine, rimane chiuso il ristorante La Capannina, vicino a Bebbio, danneggiato dai primi movimenti di metà marzo lungo il corso del Secchia. A rischio anche diversi allevamenti, che ospitano decine di animali, in particolare a Velucciana e Marossa. Da segnalare poi la situazione critica di Velucciana, dove la strada di accesso è a rischio chiusura da entrambi i lati di accesso al paese, con il rischio di isolamento per parecchie borgate della zona. "E' emergenza vera, noi ormai non siamo più in grado di far fronte a questa situazione. Le segnalazioni sono continue, stiamo lavorando senza sosta ma in queste condizioni è impossibile fronteggiare tutti i movimenti franosi. Se va avanti così non resterà che chiudere diverse strade, con tutte le conseguenze del caso.

Ma ormai è impossibile fare di più, la situazione sta peggiorando in ogni momento. Abbiamo bisogno di aiuto, chi può farlo deve intervenire adesso, altrimenti si rischia grosso", ricorda **Nilde Montemerli**, sindaco di Carpineti, in un nuovo appello.

Un'altra frana

### Ecco la situazione dettagliata al 9 aprile

#### Case private

1. Via Bebbio località Frascanera: un'abitazione composta da tre unità immobiliari occupate da sei persone, attualmente evacuate;
2. Via Casteldaldo località Casa Lanzi: abitazione composta da due unità immobiliari occupate da cinque persone, attualmente evacuate;
3. Via Sopra Vigne località Casa Richettino: abitazione composta da una unità immobiliare occupata da quattro persone, attualmente evacuate;
4. Via Bebbio: abitazione composta da due unità immobiliari occupate da tre persone, attualmente allertate;
5. Via Dante Alighieri località Marola: abitazione composta da quattro unità immobiliari utilizzate come

***Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse martedì 9 aprile 2013 12:04 Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allevamenti. Il sì***

seconda casa da quindici persone, attualmente soggette ad ordinanza di sgombero;

6. Via Velucciana località Casa Campani: abitazione composta da due unità immobiliari occupate da tre persone, attualmente soggette ad ordinanza di sgombero;

7. Via Bellavista località Marola: edificio condominiale composto da sedici unità immobiliari utilizzate come seconda casa da diverse persone, attualmente soggette ad ordinanza di sgombero;

8. Via Verabolense località Valestra: edificio adibito ad autorimessa annessa ad abitazione. L'occupante è attualmente allertato;

**Esercizi pubblici**

1. Via Casteldaldo località Falbio: edificio adibito a bar-ristorante soggetto ad ordinanza di inagibilità. (ristorante la Capannina)

**Strutture agricole**

1. Via Bebbio località Frascanera: due capannoni agricoli adibiti rispettivamente a stalla e fienile;

2. Via Velucciana: stalla bovini per numero cento capi di bestiame e adiacente fienile e ricovero macchine agricole;

3. Via Borago: un capannone agricolo adibito a fienile e ricovero macchine agricole;

4. Via Marossa: complesso zootecnico composto da varie strutture adibite a stalla bovini e ovini, ricovero mezzi agricoli e fienili;

**Luoghi colpiti da movimenti franosi con interessamento di strutture pubbliche e private**

1. Via Casteldaldo n. 58 località Falbio: un movimento gravitativo ha interessato la struttura adibita a bar – ristorante ubicata sulla riva orografica sinistra del Fiume Secchia che ha comportato la distruzione delle fondazioni e dell'annesso parcheggio per autoveicoli. La struttura non è occupata da personale residente.

2. Via Fola strada per abitato Fola di Santa Caterina: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte della strada comunale ed arriva a valle della stessa. La strada è coinvolta per una lunghezza di circa 40 metri, ed un ulteriore aggravamento determinerebbe l'isolamento dell'abitato stesso;

3. Via San Pietro strada San Pietro – Gnana: in particolare la sede stradale risulta interessata da movimenti gravitativi nei seguenti tratti: 1) abitato Mulino di Villaprara; 2) incrocio per Musiara; 3) tratto tra Saccaggio e incrocio per Fontanino Boschi; 4) tratto in confine con comune di Castelnovo Né Monti. Gli eventi n. 1 e n. 3 risultano di particolare importanza ed il loro aggravarsi comporterebbe l'interruzione del transito viario;

4. Via Velucciana strada Velucciana – Boschi – incrocio San Pietro Gnana: in particolare la sede stradale risulta interessata da movimenti gravitativi nei seguenti tratti: 1) a valle stalla Cavecchi; 2) a monte dell'abitato di Boschi sono presenti vari movimenti gravitativi che hanno comportato la chiusura completa della strada;

5. Via Carbonia strada La Svolta – Carbonia: nei pressi dell'abitato di Bicetto, la strada risulta interessata da un ampio movimento gravitativo che coinvolge un tratto stradale della lunghezza di circa 40 ml.;

6. Via Carezza strada Casarola – Carezza: nei pressi dell'abitato di Croce, la strada risulta interessata da un movimento gravitativo che coinvolge un tratto stradale della lunghezza di circa 60 ml.;

7. Via Sorgara strada La Sorgara: ampio movimento franoso su campo privato che interessa l'adiacente carreggiata pubblica prima dell'abitato;

8. Via Casteldaldo strada a monte dell'abitato di Casa Lanzi: ampio movimento franoso su campo privato che interessa la sottostante strada comunale ed un'abitazione privata, attualmente soggetta ad ordinanza di sgombero;

9. Via Quercioli strada Quercioli: ampio movimento franoso su campo privato che coinvolge la strada comunale e la sottostante strada di accesso ad un'abitazione privata;

10. Via Casella strada per abitato di Casella: movimento franoso su campi privati che in particolare coinvolge la sottostante strada comunale;

***Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse martedì 9 aprile 2013 12:04 Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allevamenti. Il si***

11. Via Saccheggiana: in corrispondenza del crollo di un muretto di sostegno interessato da uno smottamento di monte. Nei pressi di Saccheggiana, la strada comunale che conduce all'abitato di Cà del Cane è stata interrotta da un esteso movimento gravitativo;
12. Via Bebbio loc. Frascanera; ampio movimento franoso su campi privati che interessa due capannoni agricoli ed il fabbricato civile d'abitazione di due famiglie. A scopo precauzionale l'edificio occupato da sei persone è stato sgomberato;
13. Via Monte Portola EX SS n. 63: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte della strada comunale ed arriva a valle della stessa. Smottamento di valle e di monte di terra e sassi. Le avverse condizioni climatiche hanno aggravato lo stato statico del ponte ubicato nei pressi della località di Casarola di Pantano;
14. Via Sopra Vigne: smottamento di terreno che dalla strada comunale di arriva al sottostante Fiume Secchia. L'evento ha interessato il porticato dell'abitazione abitata da una famiglia di quattro persone. L'evolversi dell'evento gravitativo comprometterebbe la stabilità dell'edificio abitato e della stessa viabilità comunale;
15. Via Riana abitato di Riana: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte ed arriva sulla strada comunale;
16. Via Cavanna: la strada è interessata da un movimento franoso con abbassamento della carreggiata;
17. Via Lama la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte della strada comunale ed arriva sulla stessa;
18. Via Velucciana: la strada è interessata da due movimenti franosi che si staccano a monte della strada comunale ed arrivano a valle della stessa, l'aggravarsi degli stessi comporterebbero l'isolamento totale degli abitati di Mulino di Velucciana, Velucciana, Valadina, Coliolla, Boschi di Coliolla, Cà Mino, Casa Buzzoni, Casa Rigadino e Boschi;
19. Via Bellavista – Marola: edificio condominiale interessato da movimento franoso nell'area cortiliva di accesso alle autorimesse – si è provveduto allo sgombero precauzionale dei sedici alloggi presenti;
20. Via Pianzano: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte ed arriva sulla stessa;
21. Via Boastra: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca a monte della strada comunale ed arriva a valle della stessa;
22. Via San Michele (Passo Vò): è una frana di crollo del versante Sud del crinale Monte Valestra con interessamento della sottostante strada comunale, che comporta concreti pericoli per il transito viario. Lavori occorrenti barriere paramassi a protezione della strada;
23. Via Castagneda: la strada è interessata da vari movimenti franosi che si staccano a monte ed arrivano sulla strada comunale, nonché da un movimento franoso a valle della strada che mette in pericolo il transito sulla strada;
24. Via Marossa: la strada è interessata da un movimento gravitativo che ha comportato la chiusura completa della strada;
25. Via Cost'Alta: la strada è interessata da un movimento franoso che si stacca dalla carreggiata ed arriva sulla strada comunale Via Malpasso che conduce all'abitato della Piola, altri minori smottamenti rendono difficoltoso il transito veicolare;
26. Via Carbonia: ampio movimento gravitativo si stacca ai piedi del Monte Frombolara con coinvolgimento della strada Comunale di Via Carbonia e della sottostante strada Statale n. 63 fino all'abitato di Cantigalli. L'evento interessa alcune abitazioni private di Carbonia e l'evoluzione dello stesso potrebbe coinvolgere l'abitato di Cantigalli e le abitazioni sovrastanti la strada Statale n. 63;
27. Via Velucciana località Casa Campani: due movimenti gravitativi mettono in pericolo la viabilità d'accesso all'abitazione e l'area cortiliva della stessa abitazione di Via Velucciana 131, attualmente soggetto ad ordinanza di sgombero;
28. Via Malpasso: prima del confine col comune di Baiso, un ampio movimento gravitativo confluisce sulla strada comunale di Via Malpasso. L'evolversi dell'evento comporterebbe la chiusura della strada;

***Frane, emergenza a Carpineti: evacuati e strade chiuse martedì 9 aprile 2013 12:04 Venti persone senza casa e 2 residenze estive sgomberate a Marola. Allerta per allestimenti. Il si***

- 29.** Via Bebbio: smottamento di terreno dalla strada comunale che arriva alla sottostante strada vicinale. L'evento lambisce l'abitazione adiacente abitata dalla famiglia Lanzi e Montelaghi, l'evolversi dell'evento gravitativo comprometterebbe la stabilità dell'edificio abitato e della stessa viabilità comunale, i residenti sono stati allertati;
- 30.** Via Monte Valestra località La Costa "Colorificio Monte Valestra": un movimento franoso a valle degli edifici di Via Monte Valestra potrebbe provocare l'interruzione del transito sulla strada di accesso all'esercizio commerciale denominato Colorificio Monte Valestra. L'ulteriore evolversi della frana comprometterebbe la stabilità degli edifici ubicati a monte dell'evento;
- 31.** Via Ronteruolo: sui versanti Est e Ovest dell'abitato di Ronteruolo, si sono sviluppati due corpi di frana, entrambi in prossimità dell'abitato, l'aggravamento e l'allargamento degli stessi comprometterebbero la stabilità dell'abitato di Ronteruolo ove è ubicato il plesso scolastico della "Scuola dell'infanzia di Casette";
- 32.** Via Verabolense Valestra: a monte della strada si è sviluppato un movimento franoso che minaccia la strada stessa ed alcune abitazioni sottostanti rendendo inaccessibile le autorimesse del Sig. Bonini Andrea;
- 33.** Via Dante Alighieri località Marola: a monte della strada si è sviluppato un movimento gravitativo che ha pregiudicato la stabilità dell'edificio sottostante, civico n. 53 occupato da tre persone che in via precauzionale sono state evacuate;
- 34.** Via Borago: sul lato Est dell'abitato si è prodotto un movimento gravitativo che attualmente interessa i campi agricoli e l'accesso ai medesimi, inoltre le nicchie di distacco è posta a confine di un capannone agricolo.

*frana del lagaccio, la super-gru libera le auto*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Ieri l'intervento per trasferire le vetture all'interno del cortile della caserma Gavoglio. Operazione complicata, si lavora al limite. Ancora "sfrattate" le 64 famiglie

Frana del Lagaccio, la super-gru libera le auto

Scioperano al "King" puniti con una lezione del giudice Fernanda Contri

Singolare decisione del preside Spaccini che però è indagato per omissione d'atti d'ufficio

IL SERVIZIO A PAGINA IV

LA "giraffa", posizionata all'interno della caserma Gavoglio e prigioniera delle limitazioni di un'area militare, ha toccato il cielo, per oltre 50 metri, ma alla prima non è riuscita a superare lo smottamento, la sommità di via Ventotene. Solo nel pomeriggio è stata aggiunta una propaggine di sette metri e il mostro d'acciaio così ha potuto liberare la prima auto delle 134, tutte intrappolate dalla frana che tiene ancora isolati gli inquilini dei civici 85 e 106 e sfrattati da casa quelli del 51. Intanto, oggi i vigili urbani del Settore Ambiente dovrebbero depositare una prima relazione alla Procura: si ipotizza il reato di disastro doloso o quantomeno colposo. Per ora contro ignoti.

FILETTO e ORIGONE A PAGINA V

*via ventotene, la gru libera le auto prigioniere - giuseppe filetto*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

*Pagina V - Genova*

Via Ventotene, la gru libera le auto prigioniere

Operazione lunga e complessa per "salvare" 134 vetture dalla morsa della frana

L'emergenza al Lagaccio

GIUSEPPE FILETTO

LA "giraffa" alla prima si è dovuta arrendere. Il braccio telescopico dell'autogru, lungo 50 metri, nella mattinata di ieri non è riuscito a superare il dirupo, lo smottamento sceso da Via Ventotene sulla caserma Gavoglio. Non ce l'ha fatta a raggiungere la sommità, la strada rimasta quasi sospesa nel vuoto. Soltanto nel pomeriggio i tecnici e gli operai della ditta "Vernazza" hanno montato altri 7 metri di propaggine, alleggerito la piattaforma di carico, demolito un gazebo per avvicinare la motrice, riuscendo così a sollevare e liberare la prima auto. Che alle 17,22 è stata salutata dallo sguardo sbalordito e incredulo di una ventina di inquilini.

La Fiat Panda delle Poste è stata la prima ad essere caricata sul basamento costruito appositamente, agganciato a funi di acciaio e pesanti catene, per essere trascinato nel vuoto ed adagiata sul piazzale della caserma. E il postino Carmenio Pellegrini è stato il primo a riprendersi l'auto: quasi non ci credeva, una settimana dopo. Dal Lunedì dell'Angelo, quando alle 23 si aprì lo squarcio, crollarono 25 metri di

muraglione di pietra e cemento, spesso più di un metro, alto almeno una quarantina. Che ancora oggi tiene isolati gli inquilini dei civici 85 e 106 e lontani dai loro appartamenti quelli del 51, l'edificio antistante la frana.

Le operazioni di recupero delle auto continueranno oggi e fino a quando non tutte le 134 vetture saranno liberate e portate sul piazzale della "Gavoglio". Anche se il tenente colonnello comandante "in sede" (si dice così perché la struttura non è più funzionante) ha vietato che i mezzi siano parcheggiati all'interno dell'area militare e "secondo ordini superiori" ha disposto che siano portati fuori immediatamente.

Comunque, a ciascun proprietario è chiesta la somma di circa 100 euro, ma il costo potrebbe lievitare, soprattutto per le difficoltà incontrate durante le operazioni di recupero. Il costo giornaliero dell'autogru è valutato sui 3000 euro e ieri tre quarti di giornata è andata in fumo. «Ma non è colpa nostra se non si è potuto fare niente - dice uno degli inquilini - qualcuno ha

sbagliato i calcoli, non ha considerato il dislivello e le perdite che si hanno sulla lunghezza quando il braccio si alza».

Se le prime auto sono state liberate con l'aiuto di mezzi tecnologici impressionanti, altrettanto non si può dire per le 120 famiglie dei civici 85 e 106, isolate da otto giorni: si muovono risalendo 72 gradini che portano a via Cinque Santi, una

percorribile

soltanto a piedi. Ancora peggio stanno le 64 famiglie del civico 51, rimaste senza casa, sfrattate dall'ordinanza del sindaco fino a quando l'edificio non sarà messo in sicurezza. Procedono le operazioni di palificazione, le "iniezioni" di acciaio e cemento che tentano di fermare la frana e ancorare il palazzo di 9 piani alla roccia.

Una metà di inquilini potrebbe

rientrare nei loro appartamenti già dopodomani: sono quelli del lato sud del caseggiato, che si trova dalla parte opposta alla frana e libero dai ponteggi. Per gli altri, quelli con gli appartamenti affacciati sul fronte dello smottamento, i tempi si allungano: in un primo tempo si era parlato di un giorno di "esodo", poi di una settimana, adesso non meno di 15 giorni.

Secondo

quando assicura Gianni Crivello, assessore comunale alla Protezione Civile, negli alberghi convenzionati rimangono alloggiate 35 persone (prima erano 41), fornite di altrettanti pasti veicolati. Tutti gli altri sfrattati sono ospitati da parenti ed amici, ma dal giorno della calamità non si sono allontanati neppure per un attimo da via Ventotene.

*via ventotene, la gru libera le auto prigioniere - giuseppe filetto*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*«Anche nel '51 qui fu un inferno»***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Anche nel '51 qui fu un inferno»"

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

«Anche nel '51 qui fu un inferno» CASTEL DELL'ALPI

CASTEL DELL'ALPI A DISTANZA di 62 anni Castel dell'Alpi rivive i tragici momenti dello smottamento. Già' nel 1951 infatti la località fu investita da una gigantesca frana da cui si originò il lago di Castel dell'Alpi. Se lo ricorda bene Massimo Simoncini (nella foto), 62enne, originario del luogo e oggi fondatore del Comitato per la salvaguardia del lago. « La frana del 51 si sviluppò in seguito all'erosione del fiume Savena. Il distacco del gigantesco fronte franoso ostruì il fiume a valle e da quel disastro si formò il lago. Quella frana fu di dimensioni molto maggiori di quella attuale e colpì il monte della Betticava, sul versante di Madonna dei Fornelli. La frana travolse abitazioni, le scuole elementari, un fabbricato della vecchia cooperativa edile, con una velocità simile a quella di oggi. La frana del 51 fu di natura erosiva, mentre quella di oggi è stata causata dallo scivolamento del terreno a valle. Una cosa rimane uguale: la paura e l'angoscia di una comunità da anni costretta a vivere momenti tragici come questi». Giada Pagani Image: 20130410/foto/1218.jpg

***La montagna si muove ancora «Il governo intervenga subito»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La montagna si muove ancora «Il governo intervenga subito»"*

Data: 10/04/2013

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

La montagna si muove ancora «Il governo intervenga subito» I sindaci di San Benedetto e Monghidoro chiedono lo stato di calamità

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO CONTINUA ad avanzare, con una velocità stimata di 10 centimetri l'ora, l'immenso fronte franoso partito sabato scorso da un'area boschiva di Firenzuola, nel fiorentino, che sta coinvolgendo anche i comuni bolognesi di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro. Due abitazioni rase al suolo, tre borgate evacuate, con dieci abitazioni a rischio crollo e nove residenti sgomberati. E' QUESTO il drammatico bilancio dell'imponente frana ancora in movimento, di oltre un chilometro di lunghezza, 800 metri di larghezza, con un'estensione di 500mila metri quadrati e uno spessore di 30metri. Mentre a Firenzuola il corpo franoso riguarda un'area boschiva, nel Comune di Monghidoro si sono registrate lesioni ad una casa non abitata. Ma i danni maggiori si sono verificati nella località di Castel dell'Alpi, a San Benedetto Val di Sambro: a Cà di Burgiolo un'intera abitazione è stata divorata dall'immenso fronte, che ha costretto la residente Annamaria Bassini a trovare riparo dai familiari. A Cà di Griffò e Cà di Mingoni anche le abitazioni non lesionate sono state sfollate per precauzione. Tutte e nove le persone costrette ad abbandonare gli edifici hanno trovato autonomamente una sistemazione, ma continuano a recarsi sul posto per mettere in salvo i loro beni. «La montagna si sta velocemente spaccando. Tra lunedì e martedì la frana è avanzata di circa 25 metri, sfiorando le località di Cà di Griffò, arrivando a soli 20 metri dalle abitazioni» spiega Monica Musolesi, geometra dell'ufficio tecnico del Comune di San Benedetto. «Bisogna attendere che il movimento si scarichi per potere intervenire al meglio aggiunge il sindaco Gianluca Stefanini, che da buon alpino continua a scarpinare su e giù per il pendio . Siamo particolarmente preoccupati per la situazione di Cà di Mingoni, perché nella notte di lunedì abbiamo rilevato nuovi smottamenti anche nei terreni subito sopra al borgo, rilevando un avanzamento di almeno 10 metri». LE CAUSE del disastro, secondo Marco Aleotti, geologo della comunità montana dell'Appennino bolognese, non sono da ricercarsi nell'incuria dell'uomo, perché si tratta di frane che possono rimanere ferme per secoli e ripartire all'improvviso. «Nei terreni di Ca' di Burgiolo e Ca' di Mingoni non si sono mai riscontrate fino a questo momento problematiche franose spiega Aleotti . Adesso invece, proprio dove è partito il fronte franoso, sul monte Oggioli, sono visibili una moltitudine di nicchie e cavità sotterranee che potrebbero risalire a secoli fa. È come se tutto fosse stato congelato per anni e poi in conseguenza alle incessanti precipitazioni degli ultimi mesi, ha preso forza questa nuova fase franosa». Ai problemi di natura geologica si sommano quelli degli sfollati, che hanno visto scomparire non solo le abitazioni, ma anche la propria identità territoriale. Problemi che angosciano anche il sindaco di Monghidoro Alessandro Ferretti: «Occorre che la Regione si attivi tempestivamente per richiedere lo stato di calamità naturale, in modo che il governo stanzi i fondi per risarcire i danni a queste persone in grave difficoltà. I cittadini vengono prima di tutto». Image: 20130410/foto/1211.jpg |cv

***Da sabato la frana di San Benedetto ha raso al suolo due abitazioni. Tre borgate sono state evacuate...***

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Da sabato la frana di San Benedetto ha raso al suolo due abitazioni. Tre borgate sono state evacuate..."*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

Da sabato la frana di San Benedetto ha raso al suolo due abitazioni. Tre borgate sono state evacuate... Da sabato la frana di San Benedetto ha raso al suolo due abitazioni. Tre borgate sono state evacuate, 10 le abitazioni a rischio crollo e nove i residenti sgomberati

***Isolamento finito per le trenta famiglie del borgo Liberati' anche i frati dell'Abbazia*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Isolamento finito per le trenta famiglie del borgo Liberati' anche i frati dell'Abbazia"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Isolamento finito per le trenta famiglie del borgo Liberati' anche i frati dell'Abbazia MONTEVEGLIO di GABRIELE MIGNARDI MONTEVEGLIO È FINITO ieri sera l'isolamento forzato del borgo e dell'Abbazia di Monteveglio che per cinque giorni è stata raggiungibile solo a piedi attraverso i sentieri nel bosco a causa di tre fronti di frana che avevano interrotto l'unica strada che collega il complesso medievale col fondovalle. Poco dopo le 18 di ieri le ruspe hanno finito di pulire la carreggiata esterna e di piazzare i new jersey in cemento armato messi a disposizione da Pavimental spa per consentire di delimitare il tratto di senso unico alternato che consente alle auto di raggiungere la sommità del colle dove vive la comunità religiosa dei Fratelli di san Francesco, dove opera la Trattoria del Borgo e vivono i componenti di una trentina di famiglie. «DEVO DIRE che grazie al lavoro della nostra squadra esterna, a quello di una ditta specializzata e al contributo della protezione civile e dell'agenzia regionale del territorio siamo riusciti in tempi brevi a riaprire il passaggio attraverso un tratto di strada reso molto pericoloso dal cedimento delle pareti rocciose e degli ancoraggi che trattenevano terra e pietre commenta sollevata Katia Zagnoni vice sindaco di Monteveglio . Un semaforo regolerà il flusso delle auto e il lavoro di sistemazione e messa in sicurezza continua perché c'è ancora tanto da fare per riportare a situazione alla normalità». |cv

***Pulizie pasquali Raccolti rifiuti per 940 chili*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Pulizie pasquali Raccolti rifiuti per 940 chili"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

CASALECCHIO pag. 18

Pulizie pasquali Raccolti rifiuti per 940 chili VALSAMOGGIA

C'ERA di tutto nei fossi e lungo le strade della Valsamoggia lungo le quali si è svolta la giornata straordinaria di pulizia volontaria promossa dall'associazione Strade pulite. Più di 40 persone fra le quali operatori delle guardie ecologiche e della protezione civile, ma anche genitori e bambini, coordinati da Isaia Rinfranti, vice sindaco di Castello di Serravalle, stanco ma soddisfatto dopo questa generale pulizia pasquale: «Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti, quanta sporcizia sia presente. Fra Monteveglio e Bazzano e poi fra Zappolino e Savigno abbiamo raccolto di tutto». Materiale portato alla stazione ecologica intercomunale dove sulla bilancia ha segnato i 940 kg di peso.

***Sisma vicino al sito nucleare Iran, distrutti interi villaggi*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Sisma vicino al sito nucleare Iran, distrutti interi villaggi"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

ESTERI pag. 23

Sisma vicino al sito nucleare Iran, distrutti interi villaggi Scossa di 6.3, quaranta vittime. «Nessun danno alla centrale»  
TEHERAN UN TERREMOTO di magnitudo 6,3 ha colpito l'Iran meridionale nella zona dove sorge l'unica centrale atomica. Almeno quaranta le vittime e 850 feriti, secondo un bilancio ufficioso che si teme possa aggravarsi. La centrale nucleare di Bushehr, stando a dichiarazioni delle autorità iraniane avallate dall'agenzia atomica internazionale Aiea, non ha subito danni. Sarebbe distante circa 150 chilometri dall'epicentro. Il sisma è avvenuto alle 16,22 locali, le 13,52 in Italia, con epicentro nei pressi di Kaki, cittadina nella provincia di Bushehr, e una forza tale da essere avvertito anche sull'altra sponda del Golfo Persico, tra l'altro in Arabia Saudita, Dubai e Qatar. IL GOVERNATORATO provinciale ha precisato che sono andate distrutte 700 case. Un elevato numero di vittime è stato segnalato nei villaggi di Shanbè, Sanà e Baghan distrutti al 50% secondo la Protezione civile iraniana che ha stimato in 650 i feriti nella sola città di Khormuj. Dopo la prima forte scossa vi sono state una serie di almeno sette scosse di assestamento anche sopra i 5 gradi Richter nei primi 40 minuti dopo il sisma. È STATO per fortuna evitato il disastro atomico dato che la centrale di Bushehr, costruita dalla Russia e in via di affidamento all'Iran, come annunciato proprio ieri, entro la fine di aprile non ha subito danni né vi è stata perdita di radioattività. L'Iran ha inaugurato proprio ieri un impianto per la conversione di uranio e due miniere con una mossa destinata a rinfocolare i sospetti di parte della comunità internazionale circa la natura (rivendicata come pacifica da Teheran) dell'atomo iraniano. |cv

*si è presa le case e la nostra storia»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"si è presa le case e la nostra storia»"*

Data: 10/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 19

si è presa le case e la nostra storia» nel cuore dello smottamento gigante che non accenna a fermarsi

I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo Arcangiolini. Ancora nessun essere umano aveva scoperto la spaccatura sul crinale di Monte Oggioli e Ivo, col suo cane Scheggia, era salito come ogni giorno a vedere la sua terra. Una buona fetta dei dieci milioni di metri cubi di montagna che stanno scivolando a valle con boschi e case gli appartiene. «C'è un punto dove stanno una quindicina di caprioli e sabato mattina erano spariti racconta Ivo . Questa cosa mi ha preso alla gola. Lassù avevo piantato un palo con un cartello: è ancora in piedi ma da venerdì scorso ha camminato per 80 metri». Su tutta la superficie della frana, spiegano i contadini della zona, non c'è più un animale selvatico. Caprioli, cinghiali e istrici si sono volatilizzati in una notte. Fanno presto a spostarsi, loro: l'unica cosa che devono portarsi dietro sono i figli più piccoli. Ma per gli esseri umani è tutto più complicato, specie se si deve lasciare una casa in cui la stessa famiglia abita da un secolo: tavoli, televisori, biancheria, lavatrici, tappeti, piatti, posate, fotografie, soprammobili, specchi, quadretti di padre Pio e della Madonna. CARICARE la propria storia su un furgone in poche ore è molto più difficile. La famiglia Mingoni è tutta al lavoro. Liliana scrolla uno zerbino con scritto Merry Christmas' e lo butta sul cassone del Daily. La borgata che sta lasciando è segnata sulla carta geografica con il cognome della famiglia: Ca' di Mingoni. Maria ha 70 anni: «Io qui ci sono nata dice alzando il dito indice e la casa ha più di cento anni. Certo, nel tempo l'abbiamo rifatta». L'ordinanza di sgombero è arrivata domenica. L'edificio non ha nemmeno una crepa, ma il piede della frana incombe a una cinquantina di metri e avanza, dopo avere praticamente raso al suolo il caseggiato soprastante, Ca' di Burgiolo. «Qui una volta i campi erano curati, la gente ci lavorava, i fossi venivano puliti e le pecore pascolavano aggiunge . Adesso non c'è più niente e questo è il risultato. Dico io, perché non fanno lavorare tutta quella gente che è a casa, che adesso ce ne sono tanti. Si potrebbe tenere tutto a posto». I Mingoni svuotano la casa, il capannone degli attrezzi e portano via con un rimorchio la catasta della legna. Intanto, Annamaria è venuta anche oggi con i suoi genitori a guardare da lontano quel che resta della sua abitazione: è quella che lunedì pomeriggio, a Ca' di Burgiolo, si è sbriciolata in tre ore. LA TERZA borgata fantasma è Ca' di Griffone, dove le sorelle Rina e Filomena Santi si affannano nel vano tentativo di convincere i due gatti a farsi portare via: «Le nostre cose le abbiamo già prese, ma loro?». Alla fine i gatti restano lì, con una scorta di cibo e acqua. Domani le padrone torneranno. «Dormiamo fuori da sabato spiega Rina , abbiamo preso un'altra casa in affitto qua vicino. Mia sorella abita qui mentre io sono residente a Prato, però siamo sempre qua lo stesso. Questo casolare ha più di cento anni, l'abbiamo tutto sistemato. Ancora non ha neanche una crepa, ma...». La casa accanto è crollata e una lingua di terra spaccata si allunga come una mano aperta verso l'edificio principale, ancora intatto. «Non so se la mano del Signore la può fermare aggiunge Rina, sforzandosi di contenere le lacrime , ma lui ha tante cose più importanti a cui pensare. Il nostro Griffone non c'è più». «Se la casa rimanesse qui, almeno potremmo venire a guardarla ogni tanto allarga le braccia Filomena . Di tornare dentro non se ne parla, ma basta che resti in piedi». |cv

***I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo A...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo A..."*

Data: 10/04/2013

Indietro

CRONACHE pag. 18

I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo A... I PRIMI ad andarsene sono stati gli animali. Se n'è accorto, sabato mattina, Ivo Arcangiolini. Ancora nessun essere umano aveva scoperto la spaccatura sul crinale di Monte Oggioli e Ivo, col suo cane Scheggia, era salito come ogni giorno a vedere la sua terra. Una buona fetta dei dieci milioni di metri cubi di montagna che stanno scivolando a valle con boschi e case gli appartiene. «C'è un punto dove stanno una quindicina di caprioli e sabato mattina erano spariti racconta Ivo . Questa cosa mi ha preso alla gola. Lassù avevo piantato un palo con un cartello: è ancora in piedi ma da venerdì scorso ha camminato per 80 metri». Su tutta la superficie della frana, spiegano i contadini della zona, non c'è più un animale selvatico. Caprioli, cinghiali e istrichi si sono volatilizzati in una notte. Fanno presto a spostarsi, loro: l'unica cosa che devono portarsi dietro sono i figli più piccoli. Ma per gli esseri umani è tutto più complicato, specie se si deve lasciare una casa in cui la stessa famiglia abita da un secolo: tavoli, televisori, biancheria, lavatrici, tappeti, piatti, posate, fotografie, soprammobili, specchi, quadretti di padre Pio e della Madonna. CARICARE la propria storia su un furgone in poche ore è molto più difficile. La famiglia Mingoni è tutta al lavoro. Liliana scrolla uno zerbino con scritto Merry Christmas' e lo butta sul cassone del Daily. La borgata che sta lasciando è segnata sulla carta geografica con il cognome della famiglia: Ca' di Mingoni. Maria ha 70 anni: «Io qui ci sono nata dice alzando il dito indice e la casa ha più di cento anni. Certo, nel tempo l'abbiamo rifatta». L'ordinanza di sgombero è arrivata domenica. L'edificio non ha nemmeno una crepa, ma il piede della frana incombe a una cinquantina di metri e avanza, dopo avere praticamente raso al suolo il caseggiato soprastante, Ca' di Burgiolo. «Qui una volta i campi erano curati, la gente ci lavorava, i fossi venivano puliti e le pecore pascolavano aggiunge . Adesso non c'è più niente e questo è il risultato. Dico io, perché non fanno lavorare tutta quella gente che è a casa, che adesso ce ne sono tanti. Si potrebbe tenere tutto a posto». I Mingoni svuotano la casa, il capannone degli attrezzi e portano via con un rimorchio la catasta della legna. Intanto, Annamaria è venuta anche oggi con i suoi genitori a guardare da lontano quel che resta della sua abitazione: è quella che lunedì pomeriggio, a Ca' di Burgiolo, si è sbriciolata in tre ore. LA TERZA borgata fantasma è Ca' di Griffo, dove le sorelle Rina e Filomena Santi si affannano nel vano tentativo di convincere i due gatti a farsi portare via: «Le nostre cose le abbiamo già prese, ma loro?». Alla fine i gatti restano lì, con una scorta di cibo e acqua. Domani le padrone torneranno. «Dormiamo fuori da sabato spiega Rina , abbiamo preso un'altra casa in affitto qua vicino. Mia sorella abita qui mentre io sono residente a Prato, però siamo sempre qua lo stesso. Questo casolare ha più di cento anni, l'abbiamo tutto sistemato. Ancora non ha neanche una crepa, ma...». La casa accanto è crollata e una lingua di terra spaccata si allunga come una mano aperta verso l'edificio principale, ancora intatto. «Non so se la mano del Signore la può fermare aggiunge Rina, sforzandosi di contenere le lacrime , ma lui ha tante cose più importanti a cui pensare. Il nostro Griffo non c'è più». «Se la casa rimanesse qui, almeno potremmo venire a guardarla ogni tanto allarga le braccia Filomena . Di tornare dentro non se ne parla, ma basta che resti in piedi».

***PAGANO sempre i più fragili. È una protesta forte, quella che arriva da...*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"PAGANO sempre i più fragili. È una protesta forte, quella che arriva da..."*

Data: 10/04/2013

Indietro

FERMO pag. 4

PAGANO sempre i più fragili. È una protesta forte, quella che arriva da... PAGANO sempre i più fragili. È una protesta forte, quella che arriva da Rosanna Vittori, consigliere provinciale Pd e presidente della seconda commissione. Parla di un tempo in cui si devono tagliare le spese e, allora, si incide sempre sulla vita delle persone già in difficoltà. «DOPO il triplice suicidio di Civitanova Marche - dice - ogni volta che si tocca il tema della spesa sociale, non possiamo esimerci dalla considerazione che sono le categorie più deboli che stanno pagando il prezzo più alto di questa lunga crisi. Di fronte a questa cruda evidenza, non ci sono giustificazioni che tengono: ci sono solo diritti sui quali non si può scherzare. Il diritto alla salute è tra questi. Ciascuno di noi dovremmo sempre poter disporre di un posto letto in ospedale in caso di necessità, quindi la sanità è diritto di tutti. Ma riguarda particolarmente le categorie deboli della società (tra queste gli anziani) che più di altri vi ricorrono. E' qui che si sente, drammaticamente, l'assenza della politica». SE LA POLITICA non c'è, nessuno si assume la responsabilità di fare scelte e, allora, i tagli sono uguali per tutti, e ingiusti quasi sempre. «Parlo anche della nostra Regione - aggiunge Vittori - che taglia dall'alto del suo bisogno di far quadrare i conti, calando la scure, senza sentire ragioni. Si poteva chiedere alle comunità di condividere e insieme stabilire come e dove tagliare. Questo spetterebbe alla politica, insomma, almeno a livello locale. La Provincia di Fermo, da parte sua, istituì una commissione da me presieduta per dare un contributo consapevole e responsabile alla Regione per arrivare ad una razionalizzazione che tenesse conto delle esigenze di tutti: anziani, malati cronici e anche disabili». Era emerso che esiste nel Fermano «un ritardo storico da colmare rispetto alle altre Aree Vaste, cosa che ha determinato fin qui il tanto vituperato fenomeno della mobilità passiva' (che significa aggravio di costi). «Partendo da qui elaborammo una seria proposta - continua la consigliera provinciale -. Vi si raccomandava di tener conto delle nuove esigenze della popolazione, emergenti a causa dell'incremento degli anziani, di patologie ad incidenza crescente, della rete carente di strutture socio-educative- riabilitative per le disabilità». Ci si raccomandava di offrire «risposte più rapide nel settore del servizio di emergenza sanitaria». Si faceva appello a «soluzioni nuove di sanità leggera, rispondenti in maniera capillare e differenziata sul territorio, con particolare riferimento alle lungodegenze». «INFINE - dice Rosanna Vittori - la Provincia, ritenendo di fondamentale importanza il potenziamento del servizio di emergenza si dichiarava disponibile ad intervenire collaborando attraverso l'assessorato provinciale alla Protezione civile per il potenziamento del trasporto in eliambulanza. Il documento fu votato all'unanimità. Ma di questa nostra proposta qualcuno lassù si è accorto?».

***Dopo la frana si ricomincia «Ma servono 40mila euro»*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Dopo la frana si ricomincia «Ma servono 40mila euro»"

Data: 10/04/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Dopo la frana si ricomincia «Ma servono 40mila euro» Il sindaco Betti: «Nelle casse comunali non ci sono»

**SAN BENEDETTO UN SUMMIT TRA AUTORITÀ PER FARE IL PUNTO**

LA VISITA Il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti, e il vice presidente della Provincia, Guglielmo Russo, alla scuola Traversari'

di QUINTO CAPPELLI «SE L'ALTA valle del Montone sta tornando lentamente alla normalità, dopo la frana di Campaccio, che ha isolato per una decina di giorni il paese di San Benedetto in Alpe, lo dobbiamo alla collaborazione fra tutte le istituzioni: provincia, comune, prefettura, forze dell'ordine e volontari». Lo sostengono, concordi, il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti, e il vice presidente della Provincia, Guglielmo Russo, al termine di un summit a Portico per fare il punto della situazione. Insieme agli assessori comunali Floriana Fiorini e Piero Chiadini e al presidente della Protezione civile Germano Ferraresi, Russo e Betti hanno visitato le scuole dell'infanzia ed elementari Ambrogio Traversari' di Portico, dopo i disagi dei giorni della frana. PER UNA DECINA di giorni i bambini della scuola materna di San Benedetto erano rimasti a casa, mentre gli otto delle elementari e i cinque delle medie (che vanno a Rocca) per qualche giorno avevano affrontato i disagi delle lunghissime strade alternative fra i monti e poi, quelli delle elementari, avevano seguito le lezioni a domicilio. Commenta Floriana Fiorini, assessore alla scuola: «Per fortuna i disagi subiti dai ragazzi delle scuole sono stati superati e ora hanno ripreso le lezioni normalmente». Durante l'incontro il sindaco ha fatto presente al rappresentante della Provincia che il Comune di Portico per garantire i servizi sanitari e sociali durante l'emergenza frana e affrontare le spese urgenti dovrà tirar fuori 40mila euro, «che non ci sono nelle casse comunali». Il vice presidente della Provincia ha garantito al primo cittadino tutto il sostegno di Provincia e Regione. Spiega Russo: «L'Agenzia regionale della Protezione civile ha accolto la domanda della Provincia, per chiedere che si faccia carico di queste spese. Infatti, il direttore Maurizio Mainetti si è impegnato a trovarli». Aggiunge il sindaco Betti: «Nel bilancio comunale non li trovo di sicuro. Ecco perché chiediamo l'aiuto degli altri enti locali». CONTINUANO frattanto anche i lavori di sistemazione e bonifica della frana, che richiederanno tre mesi di tempo, mentre la strada statale 67 resta aperta a senso unico alternato con semaforo. Il sindaco Betti assicura che a giorni sarà riaperta anche la strada provinciale 55 San Benedetto-Marradi, bloccata da mesi da un'altra frana in località Casa Ramazzotti. Image: 20130410/foto/3622.jpg

**«Frane, i Comuni da soli non possono farcela»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Frane, i Comuni da soli non possono farcela»"

Data: 10/04/2013

Indietro

APPENNINO pag. 16

«Frane, i Comuni da soli non possono farcela» Altri cedimenti a Fanano e Pavullo: abitazioni evacuate  
EMERGENZA SMOTTAMENTI L'APPELLO DEI SINDACI

DEVASTAZIONE I danni vicino alle abitazioni sulla Fondovalle a Pavullo

di MILENA VANONI DOPO la visita di lunedì alle frane di Montese, domani il presidente della provincia, Emilio Sabbatini, farà tappa a Prignano e a Palagano per effettuare altri sopralluoghi. Resta alta, quindi, l'attenzione attorno all'emergenza frane, acuita dalle piogge della scorsa settimana. La terra sembra non avere alcuna intenzione di fermarsi, e dopo la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza avanzata da Sabbatini, i monitoraggi a tappeto si sono intensificati. Sempre lunedì a setacciare la montagna era toccato ai tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione civile, accompagnati dal responsabile provinciale Rita Nicolini. «Speriamo che il governo nazionale riconosca al più presto lo stato d'emergenza per il nostro territorio dichiarano Luciana Serri, consigliere regionale Pd, e l'assessore ai lavori pubblici di Pavullo Stefano Scaruffi per avere a disposizione al più presto i fondi necessari. I comuni da soli non possono farcela». A Pavullo, spiega l'assessore Scaruffi, «la situazione più grave, definita dalla stessa protezione civile una delle più preoccupanti mai verificate», riguarda l'azienda agricola nella borgata Le Fontane a Montecuccolo.

Abitazione e stalla sono state evacuate. Impressionante la situazione lungo la Fondovalle a Castagneto: la strada è sbriciolata e tre abitazioni sono inagibili. GRAVISSIMA la situazione a Fanano, dove si è staccato un fronte di 80mila metri cubi di terra largo 400 metri, che ha danneggiato la via comunale che porta al lago di Pratignano, chiusa al traffico. Le abitazioni a valle della casa sono state evacuate. A Pievepelago il comitato Tagliole sicurezza e futuro' invierà oggi a Regione, provincia e protezione civile una lettera per chiedere un incontro sulla frana che blocca la via comunale per Tagliole. «Ad oggi ancora nulla è stato fatto spiegano dal comitato Se entro il 20 aprile non riceveremo risposta, valuteremo altre vie da seguire, anche legali». Intanto il comitato incontrerà pubblicamente il sindaco di Pieve giovedì alle 21 al ristorante Montenuda a Tagliole. Image: 20130410/foto/5061.jpg

***Il vigile urbano cambia volto Meno multe, più sicurezza*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Il vigile urbano cambia volto Meno multe, più sicurezza"*

Data: 10/04/2013

Indietro

SASSUOLO pag. 14

Il vigile urbano cambia volto Meno multe, più sicurezza «Indulgenti? No, puntiamo su soccorso ed educazione»

MARANELLO SANZIONI IN CALO: DALLE 5.228 DEL 2011 ALLE 5.054

MARANELLO PIÙ indulgenti verso gli indisciplinati o meno macchine in circolazione a causa della crisi? Maggior contrasto al crimine oppure tanto impegno profuso per il soccorso ai terremotati della Bassa e distolto dunque dai divieti di sosta e gli eccessi di velocità? Difficile dirlo, ma la certezza è che le multe nel 2012 a Maranello sono dimunite rispetto agli anni precedenti. A riferire i dati è il comandante della polizia municipale Carlo Alberto Romandini: «Per quanto riguarda la sicurezza stradale, l'anno scorso sono state elevate 5054 sanzioni, in calo rispetto all'anno precedente (erano state 5228 nel 2011 e 5435 nel 2010), di cui oltre la metà, 2648, elevate direttamente nel corso dei 1016 servizi effettuati sul territorio, e le altre 2406 con apparecchiature fisse». CURIOSA la riduzione di stangate visto che generalmente le amministrazioni comunali spingono per rimpinguare le casse esangui: «E' da molto spiega Romandini che il Comando a Maranello si prefigge obiettivi numerici di controlli e non di multe effettuate. Nel calo delle sanzioni ha inciso sicuramente l'impegno dei nostri agenti nelle zone terremotate, un maggior orientamento alla sicurezza della città contro la microcriminalità, i nostri progetti di educazione delle scuole (27 classi e 678 alunni coinvolti per un totale di 98 ore di presenza degli agenti). E' chiaro anche che le multe da autovelox per esempio sono tante il primo anno che lo prevedi, ma poi gli automobilisti fanno più attenzione». Diciamo, insomma, che l'intento è quello di demolire per sempre l'immagine del vigile urbano solo con il fischiello in bocca e il blocchetto delle multe in mano. Qui siamo a un allargamento delle competenze. Chissà se l'assessore al Bilancio sarà contento. «La sicurezza urbana è stata presidiata mediante un'attività di controllo degli spazi pubblici comunali prsegue il comandante caratterizzata dall'applicazione del modello di polizia di prossimità, associata all'attività di pronto intervento». Nel 2012, per dire, sono stati effettuati 1016 servizi di controllo, con una particolare attenzione al contrasto di molestie o di atti di microcriminalità. Complessivamente sono state 110 le pattuglie impegnate nei servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione dei furti in casa. «In considerazione del fatto che i furti in appartamento avvenivano nella fascia 16,30-21,00 spiega Romandini la polizia municipale, unica in tutta la provincia, ha aumentato il proprio orario di lavoro, prolungandolo fino alle 21,15 e prevedendo la presenza sul territorio di due pattuglie da 4-5 unità dedite esclusivamente al presidio del territorio ed al controllo delle zone maggiormente a rischio. Da novembre in poi si è riscontrato un notevole calo del numero dei furti». Purtroppo in aumento invece il numero degli incidenti stradali, passati dai 57 del 2011 ai 70 del 2012, di cui 1 con esito mortale. Gianpaolo Annesse Image: 20130410/foto/5028.jpg

***Dalle imprenditrici la forza per risollevarsi*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Dalle imprenditrici la forza per risollevarsi"

Data: 10/04/2013

Indietro

BASSA pag. 12

Dalle imprenditrici la forza per risollevarsi Medolla, all'incontro curato da Confcommercio le esperienze di chi ha saputo reagire

VOLONTA' Claudia Miglia

MEDOLLA «NON esiste un luogo sicuro. Il capitano di una nave corre il rischio di una tempesta, ma non si lascia dissuadere dalla paura, e parte per raggiungere la meta». E' questo, ha spiegato la psichiatra Anna Spadafora, il significato di resilienza', parola chiave dell'incontro Dalla resilienza alla riuscita', organizzato l'altra sera dalle donne imprenditrici di Terziario Donna di Confcommercio Imprese per l'Italia'. L'iniziativa è nata dal desiderio di dare aiuto e supporto concreto alle imprenditrici e imprenditori in difficoltà, partendo dalla straordinaria capacità di reazione della gente emiliana durante il sisma. I relatori Anna Spadafora, Claudia Miglia, Paola Foschieri, Gloria Bulgarelli, e Andrea Alessandrelli hanno raccontato le proprie esperienze partendo dalla resilienza' per approdare alla riuscita'. Come Claudia Miglia, che dopo il sisma ha creato, su scala nazionale, EmiliAmo', una rete attiva di aiuti in continua espansione. Per aderire alla grande squadra di EmiliAmo' basta inviare una e mail a: info@emiliamo.it. L'esperienza di Paola Foschieri, responsabile Confcommercio Mirandola, riassume altrettanto bene il concetto di resilienza e riuscita. E' stata tra le prime commercianti mirandolesi a tornare in centro storico, «a un passo dal mio vecchio' negozio, dove un giorno tornerò». Subito dopo il sisma, però, si sentiva «senza appartenenza». Poi l'idea, apprezzatissima, di organizzare il mercatino serale estivo in piazza Costituente, è stato il trampolino di lancio per ricominciare. Dapprima nell'ingresso di casa, dove le clienti provavano gli abiti, poi in negozio. Se l'imprenditoria privata ha saputo guardare avanti con determinazione, quella pubblica ha dovuto amplificare gli sforzi, creando dal nulla mille soluzioni ai mille problemi. Gloria Bulgarelli, dipendente comunale, è tra i personaggi' chiave del sisma 2012. E' stata al fianco dei cittadini e degli uomini della Protezione Civile giorno e notte. Sempre di assistenza, ha parlato Andrea Alessandrelli, con il progetto di formazione e consulenza del bando sisma' della Regione, predisposto da Confcommercio per una ulteriore azione di supporto agli associati. A conclusione dell'incontro, Palma Costi, presidente dell'Assemblea regionale, ha puntato il dito contro la burocrazia: «Non piace a nessuno, ma quando abbiamo cercato di snellirla abbiamo avuto contro gli ordini professionali». v.bru. Image: 20130410/foto/5003.jpg

**«Il Papa vi manda la sua benedizione»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Il Papa vi manda la sua benedizione»"

Data: 10/04/2013

Indietro

CARPI pag. 10

«Il Papa vi manda la sua benedizione» Incontro inatteso con Cavina. «Il Pontefice mi ha detto: mantenete viva la speranza»

L'INCONTRO FRANCESCO SI E' AVVICINATO AL VESCOVO MENTRE FACEVA COLAZIONE A CASA DI SANTA MARTA

VICINANZA Monsignor Francesco Cavina e Papa Francesco. Si sono incontrati domenica di SILVIA SARACINO SI SONO incontrati per caso durante la colazione nella casa di Santa Marta a Roma, che ospita vescovi e sacerdoti che lavorano in Vaticano e accoglie religiosi di passaggio nella Capitale. All'improvviso è arrivato lui, Papa Francesco: nel modo di vivere semplice del Pontefice argentino può succedere anche questo, un colloquio informale alle otto di mattina, davanti a una tazza di caffè, tra il Papa e il vescovo di Carpi. Il Papa ha scelto per il momento di vivere nella casa di Santa Marta in Vaticano, un residence voluto da Papa Wojtyla nel 1996. E l'incontro avvenuto domenica, racconta Cavina al suo rientro a Carpi, è stato «molto, molto emozionante». «Ero a Roma per tenere le mie consuete lezioni all'Università e alloggiavo presso casa di Santa Marta spiega il vescovo di Carpi ero seduto tranquillamente quando il Pontefice, vedendo un vescovo che non conosceva, si è informato su chi fosse, poi si è avvicinato con molta naturalezza». È FACILE immaginare lo stupore e l'emozione di Cavina. «Mi ha detto di sapere che ero il pastore della Diocesi più terremotata dal sisma del maggio scorso e mi ha raccomandato di portare la sua benedizione a tutti i sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai fedeli, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà come segno della Sua vicinanza e del Suo affetto». Papa Francesco si è informato sulla ricostruzione nelle zone colpite dal sisma, «ha voluto sapere a che punto siamo ma soprattutto ha raccomandato a tutti noi di mantenere viva la speranza». UN messaggio che arriva dritto al cuore di tutti i cittadini della Bassa, che dopo un anno di difficoltà, di fatiche per cercare di tornare a casa propria, sono davvero stremati. Il Papa ha lanciato un messaggio forte: non bisogna mai perdere la speranza. Chissà se anche Francesco verrà in visita nelle zone colpite, come fece il suo predecessore Ratzinger pochi mesi prima di dimettersi. Era giugno dello scorso anno quando Ratzinger venne in visita a Rovereto di Novi, la frazione dove don Ivan perse la vita mentre cercava di portar fuori dalla chiesa una statua della Madonna. Una visita informale, tra la gente. Anche il nuovo Papa potrebbe decidere di venire tra i terremotati, intanto la sua benedizione scorre come un balsamo sulle case distrutte. «MI ha colpito l'incredibile semplicità del Vescovo di Roma, il suo approccio così naturale da lasciare senza parole commenta monsignor Cavina è stato un incontro molto cordiale, serbo un ricordo straordinario anche perchè, quella mattina, tutto pensavo ma non certo di avere un dialogo così con il Pontefice». COSÌ SU DUE PIEDI, nemmeno il Papa si era preparato al colloquio con il vescovo della diocesi più colpita dal sisma in Emilia. Ma ha voluto comunque lasciare piccoli doni da distribuire ai fedeli, alcuni santini. Un piccolo segno tangibile di sostegno e amicizia e, per noi, l'inizio di un dialogo' con un Papa che si è fatto, da subito, vicino a tutti e a ciascuno». Image: 20130410/foto/4967.jpg

***"Ma io non tremo"*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Ma io non tremo"*

Data: 10/04/2013

Indietro

PESARO GIORNO &amp; NOTTE pag. 19

*"Ma io non tremo"* Liberi di conoscere e convivere col terremoto

NON E' il terremoto a provocare vittime. La causa, semmai, sono le case non adeguatamente sicure. In Giappone e California lo hanno capito da un pezzo. Per questo da decenni costruiscono utilizzando tecniche antisismiche che permettono ai palazzi di restare in piedi anche con scosse violente, minimizzando i danni. Questa consapevolezza si sta per fortuna diffondendo anche in Italia, e per sensibilizzare la popolazione (ma anche i tecnici) a costruire e ristrutturare con sistemi "anti scosse", l'ordine degli ingegneri organizza la seconda edizione di "Io non tremo. Liberi di conoscere e convivere con il terremoto". Un grande evento in collaborazione con l'Ordine dei Geologi (e un'infinità di altri partner) che a partire da sabato, e per due settimane, riempirà questa volta piazze e palazzi di Fano. INCONTRI, mostre, spettacoli teatrali, laboratori didattici, ma anche appuntamenti rivolti ai tecnici del settore, faranno confluire in città esperti, uomini di cultura e istituzioni, per un appuntamento di grande interesse e attualità. La manifestazione vuole coinvolgere tutti, dai professionisti dell'edilizia fino agli studenti, creando così una «cultura del terremoto», capace di comprendere il fenomeno e favorire la prevenzione. Si partirà sabato mattina con l'inaugurazione della mostra "Io non tremo" allestita alla chiesa di San Michele, (Arco d'Augusto), che farà un excursus sui terremoti nella storia e nella ricerca scientifica, con un particolare focus sugli eventi che hanno colpito il nostro territorio. Domenica 14 invece (ore 17) in piazza XX Settembre ci sarà una emozionante esercitazione dei Vigili del fuoco. Nei giorni successivi non mancheranno spettacoli teatrali e proiezioni, mentre domenica 21 ci sarà un "Gir per Fan", per scoprire insieme a Luciano Zengarini i segni del terremoto nel centro storico. «E' un evento che vuole parlare a tutti ha sottolineato il presidente dell'Ordine degli ingegneri Corrado Giommi a 360 gradi. Sia ai tecnici, come aggiornamento professionale, che alle scuole, per creare da subito una cultura della prevenzione. Il nostro obiettivo è aumentare la consapevolezza che è necessario investire sul territorio per evitare che le calamità si trasformino in tragedie, perché l'uomo non segue le regole del buon costruire. Inoltre, investire sulla prevenzione, può essere anche un volano per la ripresa economica». «Portiamo in piazza il tema della prevenzione gli fa eco il presidente dell'Ordine dei Geologi Enrico Gennari e della gestione dei rischi. Pochi sanno che un terremoto può provocare danni diversissimi in zone attigue perché l'onda sismica si amplifica diversamente. Per questo la Regione Marche sta facendo la microzonazione del nostro territorio». «Insomma conclude Giommi stiamo lavorando su tanti fronti: la divulgazione, la pianificazione per evitare gli errori del passato ed infine la certificazione sismica degli edifici, che a costi quasi zero, potrà essere utile per valutare il valore degli immobili in fase di compravendita». Per maggiori info su tutti gli appuntamenti: [www.ionontremo.it](http://www.ionontremo.it) Francesca Pedini Image: 20130410/foto/6618.jpg

***LA STATALE riaprirà tra 12 giorni, massimo due settimane, in ambedue le cors...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"LA STATALE riaprirà tra 12 giorni, massimo due settimane, in ambedue le cors..."*Data: **10/04/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

LA STATALE riaprirà tra 12 giorni, massimo due settimane, in ambedue le cors... LA STATALE riaprirà tra 12 giorni, massimo due settimane, in ambedue le corsie, anche se ristrette. Da stamani si accorcia il tratto chiuso per chi proviene da Fano, nel senso che si potrà arrivare in macchina fino al ristorante Gazebo, che riapre dopo due settimane di chiusura quasi totale. Quindi via più facile anche per i residenti della zona e i clienti delle altre attività, come l'hotel Miramare. Si accorcerà, entro una settimana circa, anche la chiusura del tratto nord (per chi viene da Pesaro): dall'ex distributore fino alla Confcommercio. Questo in attesa del completamento delle verifiche in parete. Sono questi i passi avanti che emergono dal secondo summit, due ore di riunione fatte nella sala Rossa del Comune, presente il capo della Protezione civile Roberto Oreficini, e molti altri, in tutto una ventina, in rappresentanza dei vari enti. DICONO che a metà riunione, davanti alle difficoltà burocratiche che un funzionario poneva per il trasferimento dei fondi stanziati dalla Regione per affrontare l'emergenza, il sindaco di Pesaro Ceriscioli abbia quasi sbattuto le mani sul tavolo, dicendo: «Ma allora questa Statale, la vogliamo riaprire sì o no?». Due città divise non piacciono a nessuno. Il problema è il groviglio di competenze e di passaggi burocratici che mettono paura anche agli addetti ai lavori. Brutte notizie vengono intanto dall'A14, nel senso che Autostrade ha detto no alla possibilità di far passare i mezzi pesanti in autostrada, esonerandoli dal pedaggio. AL LIVELLO degli interventi protettivi, si realizzerà un vallo paramassi, largo 5 metri, alto altri 5, fatto a tronco di piramide, lungo circa 100 metri, a partire dal parcheggio delle moto verso Fano; più alcune reti paramassi, per altri 100 metri, da dove finisce il vallo. Sono circa 600 mila euro, Iva compresa, di intervento. Il rappresentante delle Ferrovie ha poi spiegato che l'unico progetto fattibile, per garantire la sicurezza del binario rispetto ad eventuali massi che possano arrivare fino ai binari, è solo una protezione elettronica. In pratica, un filo che stacca un relais (nel caso sia spezzato dalla frana) che fa bloccare il segnale a monte e a valle e quindi ferma il treno. Alla domanda dell'assessore Biancani: ma Ferrovie può essere disponibile per finanziare, con altri enti, anche un lavoro più preventivo, contro le frane, il rappresentante fa capire che difficilmente si può fare, «le Ferrovie puntano solo ad un presidio della linea». Oggi l'impresa incaricata da Anas comincerà i lavori: la prima cosa è scaricare la rete paramassi, gonfia di materiale franoso. Ci vorranno circa dieci giorni. Anas fornirà buona parte dei new jersey in cemento, con la disponibilità di Società Autostrade ad integrare il tratto eventualmente scoperto dai new jersey. Nuovo summit martedì prossimo. Ed entro due o tre giorni ci sarà un sopralluogo di alcuni addetti della Protezione civile nazionale per verificare se davvero la nostra provincia si merita lo stato di emergenza. Alessandro Mazzanti

***Servono 33 milioni, i Comuni sperano nel decreto*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Servono 33 milioni, i Comuni sperano nel decreto"*

Data: 10/04/2013

Indietro

REGGIO pag. 4

Servono 33 milioni, i Comuni sperano nel decreto Per ora finanziata solo la metà degli interventi di massima urgenza sollecitati

Una strada distrutta mostrata ieri durante il summit in Provincia

di SIMONE RUSSO AL TERRITORIO martoriato dalle frane servono 33 milioni di interventi per essere rimesso a posto. Questa la cifra dei danni stimata dai tecnici e snocciolata ieri pomeriggio, insieme ad altre informazioni, dalla responsabile della unità operativa Difesa del suolo e Protezione civile della Provincia, Federica Manenti. Le cifre sono state diffuse nel corso di un incontro tra Provincia, sindaci, i tecnici di Iren, Bonifiche e Servizio tecnico di bacino della Regione ed il Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile. IL DATO dei 33 milioni di danni è ancor più interessante se viene letto alla luce di quanto dichiarato nei giorni scorsi dal Prefetto Gabrielli, capo della Protezione Civile: il fondo dedicato a queste emergenze è «incapiente», cioè non c'è un euro, e quindi deriverà una «battaglia parlamentare» per trovare le risorse necessarie ad intervenire in modo serio sul territorio. IERI TRA I SINDACI la speranza più diffusa era quella di un possibile decreto sull'emergenza, attraverso cui si possano raccogliere i fondi necessari nei prossimi mesi, con misure simili a quelle che sono state messe in campo per l'emergenza alluvioni in Liguria (in quel caso si optò per detsinare alle aree disastrate l'8 per mille). Per adesso, i nuemri degli interventi sono ben diversi: 742mila euro rilasciati per i lavori di somma urgenza, con un monte richieste che però è il doppio, un milione e mezzo di euro. A dare una svolta alle procedure dovrebbe provvedere la concessione dello stato di emergenza da parte del Governo: ma l'indeterminatezza del quadro politico non favorisce decisioni in tempi rapidi. Intanto si analizza quanto accaduto e si fa la conta dei danni. «SOLTANTO tra il 17 e il 18 marzo - specifica Manenti - Arpa ha registrato oltre 100 millimetri di pioggia accumulata nel Reggiano, con punte di 170, e tra il 4 e 6 aprile si sono avute altre intense e prolungate precipitazioni». Pesante il bilancio: 20 abitazioni evacuate e una prima stima ufficiale, aggiornata a ieri, di 33,6 milioni di euro tra 8,6 milioni per pronti interventi e lavori di somma urgenza, 9 milioni di danni alla viabilità provinciale (6,8 per strade, 2,2 per manufatti, ponti in particolare) e 16 milioni stimati per ripristino e messa in sicurezza di centri abitati, viabilità comunale e opere di bonifica. «Da sempre - ha spiegato la dottoressa Manenti - la nostra provincia è caratterizzato da una elevata franosità, tanto che sono ben 315 i chilometri quadrati, praticamente un quarto del territorio collinare e montano, interessati da circa 8mila tra frane attive e quiescenti». Image: 20130410/foto/7415.jpg

*Lottano contro il monte***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Lottano contro il monte"*

Data: 10/04/2013

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Lottano contro il monte Famiglia di Casa Lanzi sposta tonnellate di terra di SETTIMO BAISI CARPINETI SI ALLARGA l'emergenza frane sull'Appennino dove i Comuni, con grande difficoltà, cercano di affrontare i problemi più urgenti provocati da uno stato di calamità che sembra non avere mai fine. Il terreno, rigonfio d'acqua, continua ad esplodere dando luogo ogni giorno a nuovi movimenti franosi che vanno ad allungare il già ricco elenco delle situazioni di dissesto del territorio montano. Il Comune di Carpineti lavora 24 ore al giorno per vigilare sulle situazioni critiche, rispondere alle emergenze e, dove è possibile, ripristinare rapidamente le condizioni di sicurezza, nonostante le difficoltà create dal perdurare del maltempo che non rallenta certamente la "corsa" delle frane. Una situazione che ha indotto il Comune a emettere diverse ordinanze di sgombero di famiglie le cui abitazioni, minacciate da frane, risultano a forte rischio. Sono state evacuate sei persone a Frascanera di Bebbio, tre a Casa Campari e cinque a Casa Lanzi. Tra questi ultimi "sfrattati" ci sono i coniugi Enrico Schenetti e Diomira Dallari che di giorno non abbandonano mai la casa, su cui gravita un grosso movimento franoso, però alla notte vanno a dormire dal fratello del marito. IL FIGLIO Andrea, che abita altrove, sta seguendo con il padre una straordinaria operazione di difesa della casa costantemente minacciata da una montagna di terra che scende lentamente in direzione dell'immobile. «Il fronte della frana continua ad avanzare ed è ormai a un metro da casa nostra afferma Andrea Schenetti però finora i muri sono salvi e la struttura è sana. Per evitare che la massa franosa faccia pressione sui muri, abbiamo messo in piedi un cantiere. Tutto il giorno lavorano attorno alla casa uno scavatore, una ruspa e due camion che vanno avanti e indietro per portare via la terra del corpo di frana per evitare l'ammasso contro la casa. Sono già stati portati via oltre cento camionate di terra. Per fortuna la portiamo vicino in un terreno di nostra proprietà». Convinto di aver costruito la casa in un posto sano e sicuro dove non era mai accaduto nulla del genere, il padre, Enrico Schenetti, aggiunge: «La casa è sicura, l'abbiamo costruita nel 1997. Il problema è fermare la frana che parte da 500 metri più in alto. Finché riusciamo a portare via il terreno salviamo i muri. Non è una spesa da poco, però non possiamo aspettare perché altrimenti qui in un attimo la frana mangia tutte le nostre fatiche. Speriamo che ci sia anche un aiuto da parte delle istituzioni. Alla notte andiamo a dormire da mio fratello qua vicino, però non si dorme. Come si fa a stare tranquilli? Oltre alla frana, di notte ci possono essere anche gli sciacalli a fare danni. La scorsa notte alle 2,30 ero lì attorno alla casa per vedere cosa succedeva, come si muoveva la frana». UN'ABITAZIONE composta da tre unità immobiliari occupate da sei persone, tra cui la famiglia di Pierino Ibattici, è stata evacuata a Bebbio; evacuata temporaneamente un'abitazione occupata da quattro persone a Casa Ricchettino. Altre case soggette ad ordinanza di sgombero a Velucciana, Marola e Valestra. Numerose le strade parzialmente interrotte per frane. Image: 20130410/foto/7374.jpg

*Le strade inghiottite dal terreno che cede***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Le strade inghiottite dal terreno che cede"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Le strade inghiottite dal terreno che cede LA VIABILITÀ È SALTATA

VETTO LA SITUAZIONE frane pesa ogni giorno di più su tutti i comuni della montagna che, oltre a controllare l'agibilità delle case, devono mobilitare tutte le forze disponibili per mantenere un minimo di sicurezza alla circolazione stradale. Anche il sindaco di Vetto, Sara Garofani, si è presentata ieri al "meeting" della resa dei conti sul maltempo con una nota che evidenziava 24 movimenti franosi sull'intero territorio comunale. Le frane che preoccupano maggiormente per possibili interruzione di strade con conseguenti situazioni di isolamento, sono quelle di Spigone, Casone e La Costa di Vetto. L'impegno degli operai permette il transito a senso unico alternato. A CARANO DI BAISO un nuovo movimento franoso mette a rischio un'abitazione, temporaneamente sloggiata. La frana ha intaccato pesantemente il cortile della casa interrompendo i collegamenti fognari. A Debbio altra frana sta interrompendo una strada che collega un'azienda agricola locale. Sempre in allerta il sindaco di Toano con costante monitoraggio, in particolare su due situazioni critiche: la frana della strada di Riva di Cavola con Cerrè Marabino e il movimento di Cerredolo. A Casina resta alta la preoccupazione per la strada del Mulino di Cortogno e quella di Susineta. Sul crinale ancora chiusa la provinciale Busana-Ligonchio-Passo Pradarena per l'interruzione avvenuta per frana nei pressi di Caprile. Le deviazioni, anche dei mezzi di trasporto pubblico, sono indicate via Minozzo-Ligonchio per mezzi pesanti, via Cinquecerri-Vaglie-Ligonchio per mezzi leggeri. Tratti a senso unico a Ramiseto sulla provinciale per Succiso e comunale di Cereglio. Settimo Baisi

***Frascaro, gigantesco macigno si stacca e rotola per 60 metri*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Frascaro, gigantesco macigno si stacca e rotola per 60 metri"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Frascaro, gigantesco macigno si stacca e rotola per 60 metri POTEVA ESSERE UNA TRAGEDIA

CASTELNOVO MONTI HA DESTATO molta preoccupazione la caduta, nella zona di Frascaro, di un enorme masso che ha rischiato di colpire una casa. Il gigantesco macigno, che da secoli giaceva seminterrato in un canalone sotto la rupe rocciosa del monte sovrastante, nel tardo pomeriggio di giovedì, probabilmente liberato dal terreno alla base per il continuo scorrere delle acque, è precipitato lungo il canalone per oltre sessanta metri. Durante la ripida discesa il macigno si è spezzato in due enormi tronconi: uno si è arrestato al primo cambio di livello e l'altro ha proseguito la corsa arrivando a pochi metri dall'abitazione di Nino Bellini. Il geometra Paolo Fabiani, che abita in una casa accanto a quella di Bellini, ha parlato di un evento veramente eccezionale di cui nessuno ha memoria. «LE MIE FIGLIE giocavano con amiche un po' in casa e un po' nel giardino racconta Fabiani hanno sentito un gran colpo che ha fatto tremare il suolo e il fruscio rumoroso della discesa del masso fino al suo arresto. Si sono spaventate, però non è successo nulla. La roccia si è fermata accanto alla casa del mio vicino. E' un blocco monolitico di arenaria alto 7-8 metri che avevo notato più volte semisommerso dal terreno. Si vede che è stato scalzato dall'acqua ed è scivolato a valle, come altri precipitati nei secoli passati e che si vedono ancora oggi nei terreni qui attorno». Domenica la zona è stata visitata dalla Protezione civile. Si realizzerà un vallo di protezione come barriera per arrestare eventuale caduta di massi. Il sindaco Gianluca Marconi, che ieri si è presentato all'incontro in Provincia con un elenco di trenta frane tralasciando le più piccole, riguardo alla caduta del macigno di Frascaro ha detto: «E' andata bene ma c'è la necessità di un intervento prima che cadano altri massi mettendo a rischio l'incolumità delle persone. D'accordo con i proprietari, abbiamo emesso un'ordinanza di sgombero provvisorio delle due abitazioni per effettuare l'intervento di somma urgenza». Settimo Baisi

***Lotteria, serate e parcheggi Ecco la sfida dei negozianti*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Lotteria, serate e parcheggi Ecco la sfida dei negozianti"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 12

Lotteria, serate e parcheggi Ecco la sfida dei negozianti È nata Guastalla live' per sostenere il centro storico di ANTONIO LECCI GUASTALLA UNA LOTTERIA a premi, serate con animazioni a tema, l'aumento dei parcheggi. Sono alcune delle idee messe in campo dalla neonata associazione «Guastalla Live», che unisce i commercianti del centro storico di Guastalla, alle prese con una situazione difficile dovuta non solo alla crisi economica in generale ma anche allo stato in cui vive il cuore della cittadina a causa degli effetti del terremoto, con alcune zone chiuse al traffico e con carenza di «vitalità». L'associazione che ha come simbolo l'antica mappa delle mura del centro storico con bordo rosso e blu, colori simbolo di Guastalla finora ha raccolto l'adesione di quasi sessanta operatori economici. IL PRESIDENTE è Raffaele Barbieri, titolare di un panificio. Il vicepresidente è il suo collega Flavio Borghi. Sono stati nominati anche sette consiglieri. Ci sono già stati i primi contatti con l'amministrazione comunale. «Gli assessori Vincenzo Iafrate ed Elisa Rodolfi dicono dall'associazione si sono dimostrati disponibili, valutando alcune modifiche alla viabilità con la concessione di ulteriori spazi per i parcheggi. Stiamo avviando collaborazioni anche con l'associazione Love Generation per organizzare manifestazioni e animare il centro storico». AL VIA una lotteria legata alla fiera di San Felice: con i biglietti (in vendita a un euro durante lo shopping nei negozi aderenti) in palio ci sono buoni spesa a partire da 10 e fino a 500 euro. In luglio sono previste aperture con animazioni a tema mercoledì sera, con sport, musica e altro ancora. L'obiettivo è riportare gente in centro, dopo che la crisi economica e la chiusura di diverse aree causa terremoto hanno in parte «svuotato» il cuore della cittadina. Image: 20130410/foto/7575.jpg

***Collina provata dalle piogge Frane e danni nel casolano*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Collina provata dalle piogge Frane e danni nel casolano"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

FAENZA pag. 18

Collina provata dalle piogge Frane e danni nel casolano Crepe e gradini nell'asfalto, terra sulle carreggiate FATTO il punto sulle frane in municipio. Ieri, amministratori e tecnici del Comune di Casola Valsenio hanno fatto il punto sulla situazione e sulle conseguenze delle frane nel territorio di competenza, inviando una relazione alla Protezione Civile regionale per una valutazione dei danni e degli interventi. Sono una decina le frane e i problemi idraulici che interessano strade comunali e rurali, normalmente larghe appena tre metri e quindi soggette, anche in presenza di dissesti parziali, alla chiusura o alla limitazione della circolazione. IL PUNTO più critico è nella strada comunale della Peschiera che nel lato sud del capoluogo sovrasta il fiume Senio. Qui si stanno verificando movimenti franosi che interessano la strada comunale e il piccolo nucleo del Casino per la cui messa in sicurezza si prevede una spesa di 70mila euro. Riguardo al territorio rurale è stata chiusa la strada della Cestina in località Trerio a causa di un cedimento largo due metri del piano stradale che ha provocato uno scalino di 60 cm per una lunghezza di circa 30 metri. La strada di Mongardino è stata chiusa alla circolazione per i mezzi di peso superiore a 35 quintali per una frana nei pressi dell'ex scuola che ha interessato il lato valle della sede stradale per una larghezza media di un metro ed una lunghezza di 35 metri. Sempre nella zona di Mongardino è stata chiusa al traffico la strada in località Casetta di Sopra per una frana sul lato valle che ha interessato metà della sede stradale per una lunghezza di 15 metri. SEMPRE a Mongardino, in località Torre, si registra il cedimento con avvallamento della sede stradale di circa 40 centimetri e per un tratto di 80 metri. Anche in località Castellaro di Settefonti una frana ha provocato líavvallamento della sede stradale di circa 70 cm. per una lunghezza di 80 metri, mentre al Monte di Sant'Andrea la strada ha subito un cedimento dal lato valle largo un metro e lungo 20 metri. A San Rufillo, nei pressi della Chiesa e di Casalmone si registrano problemi idraulici che stanno interessando la sede stradale a causa di un insufficiente deflusso delle acque. E' invece in corso di sgombero una piccola frana che aveva invaso la strada del Mulino Soglia nei pressi del capoluogo. Beppe Sangiorgi

***Geometri da tutta Italia per decidere il loro futuro*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Geometri da tutta Italia per decidere il loro futuro"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 6

Geometri da tutta Italia per decidere il loro futuro CONGRESSO

I GEOMETRI arriveranno da tutta Italia oggi, al palazzo dei congressi, per decidere del loro futuro. Al meeting al quale prenderanno parte 1.500 professionisti in rappresentanza dei 108mila geometri operanti lungo tutto lo stivale, verrà presentato il Nuovo regolamento professionale. L'appuntamento, in questo caso, è fissato durante l'assemblea plenaria dedicata al tema, prevista domani alle 11 nell'anfiteatro del Palacongressi. L'apertura ufficiale dei lavori congressuali, invece, è prevista questa mattina alle 10.30, alla presenza di autorità locali e nazionali, ospiti ed esperti. La giornata di inaugurazione del congresso nazionale, sarà moderata dal giornalista Rai, Attilio Romita. Saranno presenti il sindaco Andrea Gnassi, l'assessore provinciale Meris Soldati, Paola Gazzolo assessore regionale alla Sicurezza territoriale, mentre il Ministero dell'Ambiente sarà rappresentato da Maurizio Pernice, direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Parteciperanno alla giornata inaugurale anche Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, e Gabriella Alemanno, vicedirettore dell'Agenzia delle entrate.

***In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quand...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quand..."*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

RIMINI GIORNO E NOTTE pag. 18

In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quand... In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quando verrà simulata una scossa tellurica di forte intensità, il Servizio comunale di Protezione Civile di Riccione ha dato avvio ieri a una nutrita serie di incontri in città, partendo proprio dai ragazzi della scuola media Geo Cenci. Tre gli incontri svolti nella mattinata, con altrettanti gruppi di ragazzi di terza. Il responsabile della protezione civile cittadina Riziero Santi ha coinvolto gli alunni con prove pratiche, piccole simulazioni e informazioni di base sui primi comportamenti da tenere in caso di terremoto e sulla conoscenza del fenomeno naturale. Al termine degli incontri è stato distribuito a tutti i ragazzi il vademecum che contiene in pillole le indicazioni del Piano comunale delle emergenze, il documento che fissa i comportamenti, i compiti, le aree di raccolta dei soccorsi, e tutti i punti di riferimento nel caso di emergenza da terremoto.

***Scossa di terremoto di magnitudo 2.2: trema la terra in Valle Aniene***

Terremoto in Valle Aniene il 9 aprile 2013

**Roma Today.it**

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2.2: trema la terra in Valle Aniene

Il rilevamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 13,25. L'epicentro nei comuni di Rocca Santo Stefano, Canterano e Rocca Canterano

Redazione 9 aprile 2013

[Tweet](#)

Attimi di paura in Valle Aniene dove una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 13.25. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Rocca Santo Stefano, Canterano e Rocca Canterano. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone e/o cose.

***Emilia Romagna. Servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto.*****Romagna Gazette.com***"Emilia Romagna. Servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto."*Data: **09/04/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 9 aprile 2013 0 commenti assessore Teresa Marzocchi, emilia romagna, emilia romagna servizio civile, Emilia Romagna terremoto, emilia romagna terremoto servizio civile, servizio civile terremoto

Terremoto in Emilia Romagna. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Il loro impegno nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto è iniziato lunedì 8 aprile. Per molti significherà aiutare persone e famiglie in difficoltà, fare doposcuola, organizzare attività di animazione, occuparsi di anziani e bambini.

Per altri si tradurrà in verifiche sulla "salute" dei beni culturali minori, collaborazione ai progetti di restauro degli edifici, assistenza museale. Sono 500 i giovani – di cui 100 del servizio civile regionale finanziato con oltre 500mila euro dalla Regione – selezionati tra i 2847 che hanno presentato domanda per svolgere il servizio civile a sostegno delle popolazioni terremotate in base a due progetti: "Per Daniele: Straordinario Come Voi" (bando straordinario del 15 gennaio 2013 per il settore assistenza/educazione) e "Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico" (bando speciale del 15 febbraio per i beni culturali).

"Questa esperienza straordinaria di servizio civile è un evento particolarmente significativo per il nostro territorio", ha sottolineato l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi nel corso della conferenza stampa di presentazione dei vincitori e dei programmi delle attività previste dal bando straordinario del servizio civile a sostegno delle popolazioni terremotate.

"Le quasi 2500 domande dimostrano che i giovani sono solidali, sensibili, reattivi. E necessario averlo sempre presente per promuovere ogni causa che possa favorire la loro motivazione, in modo particolare in questo difficilissimo momento economico e sociale. Vogliamo assolutamente sfruttare questa preziosa occasione di aiuto concreto e così diffuso sul territorio perché promuove una riflessione anche in ambito nazionale a sostegno del valore dell'esperienza del servizio civile, ora più che mai, precaria e a rischio".

L'assessore ha, infine, ricordato che l'avvio del lavoro dei giovani volontari in Emilia-Romagna avviene in concomitanza del quarto anniversario del terremoto dell'Aquila e voluto mandare un messaggio di vicinanza alle famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita in quell'occasione.

I dati dei progetti. Il progetto "Per Daniele: Straordinario Come Voi" (intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che ha perso la vita mentre svolgeva attività di servizio civile in Brasile) ha previsto 450 posti. Ai 350 riservati a italiani, la Regione Emilia-Romagna ne ha affiancati, con il servizio civile regionale, altri 100 per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in regola con la normativa di soggiorno. I posti sono così ripartiti: 212 nella provincia di Modena (167 servizio civile nazionale e 45 servizio civile regionale), 110 nella provincia di Ferrara (79 servizio civile nazionale e 31 servizio civile regionale), 64 nella provincia di Reggio Emilia (49 servizio civile nazionale e 15 servizio civile regionale) e 64 nella provincia di Bologna (55 servizio civile nazionale e 9 servizio civile regionale). "Ri-partire

***Emilia Romagna. Servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto.***

dalla cultura e dal patrimonio artistico”, presentato da Arci Servizio Civile, coinvolgerà invece in Emilia-Romagna 50 giovani (in servizio civile nazionale): 4 nella provincia di Reggio Emilia, 14 nella provincia di Bologna, 15 nella provincia di Ferrara e 17 nella provincia di Modena.

L'età media dei giovani che hanno presentato domanda per svolgere servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto è di 23 anni. Sono state più numerose le candidature femminili (1654) rispetto a quelle maschili (1193). Nel dettaglio 1233 giovani donne hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale del progetto “Per Daniele”, 139 per il servizio civile regionale dello stesso progetto, mentre 282 per “Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico”. 867 le domande presentate da altrettanti giovani uomini per il servizio civile nazionale del progetto “Per Daniele”, 178 per il servizio civile regionale, mentre sono 148 le candidature inviate per il progetto presentato da Arci.

La maggior parte delle domande (2414) è stata inviata da giovani residenti o domiciliati in Emilia-Romagna: 1803 per il servizio civile nazionale del progetto “Per Daniele”, 308 per il servizio civile regionale e 303 per “Ripartire dalla cultura”. Al secondo posto quelle di giovani residenti o domiciliati in Puglia (85), in Veneto (65), in Sicilia (58) e in Campania (47). La maggior parte delle domande inviate da residenti o domiciliati in Emilia-Romagna è arrivata dalla provincia di Modena (891), seguita da Bologna (633). Ancora, sulle 2414 domande presentate da giovani residenti o domiciliati in Emilia Romagna, 1576 sono arrivate dai 54 Comuni cratere, 800 da altri Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio fuori cratere. A livello di titolo di studio, la maggior parte dei candidati è in possesso di licenza media superiore (1504). Per quanto riguarda la nazionalità più presentata tra le domande per il servizio civile regionale (“Per Daniele”), al primo posto c'è il Marocco (53), seguito dal Pakistan (32 domande), Camerun (31 domande) e Tunisia (25).

***Emilia Romagna. Maltempo: ecco i dati dell'emergenza.***

Emilia Romagna. Maltempo: ecco i dati dell'emergenza.

**Romagna Gazette.com**

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Maltempo: ecco i dati dell'emergenza.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 9 aprile 2013 0 commenti emilia romagna, emilia romagna criticità idrauliche, emilia romagna frane maltempo, Emilia Romagna maltempo, Emilia Romagna Protezione Civile, emilia romgna report maltempo

La mappa del maltempo.

EMILIA ROMAGNA. I numeri di un'emergenza: il maltempo di marzo e aprile ha portato in Regione 372 allarmi, tra frane e criticità idrauliche, 44 persone evacuate, 19 località o abitazioni isolate. E' online sul sito della Protezione civile il Report dei dissesti idrogeologici e idraulici avvenuti da Piacenza a Rimini, realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, dai servizi regionali Geologico, sismico e dei suoli, e Difesa del suolo, della costa e bonifica, in collaborazione con i servizi tecnici di bacino e le Province.

I dati vengono aggiornati quotidianamente. In Romagna la provincia più colpita è quella di Forlì-Cesena (14 frane) seguita da Rimini (3) e da Ravenna (1). Un solo edificio, in provincia di Ravenna, è a rischio mentre in provincia di Forlì-Cesena sono rimaste isolate due località a causa dell'interruzione della strada. In totale sono state registrate in tutta la regione 341 frane e 31 criticità idrauliche. Quarantaquattro le persone evacuate (17 a Reggio, 16 a Bologna, 11 a Modena). Le province più colpite sono quelle di Reggio Emilia (96 frane), Parma (93) e Modena (82). Completano il quadro Piacenza (27) e Bologna (25).

Le criticità idrauliche hanno minacciato soprattutto Modena (16) e Parma (7). Ne sono state registrate cinque a Reggio Emilia e due a Bologna. Una solo in Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, dove è crollato anche un ponte. Tra gli evacuati anche tre persone nell'Imolese, a Casal Fiumanese. Si è trattata di un'evacuazione parziale, durante le ore notturne, di un fabbricato con nucleo familiare.

## *Abitazioni e aziende evacuate e frazioni a rischio isolamento. A Pavullo è emergenza*

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"Abitazioni e aziende evacuate e frazioni a rischio isolamento. A Pavullo è emergenza"

Data: **09/04/2013**

Indietro

» **Ambiente - Appennino Modenese - Cronaca**

Abitazioni e aziende evacuate e frazioni a rischio isolamento. A Pavullo è emergenza

9 apr 2013 - 34 letture //

Un'azienda agricola evacuata, altre tre case sgomberate e molte frazioni e borgate a rischio isolamento. È questo il bollettino di assoluta emergenza che scaturisce a Pavullo dalla lunga ondata di maltempo che ormai da tre mesi colpisce la Provincia di Modena, ma che sta facendo i maggiori danni in Appennino. "La situazione più grave, pur in quadro generale di grande preoccupazione spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Pavullo Stefano Scaruffi riguarda un'azienda agricola situata nella borgata "Le Fontane" nei pressi della frazione di Montecuccolo. Da sabato, la situazione è precipitata e domenica mattina il Sindaco Romano Canovi ha firmato l'ordinanza di evacuazione. I proprietari si sono trasferiti a Pavullo, dove hanno una casa di proprietà, mentre il bestiame, circa un'ottantina di capi, è stato trasportato in un'altra stalla a 10 chilometri di distanza. I danni, ingentissimi, interessano l'abitazione, la stalla e altri fabbricati adibiti al ricovero di foraggio e attrezzature mentre anche la viabilità ha seri problemi. La situazione è molto seria e la stessa Protezione Civile, che ha effettuato un sopralluogo lunedì, la ha definita una delle più preoccupanti che ha avuto modo di verificare. Ora nell'area è necessaria una continua opera di controllo, mentre, allo stato attuale, non si può prevedere come e quando potranno esserci interventi di ripristino".

"Un'altra situazione molto grave prosegue Scaruffi si è verificata lungo la via Fondovalle, nei pressi del bivio per la frazione di Castagneto. Una frana molto vasta ha interessato tre abitazioni, che sono state dichiarate inagibili e anche la strada di collegamento è del tutto impraticabile. Inoltre sono a rischio isolamento le frazioni di Iddiano, con due frane attive sulla strada comunale, e quella di Niviano, la cui viabilità è interessata da tre movimenti franosi, oltre a numerose borgate in diverse zone del territorio comunale. Anche nella zona di Verica, poi, c'è una condizione di grande difficoltà, che coinvolge, in particolare, le borgate Ca di Marzo e Busticcio. Lì sono a rischio isolamento 16 famiglie, un capannone utilizzato come deposito da una ditta artigianale e un'importante azienda agricola, già a disagio per gli approvvigionamenti dei rifornimenti e per il conferimento del latte al caseificio. La parte a monte della strada è già intransitabile, mentre anche nella parte a valle, verso la Fondovalle Panaro, i dissesti si stanno aggravando e senza interventi rapidi, ci potrebbe essere un ulteriore aggravamento.

Infine, anche la strada comunale per Marano è quasi intransitabile e la sua eventuale chiusura provocherebbe notevoli problemi ai pendolari che raggiungono la zona di Vignola. È evidente conclude l'Assessore che una situazione del genere non può essere sostenuta solamente con le risorse a disposizione dei Comuni. La scorsa settimana il Presidente della Regione, Vasco Errani, ha richiesto lo stato di emergenza. Auspicio che dopo sopralluoghi effettuati dalla Protezione Civile, che hanno testimoniato la gravità dei danni, esso sia concesso in tempi brevissimi e che arrivino al più presto, dagli Enti superiori, i fondi necessari".

***Il punto su assetto idrogeologico e viabilità nel Consiglio provinciale di domani***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Il punto su assetto idrogeologico e viabilità nel Consiglio provinciale di domani"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

**» Appennino Modenese - Modena**

Il punto su assetto idrogeologico e viabilità nel Consiglio provinciale di domani

9 apr 2013 - 27 letture //

Sarà una comunicazione sull'assetto idrogeologico e sulla viabilità nel territorio della Provincia di Modena dopo le recenti precipitazioni il tema centrale del Consiglio provinciale in programma mercoledì 10 aprile (inizio alle ore 15).

Il tema sarà introdotto dall'assessore provinciale alle Infrastrutture Egidio Pagani, seguiranno interventi specifici dedicati alla mappa delle frane, agli interventi di protezione civile e a quelli sulla viabilità. A concludere sarà il presidente Emilio Sabattini dopo le interpellanze sul tema e il dibattito dei consiglieri.

I lavori del Consiglio si apriranno con una serie di interpellanze: sono dedicate al servizio di elisoccorso, ai tagli alla sanità, al Pronto soccorso di Carpi, alla white list per la ricostruzione quelle firmate da Luca Ghelfi (Pdl); ai contributi ai cittadini stranieri quella del gruppo Lega nord; alla rotatoria a Marano quella di Luca Gozzoli (Pd); all'interfaccia vocale telefonica del servizio gestione fauna quella di Mauro Sighinolfi (Pdl).

***Maltempo, in tre giorni completati gli accertamenti sul territorio***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it***"Maltempo, in tre giorni completati gli accertamenti sul territorio"*

Data: 10/04/2013

Indietro

**» Ambiente - Appennino Bolognese - Regione**

Maltempo, in tre giorni completati gli accertamenti sul territorio

9 apr 2013 - 126 letture //

Cinquantatre persone evacuate in 11 Comuni, con gravi rischi per 42 prime case e 9 attività produttive. Circa 16 le strade interrotte, senza alternative, a cui si aggiungono 31 strade comunali e 47 provinciali parzialmente interrotte, con transito limitato, oltre a quelle statali (in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Parma e la statale 45 a Piacenza). Complessivamente, sono quasi 850 le segnalazioni effettuate dagli enti locali e dai consorzi di bonifica: circa 500 riguardano frane, più di 350 le opere di bonifica.

Il punto sugli effetti del maltempo che ha colpito nel mese di marzo l'Emilia-Romagna è stato fatto in Assemblea legislativa dall'assessore regionale alla sicurezza territoriale Paola Gazzolo. "In tre giorni sono stati compiuti i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile", ha sottolineato. "E' un tempo record, per cui ringrazio il prefetto Gabrielli, che consente al Governo di decretare lo stato di emergenza e di assegnare al più presto le risorse" per realizzare gli interventi più urgenti legati alle frane che hanno interessato tutto il territorio a partire dal 5 marzo scorso. La stima dei danni quantificata nella richiesta dello stato d'emergenza inviata dal presidente Errani al Governo ammonta a 63 milioni di euro.

"E' importante dare subito una prima risposta" ha aggiunto l'assessore Gazzolo "ed è altrettanto essenziale dar vita ad un piano per la manutenzione del territorio decennale, con risorse certe e continuative nel tempo, che individui le parole d'ordine nella prevenzione e nel protagonismo delle comunità locali per promuovere la cura del territorio. Per questo chiediamo al ministro Clini di attribuire all'Emilia-Romagna risorse certe, da subito".

Una prima risposta alle necessità del territorio è arrivata dallo stanziamento di oltre 1 milione di euro da parte dell'assessorato alla Sicurezza territoriale e dall'Agenzia di Protezione civile. Si stima inoltre che Comuni, Province e Consorzi di Bonifica abbiano attivato circa 2, 5 milioni per urgenze.

La situazione in regione

Negli ultimi 40 giorni (dal 1 marzo al 7 aprile) sono caduti quantitativi di pioggia da due ad oltre quattro volte in più rispetto a quelli attesi. Le precipitazioni sono state mediamente superiori ai 150 millimetri su tutta la regione, con punte oltre i 250 millimetri sulle colline emiliane e valori oltre i 600 millimetri sul crinale appenninico tosco-emiliano. Le nevicate hanno causato la caduta di alberi, oltre a notevoli disagi alla circolazione e all'erogazione di energia elettrica: nel parmense e nel piacentino sono scesi 40-55 centimetri di neve, nel modenese 20 centimetri. Le frequenti precipitazioni, lo scioglimento della neve e l'elevato gradi di saturazione dei bacini hanno provocato l'innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua, con conseguente stato di preallarme e allarme lungo fiumi come l'Enza, il Secchia, il Panaro e il Reno.

Anche il Crostolo ha toccato livelli mai raggiunti dagli anni '80, così come il Reno, nelle sezioni di Vergato e Casalecchio di Reno, ha segnato il terzo massimo valore storico dal 1981. Ondate di piena hanno danneggiato e distrutto un numero significativo di briglie di regimazione e provocato forti erosioni delle sponde, esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con allagamenti e parziali asportazioni di strade, danni alle strutture dei ponti, cedimenti di parti delle reti fognarie, degli acquedotti e delle opere di bonifica. Nuove frane e riattivazioni di dissesti preesistenti sul territorio montano hanno interessato principalmente la viabilità provinciale e comunale.

***Tanti (PDL): rischio idrogeologico, in Provincia di Arezzo 156 "zone" in pericolo***

Tanti (PDL): rischio idrogeologico, in Provincia di Arezzo 156 "zone" in pericolo - Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì, Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

## NOTIZIE LOCALI » Politica

Tanti (PDL): rischio idrogeologico, in Provincia di Arezzo 156 "zone" in pericolo

Si renda nota la "mappa" in Consiglio Provinciale e si chiedi un "piano" alla Regione

"In Toscana ci sono complessivamente 1.143 situazioni di elevato pericolo per la tenuta e l'assetto del territorio e 156 sono state individuate nella Provincia di Arezzo. La mappatura dei rischi è stata stilata dal Lamma della Regione Toscana, quindi siamo dinanzi ad una pressoché certa e assoluta attendibilità. Un dato piuttosto allarmante che deve essere reso noto con trasparenza, monitorato per tempo e soprattutto che deve essere accompagnato da una cura diversa del territorio da concordare con la Regione Toscana". Esordisce così Lucia Tanti Capogruppo del PDL in Consiglio Provinciale nell'annunciare che ha presentato un'interrogazione urgente al fine di poter rendere pubblica la "mappa" del rischio e fare fronte con consapevolezza informando istituzioni e cittadini. "Da tempo stiamo misurando come i cambiamenti climatici stiano mettendo a dura prova il nostro territorio e da ultimo molti Comuni della nostra Provincia sono stati colpiti da smottamenti e anche significative frane. Qui non si tratta di fare processi né tanto meno di dare responsabilità preventive, però è tempo di azioni trasparenti e comunicazioni precise così da conoscere tutti i livelli di rischio e soprattutto indicare interventi prioritari. Del resto il combinato disposto che vede, oltre ai cambiamenti climatici, anche la penuria di risorse ed una scarsa sensibilità nel curare il territorio in molte zone della Provincia – basti solo pensare allo stato di abbandono in cui versa la zona che vede la confluenza della Chiana in Arno – presenta criticità evidenti circa le quali non possiamo più tacere. Per questa ragione ho chiesto che le 156 aree di rischio vengano rese note nel dettaglio così da prevenire interventi di tipo manutentivo o di tipo straordinario. Del resto una delle competenze precipue della Provincia è proprio il garantire la sicurezza del territorio e la conseguente anche tutela ambientale è quindi nostro dovere rispondere con celerità evitando di arrivare sempre "dopo". Detto questo siamo certi che le poche risorse, specialmente in una Provincia come la nostra che versa in una critica situazione finanziaria, rappresentano di certo un problema, ma siamo altrettanto convinti che una Regione come la Toscana che nel 2012 aveva in cassa oltre 959 milioni di euro, di cui più di 300 milioni di risorse non spese, per le politiche territoriali e oltre 450 milioni di euro, di cui 290 milioni di risorse non spese, per le politiche ambientali possa in ogni caso darsi delle priorità precise che non siano penalizzanti per il nostro territorio.

Questo in sostanza il Gruppo del PDL chiederà"

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/04/2013 13:40:00

***Nuova frana lungo la Ferrovia Centrale Umbra: questa volta, però, nessun treno è rimasto coinvolto***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie**

*"Nuova frana lungo la Ferrovia Centrale Umbra: questa volta, però, nessun treno è rimasto coinvolto"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Nuova frana lungo la Ferrovia Centrale Umbra: questa volta, però, nessun treno è rimasto coinvolto

Intanto sul luogo del deragliamento è giunto anche un geologo

Nuova frana lungo la Ferrovia Centrale Umbra, ora la zona è quella di Ilci, frazione di Todi. Dopo lo spiacevole episodio di ieri, la Fcu è stata interessata nuovamente da uno smottamento: la circolazione è bloccata e il personale di Umbria Mobilità è al lavoro per togliere i detriti dalla strada ferrata. Stavolta, fortunatamente, non è stato coinvolto nessun treno. Il cedimento della parete, secondo le prime informazioni, si sarebbe verificato durante la notte. Ricordiamo che la Fcu parte da Sansepolcro, arriva a Perugia con servizio quotidiano e poi scende più a sud. Sul posto dove si è verificato ieri mattina l'incidente è stato fatto arrivare anche un geologo che ha suggerito tagli "dinamici" per alleggerire il fronte della frana.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/04/2013 15:00:44

***"Conosci la tua Provincia": giovedì e venerdì nuovi studenti in visita*****SienaFree.it**

*"Conosci la tua Provincia": giovedì e venerdì nuovi studenti in visita"*

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

"Conosci la tua Provincia": giovedì e venerdì nuovi studenti in visita

Martedì 09 Aprile 2013 16:21

Protagoniste le classi VC della scuola elementare "Peruzzi" e la classe II G della scuola media "S. Bernardino"

Continua a pieno ritmo il progetto di educazione alla cittadinanza promosso dalla Provincia di Siena, in collaborazione con la cooperativa Giocolenuvole, rivolto ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Giovedì 11 aprile saranno accolti nel Palazzo del Governo di Piazza Duomo gli alunni della VC della primaria "Peruzzi", mentre il giorno successivo sarà la volta della classe II G della scuola media "San Bernardino".

L'incontro presso la sede della Provincia - che segue i laboratori propedeutici in aula svolti nelle scorse settimane - prevede una breve visita storica del Palazzo, lezioni della Polizia provinciale e della Protezione civile e, a chiusura, il saluto del presidente della Provincia, Simone Bezzini e dell'assessore provinciale all'istruzione, Simonetta Pellegrini, per una panoramica sulle funzioni delle Province e il funzionamento del Consiglio provinciale. Gli incontri andranno avanti fino al 18 aprile e si concluderanno con il Consiglio provinciale dei ragazzi, in programma nel mese di maggio, che chiuderà l'edizione 2013 del progetto.

***Battaglia tra i porti italiani sul relitto della Concordia***

*Recuperi. Piombino, scelto dal Governo, non è attrezzato*

**RECUPERO** Le operazioni di posa della piattaforma subacquea Uno finalizzata al rigalleggiamento della Costa Concordia

Toccherà all'amministrazione regionale toscana, guidata da Enrico Rossi, decidere dove sarà demolita la nave Concordia e valutare il progetto di smantellamento dello scafo che l'armatore Costa Crociere (società italiana del gruppo statunitense Carnival) si è impegnato a presentare entro giugno. Intanto però è iniziata la battaglia tra i porti (Civitavecchia, Palermo, Napoli e Genova) che ritengono di avere le infrastrutture adatte per eseguire la demolizione della nave. Infrastrutture che invece, ad oggi, mancano nello scalo di Piombino, identificato dal Governo come potenziale miglior candidato all'operazione smantellamento del relitto. In effetti, a un anno e tre mesi dal naufragio di Concordia di fronte all'isola del Giglio, il recupero dello scafo, sul quale sta lavorando il consorzio Titan-Micoperi, appare ancora piuttosto lontano: nella migliore delle ipotesi avverrà a fine estate. Tuttavia la demolizione della nave ha già suscitato diverse polemiche. In particolare quella tra il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il capo della protezione civile (e commissario per Concordia) Franco Gabrielli. Il primo ha individuato, in accordo col Governo, in Piombino lo scalo dove la nave potrebbe essere demolita. Un'indicazione che suona come una sorta di risarcimento per i danni subiti dal territorio toscano con il naufragio del 2012. Con il problema, però, che lo scalo in questione non ha infrastrutture adeguate a ospitare la nave. Peraltro, Piombino aveva già in precedenza un piano di ristrutturazione dei moli, che può sposarsi con i lavori da fare per Concordia. Lavori che assorbirebbero circa 73 milioni, coperti con stanziamenti e risorse già nelle disponibilità degli enti locali, del territorio e del ministero. Il tutto dovrebbe essere facilitato con un decreto legge ad hoc, da approvare in consiglio dei ministri. Gabrielli, invece, non ha fatto mistero di pensarla diversamente, suggerendo di guardare a siti alternativi, essendo Piombino «attualmente inadeguato allo scopo». E dopo una polemica abbastanza aspra fra i due, protrattasi per buona parte di marzo, dopo una riunione, venerdì scorso, al ministero dell'Ambiente, alla quale hanno partecipato Clini, Gabrielli, il ministero delle Infrastrutture, la Regione Toscana e la Costa Crociere, è stata assunta una nuova decisione. Partendo dalla considerazione che il relitto sia un rifiuto, è stato stabilito che «la gestione dello smantellamento della Concordia debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti». Leggi che assicurano la competenza alle Regioni. Per questo motivo «alla Regione Toscana spetta il compito di valutare il progetto di smantellamento e smaltimento della nave». È chiaro che così la scelta primaria per la demolizione non può che concentrarsi su Piombino. Non è affatto detto però che il porto sia pronto ad accogliere la nave quando questa sarà sollevata. In quel caso, dovrà essere lo stesso governatore Rossi ad accordarsi con un altro porto che sia in grado di mettere in atto il piano di smantellamento. R.d.F. RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NAUFRAGIO** Nella serata del 13 gennaio 2012, Costa Concordia, al comando del comandante Francesco Schettino, dopo essersi avvicinata eccessivamente all'isola del Giglio, impatta contro gli scogli detti delle Scole. Dopo l'urto la nave si inclina su un fianco e affonda, restando, infine, semisommersa di fronte al Giglio. Nel disastro perdono la vita 32 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Il recupero Il relitto della nave sarà risollevato dal consorzio Titan-Micoperi, per essere trasportato alla demolizione in un porto italiano.

***Perugia, treno deraglia: 5 feriti***

Perugia, treno esce dai binari: 5 feriti - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Perugia, treno esce dai binari: 5 feriti

Una delle carrozze si è ribaltata. L'incidente dovuto a una frana allo sbocco di una galleria

foto Ansa

Correlati

Umbria, le prime immagini dell'incidente

Foto10:10 - Un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia è deragliato stamani tra Montecastelli e Trestina, nel Tifernate, all'uscita da una galleria, in seguito a una frana. Due le carrozze interessate dall'incidente: una si è ribaltata su un fianco, mentre l'altra è rimasta sui binari. Cinque i passeggeri feriti: nessuno di loro è grave. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, il personale del 118, i carabinieri e la polizia.

Una frana all'origine dell'incidente - Il treno è uscito dai binari alle 6.30 di questa mattina a causa del terreno franato sulle rotaie all'uscita di una galleria, in seguito a uno smottamento, nei pressi della fermata Pontetevere. I passeggeri sono stati estratti dalla carrozza dai vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, e dal personale Saf, specializzato in soccorso speleologico, alpino e fluviale.

Cinque feriti: nessuno è grave - Sono cinque i passeggeri che hanno subito contusioni o lesioni in seguito all'incidente: nessuno di loro è grave. Altri venti persone sono state assistite dal personale medico arrivato sul posto, ma sono praticamente illesi. Sono arrivate dieci ambulanze, due delle quali medicalizzate.

I feriti sono stati portati all'ospedale di Città di Castello. Sempre qui e a Umbertide sono stati assistiti anche gli altri passeggeri: per loro solo tanto spavento. Precauzionalmente era stato allertato anche l'ospedale di Perugia ma non è stato necessario il ricorso alle strutture di emergenza del Santa Maria della Misericordia.

I treni della Ferrovia centrale umbra sono convogli per lo più a trazione diesel, collegano le località dell'Umbria da nord a sud e vengono utilizzati soprattutto da pendolari e studenti.

***vertice in regione per la frana il fronte si allarga***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

*- Massa - Carrara*

Vertice in Regione per la frana Il fronte si allarga

Sale la preoccupazione per il versante di Corsanico Il Comune: «Questa è una vera emergenza»

di Manuela D'Angelo wMONTIGNOSO Frana di Corsanico: una storia che dura dai primi giorni di marzo e ad ogni puntata le notizie peggiorano. Ieri mattina l'ennesimo sopralluogo del sindaco Narciso Buffoni, dell'assessore ai lavori pubblici Gianni Lorenzetti e dei tecnici del Comune, della Provincia e della Regione, intervenuta con un geologo del Genio Civile. Il quadro appare sempre più chiaro, ma anche sempre più preoccupante perché il fronte frana si sta pericolosamente alzando. Ad oggi il movimento franoso è riscontrabile fino alle Pianocce, l'unica soluzione è la regimazione delle acque in alto, per togliere acqua dall'interno della frana. I continui movimenti del monte hanno reso pericoloso anche il lavoro degli operai del comune, che si stavano occupando della pulizia del fronte frana, della vegetazione, terra e acqua. La ditta ha dovuto smettere di lavorare per 24 ore per problemi di incolumità e ieri mattina è tornata sul cantiere allagato dalla pioggia. «Non c'è pace per Corsanico- commenta l'assessore Lorenzetti- ; continua a cadere giù di tutto e la pulizia del fronte frana è sempre più complicata. Intorno è tutto un movimento». Alle 15 di questo pomeriggio il sindaco Narciso Buffoni incontrerà in Regione l'assessore Annarita Brammerini: l'incontro sarà tutt'altro che formale, il sindaco pretenderà attenzione e soluzioni. Il comune di Montignoso lamenta di essere stato lasciato praticamente da solo nella battaglia per la messa in sicurezza del territorio e contro il parziale isolamento dei cittadini montani: la Provincia è impotente, la Regione distante. La ditta che sta eseguendo la maggior parte dei lavori lo sta facendo con ordinanza di somma urgenza partita dagli uffici comunali e al momento senza completa copertura finanziaria. Il danno al monte, però, parte da lontano, un intervento che, per essere realmente risolutivo, varrebbe decine di milioni di euro. Ogni giorno che passa, infatti, aumenta il fronte frana che oggi ha superato i 500 metri circa, ed aumenta il costo dei lavori. L'emergenza più grande riguarda l'acqua che attraversa il fronte di frana e che esce dalla pancia della frana stessa. Tutto il versante è in gravi condizioni, perché quella montagna è in continuo movimento. I primi lavori risalgono al 2010, quando a seguito dell'alluvione che toccò soprattutto la Lunigiana, ma che si fece sentire anche nei comuni di costa, si capì che quel versante era interessato da un effetto tipico delle nostre montagne, lo scivolamento, un effetto che andava mitigato, ma che non poteva essere fermato. Per farlo sarebbero stati necessari, allora, 2,5 milioni di euro, soldi che la provincia non aveva e non spese. La situazione è poi peggiorata di anno in anno. Dal marzo 2013 la strada provinciale 1 è chiusa al traffico, con un divieto di transito che riguarda sia i veicoli che i pedoni e che, per quanto riguarda la Provincia, resterà in vigore sino al termine dei lavori di messa in sicurezza e consolidamento delle scarpate stradali. Il sindaco Buffoni, invece, avrebbe voluto riaprire il prima possibile, prendendosi la responsabilità dell'atto, per 'liberare' i suoi concittadini dal semi isolamento. Per raggiungere Montignoso, infatti, i residenti di numerosi paesi a monte, hanno due alternative, via Lenzetti, non del tutto agibile, ripida e comunque non percorribile dai mezzi di soccorso e via Tecchioni, attraverso Massa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***frana sulla strada del capannone provincia al lavoro***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

**VIABILITA**

Frana sulla strada del Capannone Provincia al lavoro

**PORTOFERRAIO** Una frana nella strada che da Portoferraio porta a Procchio. Una frana che va ad aggiungersi alle tante capitate nel territorio isolano. In zona Capannone , sono presenti abbondanti detriti, massi, pietre che per fortuna non hanno invaso una parte ampia della corsia che conduce verso la città medicea e napoleonica. La frana è larga circa 4 metri ed è ora transennata in attesa dei lavori di recupero e contenimento della roccia crollata. Il danno ambientale è nei pressi di una curva per cui l'intervento è particolarmente delicato. Il tratto di arteria per la durata dell'intervento sarà a senso alternato di circolazione. Un problema insistente, pluriennale, quello del dissesto idrogeologico nell'isola che richiederà senza dubbio piani di prevenzione potenziati e decisioni da parte della Provincia in grado di assicurare maggiore protezione da tali insidie per gli abitanti dell'isola. Interventi, del resto già programmati come nel caso della strada del Piano a Rio Marina e quelli in corso al Fanaletto.

***frana a casore, abitazioni isolate da tre settimane***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

*- Pistoia-Montecatini*

Frana a Casore, abitazioni isolate da tre settimane

MARLIANA «A Casore del Monte da ben tre settimane siamo isolati da una frana, senza che il Comune abbia preso alcun provvedimento. Siamo in due famiglie residenti e tre seconde case. La strada è comunale e al momento non hanno accesso né i mezzi di soccorso né i camion per il rifornimento del gas». La segnalazione arriva da Barbara Polverosi, apicoltore che si trova nella situazione di non poter lavorare «in quanto in questo momento della stagione ho necessità di portare quotidianamente materiale ingombrante e pesante nel fondo dove ho un apiario. Abbiamo scritto al Comune ma ad oggi non abbiamo ricevuto risposte concrete sulle loro intenzioni».

***la bomba sarà fatta brillare il 17 aprile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *Grosseto*

La bomba sarà fatta brillare il 17 aprile

L ordigno ritrovato a San Pietro verrà disinnescato dagli artificieri. Evacuata un area di 500 metri

MONTE ARGENTARIO Sarà fatta brillare il 17 aprile in una cava della Marsiliana la bomba rinvenuta nei giorni scorsi vicino alla strada comunale Campone Maddalena, in località San Pietro. Così si è deciso ieri nel corso di una riunione che si è tenuta in prefettura a Grosseto per stabilire il da farsi. Il piano di intervento prevede che l ordigno sia disinnescato, trasportato in una cava alla Marsiliana e qui fatto brillare. Gli artificieri dell esercito inizieranno le operazioni per disinnescare la bomba intorno alle 9.30. Già a partire da un ora prima la zona di San Pietro sarà evacuata per precauzione in un raggio di 500 metri. La Protezione civile dispone del palazzetto dello sport per ospitare le persone che non hanno altro posto dove andare, ma in questo caso è molto probabile che non ve ne sia bisogno dato che la bomba si trova una zona molto accidentata, con rilievi in forte pendenza coperti di macchia mediterranea, e vi sorgono soltanto alcuni vecchi annessi agricoli. Nel frattempo la bomba sarà disarmata, cioè le saranno tolte le spolette che permettono l innesco in modo da rendere l ordigno innocuo. Per fare questo serviranno circa tre ore e mezza. La bomba sarà poi trasportata nella cava e qui fatta esplodere sotto il controllo degli artificieri. L ordigno bellico è emerso dal letto di un ruscello che scorre a circa 20 metri dalla strada lo scorso 3 aprile. È una bomba americana da 500 libbre con un anima di tritolo di quelle furono sganciate in gran quantità sull Argentario dagli alleati tra il dicembre 1943 e il giugno 1944. Molte non esplosero nell impatto con il terreno e furono disattivate dai residenti sul promontorio molti dei quali ci rimisero la vita per recuperare il tritolo contenuto al loro interno. Appena tre anni fa un peschereccio che si trovava al largo di Porto Ercole trovò nella rete una mina, questa volta della Marina militare italiana, tipo P5, anch essa come l ordigno di San Pietro, risalente alla seconda guerra mondiale, armata con 200 chili di tritolo. Era una di quelle mine ormeggiate sul fondale e venivano usate per creare sbarramenti difensivi contro navi e sommergibili. La bomba fu fatta brillare in mare aperto a distanza e profondità idonee a non arrecare danni alla fauna marina. L anno prima, invece, il sottosuolo fece affiorare ben due sorpresa. Una una mina antiuomo o anticarro all idroscalo di Orbetello; l altra nella macchia di Santa Liberata sul promontorio dell Argentario. In quest ultimo caso il ritrovamento fu opera di un cacciatore che si era inoltrato nella macchia. Si trattava di un proiettile di artiglieria, uno dei tanti che, negli anni, sono affiorati in quella zona. Il 1° luglio 1947, infatti, nella baia di Santa Liberata Santa Liberata esplose il Panigaglia, una nave che scaricava munizioni per il deposito di artiglieria del Pozzarello. I proiettili furono scagliati a centinaia di metri di distanza dall esplosione e morirono sessantatré persone.

***tre progetti per ammodernare le scuole***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Lucca*

Tre progetti per ammodernare le scuole

Il Comune interviene a Fornoli e San Cassiano di Controne, sarà costruita anche una nuova palestra

**BAGNI DI LUCCA** Altri tre progetti approvati dalla giunta comunale di Bagni di Lucca nell'ambito

dell'ammmodernamento degli istituti scolastici presenti sul territorio. Dopo il piano presentato dall'ingegner Macerini per la costruzione di un nuovo plesso nel capoluogo che, in caso di realizzazione, si estenderà dall'azienda Serafini fino al colle di Corsena, l'amministrazione ha predisposto tre programmi d'intervento da realizzarsi presso le strutture di Fornoli e San Cassiano. Per quanto concerne lo stabile di San Cassiano, che ospita attualmente scuola materna ed elementare, l'ufficio tecnico ha progettato l'ampliamento dell'immobile attraverso la costruzione di una nuova sala mensa. La stanza ideata, grande 80mq, verrà collegata al fabbricato originario attraverso un corridoio esterno a vetri e sarà realizzata in legno con possibilità di impianto fotovoltaico. Il locale servirà inoltre come punto d'appoggio per la protezione civile e come ricovero per la popolazione in caso di emergenza. Le aule dell'istituto attualmente utilizzate per la refezione diverranno sale didattiche. Costo preventivato dell'opera 320mila euro. Riguardo la costruzione di Fornoli, sede anch'essa di una scuola materna e di una elementare, due sono i progetti sul piatto. Il primo, realizzato dall'ufficio tecnico comunale qualche anno fa e attualmente rivisitato, prevede la messa in sicurezza dell'edificio con una serie di interventi per l'adeguamento della struttura all'attuale normativa sismica. Da risistemare sono soprattutto gli infissi e le condizioni del tetto, nonché il sistema di riscaldamento e l'ex aula video, dichiarata inagibile e abbattuta. Costo previsto dei lavori 480mila euro. Ultimo progetto approvato dalla giunta infine è la ricostruzione della palestra comunale polivalente, un tempo parte integrante della sopracitata scuola di Fornoli e demolita anni fa poiché dichiarata struttura non sicura. La palestra, secondo l'idea sviluppata dall'area tecnica in collaborazione con l'ingegner Stefano Dini di Castelnuovo sorgerà laddove era stata costruita anche la precedente e sarà direttamente collegata all'edificio scolastico. Comprenderà un ampio spazio dedicato all'attività ginnica, le tribune e una serie di spogliatoi. Oltre che dagli alunni dell'istituto, potrà essere utilizzata dalle società sportive della zona. Spesa necessaria 1 milione e 190mila euro da reperire secondo le intenzioni dell'amministrazione, come nei precedenti casi, attraverso bandi provinciali, regionali o elargizioni di denaro da parte di fondazioni. Chiara Lammari

***no alla nuova concessione di cava sulle apuane***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

**Movimento 5 Stelle**

«No alla nuova concessione di cava sulle Apuane»

MASSA Domani in piazza Garibaldi alle 18 il Movimento 5 Stelle presenterà il portavoce sindaco e la squadra che correrà alle comunali del 26 maggio. I grillini intanto prendono posizione netta sulla vicenda delle cave, a partire dalla contestata decisione della giunta Pucci di dare in concessione la cava Filone-Fondone. I grillini annunciano che si opporranno «con ogni mezzo legale a questo ultimo, ennesimo scempio delle Apuane». M5S si presenterà alle prossime amministrative «con un programma dedicato alla montagna - si spiega - che finalmente vedrà una reale tutela di questa nostra immensa ricchezza, con un Regolamento sull'attività estrattiva che finalmente porrà fine alla distruzione selvaggia e all'abuso. Le nostre montagne saranno una importante risorsa sia per gli abitanti delle frazioni montane, sia per i cittadini tutti, sia per lo sviluppo di un turismo dedicato che permetterà di godere delle nostre bellezze e che non le vedrà più svilite e devastate per gli interessi di pochi». Rornando al caso Filone Bondone, per i grillini si tratta di una decisione «che va contro ogni logica di buona gestione del territorio, che non risponde alle dichiarate sensibilità del sindaco verso le criticità presenti e verso una politica di vicinanza ai cittadini più volte detta e ripetuta. Ma per giudicare la bontà di una amministrazione le parole valgono ben poco, contano i fatti. E i fatti sono gravissimi. Riaprire questa cava significa dare in concessione ad un privato un bene Comune, un bene di tutti, e questo privato avrebbe la facoltà di gestire questa cava a suo piacimento, sfruttarla per profitto dando al comune un canone irrisorio e non proporzionato ai guadagni ottenuti con l'estrazione del marmo. Il tutto sotto le leggi risalenti al 1846, dato che il comune non ha mai emanato il Regolamento comunale sull'attività estrattiva - si insiste in una nota -I cittadini sarebbero esposti, ad un peggioramento di un rischio idrogeologico già grave, ad un aumento del traffico pesante che porta a valle i blocchi, con tutti i danni conseguenti al manto stradale e alle abitazioni per le vibrazioni continue, al respiro di polveri sottili, al possibile inquinamento delle falde acquifere e all'essere testimoni obbligati della razzia dei nostri monti».

|cv

***un'altra scossa di terremoto nella zona di fosciandora***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Lucca*

Un'altra scossa di terremoto nella zona di Fosciandora

CASTELNUOVO Trema ancora la terra in Garfagnana. Ieri alle 13,38 è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 2.6, avvertita da parte della popolazione. Epicentro vicino a quello della scossa da 3.3 che portò alla nottata di allarme dello scorso 31 gennaio, nel comune di Fosciandora al confine con quello di Barga, con Castelnuovo, Castiglione, Coreglia, Pieve Fosciana e Villa Collemantina zone limitrofe dove la scossa è stata avvertita soprattutto ai piani alti. Lo sciame sismico successivo alla scossa dello scorso 25 gennaio (di magnitudo 4.8), dunque, prosegue. Già, venerdì scorso, in prima mattina alle 5,23, i sismografi avevano registrato una scossa da 2.2 seguita poi da altre due segnalazioni strumentali da 0.9 e 1.7. Sono circa 400 le scosse avvertite in poco più di due mesi: oltre 60 quelle superiori a magnitudo 2.0 e spesso quindi avvertite dalla gente. La popolazione della Valle è ormai abituata a convivere con questi episodi e scosse di questa intensità non creano particolare allarme o preoccupazione. (l.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*non si doveva costruire là sotto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

- *Cecina*

«Non si doveva costruire là sotto»

Frane dal cimitero, il notiziario parrocchiale replica al proprietario della villetta. Don Magini: io non c'entro di Rino Bucci wMONTESCUDAIO Si aspettava una risposta dal Comune, ma la replica è arrivata da un organo vicino alla Chiesa. Per una volta sembra che don Camillo e Peppone siano riusciti ad andare a braccetto, anzi l'uno ha preso le difese dell'altro. È successo a Montescudaio dove la replica alle lamentele di un cittadino per le frane sul suo terreno non è arrivata dall'amministrazione ma è comparsa sulla Guardiola. Un mensile di tre pagine, ciclostilato in proprio (in aprile 430 copie), e distribuito dalle panche della parrocchia di Santa Maria Assunta. Piero Turini poche settimane fa aveva voluto lanciare il suo allarme. L'uomo abita proprio sotto il cimitero di Montescudaio (lato est) e dopo le piogge incessanti aveva voluto mostrare le conseguenze di una frana che dal camposanto era scesa fino alla sua terra. Non era la prima volta. Rocce, sassi, ma anche pezzi di motori e una vecchia lapide funebre che dal costone erano rotolati per diverse decine di metri sotto i suoi olivi lasciando un corridoio strettissimo lungo il muretto che delimita il cimitero. Tre anni prima, un'altra frana gli aveva chiuso l'accesso alla sua proprietà. La replica a quelle lamentele si è materializzata sul notiziario parrocchiale, a pagina tre poco dopo un servizio sull'elezione di papa Francesco. «La scarpata lato est del nostro cimitero si legge sulla Guardiola si presta, viste le incessanti piogge, a piccoli smottamenti di terra. Ma lapidi che sono cadute dal pendio non ne abbiamo viste». «Piuttosto continua il notiziario sarebbe da criticare chi ha costruito una villetta al piede della scarpata che sorregge da due secoli il nostro cimitero. Una volta la legge e i regolamenti comunali proibivano le costruzioni private a ridosso dei cimiteri: una volta c'era la zona di rispetto cimiteriale mentre ora tutto, mi pare, sia concesso con le conseguenze che ne derivano». E poi la conclusione: «Quando là sotto c'era la casina di Varese Reami, spesso anche lui si lamentava col sindaco che gli cadevano sulla vigna alcuni scarti cimiteriali, ma non c'era da preoccuparsi per l'incolumità delle persone perché là sotto, anche in caso di frane, c'erano solo piccioni e galline». Sulla paternità dell'articolo (non firmato), don Lorenzo Magini taglia corto: «Non l'ho scritto io e non ho effettuato alcun sopralluogo al cimitero. Nel notiziario parrocchiale mi occupo solo della prima pagina. Queste sono solo ripicche paesane».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***biblioteca, urgente la riapertura***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

- *Lucca*

Biblioteca, urgente la riapertura

BORGO A MOZZANO «Quando riaprirà al pubblico la biblioteca comunale chiusa dalla fine di gennaio a seguito del terremoto?» E questo l'oggetto dell'interpellanza protocollata dai consiglieri di Alternativa per Borgo Roberta Motroni e Mauro Bianchi e indirizzata al sindaco Francesco Poggi. «Il 25 gennaio 2013 la Valle del Serchio e la Garfagnana sono stati colpiti da una scossa di terremoto di magnitudo 4.8 scrivono i due consiglieri - a seguito di quella scossa è stata chiusa in via precauzionale la sede della biblioteca comunale fratelli Pellegrini situata in via Umberto I. La biblioteca si è così trasferita all'interno della sala cosiddetta della minoranza al primo piano del palazzo comunale dove è aperta al pubblico con orario ridotto rispetto al precedente, provocando un grave danno per tutti gli utenti e gli studenti che solitamente si recavano nella sala lettura della biblioteca per studiare. t. Immediatamente i tecnici comunali hanno in più occasioni affermato verbalmente che quella era una situazione provvisoria, dal momento che dopo pochi giorni sarebbero stati pronti due locali al piano terreno di Palazzo Santini e sarebbe iniziato il trasferimento di una parte della biblioteca. Ebbene, i pochi giorni sono passati e ad oggi, siamo nel mese di aprile, nulla ancora si è mosso. Quando sarà possibile il trasferimento e la riapertura della biblioteca? Quanto spende il Comune per l'affitto dei locali di Palazzo Pellegrini dove oltre alla biblioteca, al piano terra, c'è anche l'archivio e dal mese di gennaio scorso non è più utilizzato?». (l.m.)

***Protezione civile: Gabrielli, su allerte confusione da norme regionali***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Protezione civile: Gabrielli, su allerte confusione da norme regionali"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Protezione civile: Gabrielli, su allerte confusione da norme regionali Asca.it - 1 ora 22 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 9 apr - Sul sistema di "allertamento" la presenza di normative di protezione civile diverse a livello regionale crea "confusione" e necessita di una correzione. Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, a margine di un incontro a Firenze. "Il tema dell'allertamento - ha detto Gabrielli - essendo materia della Protezione civile, e' regolato da disposizioni per le quali lo Stato detta le linee ma poi sono le singole Regioni a dare le norme di dettaglio. Sul sistema dell'allertamento questo tipo di esperienza, che ha funzionato per altri tipi di problemi, ha presentato tutta una serie di criticita'. Oggi - ha spiegato - abbiamo 21 disposizioni normative sul territorio nazionale, per le 19 Regioni e le due Province autonome, questo non va bene, ingenera confusione, crea una polifonia che la gente non capisce e a volte non capiscono gli stessi amministratori". Secondo Gabrielli, "non e' sbagliato il fatto che la materia di protezione civile sia concorrente, ma alcune applicazioni di questo principio non sempre vanno nell'interesse del bene comune". Per correggere questa situazione c'e' "uno sforzo che stiamo facendo ormai da un anno, che deve trovare il concorso delle volonta' regionali. Al momento sto notando una grande partecipazione e volonta' di arrivare a un risultato proficuo".

***Terremoto: lieve scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Roma***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: lieve scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Roma"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Terremoto: lieve scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Roma ASCA - 5 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 9 apr - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Roma. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rocca Santo Stefano, Canterano e Rocca Canterano. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento e' stato registrato alle ore 13.25 con magnitudo locale 2.2.

***Maltempo: Gabrielli, richieste Toscana legittime ma no risorse a breve***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Maltempo: Gabrielli, richieste Toscana legittime ma no risorse a breve"*

Data: **09/04/2013**

Indietro

Maltempo: Gabrielli, richieste Toscana legittime ma no risorse a breve Asca.it - 1 ora 12 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 9 apr - "La Regione Toscana ha avuto 110 milioni per l'alluvione di novembre, non aveva ricevuto nulla in occasioni precedenti, ora so che il presidente Rossi ha avanzato delle nuove richieste. Risorse non ce ne sono e pur essendo le richieste assolutamente legittime ho grosse difficolta' a immaginare che ci siano a breve risorse adeguate". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, a margine di un incontro a Firenze, a proposito delle risorse necessarie per gestire i danni causati da eventi come quelli derivanti dal maltempo. Gabrielli ha anche plaudito alla linea della Regione Toscana di "destinare le risorse alla messa in sicurezza del territorio" perche' "se gli eventi si ripetono vuol dire che non si e' trovata la soluzione e la gente si esaspera. Ovviamente a questo deve corrispondere un aiuto dello Stato, nelle fasi emergenziali, che purtroppo nell'ultimo periodo ha avuto degli alti e bassi". Gabrielli, affrontando il tema della comunicazione dei rischi, ha rilevato che in Italia "la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e' molto bassa. Dunque oltre alla difficolta' che chi opera in questo settore ha a comunicare, nel nostro Paese questo impatta su una societa' che normalmente e' poco preparata a questo tipo di problemi".

**EMILIA ROMAGNA: MALTEMPO, COMPLETATI GLI ACCERTAMENTI SUL TERRITORIO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMILIA ROMAGNA: MALTEMPO, COMPLETATI GLI ACCERTAMENTI SUL TERRITORIO"*

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 10 Aprile 2013

**EMILIA ROMAGNA: MALTEMPO, COMPLETATI GLI ACCERTAMENTI SUL TERRITORIO**

Bologna, 10 aprile 2013 – Cinquantatre persone evacuate in 11 Comuni, con gravi rischi per 42 prime case e 9 attività produttive. Circa 16 le strade interrotte, senza alternative, a cui si aggiungono 31 strade comunali e 47 provinciali parzialmente interrotte, con transito limitato, oltre a quelle statali (in particolare nelle province di Forlì-cesena e Parma e la statale 45 a Piacenza). Complessivamente, sono quasi 850 le segnalazioni effettuate dagli enti locali e dai consorzi di bonifica: circa 500 riguardano frane, più di 350 le opere di bonifica. Il punto sugli effetti del maltempo che ha colpito nel mese di marzo l'Emilia-romagna è stato fatto in Assemblea legislativa dall'assessore regionale alla sicurezza territoriale Paola Gazzolo. "In tre giorni sono stati compiuti i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile", ha sottolineato. "E' un tempo record, per cui ringrazio il prefetto Gabrielli, che consente al Governo di decretare lo stato di emergenza e di assegnare al più presto le risorse" per realizzare gli interventi più urgenti legati alle frane che hanno interessato tutto il territorio a partire dal 5 marzo scorso. La stima dei danni quantificata nella richiesta dello stato d'emergenza inviata dal presidente Errani al Governo ammonta a 63 milioni di euro. "E' importante dare subito una prima risposta - ha aggiunto l'assessore Gazzolo - ed è altrettanto essenziale dar vita ad un piano per la manutenzione del territorio decennale, con risorse certe e continuative nel tempo, che individui le parole d'ordine nella prevenzione e nel protagonismo delle comunità locali per promuovere la cura del territorio. Per questo chiediamo al ministro Clini di attribuire all'Emilia-romagna risorse certe, da subito". Una prima risposta alle necessità del territorio è arrivata dallo stanziamento di oltre 1 milione di euro da parte dell'assessorato alla Sicurezza territoriale e dall'Agenda di Protezione civile. Si stima inoltre che Comuni, Province e Consorzi di Bonifica abbiano attivato circa 2, 5 milioni per urgenze. La situazione in regione - Negli ultimi 40 giorni (dal 1 marzo al 7 aprile) sono caduti quantitativi di pioggia da due ad oltre quattro volte in più rispetto a quelli attesi. Le precipitazioni sono state mediamente superiori ai 150 millimetri su tutta la regione, con punte oltre i 250 millimetri sulle colline emiliane e valori oltre i 600 millimetri sul crinale appenninico tosco-emiliano. Le nevicate hanno causato la caduta di alberi, oltre a notevoli disagi alla circolazione e all'erogazione di energia elettrica: nel parmense e nel piacentino sono scesi 40-55 centimetri di neve, nel modenese 20 centimetri. Le frequenti precipitazioni, lo scioglimento della neve e l'elevato gradi di saturazione dei bacini hanno provocato l'innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua, con conseguente stato di preallarme e allarme lungo fiumi come l'Enza, il Secchia, il Panaro e il Reno. Anche il Crostolo ha toccato livelli mai raggiunti dagli anni '80, così come il Reno, nelle sezioni di Vergato e Casalecchio di Reno, ha segnato il terzo massimo valore storico dal 1981. Ondate di piena hanno danneggiato e distrutto un numero significativo di briglie di regimazione e provocato forti erosioni delle sponde, esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con allagamenti e parziali asportazioni di strade, danni alle strutture dei ponti, cedimenti di parti delle reti fognarie, degli acquedotti e delle opere di bonifica. Nuove frane e riattivazioni di dissesti preesistenti sul territorio montano hanno interessato principalmente la viabilità provinciale e comunale.

***MALTEMPO, DANNI GRAVI E DIFFUSI IN PROVINCIA SI PARMA IL TAVOLO PER LE EMERGENZE CON PREFETTO, SINDACI, STB E BONIFICHE***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"MALTEMPO, DANNI GRAVI E DIFFUSI IN PROVINCIA SI PARMA IL TAVOLO PER LE EMERGENZE CON PREFETTO, SINDACI, STB E BONIFICHE."*Data: **10/04/2013**

Indietro

Mercoledì 10 Aprile 2013

**MALTEMPO, DANNI GRAVI E DIFFUSI IN PROVINCIA SI PARMA IL TAVOLO PER LE EMERGENZE CON PREFETTO, SINDACI, STB E BONIFICHE.**

Parma, 10 aprile 2013 – Ci sono Tizzano, Corniglio e Neviano, e i sindaci di questi comuni preoccupati di quanto è accaduto e ancora potrà accadere perché la situazione cambia molto velocemente e le frane si ingrossano e scendono, gli smottamenti si moltiplicano, i pericoli aumentano. Ma c'è allarme in tutto il Parmense, soprattutto in Appennino, perché le emergenze sono tante e diffuse. E' la specificità della provincia di Parma, una caratteristica che si trasforma in danni ogni volta che il maltempo si abbatte in queste zone. La conferma, se mai fosse stata necessaria, si è avuta anche dall'incontro di oggi, in Provincia, dove su invito del presidente Vincenzo Bernazzoli si sono riuniti, alla presenza del Prefetto Luigi Viana, i Sindaci dei comuni montani e collinari, i presidenti delle Comunità e Unioni montane, i rappresentanti degli Enti coinvolti e della Protezione civile. Tutti insieme per un confronto su quanto sta accadendo e ricevere le informazioni su come muoversi per trasmettere i dati sui danni. Soprattutto, agire in squadra a partire dalle richieste che saranno contenute in un documento unitario da inviare al Governo. La Regione ha già chiesto lo stato di emergenza e la Provincia di Parma ha rafforzato questa richiesta. Che la situazione qui sia grave lo si sa da giorni, domenica l'hanno potuta verificare anche i tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile venuti per un sopralluogo nelle zone più a rischio: nevianese, tizzanese e cornigliese ma anche nei comuni di Calestano e Berceto. L'elenco delle frane, delle strade provinciali e comunali chiuse, delle abitazioni a rischio (otto) o evacuate (due) continua ad allungarsi. L'ultimo divieto di transito è stato apposto stanotte sulla provinciale 65 che da Tizzano arriva a Schia, lo smottamento ha danneggiato l'acquedotto e ci sono rischi che un'altra frana coinvolga un impianto di liquami. Le emergenze si chiamano con i nomi delle località coinvolte dalle frane come a Boschetto, dove è stata chiusa la Massese, Capriglio e Signatico. Ma le criticità sono molte di più. “ Non è una novità, conosciamo bene la fragilità del nostro territorio – ha detto il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli – più volte in questi anni abbiamo richiesto fondi per intervenire in modo strutturale non a tampone come siamo costretti a fare. Non è mai arrivato un centesimo, non è il comportamento di un Paese serio. Oggi diventa tutto più difficile ma non ci rassegniamo, non ci arrendiamo.” Lo spettro è quello che è accaduto in altri territori: strade che non si riaprono più, zone in cui alla fine non abita più nessuno. “Occorre ribadire l'emergenza con i livelli regionale e centrale che non può chiamarsi fuori da situazioni così. La mia parte sarà quella di farmi portavoce di questo territorio” ha sottolineato il Prefetto Viana. “Tutta Emilia è coinvolta dal maltempo, colpita in modo differente nelle diverse zone – spiega il responsabile del Servizio tecnico di Bacino Gianfranco Larini – la richiesta dello stato di emergenza è stata stimata in 70-80 mln di euro ma dovrà essere aggiornata sulla base di quanto emergerà dalla ricognizione in corso che stiamo effettuando nelle quattro Province”. A trasformare in cifre la dimensione dei problemi per il Parmense ci pensa l'assessore alla Viabilità Andrea Fellini. “La situazione ha superato il preoccupante – ha spiegato - da un primo censimento la quantificazione dei danni sulla viabilità provinciale è di 10 mln di euro. Abbiamo sostenuto interventi di somma urgenza per 250mila euro, e ne abbiamo preventivati altri per 900 mila euro. Ci siamo mossi subito ma gestire una situazione così è difficile, con quattro strade interrotte se se ne chiudono altre rischiamo la paralisi”. Fellini ha rivolto anche un appello ai curiosi di restare lontano dalle zone franose. “Per ragioni di sicurezza ma anche perché c'è gente che deve lavorare e che deve essere libera di muoversi”. All'incontro sono praticamente intervenuti tutti i sindaci o amministratori dei comuni ovvero: Bardi, Berceto, Bedonia, Bore, Calestano, Compiano, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo, Langhirano, Lesignano, Neviano, Noceto, Palanzano, Pellegrino, Salsomaggiore, Sala Baganza, Solignano,terenzo,tizzano, Tornolo, Traversetolo, Valmozzola, Varano Melegari, Varsi. Ecco ad oggi l'elenco delle

***MALTEMPO, DANNI GRAVI E DIFFUSI IN PROVINCIA SI PARMA IL TAVOLO PER LE EMERGENZE CON PREFETTO, SINDACI, STB E BONIFICHE***

provinciali con viabilità interrotta: sp 17 di Pessola (in località Pessola), sp 114 di Cassio Selva (tra Selva Castello e la sp 308r), sp 17 di Traversetolo (a Ponte Vetto e a Ceretolo), sp 74 Bosco di Corniglio-berceto (in località Staiola), sp665 Massese (a Boschetto), sp 15 di Calestano-berceto (a casa selvatica), sp 65 di Schia.

Data:

09-04-2013

noodls.com

## **CONSIGLIO PROVINCIALE DI MERCOLEDÌ 10 APRILE IL PUNTO SUASSETTO IDROGEOLOGICO E VIABILITÀ**

Provincia di Modena (via noodls) /

**noodls.com**

"CONSIGLIO PROVINCIALE DI MERCOLEDÌ 10 APRILE IL PUNTO SUASSETTO IDROGEOLOGICO E VIABILITÀ"

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013 | Press release

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MERCOLEDÌ 10 APRILE IL PUNTO SUASSETTO IDROGEOLOGICO E VIABILITÀ

distributed by noodls on 09/04/2013 17:28

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 185 del 9/4/2013

Sarà una comunicazione sull'assetto idrogeologico e sulla viabilità nel territorio della Provincia di Modena dopo le recenti precipitazioni il tema centrale del Consiglio provinciale in programma mercoledì 10 aprile (inizio alle ore 15).

Il tema sarà introdotto dall'assessore provinciale alle Infrastrutture Egidio Pagani, seguiranno interventi specifici dedicati alla mappa delle frane, agli interventi di protezione civile e a quelli sulla viabilità. A concludere sarà il presidente Emilio Sabattini dopo le interpellanze sul tema e il dibattito dei consiglieri.

I lavori del Consiglio si apriranno con una serie di interpellanze: sono dedicate al servizio di elisoccorso, ai tagli alla sanità, al Pronto soccorso di Carpi, alla white list per la ricostruzione quelle firmate da Luca Ghelfi (Pdl); ai contributi ai cittadini stranieri quella del gruppo Lega nord; alla rotatoria a Marano quella di Luca Gozzoli (Pd); all'interfaccia vocale telefonica del servizio gestione fauna quella di Mauro Sighinolfi (Pdl).

***Più fondi, manutenzione costante e piano nazionale***

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) /

**noodls.com**

*"Più fondi, manutenzione costante e piano nazionale"*

Data: **10/04/2013**

Indietro

09/04/2013 | Press release

Più fondi, manutenzione costante e piano nazionale

distributed by noodls on 09/04/2013 19:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

09.04.2013

"Manutenzione, recupero e presidio del territorio quali strumenti necessari di prevenzione del dissesto idrogeologico" e "strategie nazionali integrate" per "garantire le risorse necessarie a tutelare, proteggere e conservare il territorio italiano", a partire dalla "ordinaria manutenzione".

Sono queste le principali richieste contenute nella risoluzione presentata e approvata a maggioranza (astenuo Pdl) dall'Assemblea legislativa regionale, dopo un ampio dibattito, concluso dal presidente della Giunta, Vasco Errani, innescatosi sulla relazione, illustrata in Aula dall'assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Paola Gazzolo, sulle conseguenze del maltempo di queste settimane (frane, strade chiuse, frazioni evacuate) e sull'assetto idrogeologico regionale.

La risoluzione è stata sottoscritta dai capigruppo di Pd (Marco Monari, primo firmatario), Idv (Liana Barbati), Sel-Verdi (Gian Guido Naldi), Fds (Roberto Sconciaforni) e M5s (Andrea Defranceschi), oltre che da numerosi altri consiglieri di maggioranza.

Dopo una prima stima di 63 milioni di euro, solo per far fronte ai primi danni causati "dall'eccezionale ondata di piogge che da mesi imperversa sulla regione, unita agli effetti del disgelo", per cui è già stato richiesto al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza, risulta evidente, si legge nel documento, "il bisogno di interventi e risorse per la manutenzione ordinaria e continuativa del territorio.

L'Emilia-Romagna, ricordano i consiglieri, ha stanziato 138 milioni di euro per il triennio 2012-2013 "per scongiurare il dissesto idrogeologico", ma tali risorse, lamentano, "si stanno mostrando insufficienti perchè prive di un contesto nazionale capace di offrire risorse adeguate e costanti ed una programmazione integrata di più ampio respiro".

La risoluzione è anche l'occasione per i consiglieri per "esprimere il proprio ringraziamento alle istituzioni, alle forze dell'ordine, alle forze di volontariato, ai servizi tecnici e a tutti coloro che si sono prodigati e tutt'ora sono impegnati nella gestione dell'emergenza".

(segue comunicato sul dibattito in Aula)

09 aprile 2013